

NORDEST ECONOMIA

La crocieristica cresce ancora
e punta su sostenibilità e lusso

/ NELL'INSERTO CENTRALE



LA NOMINA DELLA REGIONE

All'avvocato lombardo Fava
la guida della Newco per la A4

BALLICO / PAG.8



ESTERI

IL VERTICE LAMPERTI / PAG.11

Xi riceve Blinken
«Progressi
nei colloqui»



Il leader cinese Xi Jinping

IL CONFLITTO PIGNI / PAG.10

La controffensiva
ucraina rallenta
e rivede le tattiche

POLITICA

LA RIFORMA SERRA / PAG.2

Nordio e il Fisco
«Anche gli onesti
violano le regole»



Il ministro della Giustizia Nordio

IL COMMENTO PANARARI / PAG.20

Una nuova
“guerra
dei trent’anni”

Caldo record In campo 39 scienziati



CODAGNONE / ALLE PAG.10 E 11

I TRASPORTI IN CITTÀ

Tanti turisti e pochi taxi Sì alle licenze “condivise”

Delibera di giunta per potenziare il servizio:
collaboratori alla guida oltre ai 250 titolari

TONERO / APAG.21

IL LAVORO DEGRASSI / PAG.22

Parte il cantiere
per la demolizione
della piscina
Acquamarina



IL RESTYLING / PAG.23

Dibattito
in Consiglio
sullo stallo
dell'ex Fiera

L'EVENTO SEVERI / PAG.26

La pallanuoto
sbarca a Barcola
con il “Waterpolo
Beach Party”

LE RIPRESE BRUSAFERRO / PAG.25

Melara diventa set
per la pubblicità
di un marchio
di moda danese



CULTURE

Stereotipi di genere
La libreria virtuale



BASSO / A PAG.15

Mussolini a Sesana
Le foto ritrovate



ERNÈ / ALLE PAG.30 E 31

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI
CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO CENTRALE PER PERSONA ANZIANA soggiorno, cucina, 2/3 stanze, doppi servizi, ascensore. Massimo 400.000. Pagamento in contanti e definizione immediata.
ORARIO: da lunedì a venerdì 9.12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
RITIRI & SGOMBERI TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.
VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335.6369638

Politica e giustizia

Il Guardasigilli: «Legislazione tributaria schizofrenica, chiunque commette violazioni Certezze ai contribuenti, la riforma punta sulla conciliazione e non sulla repressione»

Il Fisco secondo Nordio

«Anche chi vuole pagare alla fine viola le regole»

LA GIORNATA

Monica Serra / MILANO

Dribbla le polemiche, evita i cronisti con un secco «no comment», ma l'uomo del giorno (e del governo) adesso è lui. Carlo Nordio, blindato nelle ultime ore dalla maggioranza, si limita a dire: «La riforma ora passa al Parlamento e sarà il Parlamento nella sua sovranità a decidere come procedere».

Invitato a un convegno organizzato dalla Luiss e dalla sua vice presidente Paola Severino a Milano, il Guardasigilli difende la riforma del diritto tributario, al centro dell'incontro a cui ha partecipato anche Marcello Viola, a capo della procura che ha fatto della lotta ai grandi evasori il suo fiore all'occhiello.

Così, Nordio spara nuove bordate sul sistema «schizofrenico» che punisce anche gli imprenditori onesti. Due sono gli obiettivi che annuncia di voler perseguire: «semplificazione delle normative» e «giustizia conciliativa». Principi di «un sistema ideale a cui

Per il Guardasigilli l'evasione non merita l'obbligatorietà dell'azione penale

pensavo durante i quarant'anni in cui ho gestito processi penali per reati tributari». Perché, sostiene il ministro della Giustizia, «l'Italia ha una legislazione tributaria che purtroppo è schizofrenica, piena di ossimori e di contraddizioni». Tant'è che «se un imprenditore onesto dovesse assoldare un esercito di commercialisti dicendo pago fino all'ultimo centesimo le imposte e la vostra parcella, però voglio dormire sonni tranquilli, comunque non ci riuscirebbe: qualche violazione verrebbe trovata perché le norme si contraddicono». Il problema non è più nemmeno «l'evasione da sopravvivenza», ma il sopravvivere agli adempimenti fiscali: anche i più ligi non riescono a pagarle fino in fondo.

Ora, vero è che l'Italia è una giungla normativa. Ed è altrettanto vero che le regole cambiano così spesso da costringere (chi se lo può permettere) ad affidarsi ai costosi commercialisti. E però fin qui il governo di centrodestra ha riforma-

IL GETTITO EVASO REGIONE PER REGIONE

FONTE: Cgia di Mestre, dati 2020

	Economia non osservata in % del valore aggiunto regionale	Imposte evase (in milioni €)	Importo evaso ogni 100 euro di gettito incassato
Calabria	18,8	2.730	21,3
Campania	17,7	8.474	20,0
Puglia	17,0	5.764	19,2
Sicilia	16,8	6.586	19,0
Sardegna	15,8	2.401	17,8
Molise	15,4	440	17,4
Basilicata	14,6	791	16,5
Umbria	13,7	1.358	15,5
Abruzzo	13,6	1.943	15,4
Marche	13,1	2.430	14,9
Toscana	12,5	6.272	14,1
Liguria	11,7	2.479	13,3
Lazio	11,3	9.821	12,8
Valle d'Aosta	10,5	219	11,9
Piemonte	10,3	6.097	11,7
Veneto	10,1	7.150	11,4
Emilia Romagna	10,1	7.129	11,4
Friuli Venezia Giulia	9,4	1.608	10,6
Prov. Aut. Trento	9,0	846	10,2
Lombardia	8,4	14.665	9,5
Prov. Aut. Bolzano	8,2	918	9,3
ITALIA	11,6	90.119	13,2
Nordovest	9,2	23.459	10,3
Nordest	9,8	17.651	11,1
Centro	12,0	19.881	13,6
Mezzogiorno	16,3	29.128	19,0

re il codice penale per vedere qual è la pena prevista dal legislatore. Un criminale pensa sempre di farla franca. Ancora meno questo funziona con gli evasori fiscali». Che però, l'esperienza nelle aule dei tribunali insegna non sono tutti uguali. L'eccezione del mini-

stro vale invece solo per reati come la frode e la fatturazione per operazioni inesistenti. Per gli evasori – sottolinea – l'obbligatorietà dell'azione penale ha prodotto solo una «dispersione delle risorse che si sarebbero potute usare per perseguire reati più gravi». Ri-

sorse impiegate per «una serie di procedimenti penali assolutamente inutili e dannosi per tutti». Per questo il nuovo sistema sanzionatorio della giustizia tributaria rappresenterebbe «una assoluta novità che si inserisce in un vasto programma di semplificazione e

velocizzazione, ispirato alla giustizia conciliativa, cioè a mettere d'accordo le parti quando non vi è la necessità di una repressione severa che coinvolga le procure della Repubblica fino alla Corte suprema di Cassazione, disperdendo risorse che potrebbero essere meglio impiegate».

La parola d'ordine, insomma, è «semplificazione». Invece di perdere tempo nelle aule dei tribunali, l'obiettivo annunciato dal Guardasigilli è quello di «raggiungere un accordo tra il cittadino e lo Stato creditore, in modo che una volta trovato l'accordo su quella che è l'imposta da paga-

re, con la bollinatura fatta dall'ufficio preposto, il cittadino, l'imprenditore, il libero professionista possa dormire sonni tranquilli».

E questo principio per il ministro va perseguito in ogni campo. Per spiegarlo, scomoda Tacito, duemila anni dopo: «Più la Repubblica è corrotta, più sforna leggi. E più leggi sforna, più si corrompe. Perché sforna le leggi per far vedere che è molto attenta al fenomeno della corruzione. Ma più lo fa, più rende complicate le procedure e aumenta le porte a cui il cittadino deve bussare per ottenere il provvedimento. Aumentando questo nume-

Un rapporto che nasce con Berlusconi e continua con Salvini e Meloni, ma con poche riforme

La destra e quel fastidio per le imposte dal «taglieggiamento» al «pizzo di Stato»

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

A novembre, quando il governo (in grande ritardo) pubblicò l'ultima relazione sullo stato dell'economia sommersa, si sprecarono gli ohibò: l'evasione fiscale e contributiva era scesa sotto la soglia psicologica dei cento miliardi di euro. Saranno i controlli incrociati, le fatture elettroniche, sarà che l'Agenzia delle Entrate fa il suo lavoro, ma si tratta sempre novantanneve miliardi di euro, quasi il 5 per cento dell'intera ricchezza nazionale.

Per avere un termine di paragone, se tutti gli italiani pagassero il dovuto, si potrebbe triplicare la spesa

I PRECEDENTI



Giorgia Meloni
«La lotta è ad aziende e banche non al piccolo commerciante»



Matteo Salvini
Vuole eliminare il superbollo sulle auto di grossa cilindrata



Silvio Berlusconi
Non amava le tasse. «Non belle come dice la sinistra»

scolastica o raddoppiare quella in sanità. Si dirà: la pressione fiscale è troppo alta. E invece no, in Danimarca, Francia, Belgio e Austria è più alta, e in Germania è solo lievemente più bassa. Si dirà: il sistema chiede troppo ad alcuni e troppo poco ad altri, e poi si scopre che la disparità di trattamento è fra chi può

evadere e chi no. Non solo la propensione all'evasione è più alta al Sud che al Nord, nelle piccole imprese prima che nelle grandi. Nel Mezzogiorno sfugge al fisco il 18,2 per cento delle attività fiscalmente rilevanti. Nel centro-nord, dove si concentra la grande impresa, il dato si ferma all'11 per cento.

Non si capisce dunque per quale ragione - o forse la si capisce perfettamente - a intervalli regolari gli esponenti di centrodestra occhieggiano con chi quel dovere non sente il bisogno di assolverlo. Gli anni passano, il riflesso condizionato no: una volta è «taglieggiamento di Stato» (Silvio Berlusconi), un'al-

tra «la pressione fiscale immorale» (Matteo Salvini), più di recente è diventato «pizzo di Stato», un artificio retorico scappato a Giorgia Meloni durante un comizio, salvo poi aggiustare il tiro spiegando di essere stata mal compresa dai soliti giornalisti. Per certi versi l'affermazione di ieri del ministro della Giustizia Carlo Nordio è un salto di qualità. «Se un imprenditore onesto decidesse di assoldare un esercito di commercialisti per pagare fino all'ultimo centesimo di imposte non ci riuscirebbe perché comunque qualche violazione verrebbe trovata, le norme si contraddicono». Il problema non è più nemmeno «l'evasione da sopravvivenza», ma il sopravvivere agli adempimenti fiscali: anche i più ligi non riescono a pagarle fino in fondo.

Ora, vero è che l'Italia è una giungla normativa. Ed è altrettanto vero che le regole cambiano così spesso da costringere (chi se lo può permettere) ad affidarsi ai costosi commercialisti. E però fin qui il governo di centrodestra ha riforma-



“

HA DETTO

Norme contraddittorie anche agli onesti si possono contestare violazione

Cavallo di trojan

L'ANALISI

Il ddl sull'abuso d'ufficio arriva alla Camera mentre in Senato la maggioranza prepara la fase due per limitare le intercettazioni su corruzione e reati economici e al Csm parte la battaglia sul parere

Francesco Olivo
Giuseppe Salvaggiolo / ROMA

Mentre la Fase 1 della riforma della giustizia si incardina in Parlamento, la maggioranza prepara per l'autunno la Fase 2. Il piatto forte sarà la decisa limitazione del ricorso alle intercettazioni come strumento investigativo per i reati da colletti bianchi: dalla corruzione agli illeciti economici, societari e fiscali. Una materia ancor più incandescente dell'abuso di ufficio. Il ddl Nordio arriverà nelle prossime ore in Parlamento. La cosiddetta "bollinatura" del ministero dell'Economia sta tardando, il via libera dovrebbe arrivare oggi. A quel punto servirà il passaggio al Quirinale e infine l'approdo parlamentare, previsto per domani. L'esame nella commissione giustizia della Camera non sarà breve, le audizioni prenderanno alcune settimane. Il presidente Ciriaco De Masi si è portato avanti chiedendo a tutti i procuratori generali i dati su inchieste, processi e condanne per abuso di ufficio.

Contemporaneamente in Senato si concluderà l'indagine conoscitiva della commissione giustizia sulle intercettazioni. Un lavoro capillare, con ascolto dei massimi esperti del settore (magistrati, docenti, esperti informatici) e visite nelle Procure. Che da oggi si salda con gli annunci di Nordio. Il ministro non fa mistero di voler limitare l'utilizzo (e non solo la pubblicazione) delle intercettazioni, intervenendo anche sugli strumenti tecnologici come il trojan. Il virus informatico che, inoculato nello smartphone o nel computer dell'indagato, non solo ne capta tutti i dati ma lo trasforma in un registratore.

«Un'arma incivile», per Nordio che potrà contare su una pezza d'appoggio in più: la bozza di relazione conclusiva della commissione. La presidente leghista Giulia Bongiorno ha appena inviato ai componenti di centrodestra una bozza. Quelli di opposizione sono stati tenuti all'oscuro. Il testo, che sarà votato la prossima settimana, chiede di regolamentare il trojan, introducendo una figura terza rispetto al magistrato. L'idea sottesa – escluderlo com'era fino al 2019 da tutti i reati meno mafia e terrorismo – è esplicitata da Pierantonio Zanettin di Forza Italia. La sua proposta di legge, che suscita l'entusiasmo del Terzo Polo, sarà depositata anche alla Camera con il supporto di Nordio. Il quale a gennaio, do-



Giulia Bongiorno, presidente della Commissione giustizia del Senato per la Lega e Pierantonio Zanettin, 61 anni, senatore di FI

po l'arresto di Messina Denaro, era stato convocato a Palazzo Chigi da Giorgia Meloni e invitato a maggiore prudenza sul tema.

Parallelamente al dibattito Parlamentare sulla Fase 1 della riforma, parte quello nel Consiglio superiore della magistratura, che Nordio considererà «interlocutore del governo» a differenza dell'Associazione magistrati. Il ministro ha chiesto un parere e ha tre buone ra-

120mila
Gli intercettati ogni anno in Italia su ordine della magistratura

gioni per confidare in un esito benevolo: la maggioranza centrodestra-Italia Viva nel Csm; le posizioni già espresse dal vicepresidente Pinelli sull'uso «talvolta eccessivo delle intercettazioni»; le assicurazioni di appoggio esterno già informalmente giunte («Noi ci siamo») da alcuni componenti laici.

Ma la strada non sarà in discesa. La commissione che dovrà istruire il parere del Csm è presieduta dal giudice genove-

IL GIUDIZIO IN UNA MEMORIA DEPOSITATA IN PARLAMENTO: SERVE GRADUALITÀ

I dubbi di Banca d'Italia sull'autonomia malumori nella Lega: un assist al Pd

Federico Capurso / ROMA

Non è la prima volta che Bankitalia muove dei rilievi sull'autonomia differenziata. Lo fa con garbo istituzionale, promuovendo l'idea del ministro Roberto Calderoli di tracciare con una legge la strada da percorrere per arrivare alle intese tra Stato e Regioni, ma il provvedimento bandiera della Lega, sotto linea palazzo Koch in una memoria depositata in Parlamento, «trascura alcuni aspetti rilevanti». E nella Lega si mastica amaro: «Sembra un assist al Pd, che ha appena annunciato una mobilitazione contro l'autonomia».

Bankitalia propone, in primo luogo, di procedere con una certa «gradualità», in modo da scongiurare «il rischio di innescare processi difficilmente reversibili e dagli esiti incerti». Insomma, niente



fretta. Per questo suggerisce di passare da un'analisi dei costi e dei benefici ogni qual volta si proponga il trasferimento di una materia dallo Stato a una Regione.

Per l'istituto guidato da Ignazio Visco, poi, non sono chiari i meccanismi fiscali con cui verranno garantiti negli anni i Lep (Livelli essenziali delle prestazioni), grazie ai quali si stabiliscono uguali diritti per tutti i cittadini, da Nord a Sud. «Per preservare gli equilibri di finanza pubbli-

ca», scrive Bankitalia, si potrebbe pensare a «meccanismi di corresponsabilizzazione finanziaria», con una valutazione periodica delle aliquote di compartecipazione delle Regioni e procedure obbligatorie di verifica della spesa sostenuta e delle prestazioni erogate. Nel caso di una spesa superiore ai fabbisogni Lep, però, questa «dovrebbe essere finanziata autonomamente», avverte Bankitalia, anche «attraverso un inasprimento dei tributi locali».

Sono tutt'altro che questioni marginali. E non è un caso che di fronte agli appunti di palazzo Koch, il ministro Calderoli si dica d'accordo solo sulla generica «gradualità» con cui affrontare l'autonomia. Gli altri suggerimenti, invece, sembrano cadere nel vuoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ro – conclude Nordio – è molto probabile che si arrivi a una serratura che non si apre e a una persona che ti dice che la devi «ungere». Ecco dove si annida il sistema della corruzione: nell'incertezza della normativa, nella complessità delle procedure».

La riforma di Nordio, intanto, continua a infiammare lo scontro con le toghe. Il governo mantiene il punto, con il ministro Antonio Tajani, che ribadisce l'importanza della separazione dei poteri: «Le leggi le scrive il Parlamento, non le scrivono i giudici. I giudici le devono applicare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to il fisco solo a parole. L'unica iniziativa concreta – applaudita dagli interessati – è stata l'estensione della flat tax al 15 per cento per tutti i redditi fino a 85mila euro l'anno. Una manna per chi ci rientra, uno schiaffo ai lavoratori dipendenti, ai quali lo Stato chiede più del doppio se hanno un reddito superiore ai 28mila. Per capire la disparità di trattamento basta osservare la distribuzione del gettito Irpef: il 12,99 per cento degli italiani, ovvero coloro che dichiarano fra i 35 e i 55mila euro lordi l'anno, finanziano il 60 per cento dell'intero gettito Irpef. Per inciso: la relazione sull'economia sommersa di cui sopra scrive che quella norma, nata con l'idea di convincere gli italiani ad evadere meno, ha sortito l'effetto opposto.

Ed è quella la ragione per cui quella relazione, sul tavolo dell'allora ministro Daniele Franco, fu pubblicata solo dopo l'approvazione della legge di bilancio che ha allargato le maglie della magica tassa piatta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

se Marcello Basilico, della corrente progressista Area, e il suo vice è il costituzionalista pisano Roberto Romboli, indicato dal Pd. La base della magistratura ribolle. Non solo per la Fase 1 della riforma, che cancella tutto l'abuso d'ufficio e tre quarti del traffico di influenze illecite. Ma per il più generale disegno di una riforma «che tende a disarmare il versante della criminalità economica e amministrativa», come dice Cinzia Barillà, presidente di Magistratura Democratica.

La speranza in un parere soft rischia di essere vanificata dal comportamento dello stesso ministro. Più proclama, più rilancia sul secondo e terzo tempo della riforma (intercettazioni, separazione delle carriere), più compatta il corpiccione della magistratura. E imbarazza Magistratura Indipendente, la corrente conservatrice a cui appartiene tutto lo stato maggiore dello staff di Nordio al ministero, ma soprattutto il sottosegretario a Palazzo Chigi, Alfredo Mantovano.

Basti dire che una storica colonna di Magistratura Indipendente come il procuratore generale di Torino, Franco Saluzzo, bolla come «surreali» le motivazioni addotte dal ministro per l'abolizione dell'abuso d'ufficio. E critica la proposta «perché rimuove un argine di controllo di legalità in un Paese ad alto tasso di illegalità, creando un ampio spazio vuoto e impedendo il disseminamento di condotte ben più gravi». Non solo corruzione concussione, ma anche «reati in materia tributaria su cui c'è scarsissima propensione alla denuncia».

Reati che Nordio intende sottrarre al processo penale e devolvere a miti soluzioni negoziali. Come la «transazione fiscale», a fronte di diversi anni di mancati versamenti, a cui ha chiesto recentemente accesso una delle società riconducibili alla ministra Daniela Santanchè. L'obiettivo di questo strumento è scongiurare una procedura fallimentare che comporterebbe un'imputazione per bancarotta, oltre al falso in bilancio. In un paio di giorni, la chirurgica operazione di dividere il Pd sull'abuso di ufficio (di cui Nordio si è vantato a Taormina, assegnandosi un dieci in pagella) rischia di essere superata dal non voluto ricompattamento del fronte giudiziario. Un'opposizione ben più agguerrita e strutturata di quella del Nazareno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Pd, leadership sotto esame

Elly Schlein gioca all'attacco in Direzione: «Basta con il logoramento»
Guerini duro: «Nessuno vuole azzopparti, chi guida deve saper gestire»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

«**N**oi subalter-
ni ai 5stelle?
Renzi non è
adatto a da-
re lezioni, lui chiamò Berlu-
sconi al Nazareno...». E anco-
ra: «Non chiedo lealtà per
me ma per gli elettori delle
primarie sì». Ha picchiato du-
ro, Elly Schlein, nella sua re-
lazione alla Direzione del
Pd, dove ha lanciato «l'estate
militante», con sette mobi-
lizzazioni su casa, clima, salari,
etc.

Ha menato fendenti senza
fare sconti a nessuno, giocan-
do d'anticipo sulle critiche at-
tese per la sua partecipazio-
ne alla manifestazione dei
5stelle e per la linea definita
ancora incerta dalla sua mi-
noranza, nonché per la con-
suetudine di decidere da so-
la senza consultarsi.

«C'è stato uno psicodram-
ma sulle comunali, ma da so-
li non si vince», fa notare a
chi l'ha rimproverata per aver
perso. E gli altri, quelli della
minoranza vicina a Bonacci-
ni, non sono da meno. «Ba-
sta con il logoramento del
leader, non funzionerà, io so-
no qui e ci resto», avverte



PINA PICERNO
VICEPRESIDENTE
DEL PARLAMENTO EUROPEO

**Cosa stiamo facendo,
qual è la strategia?
La pace è sostenere
il governo di Kiev**

Schlein. «Sei stata inutilmen-
te polemica. Nessuno vuole
azzopparti, ma chi guida de-
ve farsi carico della comples-
sità dei passaggi», le ribatte
Lorenzo Guerini. «Fare degli
strappi sì, ma preoccuparsi
che tutta la comunità poi li se-
gua», le consiglia il presiden-
te del Copasir. Con una raso-
iata a Renzi, perché «io non
farò la fine di allearmi con la
destra». Insomma, «mettete-
vi l'anima in pace, noi il Pd lo
abbiamo fondato e non ce ne
andiamo», attacca Alessan-
dro Alfieri sulla stessa lun-



PEPPE PROVENZANO
EX VICESEGRETARIO
RESPONSABILE ESTERI DEL PD

**Dobbiamo trovare
luoghi dove maturino
democraticamente
tutte le decisioni**

ghezza d'onda. «Spero che le
critiche a te non siano consi-
derate lesa maestà. Le posi-
zioni sull'Ucraina dei 5stelle
sono irricevibili». Dunque si-
nistra e riformisti marciano il
territorio dem. Con durezza.
«Noi dobbiamo essere la
forza trainante, mai metter-
ci a rimorchio», le obietta Ste-
fano Bonaccini. «Cosa stia-
mo facendo, qual è la strate-
gia? La pace è sostenere
Kiev», la incalza Pina Picier-
no, vicepresidente del Parla-
mento europeo.
La segretaria risponde alle



ALESSANDRO ALFIERI
RESPONSABILE PNRR
DELLA SEGRETERIA DEM

**Mettetevi l'anima
in pace, noi il Pd
lo abbiamo fondato
e non ce ne andiamo**

accuse di voler fare del Pd un
movimento, liquidando l'i-
dea di «un partito gassoso,
eventuale e fragile: altri han-
no seguito questa strada, io
vorrei andare in direzione
opposta». Poi affronta le con-
tensioni interne, riassunte
dal logo: «Pd diviso»: «Gua-
date, le cose che abbiamo in
comune sono 4.850, invece
si alimenta il filone lettera-
rio delle divisioni Pd. Io di-
co: sentitevi la responsabi-
lità di far emergere un'agen-
da comune. La gente è stu-
fa dei dibattiti interni, sono un



**La segretaria Elly Schlein
alla direzione nazionale
del Partito Democratico
lancia «l'estate militante»**

rumore indistinto. Quindi,
anziché fare un rumore di
canto e controcanto, andia-
mo con loro, a parlare con la
gente». Infine, una conside-
razione generale sulla convi-
venza, che fa pensare ad una
sorta di warning, foriero di ti-
mori per molti: «Chi vuole
cambiare davvero, incontra
resistenze forti. Ma non c'è
bisogno di lealtà a me, solo
di rispetto per gli elettori del-
le primarie. Quando mi si
chiede quale sia la linea poli-
tica, rispondo che di conte-
nuti e proposte noi siamo pie-
ni. Il problema è che a qualcu-
no questa linea forse non pia-
ce, lo ammetta invece di tro-
vare altre scuse. Ma chi cerca
un incidente ogni giorno, mi
troverà da un'altra parte».

Ma è il rapporto con i grilli-
ni il tema cruciale: «La setti-
mana prossima si vota in Mo-
lise, dove siamo alleati con i
5stelle: lo eravamo prima
della loro manifestazione.
Sappiamo che sull'Ucraina
ci dividono distanze enormi,
ma sul supporto alla preca-
rietà facciamo sforzi comu-
ni. Del resto, se mi invita Ca-
lenda a manifestare su que-

sto tema, ci vado, ma non
cambio idea sul sindaco d'Ita-
lia, (la riforma sul premiera-
to caldeggiata da Azione,
ndr.)».

Ultimo colpo riservato
all'ex premier Matteo Renzi:
«Dispiace che Renzi supporti
il candidato della destra in
Molise e non lo ritengo adat-
to a parlare di subalternità vi-
sto che appena fu eletto invi-
tò Berlusconi al Nazareno
per fare un patto». Dunque,
il finale: «L'avversario è la de-
stra, la gente è stu-
fa di litte-
rerie o di gare con l'altro al-
leato, mentre il governo Me-
loni fa ciò che fa, aumenta l'e-
sclusione sociale, esclude
l'opposizione dall'informa-
zione e vuole decidere chi de-
ve essere a capo dell'opposi-
zione. Quindi no alla logica
cinica che siccome ci sono le
europee non cerchiamo con-
vergenze». Applauso di due
minuti e si innesca la discus-
sione. Sintetizzata così da
Cuperlo: «Azzoppare una
leadership appena insediata
sarebbe un errore capitale,
ma tenere unito il partito è
compito di chi lo guida». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convention a Cesena. I 5S temono che Renzi arruoli i riformisti Pd

Bonaccini scioglie il nodo e battezza la sua Area Cambia la geografia dem

IL RETROSCENA

La mossa non è casua-
le, risponde ai voleri
di molti esponenti po-
litici e istituzionali
che ruotano attorno al Pd:
scongiorare una scissione che
sarebbe deleteria, anche se
molto ben vista da Matteo
Renzi e company. E se non
concordata, dalla segretaria
dem questa svolta è di sicuro
apprezzata, perché cambia la
geografia dem, accorpendo
molti rivoli della minoranza
sotto un solo tendone, non

ostile ma collaborativo: il pre-
sidente del partito romperà
gli ormeggi. Il 21 e 22 luglio a
Cesena, dove terrà a battesi-
mo la nascita della sua «Area
Bonaccini».

Non si può definire «corren-
te», perché il termine è bandi-
to nella nuova era del Pd. Ma
di questo si tratta, con una pic-
cola differenza: «Mentre le
correnti classiche si formava-
no dopo ogni congresso per
contare di più e avere dei po-
sti anche nelle liste elettorali,
questa nasce e finirà con la
Schlein», spiega uno degli ispi-
ratori dell'operazione.

Bonaccini non vuole poltro-
ne, «voglio solo rappresentare
l'area che mi ha sostenuto fino
al prossimo congresso». Dun-
que, nella località romagnola
colpita dall'alluvione, si ritrove-
ranno a luglio i personaggi che
hanno sostenuto il governato-
re nella sua avventura, peraltro
finita bene nella gara tra gli
iscritti, con una vittoria su
Schlein. Ci saranno Lorenzo
Guerini, Dario Nardella, Matte-
ro Ricci, Brando Benifei, i tanti
sindaci che hanno appoggiato
Bonaccini, molti dei quali della
sinistra ex Ds, il coordinatore
della mozione, Alessandro Al-



Stefano Bonaccini mentre presiede la Direzione del Pd

fieri e Simona Bonafé; sono in-
vitati Piero Fassino, Debora Se-
racchiani e tanti altri. Sotto il
profilo della narrazione politi-
ca si tratta di una trasforma-
zione in corsa: tutta la corrente Ba-
se Riformista, nata dalle ceneri
del renzismo una volta uscito
dal partito l'ex premier, conflui-
sce dentro questa area più va-
sta, per far assumere una nuo-
va fisionomia al nutrito gruppo

di cattolici-moderati ma anche
ex diessini che non aderiscono
alla dottrina Schlein. Con la no-
vità che il leader di questa area
ha una forte intesa con la segre-
taria: Bonaccini e Schlein van-
no assai d'accordo.

In Direzione lui ha parlato
dopo di lei e ha messo i puntini
sulle i con fair play: «Noi dob-
biamo essere la forza trainan-
te, mai metterci a rimorchio.

Per questo dobbiamo assu-
mere un'iniziativa come Pd, con-
divido le proposte sui temi». Secondo, «non bisogna inde-
bolire Elly, ma bisogna discute-
re di più e meglio. Serve uno
scatto con parole d'ordine sem-
plici e chiare».

Pertutta la Direzione, un sot-
tostesso aleggiava infatti nei to-
ni aspri dei discorsi: i riformisti
sospettano che la sinistra di
Schlein li voglia far uscire dal
partito, per far librare la segre-
taria nei cieli del radicalismo
più spinto; dall'altro lato c'è la
leader, che fa ben poco per
stoppare questi timori, ma as-
sicura di voler tenere dentro tut-
ti, difendendo il pluralismo. In
mezzo c'è Renzi, che soffia sul
fuoco, sperando in una scissio-
ne. I 5stelle sono i più preoccupa-
ti: «Se i riformisti escono dal
Pd - spiega una fonte vicina a
Conte - e vanno verso Renzi,
come Borghi, per noi è un pro-
blema, perché per sconfiggere
la destra serve un campo pro-
gressista forte e non un campo
largo». —CAR.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*SFIDA LE CONVENZIONI.
LIBERA IL TUO STILE CON VAGARY.*



Eleganza e sportività si fondono nel nuovo Crono Aqua39, con cassa e bracciale in acciaio e fondello serrato a vite. Oltre la moda, oltre le convenzioni.



Acquista Vagary nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.vagary.it

VAGARY
by CITIZEN®

Lo scontro sulle famiglie

Figli di due mamme La Procura di Padova dichiara illegittimi 33 atti di nascita

La richiesta di cambiare i cognomi dei bambini
I genitori arcobaleno: «Ora viviamo nella paura»

Laura Berlinghieri / PADOVA

Trentatré famiglie, e chissà quante altre ce ne saranno, che rischiano di venire cancellate da un atto giudiziario. I documenti stanno venendo notificati in questi giorni ad altrettante coppie di donne omosessuali di Padova. Contengono la richiesta della Procura, indirizzata al Tribunale, di rettifica dell'atto di nascita dei loro figli: eliminando il nome delle madri non biologiche, indicate come "secondo genitore", e rettificando i cognomi dei bambini, togliendo quello

della seconda mamma. Per una delle coppie il tribunale ha già fissato la data dell'udienza per la discussione del ricorso: sarà il 14 novembre.

«Per nostra figlia rischia di essere un trauma, in una fase delicata dello sviluppo. Non avrà più un fratello e una mamma», dice la madre biologica della bambina. La donna ha 40 anni, come la moglie; si sono sposate all'estero. La loro bambina ha quasi sei anni, l'anno prossimo frequenterà la prima elementare. Ha un fratellino, figlio della mamma non biologica. Dal 14 novembre, potrebbe

non averlo più.

Dopo la richiesta, inviata ad aprile dalla Procura di Padova al Comune, su impulso del ministro dell'Interno Piantedosi, di ricevere tutti gli atti di nascita relativi ai bambini con due mamme, è arrivata la risposta del pm: la richiesta di rettifica di tutti i 33 documenti. Ed è una richiesta che amplia il raggio di quanto avvenuto a Milano, dove già quattro atti di nascita erano stati impugnati. Tutti successivi, però, alla pronuncia della Cassazione, che dal 30 dicembre scorso proibisce la trascrizione per i



Una manifestazione promossa dalle famiglie arcobaleno

bambini con genitori gay.

La Procura di Padova invece è andata oltre, impugnando tutti gli atti dal 2017. Nel ricorso viene citata «la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione in materia», e, richiamando i compiti di vigilanza sullo stato civile attribuiti dal legislatore alla Procura della Repubblica, viene ritenuta «illegittima l'indicazione nell'atto di nascita in questione del nominativo» della mamma non biologica «quale secondo genitore». Se il tribunale dovesse accogliere la richiesta della Procura, dall'oggi al domani

questi 33 bambini si ritroveranno formalmente orfani di uno dei loro genitori. Dall'oggi al domani, 33 mamme non saranno più nulla, per la legge italiana. Non potranno andare a prendere i figli a scuola, portarli dal medico, firmare le giustificazioni sul libretto scolastico. Il rapporto più solido spazzato via da un atto giudiziario.

«Parliamo di togliere un genitore legale a un minore, anche a distanza di 6 anni dalla nascita. Un atto vergognoso e indegno di un Paese civile», commenta Alessia Crocini, presidente di Famiglie Arco-

baleno. Tra le mamme, c'è ancora chi spera di non ricevere l'atto: «Io e mia moglie siamo terrorizzate», ammette Vanessa Finesso, mamma arcobaleno di Padova, «io ho partorito nostra figlia, ma mia moglie è la madre biologica. Spero che questo ci tuteli. La nostra bambina è cresciuta con un amore che non è inferiore a quello che avrebbe da un papà».

La donna si è rivolta al Comune di Padova perché conosceva la battaglia dell'amministrazione di centrosinistra. «Sono sereno e convinto delle scelte fatte», ha detto ieri il sindaco Sergio Giordani, «dal 2017 trascrivo gli atti di nascita dei figli di due mamme. È un atto di responsabilità verso i piccoli, non accetto che ci siano bambini discriminati nei loro diritti fondamentali. Abbiamo sempre comunicato tempestivamente alla Procura ogni atto, senza avere mai controdeduzioni. Ci sono momenti nei quali un sindaco è da solo con la sua coscienza e la Costituzione, e deve decidere nell'interesse primario di chi ha davanti. E per me l'interesse da mettere al centro era quello di questi piccoli». «Io sono tenuta a far rispettare la legge - ha commentato ieri da parte sua la procuratrice aggiunta Valeria Sanza -. E con l'attuale normativa non posso fare altro».

L'ALFABETO DEL FUTURO

LA FABBRICA DEL TURISMO

Giovedì 22 giugno ore 17:45

Terrazza a mare
LIGNANO SABBIAADORO



SEGUI L'APPUNTAMENTO SUI SITI DE LA STAMPA E MESSAGGERO VENETO.
EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING

CONDUCE:

Luca Ubaldeschi, responsabile editoriale del Tour
L'Alfabeto del Futuro e direttore Il Secolo XIX

CON

Massimo Giannini, direttore La Stampa e direttore editoriale dei quotidiani Gnn

Paolo Mosanghini, direttore Messaggero Veneto

INTERVENGONO:

Marco Balich, founder e presidente Balich Wonder Studio

Daniela Bernardi, sindaco di Cividale

Sergio Bini, assessore regionale alle attività produttive e turismo Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga, presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Laura Giorgi, sindaco di Lignano Sabbiadoro

Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo

Giannola Nonino, imprenditrice

Silvia Savi, assessore cultura turismo e grandi eventi Comune di Palmanova

Alessandro Tollon, consigliere Camera Commercio Pordenone-Udine e vicepresidente Confcommercio Udine

Valentino Valentini, viceministro delle imprese e del made in Italy

Emanuele Zorino, sindaco di Aquileia

Con un focus sull'Intelligenza Artificiale e l'impatto sul mercato del lavoro.

ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it

La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

LA STAMPA **Messaggero** Veneto

GAZZETTA DI MANTOVA IL PICCOLO IL SECOLO XIX la Provincia la tribuna

Sponsor

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismo.fvg.it



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



Ente Regionale
Patrimonio Culturale
Friuli Venezia Giulia



PRONTOAUTO

Con il patrocinio di



CITTÀ DI
LIGNANO SABBIAADORO

L'emergenza sanità

Medici di famiglia la desertificazione

In 12 anni persi oltre 10mila dottori, oltre la metà di chi resta ha più di 60 anni
Da qui al 2031 i giovani copriranno solo il 50% di chi avrà lasciato

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Se quella dei camici bianchi ospedalieri è una fuga di dimensioni bibliche, gli studi dei medici di famiglia stanno andando verso la desertificazione. In Lombardia, Alto Adige, Calabria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Campania, ma anche in Piemonte e Liguria già oggi scegliere un medico di base o cambiare quello che si ha può diventare un'impresa. Che sarà una mission impossibile da qui a due anni, quando i nostri dottori di fiducia, sempre più anzianotti, andranno in pensione, senza che a compensare le uscite arrivino le giovani leve, disaffezionate a un mestiere sul quale gravano il peso della burocrazia, retribuzioni erose dall'inflazione e i troppi pazienti da seguire.

A fotografare l'esodo dei camici bianchi dalla prima linea dell'assistenza sanitaria territoriale è un rapporto dell'Agenas, l'Agenza pubblica per i servizi sanitari regionali. In 15 anni, dal 2006 al 2021, tra medici di base, pediatri e guardie mediche si sono persi per strada 13.788 dottori, uno su 5.

Nel 2002 di medici di famiglia se ne contavano oltre 46mila. Poi anno dopo anno l'erosione: 42.426 nel 2019, 41.707 nel 2020, 40.250 l'anno successivo per arrivare da qui al 2025 a contarne solo 36.628, qualcosa come diecimila in meno in 12 anni, durante i quali la popolazione sarà pure leggermente diminuita ma è anche invecchiata. E so-

MEDICI DI MEDICINA GENERALE IN SERVIZIO AL 2021 E PREVISIONE AL 2025					
REGIONE	MMG 2021	MMG IN USCITA ENTRO IL 2025	MMG IN ENTRATA AL 2025	MMG IN ENTRATA/USCITA	DIFFERENZA (MMG IN ENTRATA - MMG IN USCITA)
Abruzzo	1.036	352	225	64%	-127
Basilicata	435	148	112	76%	-36
Calabria	1.089	370	318	86%	-52
Campania	3.631	1.235	837	68%	-398
Emilia Romagna	2.850	969	775	80%	-194
Friuli V. Giulia	768	261	196	75%	-65
Lazio	4.244	1.443	859	60%	-584
Liguria	1.054	358	265	74%	-93
Lombardia	5.774	1.963	1828	93%	-135
Marche	1.042	354	312	88%	-42
Molise	244	83	79	95%	-4
Piemonte	2.882	980	780	80%	-200
Puglia	3.144	1.069	686	64%	-383
Sardegna	1.118	380	268	71%	-112
Sicilia	3.871	1.316	774	59%	-542
Toscana	2.653	902	649	72%	-253
P.A. Trento	330	112	119	106%	7
Umbria	719	244	168	69%	-76
Valle D'aosta	79	27	36	134%	9
Veneto	2.995	1.018	862	85%	-156
ITALIA	40.250	13.780	10.148	74%	-3.632

Fonte: Agenas

no proprio gli anziani a fare più spesso visita agli ambulatori dei camici bianchi del territorio. Il problema è che già oggi la maggior parte di loro ha oltre 25 anni di servizio alle spalle e il ricambio generazionale non è in vista all'orizzonte. Anzi, secondo l'Ente previdenziale dei dottori, i giovani formati da qui al 2031 copriranno solo la metà dei 20mila medici di famiglia destinati ad andare in pensione, visto che oltre la metà di loro ha già più di 60 anni.

Ma già oggi i medici che hanno a proprio carico più di 1.500 assistiti sono il 42,1%, ed essendo questo il massimo degli iscritti stabilito dal loro contratto sono costretti a rimandare al mittente le nuove richieste di iscrizione da parte dei cittadini. Che magari si ritrovano a dover scegliere un dottore più lontano dalla propria abitazione o che non conoscono affatto. Così come diven-

LO SCRITTORE E SCENEGGIATORE A ROMA

Kureishi, tweet post-ricovero «Grato a sistema sanità Italia»



Lo scrittore e sceneggiatore inglese Hanif Kureishi ha condiviso su Twitter una foto assieme al personale dell'ospedale Santa Lucia di Roma dove è stato ricoverato per sei mesi. Noto per il romanzo Il Buddha delle pe-

riferie, prima di tornare a Londra Kureishi ha elogiato la sanità italiana: «Sono stato trattato con professionalità e gentilezza», ha scritto, aggiungendo di essere «grato al sistema sanitario nazionale italiano». —



Una manifestazione di piazza dei medici di famiglia

ta un'impresa cambiare medico quando il proprio non soddisfa più le nostre esigenze. Un problema più sentito al Nord, dove in media ogni medico ha 1.326 assistiti, mentre al Centro a ciascuno gliene toccano 1.159 e al Sud 1.102. Ma poi la situazione varia parecchio da regione a regione. Così a star messo peggio è l'Alto Adige, con 5,47 medici ogni 10mila abitanti, seguito da Lombardia (5,8), Calabria (5,86) e Trentino (6,09). Sotto la soglia di guardia di 7 medici ogni 10mila abitanti sono anche Veneto, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Campania, Piemonte, Liguria e Marche. Ma tra due anni tutte le regioni saranno a "rosso fisso", con il serbatoio di medici quasi svuotato. «Il problema - spiega Anna Lisa Mandorino, segretario di Cittadinanzattiva - è che spesso le carenze di medici di famiglia sono concentrate nelle zone periferiche del Paese, a bassa intensità abitativa, che abbiamo definito per questo deserti sanitari».

Una svolta a questo declino della nostra medicina di base potrebbe arrivare con la formazione dei giovani medici, visto che il Governo ha messo a disposizione dei neo laureati 900 borse di studio in più per specializzarsi in medicina generale, grazie ai fondi del Pnrr che si aggiungono a quelli ordinari. Così da qui al 2025 le bor-

se di studio passeranno da 1.879 a 2.779. Il concorso è già partito, ma il problema è che a presentarsi sono stati meno delle attese. E questo di certo non aiuta a sciogliere l'altro nodo, quello delle 1.400 Case di comunità finanziate sempre dal Pnrr, che dovranno sorgere nel territorio entro il 2026, assicurando l'assistenza 7 giorni su 7, facendo lavorare in team medici di famiglia, specialisti e infermieri. A trovarne però nel mercato, visto che c'è carenza per tutte queste figure professionali.

«Con la desertificazione della medicina territoriale in atto possiamo pensare a tutti i modelli organizzativi che vogliamo per avviare le nuove Case di comunità previste dal Pnrr, ma rimarranno sempre scritti sull'acqua», afferma Silvestro Scotti, segretario nazionale della Federazione medici di famiglia. Che rispetto all'ipotesi Schillaci di far lavorare nelle nuove strutture come dipendenti i giovani medici di base va giù duro: «I sistemi misti, con convenzionati e dipendenti, non hanno mai funzionato come dimostra l'esperienza del 118, se sarà così andremo allo scontro perché in questo modo salterebbe il rapporto fiduciario che abbiamo con i nostri assistiti». La riforma della medicina territoriale sembra ancora in salita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



— I piaceri del —
Gusto



LA GRANDE FESTA DEL SAN DANIELE

Dai 1.000 gusti della montagna a uno degli appuntamenti più attesi e ricchi di storia e sfumature dell'enogastronomia italiana

L'inserto speciale gratuito de IL GUSTO che racconta i sapori e i viaggi da non perdere.

Illustrazione di RICCARDO GUASCO

IL 22 GIUGNO IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Ambiente

I DATI

Pioggia a Grado, mai così dal 1960



Il 2022 è stato l'anno più caldo di sempre, ma non è questo l'unico record registrato dal meteo della nostra regione. Il 26 luglio, un forte temporale ha causato raffiche di vento molto forti nel pordenonese e forti grandinate locali. Lo stesso giorno, a Vivaro è stata registrata una raffica massima di 136 km/h, la più forte mai registrata sulla pianura friulana dal 1991 in qua. Il 18 agosto, durante un temporale sono state registrate raffiche di vento forte da sud-ovest, con valori sopra i 100 km/h in alta quota e a Lignano. L'8 settembre Grado è stata interessata da temporali stazionari alimentati dallo scirocco, che hanno fatto registrare ben 164 mm di pioggia. Il 10 novembre, sempre a Grado, lo scirocco dal mare ha alimentato una pioggia incessante che è arrivata a 194 mm: valore che non era mai stato registrato in 24 ore almeno dal 1960. —

IN MARE

Le temperature sull'ottovolante



Nel 2022 la temperatura media del mare a due metri di profondità è stata di 17,4 gradi, quasi un grado più alta della media degli ultimi venti anni e la terza più alta dell'ultimo secolo. Nel Golfo di Trieste, nell'80% delle giornate la temperatura del mare è stata superiore alla media. Nel bacino dell'Adriatico settentrionale, spiega Cosimo Solidoro dell'Ogs, il mare è relativamente poco profondo, «quindi il calore può penetrare rapidamente lungo tutta la colonna d'acqua». Al contempo, la «temperatura può anche diminuire velocemente in caso di venti, piogge, portate fluviali, o raffreddamento dell'aria». Ne seguono forti sbalzi che hanno caratterizzato tutto il 2022, dove in larghe zone del Nord Adriatico sono state registrate anomalie maggiori di 5 gradi per più di 50 giorni, e danno conseguenze per gli organismi marini che vi abitano. —

LE ALPI

Marmolada, la valanga di ghiaccio



Il 3 luglio 2022 una porzione di ghiacciaio della Marmolada è crollata a valle. Le temperature alte, con valori fino a pochi decenni fa tipici del Nord Africa, hanno infatti portato a un'enorme disponibilità di acqua di fusione glaciale. Questa ha riempito e allargato una frattura del ghiacciaio e si è infilata alla base dello stesso, facendolo quindi scivolare rovinosamente a valle, in una «valanga di ghiaccio». Il riscaldamento globale ne è alla base, avendo modificato il clima delle Alpi, vero hotspot climatico: Renato Colucci, glaciologo del Cnr, spiega che «eventi estremi a impronta calda diventano sempre più frequenti e intensi». Nel 2019 uno studio condotto da Cnr e UniTs, tra gli altri, ha pronosticato la scomparsa del ghiacciaio entro 25-30 anni: «Ma la temperatura continua ad alzarsi, potremmo stimare l'ipotesi a ribasso». —

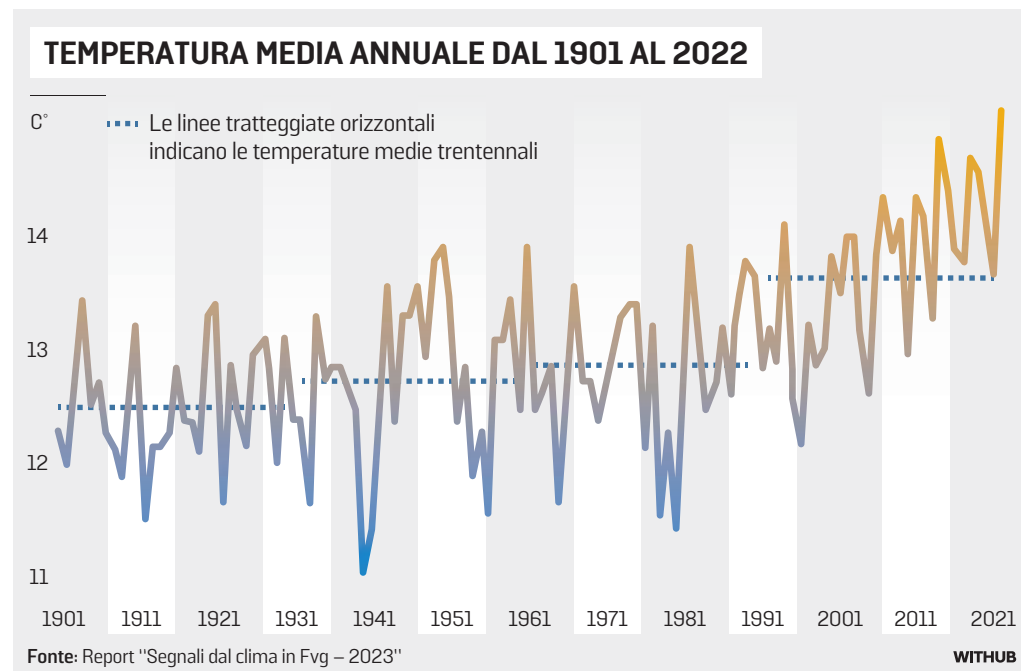
Battuti tutti i record Il 2022 in regione è stato l'anno più caldo

Il report: superato di oltre un grado il valore medio dell'ultimo trentennio
Un team di 39 ricercatori traccia gli scenari che ci attendono: «Dipende da noi»

Francesco Codagnone

Un grado in più. L'ultimo anno è stato il più caldo di sempre: nel 2022 la temperatura in Friuli Venezia Giulia ha superato di più un grado il valore medio degli ultimi trent'anni. Le precipitazioni sono state meno abbondanti - fino anche alla metà - mentre l'acqua del mare è stata calda come rare volte da inizio millennio. Chiari segnali di un cambiamento climatico in atto anche nella nostra regione, raccolti in una nuova pubblicazione del Gruppo di lavoro Clima Fvg istituito dalla Regione e coordinato da Arpa Fvg, con la partecipazione di 39 ricercatori da Cnr-Isma, Cnr-Isp, Ictp, Ogs, dalle Università di Udine e di Trieste e dalla stessa Regione.

Il Carso in fiamme, la pianura friulana agitata da raffiche di vento record, l'isola di Grado sempre più frequentemente allagata: «Segnali dal clima» racconta in maniera semplice gli eventi che hanno caratterizzato il meteo della nostra regione nell'ultimo anno, ne spiega le cause, propone azioni per affrontarli. Lo scorso anno, in particolare, la temperatura media annuale della nostra regione è stata di 14,7 gradi, oltre un grado in più rispetto ai 13,5 gradi di media registrata tra il 1991 e il 2021. L'incremento è ancora più ac-



centuato se consideriamo l'andamento registrato lungo un secolo a Udine: rispetto alla media del Novecento, il 2022 ha registrato un aumento di temperatura di circa 2 gradi. «L'anno più caldo di sempre», il report parla chiaro. Più del rovente 2003? Dai dati risulta così, sebbene i bassi livelli di umidità abbiano limitato la sensazione di afa percepita.

L'aria è dunque sempre più calda, così come il mare: la temperatura media a due metri di profondità nel nostro golfo è stata di 17,4 gradi, quasi un grado in più rispetto al pe-

riodo tra il 2001 e il 2021. È stato anche un anno fra i più siccitosi di sempre: le precipitazioni cumulate infatti sono risultate quasi ovunque inferiori dal 30 al 50% rispetto ai trent'anni precedenti. Solo in alcune zone lungo la costa, e nella media pianura friulana, si sono registrati forti temporali autunnali con precipitazioni nella norma, in alcuni casi addirittura da record.

Quali sono i «segnali dal clima» che possiamo cogliere guardando a questi dati meteo? Cosa possiamo aspettarci da qui alla fine del secolo?

Le proiezioni climatiche elaborate dall'Ictp prospettano in generale un ulteriore riscaldamento, modulato però secondo i diversi scenari di sviluppo. Se le emissioni di gas serra continueranno a crescere secondo l'attuale andamento, potremmo aspettarci fino a 5 gradi in più in inverno e fino a 6 gradi in più in estate. A Grado, Pordenone e Udine potremmo avere fino a cento giorni l'anno con temperature oltre i 30 gradi, a Trieste potrebbero esserci fino a quattro mesi di notti tropicali, con temperature oltre i 20 gradi.

LA POLEMICA

«C'è pure l'impresa» E l'opposizione attacca Scoccimarro

Sul cambiamento climatico «l'approccio deve essere il più possibile scientifico e, al tempo stesso, scevro da demagogia: l'impatto antropico sull'ecosistema è una verità innegabile, ma è anche innegabile il diritto d'impresa teso al miglioramento del tessuto economico e sociale locale». Le parole di Fabio Scoccimarro, ieri alla presentazione di «Segnali dal clima», riportate dalla nota della Regione destano vento di polemica. Tanto più che l'agenzia Dire scrive che l'assessore ha parlato - a margine dell'incontro - della necessità di non

«avere ragionamenti talebani e dire «è tutta colpa dell'uomo»», laddove il report degli scienziati sarebbe «non la Bibbia» ma un «utile documento».

L'assessore all'ambiente «dovrebbe dimettersi - aggiunge il consigliere regionale dem Nicola Conficoni - non solo per le vergognose situazioni di cui si è reso protagonista, ma anche per le sue inammissibili e imbarazzanti convinzioni sul clima». Rincarà la consigliera M5S Rosaria Capozzi citando lo scienziato Filippo Giorgi, il quale «ricorda che l'uomo è

parte determinante dei cambiamenti climatici in atto». Invece nella nostra regione «l'assessore all'ambiente preferisce far spallucce e dire che tanto sarebbero successi comunque»: «Non tolleriamo che sulla tutela dell'ambiente ci siano ambiguità». E insomma «parole gravi e non certo maldestre», quelle di Scoccimarro - rilancia la consigliera Avs Serena Pellegrino - che «dovrebbe dedicarsi di più a difendere l'ambiente piuttosto che sostituirsi all'assessore alle Attività produttive».

«Com'è possibile che un assessore in carica, che dovrebbe porre come massima priorità il tema del contrasto ai cambiamenti climatici, davanti ai rappresentanti più autorevoli della comunità scientifica regionale affermi che la scienza non può vincolare le decisioni politiche?», si chiede il capogruppo del Patto Massimo Moretuzzo, che aggiunge: «Mi auguro che Scoccimarro ritiri immediatamente le sue affermazioni, diversamente il presi-



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
ALLA DIFE SA DELL'AMBIENTE

Il centrosinistra critica l'assessore
«Ambiguità sulla tutela dell'ambiente»
La replica: «Falso»

Ambiente

Nello scenario più virtuoso, cioè quello che si verificherebbe se le emissioni globali di gas venissero rapidamente e drasticamente diminuite come chiesto nell'Accordo di Parigi, le temperature in regione continueranno a crescere fino a metà secolo, per poi però stabilizzarsi entro limiti cui potremmo adattarci: l'anomalia termica in questo caso rimarrà infatti entro 1-2 gradi in inverno, e 2-3 gradi in estate a fine secolo. Per citare Filippo Giorgi, climatologo dell'Ictp, la nostra regione «si sposterà climaticamente più a sud»: di quanto - se soltanto di qualche chilometro o fino alla Puglia - a questo punto dipende da noi.

Riportando lo sguardo al presente, molti effetti dei cambiamenti climatici si stanno manifestando già oggi, come illustrano i numerosi contributi della pubblicazione presentata ieri in Regione: gli incendi in Carso, la valanga di ghiaccio in Marmolada, i sempre più frequenti episodi di acqua alta a Grado, l'acidificazione dell'acqua del Golfo con conseguenti danni alla pesca. Segnali da conoscere «per comprendere gli effetti dei cambiamenti climatici, il loro impatto e le azioni da adottare per affrontarli» annota Fulvio Stel, direttore tecnico scientifico di Arpa Fvg. Nella pubblicazione, i cambiamenti analizzati vengono collegati non solo ai loro effetti sull'ambiente e sulle attività umane, ma anche alle soluzioni che è possibile mettere in campo. L'obiettivo è «limitare il riscaldamento globale e i cambiamenti del clima, e ridurre gli impatti che ne conseguono»: dal favorire le specie più resistenti all'aridità come strategia di adattamento al rischio di incendi boschivi, all'utilizzo in agricoltura di piante ad alta riflettività, fino alle opportunità per una filiera agroalimentare più sostenibile e agli strumenti per calcolare l'impronta di carbonio (quella che mira a quantificare l'emissione di gas serra) di organizzazioni e di singoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dente Fedriga dovrebbe ritirare subito la delega alla difesa dell'ambiente a un assessore che per l'ambiente rischia di rappresentare il pericolo principale».

Nel pomeriggio allora Scoccimarro in una nota «smentisce» con decisione «qualsiasi affermazione possa risultare fuorviante del mio pensiero ecologista». Tant'è che, dice l'assessore, «non ho mai assunto alcuna posizione negazionista sul cambiamento climatico, che anzi deve essere posto al vertice dell'agenda politica, perché l'uomo è sicuramente un acceleratore del mutamento del clima». L'assessore promuove il rapporto dell'Arpa, che «sarà molto utile per la programmazione delle politiche ambientali del Fvg»: «La scienza deve fornire alla politica strumenti che consentano di prendere decisioni corrette» ribadisce Scoccimarro, annunciando che il rapporto «Segnali dal clima» sarà integrato in quello dei prossimi Stati generali dell'Ambiente. — F.CO.

I LIVELLI DEL MARE

Acqua alta e rischio inondazioni



Il 22 novembre 2022 l'isola di Grado ha registrato un livello di acqua alta eccezionale di 169 cm sopra il livello medio del mare. Nello stesso giorno, a Trieste l'acqua ha superato di 30 cm Molo Sartorio. Eventi sempre più frequenti: dallo studio di Fabio Raich, primo ricercatore al Cnr, «ben un terzo dei giorni di acqua alta nell'ultimo secolo si è verificato dal 2010. Una frequenza quasi quadruplicata», causa riscaldamento atmosferico, dilatazione termica degli oceani e fusione dei ghiacciai. Il livello del mare continuerà ad aumentare, ma in diversa misura a seconda di quanto ridurremo le emissioni di gas: per il Golfo di Trieste si stima per fine secolo un aumento medio intorno ai 40-70 cm, a seconda degli scenari. I rischi sono inondazioni ed erosione costiera, mentre le lagune di Marano e Grado potrebbero subire mutamenti. —

L'AGRICOLTURA

Lenticchia, quinoa e piante bianche



Lo scorso anno è stato molto siccitoso: ondate di calore e aridità hanno messo a rischio i nostri raccolti. Da una ricerca condotta da Università di Udine e Cnr, l'utilizzo in agricoltura di piante ad alta riflettività può essere efficace sia per l'adattamento che per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Si tratta di «piante bianche» a basso contenuto di clorofilla, come la soia: assorbono meno energia e riducono la traspirazione, i consumi idrici, la temperatura dell'aria e della superficie vegetata. Una superficie più fredda emette minori quantità di radiazione infrarossa, e pertanto riduce la quota di energia termica intrappolata dai gas a effetto serra. Sempre per salvaguardare il raccolto, una ricerca di UniUd svela che il nostro territorio è molto adatto a colture proteiche a basso impatto ambientale, come lenticchia e quinoa.

L'ALTIPIANO

Le strategie contro gli incendi



Un anno fa il Carso bruciava. Il fuoco dell'estate 2022 ha coinvolto 3.700 ettari di superfici boscate, per perdite di 194 mila metri cubi di biomassa forestale. L'altipiano, spiegano Giovanni Bacaro e Miris Castello, docenti di Ecologia vegetale dell'Università di Trieste, è «un territorio particolarmente vulnerabile agli incendi», per diversi fattori: diffusa presenza di centri abitati, elevata frequentazione di aree naturali, clima caratterizzato da Bora fredda e secca ed estati aride, paesaggio vegetale dominato da boscaglia, cespuglieti e pinete, tutti facile esca di incendi se in prolungata aridità. Ondate di calore e siccità, inoltre, rendono «tali fenomeni più frequenti e intensi», aggiungono Bacaro e Castello: per tenerli sotto controllo servono monitoraggio da remoto, e politiche di gestione per recuperare un mosaico ambientale quale strumento di lotta agli incendi. —

L'attivista di Fridays for Future Segantin nel suo ultimo libro attraverso la vita dello sciacallo dorato racconta le fragilità del Carso

«Va costruito subito un nuovo rapporto tra noi e la natura A rischio la biodiversità»

L'INTERVISTA

In Carso ha ascoltato le voci del bosco: racconti di cacciatori, studi di ricercatori, ululati della notte. Dicerie e leggende intessute in un romanzo in cui il canto dell'altipiano fa da sfondo al complicato rapporto tra l'uomo e lo sciacallo dorato: un animale che si vede pochissimo, da decenni nascosto nel nostro entroterra. Sara Segantin è scrittrice e naturalista, attivista in Fridays For Future, divulgatrice per la trasmissione Geo di RaiTre. Nel suo romanzo "Il Cane d'oro" (Rizzoli) racconta delle scorribande di quattro studenti determinati a salvare i cuccioli di sciacallo da un bracconiere. La storia richiama la cronaca dell'orsa Jj4 e l'attualità della crisi climatica, che è anche «crisi di relazione»: per ricostruire «il rapporto tra noi e noi, e tra noi e la natura», c'è bisogno di «responsabilità e collaborazione».

Perché lo sciacallo dorato?

«È un animale schivo, misterioso: in Carso c'è chi lo adora, chi lo detesta, in tanti non sanno che esiste. La cosa mi incuriosiva e mi sono messa sulle sue tracce: il cane d'oro è arrivato in queste terre nell'84, dai Balcani. È un mammifero timido ma opportunisto, tra volpe e lupo, dal pelo rossiccio. Si ciba di carogne, va matto per il mais e le ciliegie».

Perché la convivenza con questa specie è difficile?

«Nei suoi confronti c'è molta diffidenza: nei racconti carsoletini, lo sciacallo non è mai buono. La convivenza, in realtà, è pericolosa solo se viene insegnato ad aver paura del selvatico, invece che a rispettarlo: lo abbiamo visto con l'orsa Jj4. Spesso si parla di biodiversità pensando che gli animali siano belli solo allo zoo o nei documentari: non siamo più abituati a relazionarci con loro, nella natura».

Come convivere con gli animali selvatici?

«Dobbiamo ridefinire il nostro concetto di convivenza, come coesistenza e non più sfruttamento. Se allevi pecore, non uccidi la volpe, ma prendi cani da pastore. Nelle zone in cui abitano animali selvatici, informazioni chiare su come comportarsi. Rispettare la biodiversità: coltivazioni sostenibili, stretta sul bracconaggio. Più colle-



SARA SEGANTIN
NATURALISTA, DIVULGATRICE DI GEO
E ATTIVISTA DI FRIDAYS FOR FUTURE

«La convivenza è pericolosa solo se si insegna ad aver paura del selvatico invece che a rispettarlo: Jj4 lo dimostra»

«Su questi temi c'è più consapevolezza ma non c'è tempo da perdere: il 2030 è domani, serve responsabilità»

gamenti tra aree protette, lontano dalle strade trafficate: in regione si registrano molti casi di animali investiti».

Il loro habitat sta cambiando?

«L'aumento delle temperature e la diminuzione delle precipitazioni sta compromettendo l'esistenza di molte specie. L'estate scorsa, le fiamme in Carso hanno distrutto interi paesaggi. L'ac-

qua nel Golfo si sta scaldando velocemente: la pesca è a rischio».

Ci sono segnali incoraggianti?

«C'è molta più consapevolezza: si parla di comunità energetiche, alimentazione sostenibile, tutele dei boschi, si stanno attivando progetti europei per la gestione della pesca, anche con Slovenia e Croazia. Nel turismo ci sono sempre più ristoranti e alberghi a ridotto impatto ambientale. Le cose stanno cambiando, ma non c'è tempo da perdere, il 2030 è domani: serve razionalità e collaborazione, tra di noi, e tra noi e la natura».

Come comportarsi in Carso?

«La prima regola è ascoltare: le linee guida di chi conosce il territorio, e i suoni della natura. Nel bosco è importante camminare lenti, osservare, non fare rumore. Informarsi sugli animali che vi abitano e sulle loro abitudini, non disturbarli. Rimanere sui sentieri, senza calpestare o raccogliere piante e fiori. Non lasciare tracce: niente fuochi, niente rifiuti. In Carso, come nel mare, si è ospiti e non padroni, e non si è soli: c'è un ecosistema attorno a noi».

F.CO.

L'invasione dell'Ucraina

Bilancio deludente dopo due settimane di attacchi. L'Institute for Studies of War: «Pausa per rivedere le tattiche». I russi contrattaccano a Est

Offensiva bloccata, presi solo 113 chilometri

IL CASO

Giovanni Pigni/SAN PIETROBURGO

La controffensiva ucraina sembra essere entrata in una fase di rallentamento: secondo diversi esperti militari, Kyiv avrebbe sospeso temporaneamente le operazioni offensive per riesaminare le sue tattiche alla luce delle difficoltà iniziali. È l'analisi dell'Istituto per lo studio della guerra (Isw), che nel suo ultimo report cita la dichiarazione rilasciata venerdì scorso dal capo dell'intelligence militare estone, il colonnello Margo Grosber, secondo cui «nei prossimi sette giorni» non vedremo un'offensiva ucraina.

Il think tank americano fa anche riferimento alle fonti di intelligence del Wall Street Journal, secondo cui «le forze ucraine hanno per lo più sospeso le loro avanzate negli ultimi giorni». Le pause tattiche, fa notare il report, «sono una caratteristica comune delle grandi offensive». Si tratta comunque di informazioni difficili da verificare dato il velo di segretezza che circonda la controffensiva ucraina. Gli ultimi avanzamenti noti risalgono a domenica scorsa quando, come confermato ieri dalle autorità ucraine, le forze di Kyiv hanno liberato il villaggio di Piatykhatty, a sud della città di Zaporizhzhia. Si tratterebbe del primo villaggio riconquistato in quella zona del



Un tank ucraino spara verso le postazioni russe a Bakhmut

fronte e si aggiunge così ad altri sette insediamenti liberati nel corso delle prime due settimane di controffensiva, per un totale di circa 113 chilometri quadrati di territorio: un risultato modesto, considerate

le aspettative enormi che circondano la grande operazione ucraina. Per ora l'avanzata delle forze di Kyiv si sta sviluppando in tre direzioni: la periferia di Bakhmut, a sud della città di Zaporizhzhia e

al confine delle regioni di Zaporizhzhia e Donetsk. Soprattutto sul fronte sud, le forze ucraine si stanno scontrando con la difesa ben preparata dei russi, che si servono della superiorità aerea, di campi minati e intenso fuoco d'artiglieria per impedire al nemico di superare la zona grigia che lo separa dalla linea difensiva principale.

Resta il fatto che l'Ucraina non ha ancora messo in campo la maggior parte delle forze preparate per la controffensiva, e non è ancora chiaro in che punto del fronte verrà sferrato il colpo principale. Intanto le forze di Mosca sarebbero passate al contrattacco nella direzione di Lyman e Kupiansk, più a nord, dove hanno rafforzato il loro con-

tingente e cercano di prendere l'iniziativa. «Le nostre truppe stanno agendo con coraggio di fronte alla superiorità di forze e mezzi del nemico e non gli permettono di avanzare», ha commentato il viceministro della Difesa ucraino Hanna Malyar su Telegram.

Nel frattempo proseguono i bombardamenti ucraini della regione russa di Belgorod, dove ieri sono rimasti feriti otto residenti, tra cui un bambino, della città di Valuyki, come riferito dal governatore Viacheslav Gladkov. La città ucraina di Odessa è stata invece presa di mira nella notte tra domenica e lunedì da droni e missili russi Kalibr, tutti abbattuti dalla contraerea, secondo le autorità locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Navalny

Il dissidente russo giudicato a porte chiuse è accusato di «estremismo», rischia 30 anni
«Siete senza vergogna e senza onore»

processo infinito

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

«**N**on stiamo seguendo il processo», dicono dal Cremlino. Ma ai più la matrice politica dei guai giudiziari di Aleksey Navalny appare di una ovvietà disarmante. Le imputazioni rivolte al rivale numero uno di Putin si moltiplicano, si sommano le une alle altre. Il nuovo processo iniziato ieri vede l'oppositore accusato di «estremismo»: un'accusa per la quale rischia ben trent'anni di reclusione. Il tribunale di Mosca che si occupa del caso ha subito ordinato che le udienze si svolgano a porte chiuse. Ma mentre il regime di

Gli avvocati della difesa sono intervenuti in collegamento video dal carcere

Putin preme sempre più sull'acceleratore della repressione politica, Navalny e i suoi alleati sono tornati a sfidare il Cremlino e hanno annunciato una campagna contro l'invasione dell'Ucraina. «Condurremo una campagna contro la guerra. E contro Putin. Proprio così. Una campagna lunga, testarda, estenuante, ma di fondamentale importanza, in cui metteremo le persone contro la guerra», ha dichiarato il team di Navalny sui social. L'udienza ieri non si è svolta neanche in tribunale. Navalny e i suoi

Alexei Navalny (in piedi) durante il processo nella colonia penale di IK-6 a Melekhovo



avvocati sono intervenuti in collegamento video dall'IK-6 di Melekhovo: il carcere di massima sicurezza a 250 chilometri da Mosca dove il dissidente è rinchiuso ingiustamente.

I giornalisti non sono stati fatti entrare in aula e hanno potuto seguire via video solo l'inizio del processo. Poi il tribunale ha annunciato che le udienze sarebbero proseguite a porte chiuse. «Nessuna vergogna, nessuna coscienza, nessun onore», ha commentato duro il padre dell'oppositore. Navalny aveva i capelli corti e

indossava la divisa da detenuto, ma soprattutto è apparso evidentemente dimagrito in questo processo che tanti temono serva al Cremlino per scrivere un'altra terribile pagina di repressione. Di quella stessa repressione che pare perseguitare Navalny anche in carcere, dove il dissidente denuncia di essere continuamente rinchiuso in un'angusta cella di rigore con i pretesti più assurdi.

«Non possiamo escludere che lo stiano avvelenando lentamente», aveva detto un paio di mesi fa il suo

avvocato, sostenendo che avesse perso ben otto chili in quindici giorni.

In Russia c'è una legge bavaglio che prevede fino a quindici anni di reclusione per la diffusione di informazioni sull'esercito che dovessero essere ritenute false dalle autorità: uno strumento con cui il regime di fatto proibisce ogni critica contro l'invasione dell'Ucraina. Navalny però sostiene che la campagna contro la guerra possa comunque essere portata avanti con le «nuove tecnologie», comprese le app di messaggisti-

LE TAPPE



L'avvelenamento

Il 20 agosto 2020 Aleksey Navalny viene avvelenato volando da Tomsk a Mosca. L'aereo effettua un atterraggio d'emergenza a Omsk



Il trasferimento a Berlino

Il giorno dopo un aereo dalla Germania atterra ad Omsk per trasportare Navalny in una clinica di Berlino dove l'oppositore viene curato



Il ritorno a Mosca e l'arresto

Il 17 gennaio 2021, Navalny torna in Russia dove viene subito arrestato per violazione della condizionale riguardo a un vecchio caso di appropriazione indebita. Inizia un processo infinito

ca che il governo non riesce a controllare, e ha invitato esperti di informatica, sociologi e politologi ad aderire alla sua iniziativa. «Nessuno tranne noi poteva partecipare a questa lotta per i cuori e le menti dei nostri cittadini, quindi dobbiamo farla e vincere», ha detto ancora colui che per anni è stato il trascinatore delle proteste anti-Putin e con la sua Fondazione Anticorruzione ne ha più volte messo in imbarazzo il cerchio magico del presidente russo.

Sia il team di Navalny sia la sua fondazione sono stati bollati come «estremisti» due anni fa dal Cremlino. L'oppositore – ora imputato assieme al suo collaboratore Daniel Kholodny – era

L'hanno condannato prima per corruzione ora vogliono tenerlo in cella per sempre

stato arrestato alcuni mesi prima, nel gennaio del 2021, non appena aveva rimesso piede a Mosca da Berlino, dove era stato curato per un avvelenamento che aveva fatto temere per la sua vita e per il quale si sospettano i servizi segreti russi. Dopo una condanna a due anni e mezzo di chiara matrice politica, Navalny ha subito un'altra condanna a nove anni per un'altra accusa di appropriazione indebita, ritenuta inventata di sana pianta allo scopo di colpirlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

Cina-Usa la mano tesa

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Alla fine si sono parlati. Xi Jinping al centro. Ai due lati, Antony Blinken e Wang Yi. Già la prossemica dell'incontro nella Grande Sala del Popolo di Pechino dice molto. L'unica cosa rimasta uguale ai precedenti incontri di Xi coi segretari di Stato americani è il grande dipinto paesaggistico alle sue spalle. Ma, rispetto al passato, Xi non condivide più il centro della scena con il suo ospite.

Dalla posizione centrale, il presidente cinese appare come grande cerimoniere tra Blinken e il capo della diplomazia del Partito comunista. Un ruolo in cui si può permettere di tirare le fila, salutandoli con favore i «progressi» compiuti nei colloqui. E di presentarsi all'uditorio globale da leader responsabile, quando sottolinea che «il mondo è grande abbastanza per accogliere il rispettivo sviluppo e la prosperità comune di Cina e Stati Uniti». Ma senza risparmiare una stiletta: «Nessuna delle due parti può modellare l'altra secondo i propri desideri, tanto meno privare l'altra del suo legittimo diritto allo sviluppo». Per poi chiedere agli Usa di «venire incontro alla Cina e mettere in atto azioni per stabilizzare le relazioni», tradendo la mancanza di disponibilità al compromesso. Il richiamo è alle sanzioni sui microchip e sul ministro della Difesa Li Shangfu, nonché alle iniziative americane di difesa nel Pacifico.

Xi e Blinken hanno convenuto nel dire che la stabilità dei rapporti beneficia non solo Usa e Cina, ma il mondo intero. Il leader cinese cita anche il raggiungimento di accordi «su alcune questioni specifiche». Il riferimento sembra essere al via libera per un maggiore accesso reciproco per giornalisti, ricercatori e studenti. Blinken ha affermato in conferenza stampa che ci sarà un aumento dei voli diretti. Ma il pensiero va anche alla probabile visita di Xi a San Francisco per il summit Asia-Pacifico di novembre, dove potrebbe esserci un secondo bilaterale con Joe Biden dopo quello che dovrebbe avvenire a margine del G20 di Nuova Delhi a settembre.

Sel'incontro con Xi è un risultato già di per sé, testimonianza della volontà di mantenere aperto il dialogo, non mancano certo i punti critici. Su tutti, il rifiuto da parte cinese di riavviare i meccanismi di lavoro e comunicazione nel settore della difesa, bloccati dallo scorso agosto dopo il viaggio di Nancy Pelosi a Tai-

Xi riceve Blinken e chiude la fase più critica dei rapporti: «Prosperità comune» Stati Uniti pronti al compromesso su Taiwan: non sosteniamo l'indipendenza



Il segretario di Stato Usa Antony Blinken e il presidente cinese Xi Jinping ieri a Pechino

wan. La Casa Bianca ci puntava, ma pare che Pechino voglia arrivare ai prossimi incontri in una posizione negoziale favorevole, spingendosi magari nel frattempo per qualche concessione sul fronte economico. Blinken ha ribadito che gli Usa

non vogliono il disaccoppiamento, ma una riduzione del rischio soprattutto sul fronte tecnologico: «Sarebbe disastroso, se l'economia cinese funziona è un beneficio anche per noi». Parziali concessioni anche sul fronte politico, col segreta-

rio di stato che ha sottolineato che la Cina ha promesso che non fornirà armi alla Russia e che «non ci sono prove» che ciò avvenga. Liquidata anche la vicenda del presunto pallone-spia, nonostante i risultati delle indagini sui reperti dell'ae-

rostatato non siano ancora stati diffusi: «Quel capitolo dovrebbe essere chiuso», ha detto Blinken a chiusura del viaggio.

I momenti di maggiore frizione sono arrivati come sempre su Taiwan. Wang ha ribadito che sulla que-

stione «non c'è alcun margine per compromessi o concessioni. Gli Usa devono aderire veramente al principio dell'unica Cina». Blinken ha garantito che Washington non sostiene l'indipendenza di Taiwan, utilizzando il tradizionale lessico americano che era però sparito al G7 di Hiroshima e allo Shangri-la di Singapore. Allo stesso tempo, ha accusato la Cina di «provocazioni» sullo Stretto e ha rivendicato la volontà di aiutare Taipei a difendersi, in ottemperanza al Taiwan Relations Act da sempre osteggiato da Pechino. Mancano comunque i richiami più bellicosi del recente passato, dal «giocare col fuoco» al «rischio di conflitto». Anzi, l'obiettivo principale degli incontri era proprio quello di confrontarsi per evitare incomprensioni sui temi in cui si è in disaccordo e stimolare una possibile cooperazione su quelli in cui si hanno interessi comuni. In tal senso, Blinken ha citato il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare e il controllo del flusso di fentanyl e oppioidi verso gli Stati Uniti.

Le due potenze non si fanno illusioni: la rivalità è qui per restare. I prossimi mesi e la gestione di eventuali incidenti come le collisioni sfiorate tra jet e navi militari, diranno se parlando si può riuscire a tenerla sotto controllo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WILLIAM HURST L'analista: «Nessuno dei due Paesi è disposto a concessioni significative»

«Ma le relazioni non miglioreranno lo stallo su sicurezza e hi-tech resta»

L'INTERVISTA

TAIPEI

«È un buon segnale, ma la traiettoria generale non cambia». William Hurst, cattedra Chong Hua alla Cambridge University, analizza l'esito del viaggio di Antony Blinken in Cina e il suo potenziale impatto sulle relazioni tra Stati Uniti e Cina. **Professor Hurst, la visita di Blinken a Pechino è stata la prima di un segretario di Stato americano dal 2018. Può produrre qualche svolta?**

«La visita è stata importante perché ha dimostrato che entrambe le parti hanno il desiderio di dialogare. Gli

Usa hanno mostrato di tenere soprattutto alla sfera diplomatica e di sicurezza, la Cina ha invece dimostrato di puntare a migliorare le relazioni economiche. Sente di averne maggiore bisogno e ha riavviato di recente i rapporti con tutta una serie di Paesi. Proprio in questi giorni il premier Li Qiang è in Europa. Detto questo, non credo che la visita di Blinken porterà a grandi cambiamenti nella traiettoria generale dei rapporti».

Non si aspetta concessioni reciproche nei prossimi mesi su sicurezza ed economia?

«Non significative. Anche se lo volessero, Biden e Xi farebbero fatica a cambiare postura. La Cina vorrebbe un passo indietro sulle restrizioni su tecnologia e mi-



WILLIAM HURST
DOCENTE ALLA CAMBRIDGE UNIVERSITY

Pechino ha dimostrato di voler sistemare soprattutto i rapporti economici

crochip. Gli Stati Uniti vorrebbero una postura meno aggressiva nel Pacifico. Ma credo che nessuno dei due desideri si realizzerà».

Sull'indagine a proposito del pallone-spia Washington sembra però aver assunto un profilo piuttosto basso. E lo stesso Xi alla fine ha ricevuto Blinken, il che non era scontato...

«Vero, ma lo stallo su sicurezza e tecnologia resta. Questo non significa che le tensioni siano destinate a crescere, anzi l'intensificazione del dialogo può diminuirle. Però entrambe le parti non sono propense a compromessi. Mi aspetto che la Cina operi liberalizzazioni sul fronte finanziario, ma non abbastanza, per compiacere Washington ci vorrebbe un ribaltamento completo di quanto

fatto politicamente negli ultimi 5 anni a livello economico e strategico».

A tal proposito, Blinken ha dichiarato che la Cina ha rifiutato il riavvio dei meccanismi di lavoro sul fronte militare. E Wang Yi ha ribadito che su Taiwan è impossibile immaginare concessioni. È questo il punto più teso dei rapporti?

«A livello politico sì, ma nella dimensione operativa credo che i rischi maggiori li presenti il mar Cinese meridionale. Il fatto che non riprenda il dialogo sulla difesa è preoccupante, ma su teatri come Taiwan e penisola coreana tutti hanno ben presente le rispettive posizioni e linee rosse. E sanno che un incidente può portare a una spirale devastante che nessuno vuole. Nel mar Cinese meridionale invece ci sono interessi molteplici e molti attori in fase di riposizionamento, come Vietnam e Filippine. Qui è più facile che avvengano incomprensioni in grado di generare conseguenze imprevedibili». — **LO. LAM.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maledizione Titanic

Perse le tracce del sottomarino che porta i "turisti" a visitare il relitto sul fondo dell'Oceano Atlantico: a bordo fino a cinque persone

LA STORIA

Caterina Soffici

Tremilaottocento metri sono in genere un dislivello associato alla montagna. Un piccolo già abbastanza alto, un'ascensione non da tutti, per raggiungere la cima ci vogliono gambe e fiato. Tremilaottocento metri di profondità nel mare è qualcosa di inimmaginabile. È la quota alla quale è adagiato il relitto del Titanic e dove ieri un sommergibile che viene definito "turistico" è dato per disperso.

A bordo cinque persone: il pilota del mezzo, un cicero che spiega la missione, e tre turisti paganti 250mila dollari a cranio. Una cifra

esorbitante per vedere sul fondale dell'Oceano Atlantico ciò che resta del mitologico transatlantico, la più grande e più lussuosa nave dell'epoca, che si inabissò a circa 600 chilometri dalla costa di Terranova in Canada dopo aver colpito un iceberg nella notte tra il 14 e il 15 aprile del 1912. E fin qui è storia più che nota.

Ad alcuni facoltosi, evidentemente, la storia del Titanic con tutto il suo portato di terrore e fascino non basta. Non bastano i film, i documentari, i libri. Non basta neppure Leonardo Di Caprio. E poiché tutto è monetizzabile a questo mondo, qualcuno ha pensato bene di monetizzare anche gli abissi del Titanic portando "turisti" anche in un luogo del genere, dove peraltro nel nau-

fragio sono morte più di 1.500 persone.

Il viaggio è organizzato da una società che si chiama OceanGate. Dai dati tecnici forniti dalla stessa società si evince che il sottomarino scomparso si chiama Titan e ha le dimensioni più o meno di un camion, è costruito in carbonio, può raggiungere fino a 4mila metri di profondità, il viaggio in totale dura otto giorni, il sommergibile ha una scorta di ossigeno per quattro giorni e l'immersione per vedere il relitto avrebbe dovuto durare otto ore.

Qualcosa però è andato storto e del mezzo si sono perse le tracce. Non si sa quando sia stato perso il contatto con l'imbarcazione e la Ocean Gate ha diramato un comunicato che sa di annuncio funebre: «La nostra atten-

zione è rivolta ai membri dell'equipaggio del sommergibile e alle loro famiglie e siamo profondamente grati per l'ampia assistenza che abbiamo ricevuto da diverse agenzie governative e compagnie di alto mare nei nostri sforzi per ristabilire il contatto con il sommergibile».

Ora, per chi è affascinato dalle epopee e dalle grandi narrazioni del mare, si potrebbero evocare la maledizione del Titanic ma anche il capitano Nemo e le ventimila leghe sotto i mari e tante altre storie di avventura che hanno plasmato il nostro immaginario. La OceanGate, sul suo sito, promuove il viaggio come «un'occasione per uscire dalla vita quotidiana e scoprire qualcosa di veramente straordinario».



Il relitto del Titanic riposa a 3.800 metri di profondità nel Nord Atlantico

Tutto bellissimo, se non fosse per un piccolo particolare e che in verità piccolo non è affatto. Questi cosiddetti "turisti degli abissi" fanno qualcosa di molto pericoloso mettendo a repentaglio la vita dell'equipaggio. Nel leggere questa notizia mi è venuta in mente Nives Meroi, la più forte alpinista italiana, che insieme al marito Romano Benet ha scalato tutti e quattordici gli Ottomila della terra. Oltre una certa quota (anche qui è una questione di dislivello, ma si parla di altezza) si entra nella cosiddetta Zona della Morte. Nives Meroi e Romano Benet oltre quella quota sono sempre saliti da soli, senza avvalersi degli sherpa nepalesi che aiutano gli alpinisti a trasportare i materiali al campo base. Perché – dicono – la

morte non può essere compresa nel prezzo di un'avventura. Nives e Romano hanno sempre criticato le spedizioni commerciali sull'Everest anche per questo motivo, perché vendono l'idea che basta pagare per fare «qualcosa di veramente straordinario». Che con i soldi si può comprare tutto, dal viaggio nello spazio sparati in orbita da Elon Musk, alla scalata sul tetto del mondo e fino all'abisso dell'Atlantico dove giace il Titanic, solo per dire io l'ho visto, io ci sono andato. Io, Io, Io. Anche i passeggeri del Titanic – a ben vedere – pensavano con quel biglietto di comprare un'esperienza unica e irripetibile.

Come i "turisti" del Titan, non è stata quella che immaginavano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA HILUX FORZA DELLA NATURA.

 Toyota Professional



TUA CON BONUS TOYOTA FINO A **€ 5.400** QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini, toyota, it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Hilux Double Cab 2.8D 204 CV 6 Marce Automatico GR SPORT. Prezzo di listino € 49.900. Prezzo promozionale chiavi in mano € 44.425 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota Hilux" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux: consumo combinato 9,5 l/100 km, emissioni CO₂ 249 g/km, emissioni NOx 0,056 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Slovenia punta sulla difesa antiaerea

In fase finale le trattative per acquistare dalla Germania due sistemi missilistici: operazione da 200 milioni di euro

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia è un Paese membro della Nato il cui «ombrello» dovrebbe tenerla lontana da spiacevoli sorprese. Ma il conflitto in Ucraina e i venti di guerra che continuano a soffiare nei Balcani occidentali (leggi crisi del Kosovo) spingono singole realtà statuali relativamente piccole come la Slovenia a rafforzare il proprio potenziale difensivo.

Così è stato stanziato un fondo, parte del quale sarà spesa per l'acquisto di due sistemi per la difesa aerea vi-

sto anche il ruolo che stanno assumendo i droni nel conflitto russo-ucraino. Secondo informazioni non ufficiali del quotidiano di Lubiana Delo, la Slovenia è nella fase finale delle trattative per l'acquisto di due sistemi di difesa aerea tedeschi iris-T con una portata fino a 40 chilometri. Il contratto per l'acquisto dovrebbe concludersi a breve.

Venerdì si è conclusa a Bruxelles una riunione di due giorni dei ministri della Difesa degli Stati membri della Nato, alla quale ha partecipato anche il ministro della

Difesa sloveno Marjan Šarec. Egli ha sottolineato che la Slovenia è consapevole dell'importanza degli investimenti, motivo per cui ha accelerato gli sforzi nazionali per raggiungere il 2 per cento del Pil per acquisti militari di difesa e ha dato la priorità agli investimenti in obiettivi di capacità chiave.

Questi investimenti includono l'acquisto di un sistema di difesa aerea, poiché attualmente la Slovenia non dispone di un sistema moderno che possa difendere efficacemente le infrastrutture critiche dagli attacchi

aerei. Secondo informazioni ufficiose del quotidiano sloveno, appunto, la Slovenia è nella fase finale di un accordo per l'acquisto di due sistemi di difesa aerea tedeschi iris-T. È un sistema che lancia razzi da un camion con una portata fino a 40 chilometri. I missili sono guidati da un sistema Gps e possono raggiungere obiettivi fino a un'altezza di 20.000 metri.

Il contratto, del valore di circa 200 milioni di euro, potrebbe essere concluso in poche settimane, riferisce Delo. «L'acquisto di un sistema

di difesa aerea o di un modulo di difesa aerea è definito nella risoluzione sul programma generale di sviluppo e equipaggiamento a lungo termine delle forze armate slovene fino al 2035 e nel programma di difesa a medio termine della Slovenia 2023-2028», ha precisato il ministero della Difesa.

Allo stesso tempo, lo stesso ministero ha ricordato che lo scorso anno la Slovenia ha aderito all'iniziativa tedesca per rafforzare il pilastro europeo nella difesa combinata aerea e antimissilistica della Nato attraverso

l'iniziativa Protezione del cielo europeo. Nell'ambito del progetto, al quale hanno aderito 17 Paesi lo scorso ottobre, i Paesi dovrebbero acquistare congiuntamente nuovi sistemi d'arma, che li aiuteranno a stabilire la difesa aerea del territorio in modo più economico.

Secondo il Delo, la Germania ha inviato due sistemi iris-T in Ucraina e, secondo il ministero della Difesa ucraino, l'efficacia dei missili ha superato le aspettative con un'efficacia del 100%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Persiste il muro contro muro, si fa sempre più stretta la via della soluzione diplomatica Ancora da fissare l'incontro in sede Ue fra i due leader: «Partecipazione non confermata»

Altro serbo arrestato in Kosovo A rischio il vertice di Bruxelles

LA CRISI

STEFANO GANTIN

Uno stillicidio di azioni di forza o di provocazioni, a seconda della lettura, che fanno aumentare senza sosta la tensione e allontanano una già di per sé difficile soluzione diplomatica. E così non si vede ancora la luce alla fine del tunnel della grave crisi che dal nord del Kosovo ha investito direttamente l'asse tra Belgrado e Pristina, anche se qualche segnale positivo comincia a intravedersi.

La crisi si è acuita ieri mattina con l'arresto di un giovane serbo da parte della polizia kosovara, sospettato di «aver partecipato all'attacco contro giornalisti» registra-

to lo scorso 16 giugno a Leposavic, uno dei quattro comuni a maggioranza serba nel nord, durante una delle quotidiane proteste dei serbi contro i sindaci di etnia albanese che si sono insediati nell'area, appoggiati da ingenti forze di polizia di Pristina. Ma il fermo del giovane, che è finito in manette al mattino mentre si recava al lavoro, altro non sarebbe che l'ennesima sfida di Pristina, hanno sostenuto la Srpska Lista, il partito di maggioranza assoluta tra i serbi del Kosovo, e la stessa Belgrado. Il fermato «non è un criminale, stava solo andando a lavorare» per una grande società di telecomunicazioni serba, ha attaccato l'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, sostenendo che il premier kosovaro Albin Kurti continuerebbe solo a «torturare»



Agenti nel nord del Kosovo

i serbi per «provocarne» la reazione e imputando loro la responsabilità di ogni violenza. «Ogni giorno ci sono arresti, mentre la comunità internazionale volta la testa dall'altra parte e fa finta di non vedere le violazioni di tutti i diritti dei serbi in Kosovo», ha rincarato Belgrado.

Sulla stessa linea le migliaia di serbi che hanno protestato ieri a Leposavic ma anche a Mitrovica nord, marciando con il tricolore serbo per le strade delle due cittadine, mentre manifestazioni – come ormai accade da settimane – sono state organizzate anche a Zubin Potok e a Zvečan. Dimostrazioni che, anche ieri, non hanno riguardato solo l'ultimo arresto. Con quello di ieri mattina, infatti, è salito a un totale di sei il numero dei serbi del nord arrestati dalla polizia di Pristina nelle ultime settimane, ossia da quando ha preso il via la sollevazione contro l'elezione e l'insediamento di nuovi sindaci albanesi nei quattro maggiori comuni del nord.

Nel frattempo rimangono in carcere, ma in Serbia, i tre agenti kosovari fermati invece dalla polizia serba la settimana scorsa: secondo Belgrado i tre sono stati fermati dopo una misteriosa incursione in territorio serbo,

mentre Pristina ha sostenuto che le forze di Belgrado sarebbero illegalmente penetrate in Kosovo e avrebbero sequestrato i tre poliziotti, di fatto un vero e proprio «rapimento».

In questo quadro di muro contro muro e reciproci rovesci tra Belgrado e Pristina, rimane in dubbio il vertice convocato a Bruxelles dalla Ue, con protagonisti proprio Kurti e il presidente serbo Aleksandar Vučić, chiamati a rapporto per far rientrare la crisi. Vučić non sarebbe intenzionato a recarsi a Bruxelles, dopo i molteplici arresti di serbi e il ferimento in un pestaggio di altri due ragazzi, a Zvečan, nel fine settimana e il mancato ritiro della polizia kosovara da nord. «La data dell'incontro non è stata ancora fissata perché le due parti non hanno confermato la loro partecipazione», ha reso noto ieri Peter Stano, portavoce del capo della diplomazia europea Josep Borrell.

Ma qualcosa di positivo c'è. È l'ordine dato da Kurti alle forze di polizia kosovare dispiegate a nord di «ridurre gradualmente» il numero degli agenti impegnati nell'area a maggioranza serba, quantomeno un segnale di apertura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro organizzato ieri sera dal Consolato Generale di Serbia Tra le critiche mosse al Kosovo la «violazione del diritto internazionale»

Esperti a confronto a Trieste sulle tensioni Belgrado-Pristina

L'INCONTRO

SARA PICCIONE

«La stabilità nei Balcani è minacciata dal tentativo del Governo dell'autoproclamata Repubblica del Kosovo di approfittare del momento

critico innescato dal conflitto in Ucraina per provocare la migrazione dei serbi rimasti in Kosovo e Metohija» e, in particolare, nella parte settentrionale della regione, popolata in maggioranza dai serbi. Così si è espressa Ivana Stojiljković, Console generale di Serbia, nel corso dell'incontro organizzato ieri nella sede del Consolato per ana-

lizzare le ragioni storiche e politiche che rendono tesi i rapporti tra Belgrado e Pristina. Tensioni, ha aggiunto la Console, aggravate anche da vari episodi «di mancato rispetto del diritto internazionale da parte del Kosovo», «dal racconto parziale e unilaterale degli eventi», oltre che dal «mancato rinvio a giudizio dei responsabili di oltre

trecento recenti attacchi contro i membri del popolo serbo».

Ad esprimere posizioni critiche sulla condotta di Pristina anche Stefano Pilotto, uno dei relatori dell'incontro al Consolato serbo. Il docente di Storia dell'integrazione europea all'Università degli studi di Udine ha chiarito, nel corso del suo intervento, l'importanza che per la Serbia riveste la regione del Kosovo e Metohija, definendola «storicamente il cuore della civiltà serba» in virtù del ricco patrimonio storico e culturale custodito all'interno del territorio oggetto di disputa. Pilotto ha poi ripercorso le principali tappe storiche che hanno condotto il territorio alla situazione odier-

na. Ad oggi, uno dei temi più pressanti è quello del riconoscimento da parte della comunità internazionale che, secondo Pilotto, «determina se un Paese è veramente indipendente, e il Kosovo non si può considerare tale». Inoltre, il docente ha espresso preoccupazione per le «recenti azioni delle autorità dell'autoproclamata Repubblica», definendole «fortemente destabilizzanti». Tra queste la questione delle requisizioni delle automobili con targa serba e le tensioni sfociate a seguito dell'elezione di sindaci kosovaro-albanesi. «In relazione a questi fatti - ha commentato Pilotto -, non si può obbligare i cittadini serbi al riconoscimento dell'autorità del Kosovo, fin-

ché lo status del Kosovo non è definito». Al tempo stesso, ha concluso, non ci si può aspettare che la Serbia sotto-stia alla «diplomazia europea del denaro, legando la sua entrata nell'Ue alla questione del Kosovo e Metohija: sono cose distinte».

All'incontro ha partecipato anche la scrittrice Marilina Veca, che vanta una lunga esperienza giornalistica e umanitaria maturata negli ultimi anni della guerra in Jugoslavia. Anche lei, ha affermato di «non riconoscere la legittimità dell'autoproclamata Repubblica», ricordando tra l'altro come durante la guerra proprio da Pristina siano arrivati racconti non in linea con la verità dei fatti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Jadrolinija, scattato l'aumento dei prezzi Con l'orario estivo tariffe salite dell'11%

La compagnia croata dei collegamenti marittimi: ritocco causato dai costi dei servizi. Esclusi i residenti delle isole

Andrea Marsanich / FIUME

Fra i tanti prezzi ritoccati all'insù in Croazia negli ultimi tempi ci sono anche quelli dei biglietti di Jadrolinija, la compagnia armatrice a controllo statale che ha in concessione la maggioranza dei collegamenti tra la terraferma e le isole, oltre alle linee attive fra Adriatico orientale e Italia.

La compagnia che ha sede a palazzo Adria, a Fiume, ha fissato - ha spiegato la portavoce Jelena Ivulić - un aumento delle tariffe pari all'11%. Lo ha fatto in corrispondenza dell'entrata in vigore, questo mese, dell'orario estivo che prevede anche un maggior numero di corse per via della stagione turistica. Si tratta però di un aumento strutturale, non legato cioè all'estate, il primo di questa portata dopo il periodo pandemico. Il tariffario aggiornato prevede così per gli adulti (dai 12 anni in su) un incremento medio di 80 centesimi, mentre quello per le automobili si attesta all'incirca sui 2,5 euro in più. «Abbiamo dovuto ricorrere alla maggiorazione degli esborsi - ha fatto sapere Jadrolinija - per coprire i maggiori costi connessi alla pre-

JADROLINIJA

UN TRAGHETTO JADROLINIJA, COMPAGNIA CONTROLLATA DALLLO STATO CROATO

L'azienda controllata da Zagabria, con sede a Fiume, ha in concessione la maggioranza delle tratte

stazione dei servizi».

L'aumento non riguarda i residenti delle isole e alcune tratte, tra cui la Valbisca - Loparo, tra le isole di Veglia e Arbe, la Lissa - Spalato e altre, considerate di servizio pubblico e dunque sostenute dallo Stato. Ci sono eccezioni all'aumento medio dell'11%, come nel caso del collegamento tra Zara e Oltre (Preko), sull'isola di Ugliano, garantito da una nave e non da un traghetto. Il biglietto di sola andata per un passeggero adulto costa 7,6 euro, e 5 per gli under 12. Da Jadrolinija, viste le critiche piovute sui social, hanno spiegato che si tratta di una linea non categorizzata come "servizio pubblico" e pertanto il concessionario è costretto ad adeguarsi ai prezzi di mercato.

Un altro esempio riguarda la tratta di catamarano fra le isole di Isto e Melada, nello Zaratino: se l'anno scorso in alta stagione il biglietto per gli adulti costava 5,3 euro, ora ne costa 2 in più. Per decenni, il viaggio in traghetto fra Zaratino (Biograd na Moru) e Tuconio (Tkon), sull'isola di Pasman, costava meno che quello fra Zara e Oltre. Adesso per il biglietto di sola andata fra Zaratino e Tuconio si versano 3,72 euro, per l'altro 3,45 sebbene la trasferta tra la terraferma e Pasman dura cinque minuti in meno. In ogni caso, una famiglia non residente sull'isola e composta da quattro persone dovrà pagare per il viaggio - auto compresa - lungo la linea fra Spalato e Vallegrande (Vela Luka), sull'isola di Curzola, 212 euro 94 centesimi contro i 189,25 richiesti prima dell'aumento. Maggiorazione dell'11% esatto invece per la Spalato - Cittavecchia di Lesina, passato da 7,3 a 8,1 euro.

L'orario estivo dei collegamenti operati da Jadrolinija sarà in vigore fino al prossimo primo ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Catamarano Fiume-Zara di nuovo attivo da luglio

Dapprima soppressa e poi reintrodotta. Mesi fa la linea di catamarano che collegava Fiume e Zara, con tappe a Veglia, Arbe e Selve (Silba), data in concessione all'armatrice G&V Line Iadera, era stata cancellata: l'azienda zaratina non era infatti in grado di sostenere i costi della tratta poi-

ché costretta a operare senza aiuti statali. Il collegamento è stato ora affidato alla statale Jadrolinija: il servizio tra le due località sarà operato dal primo luglio fino al 31 agosto. Il catamarano Dubravka (306 passeggeri) farà scalo a Lussingrande, Arbe, Novalja (Pago) e a Selve, in un primo

momento esclusa dal collegamento, ma poi ammessa grazie a una petizione e all'interessamento delle relative municipalità. Le partenze da Fiume sono previste tutti i giorni alle 7, con delle variazioni per le singole località durante la settimana. Informazioni più precise si trovano sul sito www.jadrolinija.hr. Da aggiungere che il biglietto della Fiume - Zara sarà di 40 euro, ai quali andranno aggiunti 7 euro per i bagagli; per eventuali cani e gatti si pagheranno 20 euro. — A.M.

Goditi tutta la casa

Al risparmio ci pensa **KIREIA**



Multisplit
Teranologia Compatta
in pompa di calore:
progettato
per l'efficienza

A partire da
520 Watt assorbiti
A+++

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES
mitsubishi-terma.it

IL CASO

Gatti avvelenati a Brazza I residenti alla polizia: «Fermate quell'uomo»

SPALATO

Sono almeno una ventina finora i gatti morti avvelenati a Povlja, sull'isola dalmata di Brazza. Nel piccolo paese affacciato sul mare che conta quasi 400 abitanti, un uomo - così emerge dai vari racconti dei residenti - ha deciso di eliminare quanti più felini possibile, partendo da quelli nei dintorni della sua casa. Si tratta di una persona ben nota agli abitanti di Povlja, che esasperati hanno - finora inutilmente - contattato la polizia.

L'uomo ha disseminato un numero imprecisato di esche intrise di un potente veleno, collocandole vic-



Un gatto. A Brazza è allarme

no alla sua abitazione, nei pressi di un campetto sportivo, lungo la riva e in varie vie e orti.

La stampa dalmata ha sollevato il caso parlando del rinvenimento di oltre una ventina di carcasse, sia di animali domestici

che randagi: gatti che peraltro secondo gli abitanti non avevano mai dato alcun problema. I residenti hanno deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine denunciando l'uomo. Una volontaria di Povlja, che si occupa della protezione degli animali randagi, ha dichiarato ai giornalisti che l'uomo in più occasione aveva chiarito di avere intenzione di liberare Povlja una volta per tutte dalla presenza dei gatti. La tattica è sempre la stessa: pesce ricoperto di un pesticida e lasciato in giro per le vie.

Secondo quanto dichiarato da uno degli abitanti del luogo, Pero Vrsalović, gli agenti avrebbero detto di non poter fare nulla in assenza di prove che inchiodino il sospettato. Ma «il comportamento di quell'uomo potrebbe fare del male anche ai residenti e ai turisti, in primo luogo bambini», ha aggiunto. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società



I PARTNER

Le collaborazioni



Il progetto, finanziato dall'Ue, è "The Right Words: language education against gender discriminations" (Le parole giuste: educare al linguaggio contro la discriminazione di genere). Ci hanno lavorato Cisl Fvg, Dipartimento di Scienze giuridiche, del Linguaggio, interpretazione e Traduzione di Units, School of Advanced Social Studies Nova Gorica, associazioni Diritti a Prescindere di Udine e Listina Raznolikosti Slovenija di Lubiana.

LA METODOLOGIA

L'approccio



L'approccio utilizzato nel progetto è stato collettivo e multidisciplinare e ha portato a ricostruire e restituire il senso profondo di alcune parole chiave e dei diritti ad esse connessi, riscrivendo un nuovo vocabolario di parole ed espressioni, come ad esempio - sottolinea una nota - «flessibilità, gestione del tempo, carriera, benessere, prevenzione».

L'INCONTRO

I risultati



I podcast - che verranno presentati ufficialmente durante l'evento finale del progetto, domani dalle 9 alle 11 a Trieste (sede della Regione, via Cavour 1) - sono il frutto di un confronto a più voci, e di differenti punti di vista. Interverranno all'evento finale l'assessore regionale Alesia Rosolen (foto) e la responsabile per la Regione del Programma Interreg Fvg-Croazia, Martina Di Piazza.

Nasce la prima libreria virtuale e transfrontaliera per raccontare il mondo delle donne e gli ostacoli che si trovano a superare

Parole, diritti e lotta alle discriminazioni

18 podcast contro gli stereotipi di genere

IL PROGETTO

GIULIA BASSO

Dalla "mancanza di tempo" legata alla difficoltà di trovare equilibrio tra vita lavorativa e privata alla disparità di retribuzione tra donne e uomini, derivante da questioni strutturali e pregiudizi che sottovalutano il lavoro delle donne. E poi gli stereotipi che equiparano il successo agli atteggiamenti e all'aspetto maschile, e le pressioni sociali legate all'aspetto fisico, che colpiscono le donne in modo sproporzionato, facendole concentrare, nel contesto della prevenzione, sull'aspetto estetico invece che sulla salute in generale. Sono solo alcuni dei temi toccati dai 18 podcast multilingua, registrati in inglese, italiano e sloveno, per raccontare, attraverso altrettante parole chiave, il mondo delle donne e gli ostacoli che devono superare: insieme compongono la



ROSIE THE RIVETER
IL SIMBOLO DEL FEMMINISMO
AMERICANO NEGLI ANNI '50

Tra i temi al centro delle riflessioni le aspettative sociali sull'aspetto fisico e i pregiudizi in ufficio

«prima libreria virtuale e transfrontaliera contro gli stereotipi di genere e le discriminazioni», nata tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia grazie al progetto The Right Words: language education against gender discriminations (Le parole giuste: educare al linguaggio contro la discriminazione di genere), finanziato dall'Ue sotto il cappello Erasmus+.

Durato 18 mesi, il progetto ha visto lavorare fianco a fianco Cisl Fvg, come capofila, il dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università di Trieste, la School of advanced social studies di Nova Gorica, e le associazioni Diritti a prescindere di Udine e Listina raznolikosti Slovenija di Lubiana. Domani dalle 9 nella sede della Regione di via Cavour a Trieste ci sarà l'evento finale del progetto, durante il quale verranno presentati i podcast, frutto di un confronto a più voci e di diversi punti di vista. Sono state infatti oltre un centinaio le perso-

ne di diversa estrazione, età, sesso, storia personale e professionale, che tra Fvg e Slovenia si sono incontrate e, attraverso specifici focus group, hanno discusso, sulla base della propria esperienza personale e lavorativa, su 16 parole chiave, relative a quattro ambiti tematici (la medicina di genere, la comunicazione, la contrattazione e la conciliazione) e individuate dai partner del progetto come particolarmente rilevanti rispetto alla parità di genere. A queste 16 parole ne sono state aggiunte due, ritenute trasversali rispetto ai quattro ambiti: "senso di colpa" ed "emergenza", quest'ultima legata al periodo pandemico, che ha particolarmente penalizzato le donne.

«L'obiettivo del progetto era quello di rispondere in termini positivi e concreti al tema delle pari opportunità e dell'inclusione, intervenendo sul linguaggio e sulle parole usate comunemente per descrivere diversi ambiti legati al mondo femminile», spiega Mariateresa Baz-

zarro, che si è occupata dell'iniziativa per conto di Cisl Fvg. Il tutto partendo dalla convinzione che, se correttamente comprese, le parole possono alimentare quel cambiamento culturale necessario ad abbattere gli stereotipi che, di fatto, si traducono in una limitazione delle opportunità per le donne, in ambito professionale e sociale. «Con questo progetto abbiamo voluto tentare, attraverso un approccio collettivo e multidisciplinare, di ricostruire e restituire il senso profondo di alcuni termini chiave e dei diritti a esse connessi, per riscrivere un nuovo vocabolario di parole come flessibilità, gestione del tempo, carriera, benessere, prevenzione. Con un confronto anche tra due diversi paesi e culture, che abbiamo tentato di restituire nei podcast realizzati», conclude Bazzaro. I 18 podcast, realizzati dalla ditta Delta Studios di Remanzacco, saranno disponibili al pubblico sulla piattaforma Spotify e sui social e le pagine web dei partner del progetto. —

L'esperienza di Romina Dazzara

«Strette fra lavoro e famiglia quel perenne senso di colpa non ha niente di naturale»

«Un esperimento arricchente, che mi ha aperto a punti di vista diversi: mi piace discutere con gli altri, l'esperienza altrui è un bagaglio prezioso. E sono contenta che ci sia stato scambio con la Slovenia, Paese molto vicino al nostro ma per certi versi differente: mi ha consentito di comprendere meglio i nostri vicini».

Per Romina Dazzara, della Cisl Fp Trieste Gorizia, il progetto The Right Words, col lavoro sulla terminologia portato avanti tramite il confronto in focus group tra persone differenti per esperienze professionali e vita privata, può essere un mezzo per produrre quel cambiamento culturale di cui c'è assoluto bisogno per riuscire ad abbattere discriminazioni e stereotipi di genere duri a

morire. «Riflettere sulle sfumature dei singoli termini e riuscire a trovare accezioni comuni è fondamentale per creare un sapere e cultura condivisi».

Come vi siete organizzati per avere questo risultato?

«Nel mio caso ho partecipato a un focus group con persone provenienti da diversi ambiti lavorativi: ventaglio variegato che ci ha fatto capire come quando si parla di gender gap non tutti i settori sono analoghi a livello di diritti. Abbiamo lavorato su determinati termini portando la nostra esperienza personale e privata. Lo stesso è stato fatto in Slovenia».

A quale termine si è maggiormente affezionata?

«Alla locuzione "senso di colpa". Resiste un retaggio culturale che fa sentire la donna in



ROMINA DAZZARA
DELLA CISL FUNZIONE PUBBLICA TRIESTE
GORIZIA, HA PARTECIPATO AL PROGETTO

«Servono strumenti e un cambiamento culturale. Molto passa dall'educazione che diamo ai figli maschi»

colpa quando sceglie la carriera lavorativa, ma anche quando la sacrifica per la gestione familiare nella convinzione che sia naturale che sia lei a doverlo fare. L'ho provato sulla mia pelle: ho una figlia di 10 anni e per un bel po' ho lavorato part-time. Lo rifarei ma non c'è nulla di naturale in ciò, così come non lo è il chiedersi di continuo - noi donne lo facciamo di prassi - se stiamo dando abbastanza nei due ambiti».

Cosa si può fare per cambiare la situazione?

«Serve un cambiamento culturale e più strumenti per facilitare davvero le famiglie, dai posti nei nidi a quelli nei ricreatori. Molto passa anche dall'educazione che noi donne diamo ai nostri figli maschi». — G.B.

ECONOMIA

PECHINO AVRÀ SOLO UNA QUOTA DI MINORANZA: FORTI TENSIONI NEL GOVERNO

Porto di Amburgo, Hhla apre la porta e i cinesi di Cosco entrano col 24,99%

La Realpolitik del governo Scholz attento alle proprie infrastrutture strategiche ma anche alle sfide commerciali

PIERCARLO FIUMANÒ

L'ingresso nel porto di Amburgo per la filiale della cinese Cosco è deciso. Lo ha comunicato Hhla, la società logistica del porto tedesco mentre il primo ministro cinese, Li Qiang, si trova in visita a Berlino. Dopo due anni di trattative, il colosso statale cinese avrà una quota minoritaria del 24,99% di partecipazione in uno dei terminal del porto della città anseatica. Cosco (che già controlla il porto del Pireo) voleva originariamente una quota del 33%, uno scenario evitato dalla protesta di diversi ministeri del gabinetto tedesco.

La vicenda si è sbloccata anche dopo il placet della Confindustria di Berlino: l'approvazione del governo tedesco della partecipazione di minoranza del gruppo cinese Cosco «è positiva per la Germania come luogo di investimenti e come paese di import ed export», ha detto Tanja Gönner, direttrice generale del Bdi, la Lega federale dell'industria tedesca. È stata una scelta sofferta considerata anche il difficile quadro geopolitico mentre all'interno della coalizione di governo c'è chi considera il terminal per container Tollerort (Ctt) come una infrastruttura sensibile. La concessione di una partecipazione di minoranza



Una portacontainer di Cosco

a Pechino rappresenta una mediazione preceduta da una discussione accesa all'interno dell'esecutivo tedesco dove sei ministri si erano schierati contro l'intesa. Il governo federale ha di fatto sottratto al gruppo di Pechino la minoranza di blocco in Hhla.

Hhla ha sempre sostenuto che l'affare con Cosco - un'azienda con cui il porto amburghese collabora da oltre 40 an-

ni - permetterà un nuovo posizionamento di Amburgo sul mare del Nord e sul mar Baltico. La compagnia ha anche sempre ripetuto che con l'operazione l'azienda cinese non avrà accesso a processi decisionali e ai dati sensibili gestiti dal terminal, ribadendo anche che il terreno su cui sorge Tollerort continuerà ad appartenere interamente alla città-Stato di Amburgo. Va ricor-

dato che Hamburger Hafen und Logistik Ag (Hhla), controllata con una quota del 68,4% dalla municipalità di Amburgo, è entrata nella gestione della Piattaforma logistica del porto di Trieste dove punta a lanciare in grande stile il Molo Ottavo come seconda banchina container per lo scalo giuliano. Possibili effetti indiretti? Hhla ha sempre detto di non avere all'orizzonte accordi con Cosco relativi a Trieste.

In Germania i partner della coalizione verde — guidati dal ministro degli Esteri Annalena Baerbock e dal vicecancelliere Robert Habeck — sostengono un approccio più duro nei confronti di Pechino mentre il Cancelliere sta ricevendo proprio in questi giorni una delegazione cinese. Come riporta il *Financial Times* il cancelliere tedesco Olaf Scholz avrebbe replicato difendendo una visione «a favore del libero mercato, ma non stupida». Sui rapporti con la Cina ci sarebbero ancora profonde divergenze tra gover-

Hafen und Logistik Ag a Trieste è presente nella gestione della Piattaforma logistica

no, imprese tedesche e alleati internazionali di Berlino su ciò che la Germania dovrebbe fare riguardo alla sua dipendenza economica dalla Cina. In ballo ci sono interessi commerciali pesanti e gli stessi equilibri europei. La Cina è da sette anni il principale partner commerciale della Germania con un interscambio bilaterale del valore di quasi 300 miliardi di euro. I flussi di investimenti diretti esteri tedeschi, come riporta ancora il *Financial Times*, in Cina hanno raggiunto il massimo storico di 11,5 miliardi di euro nel 2022. Secondo un recente sondaggio della Camera di commercio tedesca in Cina quasi il 55% delle aziende tedesche prevede di effettuare ulteriori investimenti nel Paese. Per Scholz la sfida cinese è appena iniziata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO CIRIANI

Electrolux nel mirino? Il governo è pronto a usare il Golden Power



Lo stabilimento di Porcia

TRIESTE

«Nel caso, che ora riteniamo ipotetico, ci fosse la volontà, da parte di chiunque, di cedere, vendere o trasferire le aziende di Electrolux, il governo sicuramente farà sentire la propria voce attraverso l'esercizio del Golden Power, come sta facendo in questi giorni con Pirelli». Così il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, a colloquio con i sindacati di Porcia (Pordenone) nella sede italiana del Gruppo svedese. Il riferimento è all'interesse dei cinesi di Midea, che da settimane sta circolando sulle principali testate economiche mondiali, senza tuttavia trovare conferme in Italia, dal momento che lo stesso Ciriani ha ricordato come anche il ministro Urso non abbia ottenuto informazioni ufficiali in tal senso. Secondo gli analisti economici, la situazione sarebbe di impasse: Electrolux ha avviato di recente un importante piano di riduzione dei costi e ha destinato 8 miliardi di corone svedesi (circa 680 milioni di euro) a investimenti, di cui 220 milioni a partire da quest'anno per quanto riguarda le due fabbriche italiane di Susegana (Treviso) e Solaro (Milano).

Va registrato anche il fatto

che Investor AB, la holding svedese controllata dalla famiglia Wallenberg, socio storico di Electrolux al 18%, ma con il 30% di diritti di voto, avrebbe giudicato non adeguata l'offerta del colosso cinese. Non solo la Cina sarebbe interessata alla multinazionale dell'elettrodomestico: gli stessi rumors parlavano anche di un possibile ammiccamento di Samsung, ma anche dalla Corea del Sud non sono giunte conferme sulla trattativa. In ogni caso, il Governo italiano è stato chiaro: la questione è sotto la lente di ingrandimento e l'esercizio della Golden Power un'opzione assolutamente sul tavolo.

Scelta considerata «doverosa» dalla deputata Debora Serracchiani (Pd): «Continuiamo a chiedere garanzie per la produzione e l'occupazione. Manca una strategia del pubblico che accompagni la tenuta delle catene del valore made in Italy, tra cui c'è l'elettrodomestico, come la siderurgia, l'automotive e la meccanica». Per Serracchiani «è deludente la vaghezza di informazioni che circonda ancora le trattative tra Electrolux e Midea, mentre la tensione geopolitica globale e si riflette forse sulle scelte della proprietà giapponese di Nidec».

SM
Studio Temporary Manager™
SOLUZIONI MANAGERIALI SU MISURA

SITUAZIONI STRAORDINARIE RICHIEDONO SOLUZIONI MANAGERIALI STRAORDINARIE

Studio Temporary Manager S.p.A., 1° provider a capitale italiano di soluzioni manageriali su misura, mette a disposizione delle imprese il suo staff di Temporary Manager altamente qualificati, per affiancare gli imprenditori nelle situazioni straordinarie e garantire l'adeguata professionalità e competenze aggiuntive, con soluzioni full-time e part-time a seconda delle necessità:

- Operations & Supply Chain
- Sales & Marketing
- Project Management
- Finance, Controlling & B.I.

- HR & Organizzazione
- Ricerca e Selezione
- Copertura vuoto manageriale
- Passaggio Generazionale

- Turnaround
- M&A, advisor industriale, ricerca partner industriali/finanziari
- Finanza Agevolata
- Presenza indipendente nei CdA

VERONA

MILANO

TORINO

ROMA

BRESCIA

BOLOGNA

ANCONA

Tel. 045 80 12 986 - www.temporarymanager.info

Regione

A4, la Newco è pronta a partire Un avvocato lombardo alla guida

Presidenza di Autostrade Alto Adriatico: la giunta indica Gabriele Fava, già commissario di Alitalia

Marco Ballico

La Regione si affida a un manager lombardo per il nuovo corso della gestione autostradale. Nell'anno in cui si concretizza il trasferimento delle competenze da Autovie Venete a Società Autostrade Alto Adriatico, su indicazione della giunta Fedriga, a capo della Newco pubblica che consente di aggirare i paletti comunitari e di mantenere sul territorio il controllo della A4 Trieste-Venezia - con conseguente atteso rinnovo della concessione - viene chiamato Gabriele Fava, avvocato milanese classe 1963.

In seduta straordinaria, ieri a Trieste, l'esecutivo ufficializza l'incarico. «Profilo tecnico, inutile cercare bandierine», si precisa. Fava, esperto in diritto del lavoro e relazioni sindacali e industriali, fondatore e presidente dello studio legale Fava & Associati, è uomo di area centrodestra, ma è un nome condiviso in maggioranza

e preferito ad altre candidature emerse. Un curriculum importante per il successore dell'amministratore unico Anna Di Pasquale, avvocato udinese che ha guidato la Newco sin dalla sua costituzione in era Serracchiani.

Nata nell'aprile 2018, Società Autostrade Alto Adriatico ha oggi un capitale sociale di 100 milioni di euro, con una partecipazione della Regione Fvg al 90,5% e quella del Veneto al 9,5%. Ad avviare l'attività, di fatto dopo l'assemblea dei soci fissata il 28 giugno, sarà un professionista che ha tra l'altro ricoperto il ruolo di commissario di amministrazione straordinaria di Alitalia, di membro della Commissione di valutazione Pedemontana Lombarda Spa e del Cnel e di componente del Consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi di Confindustria. A maggio ha concluso un'esperienza quinquennale quale componente laico del Consiglio di pre-



Un tratto di A4 dove è già stata completata la terza corsia. A destra Gabriele Fava



Tiziano Bembo vice. Altri tre consiglieri da nominare, il 28 l'assemblea dei soci

sidenza della Corte dei conti.

Il nome di Fava, già circolato a inizio 2022 tra i possibili presidenti della Lega Calcio, era riemerso settimane fa per la presidenza di Inps. A sorpresa invece, in un consiglio di amministrazione a 5 membri, ec-

colo a gestire le tratte autostradali a Nordest, in anni in cui si cercherà di completare la terza corsia Trieste-Venezia. Accanto a lui (mancano solo il via libera della Giunta per le nomine e il visto definitivo dell'esecutivo regionale, che prevede-

rà un'indennità di 60mila euro lordi all'anno per il presidente), ci saranno il vice Tiziano Bembo, storico vicepresidente di Autovie in quota Veneto, e altri tre consiglieri di amministrazione che verranno indicati sempre dalla giunta Fvg. Da registrare la posizione del Pd, col capogruppo in Consiglio Diego Moretti secondo il quale «era necessario garantire continuità. Andare sul nome suggerito dall'esterno per accontentare qualcuno a Roma o Milano o Venezia non è logico».

E dunque in dirittura d'arrivo l'iter di trasferimento dopo i precedenti passi avanti con la definizione del Terzo Atto Aggiuntivo alla Convenzione di concessione di Autovie e, da ultimo, con la registrazione da parte della Corte dei Conti del decreto interministeriale di approvazione dell'Accordo di Cooperazione tra Mit, Regioni e Società Autostrade Alto Adriatico. A Autovie, contestualmente, si lavora per la liquidazione dei soci privati in uscita. Maurizio Paniz, il presidente, spiega di voler mantenere la riservatezza sulle cifre, ma assicura che «il percorso va avanti». Fava? «Non lo conosco, ma gli do la massima fiducia. Ringrazio Di Pasquale, è stata eccellente amministratore. Come pure le strutture di Autovie che hanno fatto un lavoro straordinario rispetto ai tempi, anticipati, di esecuzione delle opere». —

LA PUBBLICAZIONE NELLA GAZZETTA UFFICIALE

Ponti, Anas dà il via al bando per i controlli sulla sicurezza

Una operazione a tappeto per la verifica della sicurezza dei ponti sulle strade italiane. La avvia Anas attivando un bando da 80 milioni di euro, dei quali 3, stando a quanto precisato dalla società nazionale, verranno divisi tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

«Da quanto mi hanno riferito nella sede compartimentale Anas di Trieste - fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante - si tratta di una iniziativa mirata a indagare i manufatti per capirne lo stato di salute. Si arriverà a quanto pare fino al quarto livello di indagine, che comprende anche lo studio idraulico eventualmente necessario per ponti e stabilità dei pendii».

La tragedia del ponte Morandi è lontana quasi cinque anni ed evidentemente ha segnato una svolta sul fronte della prevenzione. Il bando da 80 milioni di Anas, pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta ufficiale, si aggiunge ai 44 milioni di euro banditi a febbraio per le gallerie. L'obiettivo, si legge in una nota societaria, è «applicare le tecnologie più avanzate per lo svolgimento delle attività ispettive e di controllo delle infrastrutture, sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida ministeriali per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione



UN VIADOTTO

ANAS INTENDE VERIFICARE LO STATO DELLE STRUTTURE DI TUTTA ITALIA

Iniziativa del valore totale di 80 milioni, tre dei quali destinati a Fvg e Veneto

della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti. L'adozione delle più moderne tecnologie nelle attività di ispezione delle opere - si aggiunge - consentirà di disporre di strumenti sempre più efficaci di monitoraggio e la conseguente programmazione degli interventi ma-

nutentivi». Secondo l'amministratore delegato Aldo Isi, Anas «fornisce un servizio fondamentale per la mobilità del Paese e per la logistica dell'economia italiana, migliorando gli standard di sicurezza delle infrastrutture per offrire agli utenti della strada un viaggio confortevole e sicuro».

L'appalto è suddiviso in 16 lotti e copre l'intero territorio nazionale. Le maggiori risorse sono previste per la Calabria e la Sicilia (9 milioni ciascuno), quindi Abruzzo e Molise con 7 milioni. Le offerte digitali dovranno pervenire sul Portale Acquisti di Anas entro le 12 del 17 luglio 2023. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei pronto ad esplorare il tuo potenziale lavorando e viaggiando per il mondo?
Unisciti a noi e aiuta i nostri ospiti a vivere la crociera dei loro sogni!

Scansiona il QRcode per saperne di più!

Personal Cruise Consultant

career.costacrocieri.it

Sul nostro sito troverai tutti i corsi **gratuiti** organizzati da **Costa Crociere** e **Enaip FVG** in collaborazione con la **Regione Friuli Venezia Giulia**, finalizzati all'assunzione a bordo della nostra flotta.

Affrettati! Le iscrizioni verranno chiuse il 25 giugno 2023.

Scansiona qui per iscriverti subito!

Seguici sui nostri social per restare connesso e scoprire tutte le novità di Costa Crociere!

[costacrocierecareers](https://www.instagram.com/costacrocierecareers) [Costa Crociere Careers](https://www.facebook.com/CostaCrociereCareers) [Costa Crociere S.p.A.](https://www.linkedin.com/company/CostaCrociereS.p.A.)

La mappa delle possibilità infinite" nel Rapporto 2023 della Fondazione Nord Est

Le imprese attirano poco i giovani talenti il Nordest ha già perso 15 mila laureati

IL REPORT

GIORGIO BARBIERI

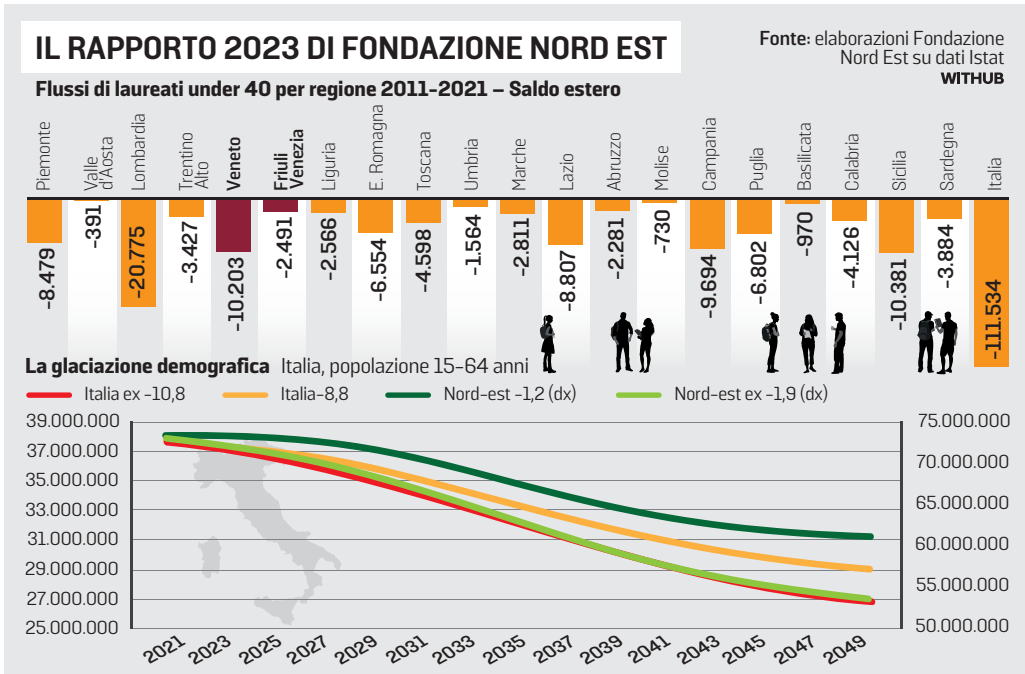
Oltre quindicimila laureati persi in dieci anni dal 2011 al 2021. Oltre un milione di lavoratori in meno nel 2050. Un indice di attrattività molto distante da quello delle principali regioni europee. È una fotografia in bianco e nero quella che emerge dal Rapporto 2023 della Fondazione Nord Est dal titolo "La mappa delle possibilità infinite" presentato ieri mattina a Verona all'interno dell'auditorium del Campus Rita Levi-Montalcini in Evotec.

Una mappa che ha l'obiettivo di disegnare le possibilità che le regioni del Nordest (Trentino Alto, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Valle d'Aosta, Piemonte) hanno per costruire il loro futuro in base a una bussola che ha nei suoi punti cardinali la demografia, la sostenibilità, la tecnologia e le persone.

Ma le coordinate da cui partire non fanno presagire un viaggio tranquillo. «Si tratta di una mappa è immaginaria e concreta insieme» ha spiegato Luca Paolazzi, direttore scien-

tifico della Fondazione, «immaginaria perché contiene traiettorie che sono evidenti nei megatrend ma ancora non si sono realizzate. Concreta perché prospetta alcune delle vie da percorrere e a cui devono mirare le politiche di tutti gli attori che operano nella società. E anche perché rappresenta un'aperta dichiarazione di fiducia verso le comunità nordestine e le loro laboriose capacità e di convinto ottimismo riguardo alla costruzione dei futuri cui sono chiamate queste comunità».

Sono stati Shira Fano e Gianluca Toschi di Fondazione Nord Est a sviluppare il modello RAI (Regional Attractiveness Index), un indicatore che misura la capacità di attrazione di ogni regione europea sulla base di ventisei variabili. Tra le 26 regioni con un indice di attrattività superiore a 50 ben undici si collocano in Germania, tre in Olanda e due in Belgio. Nessuna in Italia. E a questo punto la domanda è: ma perché le regioni italiane (tutte) sono meno attraenti di altre regioni europee? Emerge che le regioni del Nord d'Italia, nonostante gli elevati livelli di



reddito e occupazione, perdono posizioni per il basso numero di laureati rispetto alla media europea, per la ridotta quota di lavoratori impiegata in settori creativi e della conoscenza e per la minor produzione di marchi e brevetti. Anche per quanto riguarda le infrastrutture e la connettività via terra e aereo si arretra nella

graduatoria europea. La situazione delle regioni del Sud d'Italia è poi aggravata dai bassi livelli di reddito e di occupazione.

E cosa spinge, oggi, un giovane a trasferirsi, ad andare all'estero? E quindi quali sono i fattori che rendono attrattivo un territorio per lavoratori altamente qualificati? Fondazione

ne Nord Est ha avviato una ricerca con il supporto della Regione del Veneto che ha coinvolto i protagonisti delle nuove migrazioni. La parte centrale del Rapporto è dedicata alla "Brain Economy", il contenitore che raccoglie l'insieme delle ricerche di Fondazione Nord Est che hanno attinenza con il lavoro, l'impresa e la cultura.

Nell'ultimo anno la Fondazione si è concentrata sull'attrattività delle regioni del Nord-est, soprattutto per quanto riguarda i giovani. Le elaborazioni di Silvia Oliva, di Fondazione Nord Est, e Daniele Marini, dell'Università di Padova, evidenziano che nel decennio 2011-2021 l'Italia ha perso oltre 110.000 giovani laureati italiani under 40 a favore degli altri Paesi.

La parte conclusiva del Rapporto 2023 è quindi dedicata alla Space Economy, che racchiude in sé la quintessenza della rivoluzione digitale nelle sue punte più avanzate: intelligenza artificiale, machine learning, deep tech, economia dei dati.

Il Nord-est detiene il 19% dei brevetti critici per la Space Economy e in termini più generali emerge un elevato potenziale di sviluppo delle tecnologie aerospace negli ecosistemi manifatturieri del Nordest. Per esplorare questo grande potenziale e divulgare il grande impatto che questa nuova rivoluzione avrà sulla vita quotidiana di tutti gli abitanti del nostro Pianeta nasce l'Osservatorio di Fondazione Nord Est e IntesaSanPaolo sulla space economy.

Fondazione Nord Est ha proposto la formula inaugurata lo scorso anno che miscela i linguaggi scientifici con quelli dell'arte con le poesie di Lorenzo Mullon, lette dall'autore stesso, i brani sui personaggi fantastici del Golem e della creatura di Frankenstein interpretati da Mirko Artuso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA COMPAGNIA DI LUSO DI BILL GATES

Fincantieri, nuova Four Seasons

Fincantieri fornirà una seconda nave da crociera a Four Seasons Yachts. L'ordine sottoscritto dalla compagnia controllata da Bill Gates ha un valore di 400 milioni con consegna nel 2026. Il primo ordine era stato effettuato nel 2022 per i cantieri di Ancona: la nave sarà consegnata nel quarto trimestre del 2025.

IL FONDO DI GARANZIA

Confidi, aiuti alle Pmi in un anno difficile 75 milioni di affidamenti

TRIESTE

Affidamenti deliberati per 75 milioni, garantiti per oltre 38 milioni, uno stock di garanzie in essere per quasi 100 milioni, attività finanziarie oltre la soglia dei 150 milioni per l'ammissione all'albo dei Confidi vigilati da Banca d'Italia. Sono i numeri del bilancio al 31 dicembre 2022 di Confidi Friuli, approvato dall'assemblea generale della società presenti l'assessore regionale alle Attivi-



Sergio Emidio Bini

tà produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia e la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli.

«È stato un anno di uscita dalla crisi Covid - ha detto il presidente di Confidi Friuli Cristian Vida - che ci ha visti sempre nel ruolo di sostegno alle Pmi del territorio friulano, con il confermato valore aggiunto di far parte del ristretto gruppo dei Confidi maggiori, i vigilati da Banca d'Italia». Tra i dati di bilancio evidenziati, i 23,1 milioni di patrimonio netto, il dato del rapporto tra il credito deteriorato e le garanzie in essere, attorno al 18%, e l'incremento dei soci (da 7.344 a 7.427, +83). Quanto al risultato di esercizio, un passivo

di 914mila euro, «è un dato su cui hanno influito la componente finanziaria valutata al mercato e la rettifica di valore sulle attività materiali non più strumentali», ha sottolineato Vida. Rimarcando la volontà dell'amministrazione regionale di «fare in modo che i Confidi siano sempre più robusti per affrontare in maniera decisa le esigenze del mercato», Bini ha annunciato che la Regione «istituirà un Fondo credito e di garanzia per le piccole e medie imprese con una dotazione pari a 14 milioni, che verrà cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo e gestito dai Confidi». «Il suo scopo - ha concluso Bini - sarà concedere prestiti ed emettere garanzie destinate al finanziamento o la copertura di operazioni di investimento o esigenze di liquidità».

Struttura Territoriale
Veneto e Friuli Venezia Giulia

AVVISO DI GARA

Anas S.p.A. informa che ha indetto la procedura aperta TSACQ002/2023 per l'affidamento dei Servizi operazioni invernali di sgombero neve e spargimento materiale antighiaccio sulle S.S. R.A. e N.S.A. del Centro 1° - Biennio 2023 - 2025. CIG: 9850827799. Importo complessivo: € 998.318,83 (di cui € 45.100,00 per oneri per la sicurezza). Il testo integrale del bando, pubblicato sulla GURI n. 69 del 19/06/2023, è disponibile sul sito <http://www.stradeanas.it>. Il termine di presentazione delle offerte è l'11/07/2023 alle ore 10:00.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Myriam Menna

www.stradeanas.it l'Italia si fa strada

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi:

ID20PRE035 fornitura di dispositivi emostatici sigillanti. **ID22EC0003** fornitura di carta in risme Lotti 5-6. **ID21PRE025** fornitura di copristumenti. **ID20FAR009.1** CUC fornitura di prodotti per nutrizione parenterale. **ID20REA009.1** fornitura di materiali per il campionamento ematico e per liquidi biologici. **ID20FAR004.1** fornitura di materie prime. **ID20FAR008.1** CUC fornitura di soluzioni infusionali. Atti scaricabili al link: <https://eappalti.regione.fvg.it> e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 65 del 09/06/2023.

ARCS - AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Bando di gara

Aracs ha indetto, in nome e per conto della CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE, CUC, soggetto aggregatore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le seguenti procedure con scadenza 11/07/2023 ore 12:00: **ID22FAR005** fornitura di radiofarmaci. Importo € 4.297.553,40 + € 4.297.553,40 per opzioni contrattuali. Apertura 13/07/2023 ore 12:00. **ID23FAR003** fornitura di farmaci urgenti non prevedibili. Importo € 394.583,40 + € 493.229,25 per opzioni contrattuali. Apertura 13/07/2023 ore 10:00. Procedure espletate in modalità telematica su <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Il Direttore SC
Acquisizione beni e servizi
dr.ssa Elena Pitton

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE		
IN ARRIVO		
MSC JENNY II	DA VENEZIA A RADA	ore 02.00
SEAVIOLET	DA NOVOROSSIYSKA A RADA	ore 05.30
EUROPA 2	DA TROGIR A ORMEGGIO 30	ore 06.00
EPHESUS SEA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 06.15
AIDABLU	DA KIRKIR A A ORMEGGIO 39	ore 07.00
ARTEMIS SEA	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 10.00
MSC CHARLOTTE	DA RAVENNA A RADA	ore 17.00
IN PARTENZA		
PIEMONTE	DA SEZIONE L PER CONSTANTIA	ore 12.00
EUROPA 2	DA ORMEGGIO 30 PER VENEZIA	ore 15.00
KRITISAMARIA	DA RADA PER IL PIREO	ore 20.00
AIDABLU	DA ORMEGGIO 29 PER ZADAR	ore 20.00
ARTEMIS SEA	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
EPHESUS SEA	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 23.00
SEACHARM	DA RADA PER IL PIREO	ore 23.59
MOVIMENTI		
MAERSK HUACHO	DA RADA PER MOLOVI	ore 19.00
SEAVIOLET	DA RADA PER SIOT 4	ore 09.30

Allo studio un'ipotesi "spezzatino". Polizze Vita in rosso: per il settore il primo passivo in 10 anni

Eurovita, l’Ivass: il salvataggio è vicino

IL CASO

Luigi Grassia

Sembra a un passo dalla soluzione il problema di Eurovita, mentre urge la scadenza (fissata al 30 giugno) del divieto dei riscatti anticipati che finora ha evitato la frana. Intanto l’Ivass (che vigila sul settore) segnala che il ramo Vita delle compagnie assicurative ha subito nel 2022 il primo rosso in dieci anni, con una perdita di 400 milioni di euro contro 4,3 miliardi di utili nel 2021. Della relazione dell’Ivass va segnalato anche un fatto che riguarda gli automobilisti: nel 1° trimestre

2023 le polizze Rc Auto sono rincarate del 4%, contro il -2,21% del corrispondente periodo 2022 sul 2021. Su Eurovita, la compagnia finita in amministrazione straordinaria, il presidente dell’Ivass, Luigi Federico Signorini, ha riferito di un colloquio col ministro delle Imprese Adolfo Urso (che ne aveva disposto il commissariamento), secondo cui una soluzione dovrebbe essere trovata nei prossimi giorni. Ottimista anche il commissario straordinario, Alessandro Santoliquido. La soluzione allo studio prevederebbe uno “spezzatino”, cioè una vendita a pezzi della società a vari soggetti in grado di garantire la continuità di gestione. A comprare le attività saran-



Il Presidente dell'Ivass, Luigi Federico Signorini

no sia compagnie assicurative sia banche. Come soggetti protagonisti sono circolati i nomi di Intesa Vita, Poste, Allianz e Unipol oltre a quelli degli istituti di credito. Si prospetta dunque un’ulteriore ibridazione

fra banche e assicurazioni, fenomeno (del resto) già molto avanzato, e che secondo Signorini «rende ancora più urgente l’integrazione tra le funzioni di vigilanza della Banca d’Italia e dell’Ivass».

Quanto al complesso del settore assicurativo in Italia nel 2022, il presidente Signorini ha detto che la crisi economica, l’inflazione e l’aumento dei tassi d’interesse hanno indotto un numero insolitamente alto di risparmiatori a chiedere l’estinzione anticipata delle polizze Vita; inoltre il settore ha subito un calo dell’11% della raccolta, mentre il ramo Danni non ha accusato conseguenze di rilievo, anzi il flusso di risorse è aumentato del 4,6%. Signorini ha rilevato che alla fine del 2022 «l’indice di solvibilità per la media del sistema è sceso al 246%, un valore inferiore di circa cinque punti rispetto a un anno prima, ma tuttora elevato e in linea con la media europea. La diminuzione è dovuta al comparto Vita». Una norma temporanea ha dato facoltà alle società che adottano i principi contabili nazionali di non registrare nel 2022 gli effetti economici delle minusvalenze sui titoli del

portafoglio non immobilizzato, accumulandoli in una riserva indisponibile. Questa norma ha consentito di limitare le perdite da valutazione esposte in bilancio. Ne hanno fatto uso 36 compagnie, che rappresentano circa due terzi del mercato in termini di attivi, sterilizzando minusvalenze per complessivi 17,7 miliardi di euro. Una norma successiva, approvata lo scorso gennaio, ha permesso alle assicurazioni, entro certi limiti e a certe condizioni, di liberare parte di tali riserve per la distribuzione di utili. «Abbiamo chiesto alle compagnie» ha detto il presidente dell’Ivass «di non fare uso di questa possibilità se non dopo che i consigli di amministrazione avessero attentamente valutato la situazione di solvibilità anche prospettica, raccomandando la massima prudenza nella distribuzione di utili. Di questo le compagnie hanno tenuto conto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL. (Min€)
A						
A2A	1,8465	-1,14	1,6405	1,87	32,81	5.225,34
Abltare in	5,42	1,12	5,4	5,5	-5,53	142,58
Acca	12,87	-7,81	12,84	13,19	7,08	2.968,45
Acinque	2,06	-1,90	1,95	2,08	1,89	408,25
Adidas	171,9	-2,32	171,6	175,5	0,00	-
Advanced Micro Devic	108,82	-1,37	108,3	111,22	0,00	-
Aeffe	1,186	-0,68	1,164	1,186	-3,98	126,90
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,38	-0,24	8,38	8,42	8,28	302,89
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	29,905	0,55	29,905	29,905	0,00	-
Air France-Klm	1,77	-1,67	1,7615	1,7705	0,00	-
Airbus Group	132,22	0,48	131,68	133,26	0,00	-
Alerion Cleanpar	29,4	-2,85	29,4	30	-5,98	1.635,11
Algowatt	0,615	1,82	0,601	0,615	18,76	28,48
Alkerm	11,6	-1,69	11,58	11,78	5,63	65,87
Allianz	210,2	0,05	209,2	211	0,00	-
Alphabet Classe A	112,74	-1,16	112,6	113,84	0,00	-
Alphabet Classe C	113,54	-1,01	113,26	113,92	0,00	-
Amazon	114,64	-0,74	114,1	115,3	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplicon	34,54	-1,57	34,54	35,17	26,06	7.959,84
Anheuser-Busch	52,39	-2,28	52,39	53,11	0,00	-
Anima Holding	3,446	0,47	3,41	3,466	-8,22	1.132,11
Antares Vision	6,92	-0,57	6,82	7,04	-13,91	479,46
Apple	168,9	-0,66	168,62	169,68	0,00	-
Aqualif	4,005	0,63	3,98	4,07	-32,48	173,34
Ariston Holding	10,12	-0,88	10,05	10,37	7,05	1.286,81
Ascopiave	2,41	-1,03	2,405	2,44	1,32	571,60
Asml	659,8	-0,81	659,1	666	0,00	-
Autogrill	6,385	-2,67	6,38	6,525	1,39	2.525,28
Autostar M.	11,8	0,43	11,6	11,8	3,03	51,27
Avio	9,59	0,63	9,5	9,6	-1,07	250,74
Axa	26,235	-1,39	26,235	26,6	0,00	-
Aziut H.	19,825	-0,92	19,825	20,03	-4,56	2.875,58
B						
BBC Speakers	14,65	-	14,65	14,65	16,82	159,44
B. Curcielli	83,1	-2,68	82,95	84,9	22,64	5.801,90
B. Desio	3,34	-1,18	3,34	3,37	1,36	454,52
B. Generali	31,17	-0,10	30,97	31,28	-3,21	3.847,98
B. Ifis	14,06	-0,35	14,01	14,21	6,34	761,76
B. Profilo	0,212	-1,92	0,209	0,214	6,67	142,26
B. Da Santander	-	-	-	-	-	-
B.F.	3,72	-	3,72	3,77	-2,84	698,54
B.P. Sondrio	3,792	0,42	3,752	3,83	-1,02	1.708,92
Banca Mediolanum	8,374	0,14	8,304	8,386	7,06	6.221,61
Banca Sistema	1,236	-0,32	1,228	1,248	-18,79	69,57
Banco BPM	4,034	0,70	3,992	4,107	19,21	6.028,08
Basif	45,04	-1,01	43,995	45,5	0,00	-
Bastinet	5,41	-2,08	5,28	5,41	0,33	291,25
Bastogi	0,57	-3,06	0,57	0,592	-7,15	70,73
Bay	51,71	-1,20	51,64	52,4	0,00	-
Bayer	43,3	-2,04	43,3	44	-21,70	2.447,39
Bbva	6,788	-0,47	6,788	6,83	0,00	21.690,25
Bewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,2585	-	0,253	0,2585	-9,57	51,44
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,645	-1,18	9,645	9,79	31,10	1.807,81
Bialletti	0,281	-1,06	0,273	0,294	6,58	44,13
Biesse	11,88	-1,49	11,88	12,13	-5,70	330,99
Biora	0,122	-0,81	0,122	0,123	-59,75	1,51
Bmw	110,92	-0,47	110,76	111,46	0,00	-
Bnp Paribas	56,79	0,53	56,79	57,33	0,00	-
Borgosesia	0,71	-0,84	0,706	0,716	-0,24	33,98
Bper Banca	2,681	3,00	2,586	2,681	34,77	3.674,10
Brembo	14,48	-1,70	14,45	14,77	40,12	4.910,68
Brioschi	0,0686	-0,30	0,0652	0,069	-10,43	52,21
Buzzi	22,58	-1,05	22,48	22,78	26,26	4.380,97
C						
Cairo Comm.	1,75	0,57	1,726	1,75	17,00	233,63
Calfeff	1,035	-0,96	1,035	1,035	3,95	16,33
Callitagnone	4,11	0,74	4,02	4,11	28,79	488,73
Callitagnone Ed.	1,075	-0,46	1,075	1,1	13,22	135,42
Campani	12,7	-1,17	12,68	12,855	34,84	14.943,76
Cant Industries	27,6	-1,95	27,4	28,6	20,09	2.829,61
Celularline	2,76	-1,08	2,78	2,79	-6,56	60,58
Cembre	31,1	-1,58	31,1	31,6	3,05	535,69
Cementir Hldg.	7,24	-1,63	7,22	7,37	19,38	1.168,67
Centrale Latte Italia	2,76	2,22	2,7	2,84	-8,19	37,53
Chil	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0515	-3,74	0,0515	0,052	-17,86	4,79
Cir	0,372	-1,06	0,3685	0,3755	-13,91	417,87
Civilianvi Systems	3,71	0,82	3,68	3,78	5,61	114,23
Class	0,0684	0,29	0,0659	0,0684	-19,51	18,52
CNH Industrial	13,22	-0,45	13,185	13,3	-11,47	18.000,28

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
Coinbase Global	51,33	2,52	49,43	51,77	0,00	-
Commerzbank	10,25	0,20	10,22	10,285	0,00	-
Conafit	0,344	2,08	0,336	0,344	-20,97	12,07
Continental	71,2	-0,84	71,2	71,8	0,00	-
Covivio	45,32	-2,07	45,32	46,44	-18,04	4.644,02
Credem	6,89	-0,14	6,88	6,98	3,15	2.953,20
Credit Agricole	10,8	-0,15	10,8	11,318	0,00	-
Csp Int.	0,365	-1,62	0,365	0,375	5,64	14,83
D						
Daimlerchrysler	75,22	-0,37	75,22	75,77	0,00	-
D'Amico	3,75	-1,83	3,335	3,845	-89,91	47,37
Danielli	22,7	-1,30	22,7	23,45	10,23	945,66
Danielli r.nc	17,46	-1,69	17,42	17,8	24,49	723,24
Datalogic	6,94	-1,98	6,94	7,12	-14,74	416,64
De'Longhi	19,1	-0,47	18,98	19,33	-9,64	2.887,66
Deutsche Bank	9,424	-0,70	9,424	9,526	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,316	-1,21	9,295	9,463	0,00	-
Deutsche Post	44,56	0,59	44,185	44,56	0,00	-
Deutsche Telekom	19,314	0,41	19,254	19,42	0,00	-
Diasorin	98,96	-1,78	98,76	100,4	-23,29	5.628,30
Digital Bros	16,53	-0,22	16,94	16,7	-17,62	267,19
Digital Value	61,7	-1,59	61,5	62,9	-1,85	626,11
doValue	4,48	-3,97	4,48	4,67	-35,80	369,08
E						
E.ON	-	-	-	-	-	-
Edison r.nc	1,398	1,01	1,388	1,398	1,67	151,97
Eems	0,0288	1,77	0,0286	0,031	-47,81	14,90
El.En	11,34	-2,66	11,33	11,7	-18,65	931,70
Elka	2,72	0,37	2,68	2,73	-6,93	172,89
Emak	1,034	0,39	1,016	1,05	-11,93	170,34
Enav	4,01	-0,69	3,992	4,034	2,16	2.192,82
Enel	6,098	-0,21	6,075	6,111	20,94	62.130,63
Enervit	3,16	-	3,1	3,24	-2,43	55,58
Eni	12,99	0,09	12,892	13,046	-2,84	43.912,92
enPRICE	0,0106	-2,75	0,0103	0,0108	21,44	4,29
Equita Group	3,75	0,54	3,72	3,77	2,90	190,61
Erg	26,42	-1,20	26,34	26,92	-8,15	4.028,09
Espinet	5,885	-0,51	5,88	5,965	-12,34	299,96
Essilor International	170,5	-0,46	169,98	172,42	0,00	-
Eukodos	1,17	-	1,08	1,185	-2,12	26,84
Eurocommercial Prop.	20,78	-1,05	20,78	20,78	110,00	1.120,33
EuroGroup Laminations	6,425	0,23	6,27	6,435	16,24	601,06
Eurotech	2,85	-2,23	2,84	2,915	1,87	103,58
Evonik Industries	17,49	-	17,49	17,49	0,00	-
Expirvia	1,572	-0,13	1,572	1,578	14,70	81,55
F						
Facebook	256,2	-1,74	255	259,6	0,00	-
Faurecia	22,26	-0,18	22,01	22,4	0,00	-
Ferrari	281,2	-0,04	279,8	282,4	39,78	57.617,54
Fidia	1,385	-0,36	1,315	1,37	-10,31	9,52
Fiera Milano	2,52	-0,20	2,49	2,535	-13,64	180,41
Fila	7,86	-1,75	7,83	8,05	14,35	343,42
Fincantieri	0,524	0,38	0,522	0,527	-1,45	889,05
Fine Foods & Ph.Ntm	8,21	-1,32	8,21	8,35	-1,75	161,63
FinecoBank	12,67	-0,39	12,63	12,85	-18,10	7.771,82
FNM	0,446	0,22	0,438	0,447	3,66	193,00
France Telecom	10,27	-	10,27	10,33	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Galbetti Prop. S.	0,961	-2,93	0,941	1,034	-3,55	59,18
Garofalo Health Care	4,1	-2,38	4,1	4,24	14,00	373,50
Garglio	2,59	0,58	2,535	2,595	6,23	114,61
Gaz De France	14,206	-1,10	14,084	14,5	0,00	-
Gefran	9,07	-1,73	9,07	9,24	5,98	132,05
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,685	-0,16	18,555	18,795	12,44	29.233,91
Geox	0,886	-0,67	0,885	0,9	10,73	233,21
Geguly	0,0118	-1,67	0,0116	0,012	-2,56	1,26
Giglio Group	0,79	-2,95	0,79	0,814	-25,89	17,86
Gilead Sciences	72,1	-0,08	72,1	74,56	0,00	-
GPI	11,28	1,44	11,16	11,28	-20,56	323,81
Grandi Viaggi	0,822	-2,14	0,82	0,84	5,29	39,51
Greenthesis	0,898	-2,81	0,898	0,922	-1,70	141,32
GVS	5,79	-1,78	5,655	5,82	44,15	1.037,69
H						
Heidelberg Cement	72,7	0,69	71,36	72,7	0,00	-
Henkel Vz	73,38	-	73,38	73,38	0,00	-
Hera	2,724	-6,20	2,724	2,788	14,78	4.323,01
I						
Iberdrola	11,705	-	11,675	11,755	0,00	-
Igd - Siliq	2,535	-1,17	2,535	2,6	-18,55	282,25
Ilmity bank	6,34	-0,78	6,32	6,41	-7,87	536,55
Immsi	0,4875	-0,61	0,494	0,488	29,66	167,88

LO SCONTRO SULLA GIUSTIZIA TRA IMBARAZZI E MANOVRE

MASSIMILIANO PANARARI

Sono vari i piani che si intrecciano nell'ennesima guerra tra politica e giustizia. Resi ancora più deflagranti dalla scomparsa di Silvio Berlusconi: un evento che legittima la lettura di quanto sta avvenendo anche in una chiave retrospettiva rispetto all'andamento delle vicende pubbliche del trentennio dominato dalla figura del fondatore e dominus di Forza Italia. Una nuova "guerra dei Trent'anni", per l'appunto, che continua ad attraversare il Paese dalla quasi crisi di regime di Tangentopoli del periodo 1992-1994, all'indomani della quale la magistratura, con la caduta della «Repubblica dei partiti», ha svolto un sostanziale ruolo di vacatio della politica stessa. Proprio mentre si diffondevano antipolitica e giustizialismo, via via adottati quali (elettoralmente redditizie) "piattaforme programmatiche" – nella già compiuta crisi delle ideologie – da svariati imprenditori politici, tra i quali (anche se con gli occhi del poi potrebbe apparire come un paradosso) lo stesso Berlusconi che fece della rivendicazione della legalità – e del Paese reale contro quello legale – un combustibile fondamentale per vincere nel '94.

In seguito – e assai presto –, come noto, decise di intraprendere un'altra strada; e oggi, difatti, ad autorizzare i collegamenti con l'idea di una rivincita sono proprio alcuni degli stessi protagonisti del nuovo conflitto in corso, a partire dal ministro della Giustizia Carlo Nordio, autore della (brutta) riforma a cui si oppongono i giudici e l'Anm, che ha di-



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

chiarato a più riprese che di quanto sta avvenendo il defunto premier sarebbe stato «orgoglioso». Per arrivare al vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, per il quale il mini-ddl (con soli 8 articoli), per l'appunto, «avrebbe soddisfatto Berlusconi». In un clima che, per giunta, rimanda molto da vicino alle dinamiche e alla concatenazione dei fatti del trentennio berlusconiano, tra proclami dei pubblici ministeri, appelli sui media e le reazioni del mondo politico che rivendica la propria autonomia.

La storia di Nordio è conosciuta, ma

colpisce, nondimeno, la scelta da parte sua di una linea durissima anche nei toni, come nel caso delle parole assai forti sulle "interferenze" del sindacato dei magistrati, "richiamato" a rispettare la legge. La "freddezza" di Giorgia Meloni e il "parlamentarismo" del ministro Luca Cirianni – che ha invitato il Pd alla collaborazione – danno l'impressione che questa condotta del Guardasigilli abbia aperto un problema. Non tanto sul merito – anzi, in molti nei partiti di maggioranza sono convinti che i provvedimenti risultino "tenui" e la censura della pub-

blicazione sui giornali delle intercettazioni rappresenta una delle ossessioni strutturali del centrodestra –, quanto nel metodo. La cultura politica della destra è allergica al conflitto dichiarato e visibile con la magistratura che, in passato, ha supportato in più occasioni; e l'innalzarsi dei toni impone a questo punto, per giunta, di rallentare l'iter della separazione delle carriere tra giudici e pm allo scopo di non dare ulteriore fuoco alle polveri. Insomma, pare proprio che le uscite dell'ipergarantista Nordio abbiano finito per dissolvere la trama delle mediazioni tenuta con vari settori della magistratura da esponenti di vertice di FdI e, al tempo stesso, abbiano irritato pure la Lega per la loro comunicazione troppo aggressiva.

Ma ci sono, altresì, un effetto collaterale e un risvolto tutto politico derivanti da questo inasprimento dello scontro. L'obiettivo dell'interruzione del «circuito mediatico-giudiziario» (come lo chiamano nel destracento) porterà a una polarizzazione in Parlamento, con il Pd (a dispetto di visioni non coincidenti fra la segreteria nazionale e il "partito degli amministratori" sulle modifiche del reato di abuso di ufficio) e il M5S che si compatteranno in questa battaglia. Ma con il Terzo polo (e specialmente Italia viva) che sosterrà la maggioranza: è dato che Meloni teme le manovre renziane intorno alle "spoglie" di Forza Italia, anche questo "diversivo" le fa gioco, sebbene avesse pensato a uno svolgimento complessivamente di tipo un po' diverso. —

† Carlo Donato Riposa in pace Papà. Resterai sempre nel cuore dei tuoi figli ANDREA e FRANCESCO, della loro mamma MARIA PIA, delle nuore ISABELLA e ALEXIA e degli amati nipotini. Il funerale avrà luogo il giorno 22 dalle ore 11.00 in via Costalunga. Trieste, 20 giugno 2023 Partecipano commossi CLAUDIO, SILVANA, RUDI SVARA. Trieste, 20 giugno 2023 Ciao cognato mio. Mi mancherai, lo so. Un bacio. ELISA Trieste, 20 giugno 2023	Ciao Carletto cognato nostro caro. Ci mancherai tanto. GABRI e LUCA Trieste, 20 giugno 2023 Ciao Carlo Un abbraccio. BRUNO Trieste, 20 giugno 2023 Partecipa al dolore : - zio ROSARIO con FABRIZIO, MAURIZIO e ANTONELLA e famiglie. Trieste, 20 giugno 2023 Ciao amico mio: - FABRIZIO Trieste, 20 giugno 2023	Con lo stendardo abbrunato il POMO saluta fraternamente Carlo Donato IV Principe e Senatore dell'Ordine Trieste, 20 giugno 2023 Ciao zio Carlo ALESSANDRO, ALESSANDRA, DIEGO e ADRIANO. Trieste, 20 giugno 2023 Riposa in pace amico mio carissimo, ciao PROF. Carlo Un abbraccio affettuoso a MARIA PIA, ANDREA e FRANCESCO. LUCIANO Trieste, 20 giugno 2023	Ciao Carlo metterò in pratica i tuoi insegnamenti, ma shakerati amari e sigari non avranno più lo stesso sapore. Luca Trieste, 20 giugno 2023 Ciao Carlo CARLOTTA, GIULIANA e SANDRO SERI Trieste, 20 giugno 2023 Ciao Carlo ALESSANDRO, CLAUDIA e famiglia. Trieste, 20 giugno 2023	Ciao Carlo I tuoi amici Maurizio, Antonella, Max, Silvia, Maria del Mar, Krassna, Andrea, Geppy, Ginevra, Giovanni, Mariella, JP, Lucia, Valentina, Salvatore, Bruno, Rinaldo, Michele, Elena, Marisa, Guido Trieste, 20 giugno 2023 E' mancato all'affetto dei suoi cari Fabio Scaramella Ne da il triste annuncio la famiglia assieme agli amici più stretti. Lo saluteremo mercoledì 21 giugno, dalle 9.30 alle 11.30, in via Costalunga. Trieste, 20 giugno 2023 L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa della collega DOTT.SSA Nidia Rovatti Trieste, 20 giugno 2023	† Si è spenta la PROF.SSA Raffaella Tonazzi Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, la mamma ELEONORA e MAGDA. Le esequie si svolgeranno venerdì 23 giugno alle ore 11.20 in via Costalunga. Trieste, 20 giugno 2023 Con affetto vicini a FRANCO in questo momento doloroso. UCCIA e NINO Trieste, 20 giugno 2023 Siamo vicini a FRANCO e a NORA. LETIZIA, ENZO, LUCIA. Trieste, 20 giugno 2023 Partecipa al lutto: - La famiglia PONTE Trieste, 20 giugno 2023
--	---	---	---	--	---

ALL'INTERNO

SCENARI

ROBERTA PAOLINI

Fincantieri in cima poi fornitori e servizi affare da 5,5 miliardi

ALLE PAGINE II E III

GIORGIO BARBIERI

Porti dell'Alto Adriatico verso il raddoppio ma Venezia arranca

ALLE PAGINE IV E V

LE IMPRESE

PIERCARLO FIUMANÒ

La mission di Folgiero «Costruire navi e farlo al meglio»

A PAGINA VI



GIULIO GARAU

Navalmecanica Intelligenza artificiale e robot sono il futuro

A PAGINA VII

INTERVISTE

ROBERTA PAOLINI

Massa (Msc): hotel galleggianti sempre più grandi

A PAGINA IX



LUIGI DELL'OLIO

Marchetto (Somec) «Aggregiamo eccellenze italiane»

A PAGINA XI



Filiera crocieristica dal mare ai territori

IL QUADRO

L'anello fra industria e turismo

MAURIZIO CALIAFFA

Una parte manifatturiera, l'altra attinente al turismo e ai servizi. La crocieristica a Nordest ha due volti, spesso raccontati distintamente: giusto sul piano delle rispettive caratteristiche. Eppure sui territori rappresentano facce della stessa medaglia.

Da una parte c'è l'industria navalmecanica, che ha al suo vertice il Gruppo Fincantieri e la sua potenza di fuoco in capacità produttiva, dimensione fi-

nanziaria, spinta all'innovazione. Ma alla multinazionale con quartier generale a Trieste e cantieri nordestini a Monfalcone e Marghera sono legate, a livello di catena di fornitura, numerose aziende localizzate fra Friuli Venezia Giulia e Veneto. Si pensi solo alla Somec di San Vendemiano, che su questo genere di relazione ha impennato la propria crescita.

La seconda faccia della medaglia è l'attrazione turistica esercitata dalla crocieristica, in un'area del Paese in cui sono presenti due principali por-

ti che proprio nei viaggi in mare hanno una parte importante della propria attività. Si tratta di Venezia - alle prese però con i temi della tutela della laguna e con le connesse limitazioni al passaggio delle grandi navi - e di Trieste, porto che in effetti sta in parte beneficiando in termini di traffici delle difficoltà dello scalo più a Sud.

Ebbene, questo numero del mensile Nordest Economia cerca di parlare della crocieristica come di un tutt'uno, esercizio che consente di rendere conto del grande impatto sui

nostri territori di un'attività complessa e tale quindi da riuscire spesso a sfuggire a uno sguardo di insieme.

Preziosa, da questo punto di vista l'analisi compiuta da Adacta Advisory per il nostro mensile: nella costruzione delle navi in Triveneto operano 115 aziende, per un valore del mercato 2021 stimabile intorno a 5,5 miliardi di euro nel 2021, di cui 3,9 miliardi provenienti dalla divisione Cruise building del gruppo Fincantieri. Nei quattro subsettori della filiera si possono riconoscere la parte di motori, sedili, interiors, vetrate/facciate che vede 27 player. È un sistema produttivo ramificato, tale da rappresentare una sorta di distretto sommerso ma ben diffuso sui nostri territori.

Poi c'è l'attività turistica nei

porti del Nordest, che versa in forte difficoltà. Nell'Alto Adriatico si è passati da 1,5 milioni di passeggeri a poco più di 240.000 in appena tre anni, soprattutto a causa del divieto di transito per la navi da crociera nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca, a Venezia, introdotto dal governo Draghi nel luglio del 2021. Questo avviene in un contesto di forte ripresa del traffico crocieristico in Italia: secondo le previsioni Cemar, nel 2023 assisteremo a una crescita del 4% rispetto al 2019 dei passeggeri in imbarco e sbarco nei porti italiani, che arriveranno a quota 12,9 milioni. L'Adriatico italiano perderà invece il 29% di passeggeri. Un calo però che potrebbe preludere a una nuova ripartenza. —

SCENARI

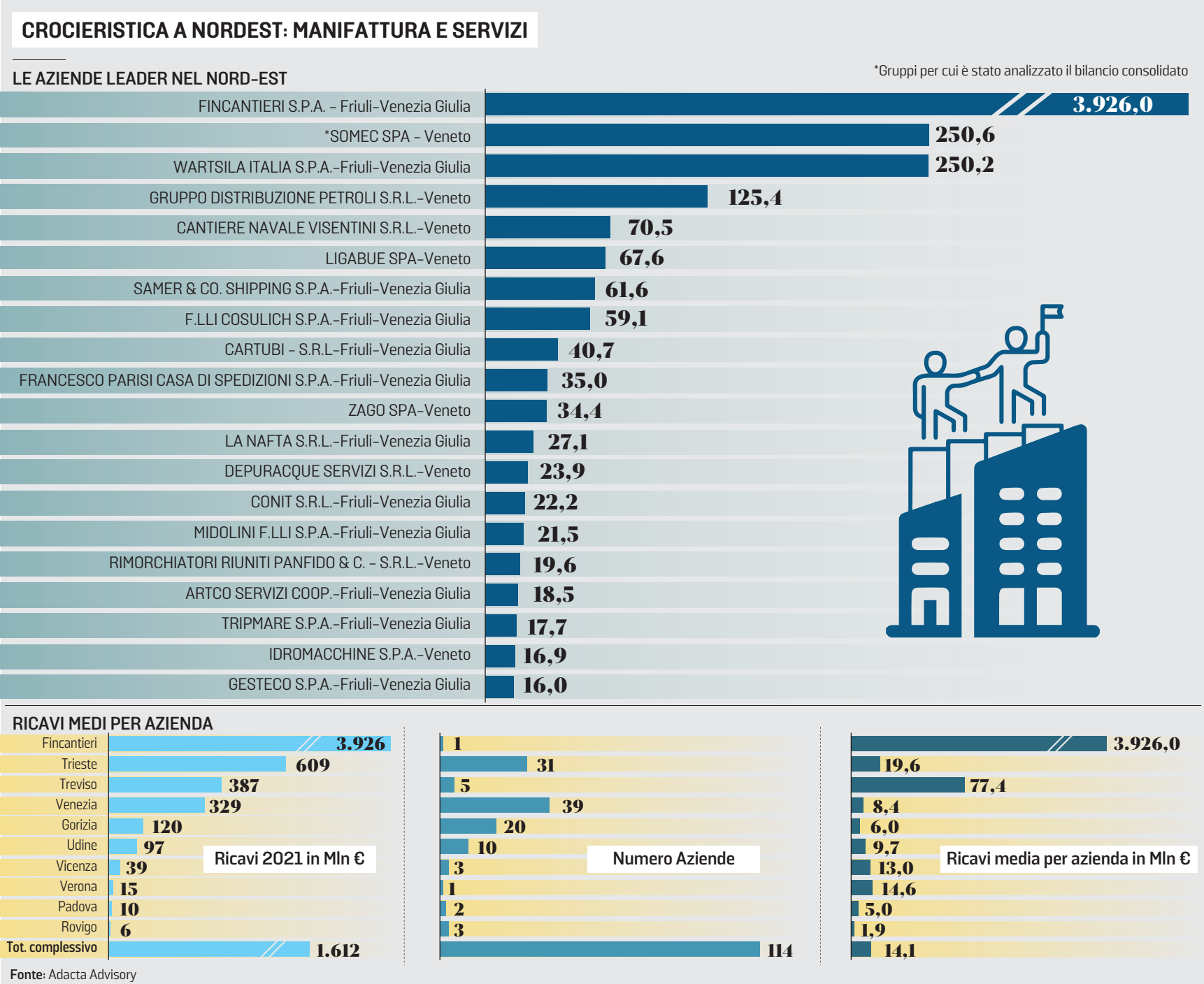
Il risveglio nel turismo mondiale dopo il Covid ha innescato ricadute importanti e trasversali su vari settori del territorio

Masotti (Adacta Advisory): con il colosso Fincantieri retto l'impatto della pandemia, ora buone prospettive di crescita

ROBERTA PAOLINI

Il Mondo ama le crociere. Un risveglio nel turismo mondiale trainato dall'effetto rebound post Covid. Ma non solo. Una tendenza che chiaramente innesca ricadute anche alla filiera italiana trainata dal grande gruppo italiano della navalmeccanica Fincantieri. Il settore crocieristico pre-pandemia muoveva circa 28,3 milioni di passeggeri l'anno nel mondo, per l'80% provenienti da USA, Germania e UK. I passeggeri italiani pre-COVID sfioravano il milione: 950 mila, nel 2022, anno di recupero per il comparto sono arrivati a 791 mila in Italia. I principali porti crocieristici per numero di transito passeggeri sono stati Civitavecchia, Napoli e Genova. Trieste al 8° posto, Venezia al 11°. Nel contesto ovviamente si nota la decrescita del porto di Venezia: il blocco dello scalo e il ritardo nelle soluzioni alternative ha infatti provocato l'allontanamento delle compagnie di crociere, a favore dei porti di Trieste, Monfalcone, e Ravenna in Emilia-Romagna. Questi i dati di contesto messi in fila da Adacta Advisory sulle statistiche di Assoporti in una analisi per Nordest Economia.

Nel settore della crocieristica, si legge nella disamina di Adacta Advisory, in Triveneto operano 115 aziende, per un valore del mercato 2021 stimabile intorno a 5,5 miliardi



Flotta da 5,5 miliardi

di euro nel 2021, di cui 3,9 miliardi provenienti dalla divisione Cruise building del gruppo Fincantieri. La dimensione delle imprese in questo settore è medio-piccola, con ricavi medi per azienda pari a 14 milioni di euro. A livello di geografia Venezia è la prima provincia per numero di player, mentre Treviso beneficia della presenza di Somec di Oscar Marchetto, che conta diverse divisioni dai sistemi ingegnerizzati di architetture navali, alle cucine, alla progettazioni di interni. Nei quattro subsettori della filiera si possono riconoscere la parte di motori, sedili, interiors, vetrate/facciate che vede 27 player, nella cantieristica un unico operatore, che è appunto il gruppo guidato da Pierroberto Folgie-

ro, mentre non ci sono a Nordest armatori puri (un caso è la Ligabue che però dedica al comparto appunto solo una parte del proprio modello di business) mentre sono 87 i player per i servizi dedicati alle grandi navi, con ricavi aggregati per circa 900 milioni, dalla logistica ai rifornimenti. Un comparto quest'ultimo fondamentale anche per la tenuta della filiera. La relativa resistenza del settore nonostante l'impatto pandemico è attribuibile, infatti, anche alla

crocevia

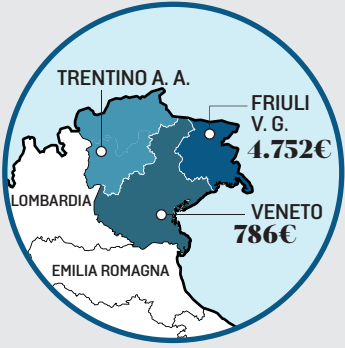
Sapore estivo senza confini - il nostro giardino è aperto!

366-3633394

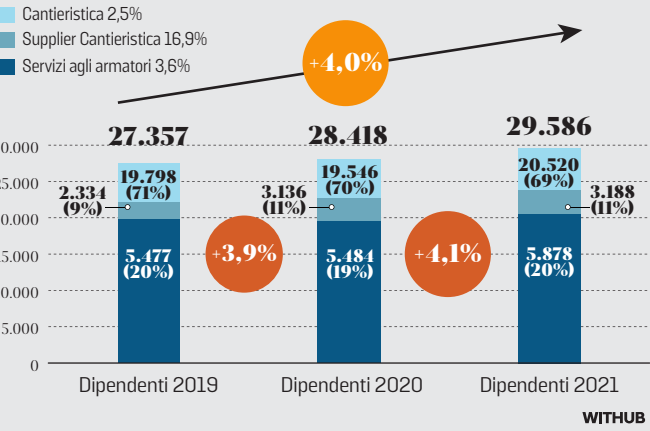
Distribuzione aziende per regione



Fatturato 2021 per regione in Mln €



DIPENDENTI 2019 - 2021



in crociera

relativa diversificazione dei fornitori di servizi agli armatori. «L'industria delle crociere per il Nordest è una industria di cantieri di grandi opere navali, in cui svetta Fincantieri che è il leader mondiale della navi da crociera - spiega Paolo

Masotti, ad di Adacta Advisory -. Il gruppo ha permesso di sviluppare un indotto rilevante, il segmento è importante sia per l'economia, in particolare del Friuli Venezia Giulia, sia per l'occupazione con 30.000 occupati. Grazie al ro-

La scheda

PIÙ NAVI CHE CROCIERE

Nel 2022 il traffico crocieristico italiano si è concentrato prevalentemente in Liguria e Lazio (entrambe con il 23,5% dei crocieristi e toccate nave superiori al 16%). Il FVG è la sesta regione in Italia per traffico crocieristico: i 3 porti crocieristici hanno movimentato oltre 520mila passeggeri (il 5,6% del totale), con 211 toccate nave (il 4,3%). Il Veneto si colloca all'ottavo posto in Italia: gli 8 porti crocieristici hanno movimentato oltre 258mila passeggeri (il 2,8% del totale), con 265 toccate nave (il 5,4%).

busto backlog e alla patrimonializzazione il settore ha retto l'impatto della pandemia. Con le prospettive di ripresa e crescita del mercato delle crociere ci aspettiamo delle buone performance future».

Dopo lo stop alle crociere che ha caratterizzato gli anni 2020 e 2021, il 2022 ha visto un deciso incremento del traffico, più che triplicato rispetto al 2021. Nel 2023 Risposte Turismo stima che possano essere recuperati in Italia i livelli record pre-pandemici del 2019. In particolare, sono molto ottimistiche le aspettative per Venezia, anche se non è previsto un ritorno ai livelli 2019. Così si legge in una analisi di Intesa San Paolo. «Il sistema nautico del Nordest è già avviato verso la transizione sostenibile e la riduzione dell'impatto sull'ecosistema marino - ha spiegato Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia -. È un settore con specifiche complessità e Intesa San Paolo può offrire gli strumenti finanziari adatti per restare competitivi e migliorare il profilo ambientale. Con questo scopo abbiamo messo a disposizione 76 miliardi di euro a livello nazionale per la realizzazione di impianti di energie rinnovabili, con particolare attenzione per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili; tale credito rientra nei 410 miliardi stanziati dal Gruppo al 2026 a supporto del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE, MARCHI, IMPRENDITORI

Le aziende della filiera: da Fincantieri a cascata su industria e servizi

GIORGIO BARBIERI

La parte del leone la fa Fincantieri, ma dietro al colosso triestino stanno continuando a crescere le aziende della filiera del traffico crocieristico. Si tratta di venti top players, dodici con sede in Friuli Venezia Giulia e otto in Veneto, in grado di fatturare oltre cinque miliardi. Sono guidate dalla trevigiana Somec (250,6 milioni) e dalla triestina Wärtsilä (250,2 milioni). Numeri importanti confermati anche dalla operazione di fusioni e acquisizioni che, negli ultimi cinque anni, nel Triveneto hanno riguardato il terminal di Trieste e due operazioni che continuano la strategia di consolidamento del settore "Sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili" portata avanti da Somec Spa.

Il Nordest si conferma quindi un'area molto attiva nel settore crocieristico. Sono infatti numerose le aziende in grado di completare una filiera che garantisce importanti fatturati come dimostrano i risultati delle aziende top analizzate da Adacta Advisory. La regina è Fincantieri con 3,9 miliardi di fatturato. L'azienda oggi è protagonista indiscussa nella creazione e realizzazione di navi per i più importanti operatori del settore. Con oltre 100 navi costruite dal 1990 ad oggi, Fincantieri si conferma sempre più leader mondiale del mercato in tutti i segmenti come testimoniano i numeri: un terzo del potenziale della flotta di navi da crociera è uscito dai cantieri Fincantieri, insieme portano in giro per il mondo 8 milioni di passeggeri all'anno, ovvero un crocierista su tre.

Alle sue spalle, come detto c'è Somec. L'azienda, con sede a San Vendemiano, è diventato il partner preferito dei più grandi cantieri e dei



FINCANTIERI
IL PALAZZO DELLA MARINERIA
A TRIESTE

Crescono le triestine Samer&Co Shipping, Fratelli Cosulich, Cartubi e Francesco Parisi Casa di Spedizioni

maggiori armatori di navi da crociera del mondo per la gestione del ciclo di vita completo di involucri vetrati e soluzioni di architettura navali, dai nuovi vari alla manutenzione fino ai progetti di refit. Sull'ultimo gradino del podio troviamo Wärtsilä che negli anni si è specializzata nella produzione di motori per le navi e che ora sta attraversando una fase di crisi soprattutto per quanto riguarda il polo di Trieste.

Al quarto posto si posiziona il Gruppo Distribuzione Petroli (oltre 125 milioni di fatturato). Con sede a Castelfranco oggi serve oltre 60.000 clienti e vende circa 100.000 tonnellate di prodotti petroliferi per mezzo di otto depositi commerciali e un deposito fiscale e diversi uffici

ci dislocati tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Con sede a Porto Viro c'è il Cantiere Navale Visentini (70,5 milioni di fatturato) che è diventato un punto di riferimento del settore delle costruzioni navali e dà lavoro a 650 persone.

Il gruppo veneziano Ligabue (67,6 milioni) è ormai uno storico player nel settore del Food Service e specializzato nei servizi per il mercato marittimo ed energetico. Sviluppa servizi di Procurement, Catering e Facility Management (tra cui diverse soluzioni integrate, come Housekeeping e Maintenance), e opera principalmente nel settore marittimo per navi da crociera e traghetti. Recentemente è tornata completamente nelle mani della famiglia Ligabue. Vanno registrati risultati importanti anche per le triestine Samer&Co Shipping (61,6 milioni), Fratelli Cosulich (59,1 milioni), Cartubi (40,7 milioni), Francesco Parisi Casa di Spedizioni (35 milioni) e la veneziana Zago Spa (34,4 milioni), specializzata nell'arredamento.

Dal 2018 a giugno 2023 sono state 52 le operazioni worldwide nel settore della crocieristica, mentre in Italia il settore è stato interessato da 8 operazioni, di cui 6 da parte di investitori industriali. Per quanto riguarda il Nordest nel 2018 Msc ha acquisito il 36,7% di Trieste Adriatic Maritime Initiatives, nel 2021 Somec ha perfezionato l'acquisto del 60% delle azioni di Bluesteel, player specializzato in sistemi ingegnerizzati per facciate, mentre nel 2019 aveva acquisito una partecipazione del 60% in Total Solution Interior, azienda italiana specializzata nella progettazione, produzione e installazione di interni per navi e yacht, per un valore di circa 11 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTERNATIVA sport

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA ESTATE 2023

Abbigliamento, calzature e attrezzatura delle migliori marche
PER IL TREKKING, ARRAMPICATA, OUTDOOR,
TRAIL RUNNING E TEMPO LIBERO

Sistiana 41/d - Duino Aurisina - T. 0402916120

SCENARI

Alto Adriatico al raddoppio ma Venezia arranca

In tre anni il terminal lagunare ha perso oltre un milione di passeggeri
Ne hanno beneficiato soprattutto Trieste, Chioggia e Ravenna

GIORGIO BARBIERI

Da 1,5 milioni di passeggeri a poco più di 240.000 in appena tre anni. A pesare sul crollo del traffico a Venezia non c'è stato solamente il Covid, ma soprattutto il divieto di transito per le navi da crociera nel Bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca, introdotto dal governo Draghi nel luglio del 2021. Un divieto, tanto sacrosanto quanto atteso, adottato per tutelare Venezia e la sua laguna ma che inevitabilmente ha avuto ripercussioni sul sistema crocieristico dell'Alto Adriatico che, proprio a causa dei numeri veneziani, fatica a raggiungere i numeri della fase pre-pandemica. In un contesto di forte ripresa del traffico crocieristico in Italia, secondo le previsioni Cemar, nel 2023 assisteremo a una crescita del 4% rispetto al 2019 dei passeggeri in imbarco e sbarco nei porti italiani, che arriveranno a quota 12,9 milioni. L'Adriatico italiano perderà invece il 29% di passeggeri, che saranno 800.000 in meno rispetto al periodo pre-pandemico.

Secondo lo studio di "Risposte Turismo" sulla traffico crocieristico in Italia nel 2022 il traffico si è concentrato in particolare nelle regioni Liguria (23,5% dei crocieristi e 16,1% delle toccate) e Lazio (23,5% dei passeggeri e 17,1% degli accosti). A seguire, la Campania supera di poco i valori della Sicilia ottenendo il terzo posto in classifica per passeggeri accolti, soprattutto grazie a Napoli. Le prime tre regioni hanno concentrato il 60% della movimentazione passeggeri e il 48% delle toccate nave. In questa classifica il Friuli-Venezia Giulia si piazza al sesto posto (5,6% dei crocieristi e 4,3% delle toccate nave) e il Veneto all'ottavo posto (2,8% dei crocieristi e 5,4% delle toccate). Si evidenzia invece il risultato dell'Emilia-Romagna, la cui performance è guidata dal porto di Ravenna che ha sfiorato i 194.000 passeggeri, continuando a beneficiare del traffico nel nord Adriatico un tempo indirizzato proprio a Venezia.

Se la stazione marittima di Venezia (inclusa San Basilio) era in grado da sola di ospita-



La scheda

TRIESTE EMERGENTE

Lo studio di "Risposte Turismo" è stato presentato il maggio scorso a Dubrovnik in Croazia durante l'Adriatic Sea Forum 2023, il primo summit dei presidenti dei porti adriatici e delle associazioni di categoria dell'area. Nel confronto decennale si assiste a casistiche diverse: la maggior parte dei porti registra un calo, mentre altri vedono un aumento di traffico più o meno significativo. Tra questi ultimi ve ne sono alcuni diventati protagonisti del panorama crocieristico solo recentemente, come Trieste, Taranto, Siracusa, La Spezia, ed altri affermati da tempo come Genova e Palermo, che registrano rispettivamente +3% e +35% rispetto al 2013. Civitavecchia risulta essere il primo porto per crocieristi in imbarco-sbarco (oltre 1 milione), seguito da Genova, che vede una diminuzione di traffico in homeport rispetto al 2021 (-29%).

re fino a 9 navi da crociera, oggi l'Autorità portuale si è vista costretta a ripensare il settore con il modello degli approdi diffusi. Questi interessano l'area industriale tra Fusina e Marghera ma con grosse limitazioni alla navigabilità del

LA CRISI DI VENEZIA
SOTTO UN'IMMAGINE DELLA MARITTIMA
VUOTA SENZA NAVI DA CROCIERA

Il Friuli-Venezia Giulia
sesta in Italia
con numeri in crescita
il 5,6% dei crocieristi
e il 4,3% delle
toccate nave



La Marittima di Venezia vuota

canale industriale. Ad oggi si può contare su 4 ormeggi circa, nel futuro si dovrebbe realizzare una nuova stazione marittima sul Canale Nord a Marghera per altre 2 navi.

Nel frattempo, Trieste e Ravenna sono stati scelti come approdi alternativi dai big americani: Norwegian Cruise Line Holdings ha puntato sulla città giuliana, mentre il gruppo Royal Caribbean ha deciso di investire sulla città romagnola. Infine Msc ha aperto alle crociere un nuovo porto, quello di Monfalcone che prima del Covid non aveva mai ospitato una nave passeggeri operativa.

Novità che hanno permesso ai porti del Nordest (Trieste, Venezia, Monfalcone - confermata negli itinerari anche post-pandemia - e la novità Chioggia) di movimentare complessivamente 778mila crocieristi (+191% sul 2021) con 476 toccate nave (+235% sul 2021) con l'area del Nordest che ha accolto il 22% del totale dei crocieristi dell'Adriatico movimentati nel 2022. Nel dettaglio dei singoli porti, Trieste è stato il secondo scalo crocieristico dell'intera area Adriatica con circa 425mila passeggeri movimentati (+216% sul 2021) e 183 toccate nave (+158% sul 2021).

I porti veneti e del FVG sono particolarmente attivi negli investimenti proprio in seguito alle difficoltà di Venezia e sono state previste migliorie a Trieste, poi l'ingresso di Monfalcone e Chioggia. Ora Venezia sta lavorando ad una nuova soluzione all'accoglienza, nel 2027 punta ad un milione di passeggeri. E proprio guardando ai numeri, confrontando le previsioni 2023 di traffico passeggeri con l'anno appena concluso, si notano variazioni positive per tutti i porti, tra cui spicca il dato di Venezia (+148%), che prevede di tornare a crescere raggiungendo (quasi) la metà dei passeggeri accolti nel 2019. Grazie al riscontro di oltre 50 porti italiani, ci si aspetta entro la fine dell'anno il superamento della soglia di 12 milioni di passeggeri per tornare ai valori del 2019 e molto probabilmente superandoli, registrando un +33% di passeggeri accolti rispetto al 2022 e +2% in toccate nave. —



Msc ha aperto a Monfalcone che prima del Covid non aveva mai ospitato una nave passeggeri operativa

LA MAPPA

Il traffico crocieristico
per Autorità di Sistema Portuale
2022, valori assoluti

● Movimento passeggeri
■ Toccate navi

Mare Ligure occidentale
1.571.567
477

Mare Ligure orientale
550.562
193

Mare Tirreno settentrionale
468.152
351

Mare Tirreno centro settentrionale
2.174.149
835

Mare di Sardegna
237.384
182

Mare di Sicilia Occidentale
568.779
316

Crescita indicizzata dei passeggeri movimentati
nei primi 15 porti italiani, 2013-2022

Porto	Val. assoluto	2013	2014
Civitavecchia	2.538.258	0,8	
Napoli	1.175.018	0,9	
Genova	1.050.085	0,8	
Palermo	410.999	1,3	
La Spezia	205.640	2,4	
Savona	939.038	1,1	
Livorno	736.516	0,9	
Trieste	70.244	0,6	
Bari	604.781	0,9	
Messina	501.316	0,6	
Venezia	1.815.823	1,0	
Ravenna	97.041	0,5	
Cagliari	146.003	0,6	
Catania	231.765	0,4	
Siracusa	8.264	1,4	
Totale Italia*	11.286.064	0,91	

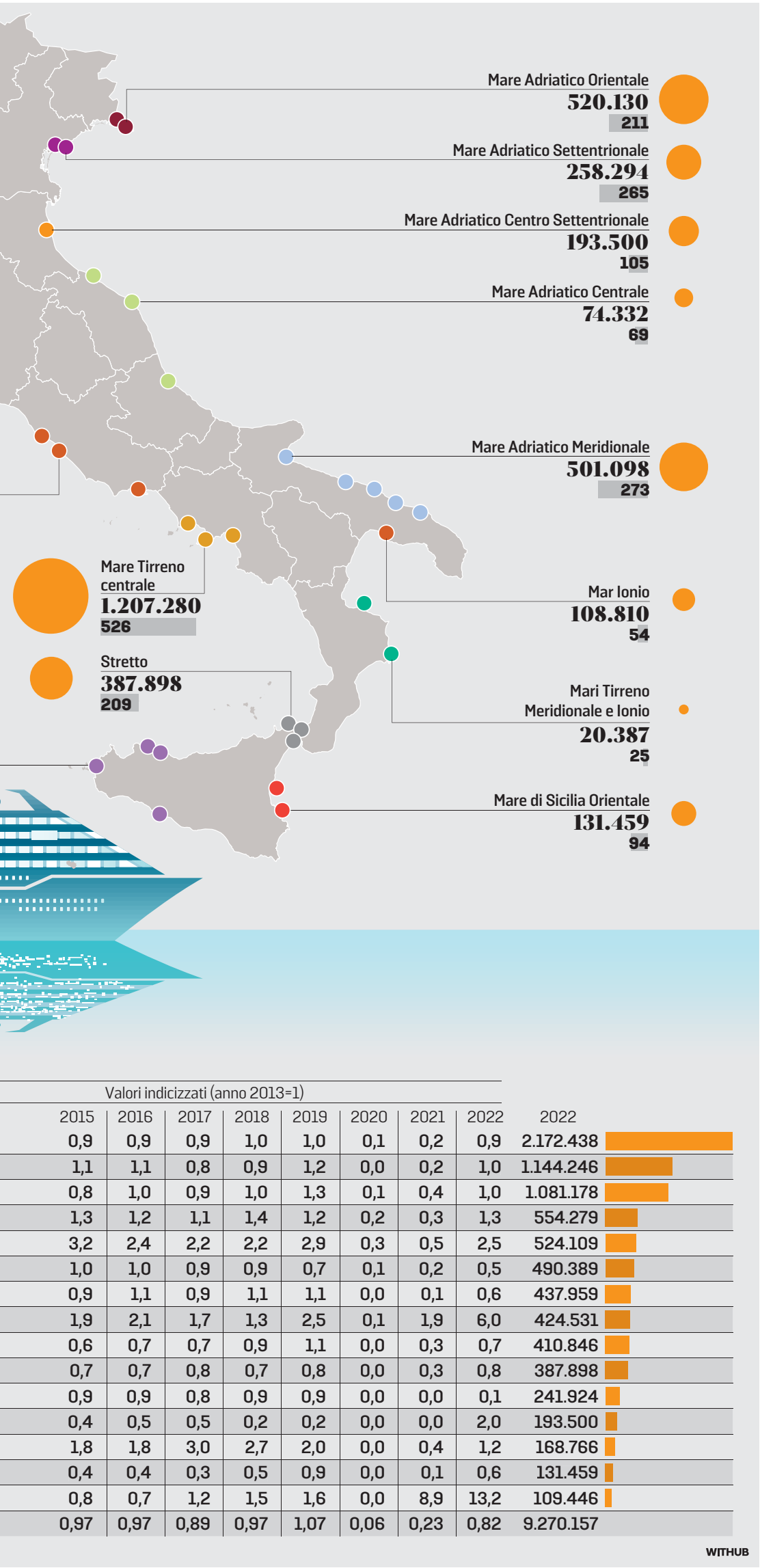
Fonte: Risposte turismo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCENARI



Ora Venezia sta lavorando ad una nuova soluzione per l'accoglienza, nel 2027 punta a un milione di passeggeri



L'INTERVISTA

L'esperto del polo di ricerca Intesa Sanpaolo: settore in trasformazione
Panaro (centro studi Srm)
«Cruciale avere “home port” per trainare le presenze»

LUIGI DELL'OLIO

«Il settore, di eccellenza assoluta, è alle prese con grandi trasformazioni, in parte legati a fattori congiunturali e per il resto a motivazioni strutturali. Stare al passo con l'evoluzione del mercato è fondamentale per restare competitivi». Alessandro Panaro, head maritime & energy di Srm, sintetizza così il momento che stanno attraversando gli operatori del comparto crociere. Lo fa alla luce della lunga esperienza maturata dal centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, specializzato proprio nell'economia del mare.

Come si posiziona l'Alto Adriatico rispetto al mercato nazionale?

«Attualmente vale tra il 10 e l'11% del totale. Civitavecchia è leader incontrastato a livello Italia e il secondo approdo delle navi da crociera in Europa dopo Barcellona, ma Trieste sta crescendo tanto, compensando almeno in parte le problematiche di Venezia. Probabilmente già quest'anno ci avvicineremo molto ai 12,2 milioni di crocieristi in Italia registrato nel 2019».

Guardando dal lato dell'offerta, come sta evolvendo?

«La sostenibilità è uno dei principali trend evolutivi a livello industriale. Delle oltre 60 navi in costruzione da qui al 2028, il 40% sarà alimentato a Gnl-gas naturale liquefatto. Inoltre, cresce l'attenzione dei produttori verso meccanismi di circular economy e questo ha ricadute su tutto l'indotto, specie dei fornitori delle compagnie crocieristiche».

Navi più green, ma anche sempre più grandi e tech.

«È l'altro grande motore di sviluppo e qui la sfida è soprattutto per i porti. Non si tratta però solo di dimensioni, ma anche di una serie di servizi di banchina che vanno garantiti per conquistare i bisogni dei clienti. Non trascurerei il tema della necessità di sviluppare nei nostri porti il cold ironing e cioè l'elettificazione delle banchine dei porti su cui il Pnrr stanziava oltre 750 milioni di euro; non sarà facile realizzare questi progetti che implicano esistenza di spazi, navi costruite per allacciarsi alla rete e anche costi dell'energia ragionevoli; questo per far sì che le navi spengano i motori in porto e emettano meno scarichi».

L'aumento delle dimensioni è legato al bisogno di realizzare economie di scala?

«Anche ma non solo. L'evoluzione tecnologica oggi consente di realizzare navi più grandi del passato, ma conta anche l'e-



ESPERTO ALESSANDRO PANARO È HEAD MARITIME & ENERGY DEL CENTRO STUDI SRM

voluzione della domanda: la concorrenza è sempre più forte e si gioca sulla quantità e la qualità dei servizi. Per fare un esempio, diverse compagnie stanno offrendo servizi sempre più innovativi come ad esempio corsi per imparare a usare i droni o esperienze di danza interattiva, insomma sempre più emozioni a bordo. Tipologie di servizio che richiedono professionalità, spazi e tecnologie».

Quali sono i margini di crescita dell'Alto Adriatico in questo comparto?

«Il mercato è destinato a crescere. Al di là di questo, sarà importante affermarsi sempre più come home port, cioè destinazione di partenza e di arrivo della crociera. Questo può far crescere, infatti, gli arrivi turistici già uno o due giorni prima che inizi il viaggio, con ricadute importanti sull'economia del territorio. Trieste è molto cresciuta su questo fronte e nel 2022 è stata un home port con oltre il 70% dei casi in termini di passeggeri in imbarco e sbarco ma anche Ravenna si è distinta con percentuali anche più alte. Anche Venezia può guadagnare terreno, limitatamente alle navi che ancora può ospitare».

Una sfida per i territori, dunque, prima ancora che per gli scali?

«Sì, insieme a un'altra grande sfida che riguarda la destagionalizzazione. Occorre agire per creare le condizioni affinché si viaggi sempre più anche nella stagione fredda. Per chiudere, abbiamo rilevato una domanda crescente di minicrociera, della durata di tre o quattro giorni. Anche su questo fronte occorre ripensare l'offerta per adeguarla a un target di clientela che magari vuole un'esperienza emozionante ma più breve».—

«Essere luogo di partenza e di arrivo della crociera attira turisti prima del viaggio, con ricadute di rilievo sui territori»

«La sostenibilità è uno dei principali trend per l'industria. Delle oltre 60 navi in costruzione da qui al 2028, il 40% sarà alimentato a Gnl»

Il nuovo piano strategico del colosso navalmeccanico: ritorno all'utile netto nel 2025

Fincantieri sul **core business** «Costruire navi e farlo bene»

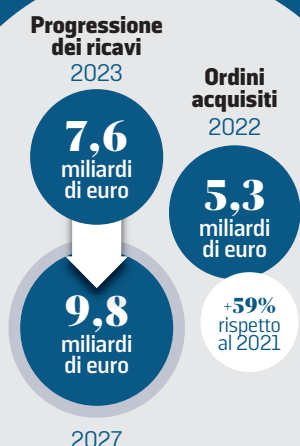
PIERCARLO FUMANÒ

Fincantieri si focalizza sul core business che è quello della cantieristica ad alto valore aggiunto. Il gruppo triestino «deve fare navi, farle bene e anche tecnologiche, silenziose e a basso impatto ambientale. Un leader mondiale nella realizzazione e gestione a vita intera della nave digitale e green, per i settori del turismo crocieristico, della difesa e dell'energia», ha detto il Ceo Pierroberto Folgiero presentando il nuovo piano strategico. Il piano di indirizzo strategico e i target finanziari per Fincantieri prevedono un ritorno all'utile netto nel 2025, con una progressione dei ricavi dai 7,6 miliardi di euro previsti quest'anno ai 9,8 miliardi pianificati per il 2027. Il piano rappresenta una svolta per il colosso pubblico triestino dopo la quotazione in Borsa nel 2014.

La strategia Folgiero punta molto sull'innovazione, immagina nuove e più efficienti linee di produzione nei cantieri (Fincantieri ha 10.905 dipendenti al 31 dicembre 2022), da Monfalcone a Marghera a Castellammare di Stabia. Lo scenario geopolitico è cambiato: «Oggi la regionalizzazione delle produzioni è un fatto. Prima della guerra e del Covid, la produzione mondiale si è spostata in Oriente dove manodopera, acciaio ed energia costano meno. Ora stiamo assistendo a un trend inverso e noi con 18 cantieri sparsi in tutto il mondo siamo pronti alla regionalizzazione», ha detto Folgiero all'Investor Day. I dati in mano agli analisti parlano di un settore crociera in ripresa dopo il Covid con 20 milioni di passeggeri nel 2022 che saliranno a 28 milioni nel 2026 e a 46 milioni nel 2030 con una forte ripresa delle navi extra-lusso. Fincantieri ha un carico di lavoro complessivo (115 navi) che consente di fare previsioni ad ampio

IL GRUPPO IN SINTESI

Il piano di indirizzo strategico e i target finanziari per Fincantieri prevedono un ritorno all'utile netto nel 2025



Ha consegnato **19** navi da **9** stabilimenti (di cui 7 unità da crociera) nel 2022

raggio sulla stabilità del gruppo: gli ordini acquisiti nel 2022 ammontano in totale a 5,3 miliardi di euro, con un incremento del 59% rispetto al dato del 2021. Le navi in portafoglio sono 89 in consegna fino al 2029 con un carico di lavoro complessivo di 34,3 miliardi e un backlog di 23,8 miliardi. Nel 2022 Fincantieri ha consegnato in totale 19 navi da 9 stabilimenti, di cui 7 unità da crociera: Msc Seascapes,



MANAGER PIERROBERTO FOLGIERO È L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO FINCANTIERI

Strategia focalizzata sull'innovazione ma anche sulla sostenibilità. «Si alla regionalizzazione delle produzioni»

seconda unità della classe Seaside Evo per Msc Crociere; a Monfalcone è stata consegnata Discovery Princess, sesta unità della classe Royal per Princess Cruises (Carnival); Viking Mars e Viking Neptune, ottava e nona unità della classe cruise e Viking Polaris, seconda unità da crociera expedition per Viking; Resilient Lady, terza unità per Virgin Voyages; Norwegian Prima, la prima unità di sei per Norwegian Cruise Line. A Monfalcone sarà consegnata la Discovery Princess la sesta unità della classe Royal, costruita per la società armatrice Princess Cruises, brand del Gruppo Carnival Corporation. Il cantiere di Genova realizza le due navi gemelle di Scarlet Lady per la Virgin Cruises di Richard Branson.

La ripresa del mercato crocieristico, dopo due anni di pandemia, ha permesso ai principali brand crocieristici di rimettere in servizio la quasi totalità delle proprie

flotte a partire dal terzo trimestre 2022, rispondendo così alla crescente domanda e confermando la normalizzazione del mercato.

E anche i big si muovono. Il gruppo Carnival Corporation, primo operatore al mondo nel business delle crociere, ha annunciato un aumento di capitale da 102 miliardi di dollari, da concludersi entro il 25 luglio. Four Seasons Hotels & Resorts, gruppo che fa capo a Bill Gates, ha commissionato al colosso italiano della cantieristica un ordine del valore complessivo di circa 1,2 miliardi di euro, che comprende la realizzazione di una luxury cruise ship la cui consegna è prevista nel 2025 più l'opzione per altre due navi dello stesso tipo. Folgiero punta su quella che ha definito «la svolta della sostenibilità». È di inizio luglio l'annuncio di un nuovo accordo tra Fincantieri e Msc che ha ordinato alte due navi della serie Explora, che oltre al gas utilizzeranno l'idrogeno. Saranno dotate di tecnologie e soluzioni ambientali da primato per il settore.

Ma come cambieranno le navi del futuro? Meno gigantismo? La forza del gruppo è quella di essere leader in tutti i segmenti del cruise. Il mercato delle crociere sta ripartendo dopo l'emergenza Covid con la crescita dei crocieristi prevista ad un tasso del 6% annuo fino al 2030, che prospetta una ripresa degli ordinativi per nuove navi dal 2023-2024: «Il gruppo prevede ricavi stabili per il settore cruise grazie al solido backlog, che evidenzia la ripresa degli ordini già nel 2022, alla luce della ripresa del turismo, con una chiara preferenza verso le crociere e l'ingresso di nuovi operatori nel settore delle navi extra lusso». Per attuare questi obiettivi nel nuovo piano industriale è prevista una diversa organizzazione del lavoro nei cantieri per aumentare l'efficienza operativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allestimento di una nave Fincantieri

SVOLTA GREEN

Il mercato offshore in forte sviluppo trainato dagli impianti eolici in mare

Sul fronte dei cantieri green il mercato offshore è in forte sviluppo trainato dal settore eolico con una crescita prevista della potenza installata, la costruzione di nuovi campi eolici e la manutenzione di quelli operativi. È questa una delle nuove frontiere per Fincantieri. Inoltre è forte la spinta sulla decarbonizzazione dopo che l'International Maritime Organisation ed i principali armatori hanno iniziato ad assumere impegni ambiziosi per arrivare alle emissioni zero delle operazioni di crociera entro il 2050. E qui l'idrogeno diventa la punta avanzata della prossima transizione energetica: «Oggi Fincantieri pro-

getta navi che riducono del 55% le emissioni rispetto a una nave base, grazie alla motorizzazione Lng (gas naturale liquefatto) accompagnata da migliorie dal punto di vista della riduzione di emissioni nel resto della nave», ha detto l'amministratore delegato Pierroberto Folgiero. Per andare oltre, «dobbiamo andare sui nuovi carburanti, fino all'idrogeno che consentirà un abbattimento completo delle emissioni», ha aggiunto il Ceo, spiegando però che questi carburanti «sono condizionati dalla produzione e anche dalla distribuzione in banchina, oltre ai costi unitari che devono essere sostenibili».

il Salotto
DI ANTONIA
concept store



Produzione artigianale di cuscini e tovaglie.

Oggettistica per la casa e la tavola.

Via Slataper, 12/B (zona Ospedale Maggiore) | Cell. 342 3604366 | ilsalottodiantonia@gmail.com | seguici su [f](#) [i](#)

Il Gruppo Fincantieri affronta una grande trasformazione all'interno dei suoi poli produttivi

Robot e Intelligenza artificiale per l'industria navalmecanica

LA FRONTIERA

GIULIO GARAU

Robot andropomorfi capaci di movimenti su cinque o più assi che ricordano nella forma e nelle possibilità di articolazione il braccio umano, da usare per lavorazioni pericolose come le saldature. Hololens, visori a realtà mista senza cavi per lavorare in modo efficiente e preciso senza usare le mani. Ma anche veicoli senza equipaggio per sostituire i lavoratori in aree ad alto rischio per ispezioni e controlli di qualità. Fino a "gemelli digitali" del cantiere navale, "esoscheletri" (simili a quelli che si usano in certe discipline sportive, ma più robusti e tecnologici) per proteggere gli operatori industriali, algoritmi quantistici e intelligenza artificiale.

Non era affatto quello di stupire gli analisti finanziari con "effetti speciali" l'obiettivo del Gruppo Fincantieri all'Investor Day che si è tenuto a Milano lo scorso maggio in occasione della presentazione del Piano industriale 2023-2027. Dopo l'introduzione strategica e finanziaria del numero uno del gruppo, Pierroberto Folgiero, è stato affidato a Claudio Cisilino, responsabile della Direzione Operations, Corporate Strategy and Innovation di Gruppo il compito di andare più nei dettagli del programma di innovazione di Fincantieri che sta alla base dei pilastri di sviluppo del futuro. Il colosso cantieristico spinge non solo sull'acceleratore della sostenibilità e della transizione energetica. Ma anche sul cambio radicale della produzione con grandi innovazioni.

Da un lato, la strategia green di Fincantieri punta alla ricerca e al graduale utilizzo di nuovi carburanti verso le emissioni zero (metanolo, ammoniaca, idrogeno e gas naturale liquefatto), dall'altro dirige gli investimenti verso i mercati emer-



Un automa Fincantieri al lavoro

LA ROAD MAP

L'anno prossimo primi motori a gas entro il 2035 idrogeno e fuel cell

C'è una Road map verso le "emissioni zero" da raggiungere entro il 2035 con le navi in produzione. Nel 2022 è già stato raggiunto l'obiettivo del -32% con le navi ad alta efficienza. Nel 2024 ci sarà la prima nave a Lng (gas naturale liquido) e motori ad altissima tecnologia. Nel 2025 il target è quello del -55% con navi sempre più efficienti e meno inquinanti. Nel '26 la Road map prevede prime piccole navi ad emissioni zero con motori a idrogeno e batterie fuel cells. Nel 2027 ecco la prima nave Lng a zero emissioni che in porto

funziona con batterie fuel cell. La situazione nel 2030 dovrà essere perfezionata con minimali emissioni in porto grazie ai nuovi sistemi di accumulatori. Ecco infine il 2035: emissioni zero grazie ai motori a combustione interna a idrogeno e pile a combustibile (fuel cell). I modelli di navi "pioniere" ci sono già: la Coommandant Charcot Ponant (Lng e batterie), la Viking Neptune e Viking Ocean Cruises (Idrogeno, fuel cells), e la Prima Plus Class Norwegian Cruise Line (Metanolo verde).

G.G.



MANAGER CLAUDIO CISILINO DELLA DIREZIONE OPERATIONS, STRATEGY AND INNOVATION DELLA FINCANTIERI

Le direttrici di sviluppo: nuovi carburanti a emissioni zero e digitalizzazione dei cantieri

genti legati alle energie rinnovabili, primo su tutti eolico e offshore. Modello di questa strategia è Vard, la società norvegese che Fincantieri ha rilevato nel 2013. Nata come produttore di navi per servizi petroliferi, Vard ha iniziato una transizione che ha riorientato il business verso la costruzione di navi speciali per i parchi eolici galleggianti o a fondamenta fisse vicino alle coste. C'è poi tutta la strategia che riguarda i cantieri.

Cisilino ha approfondito uno ad uno i cinque "pilastri strategici" per il raggiungimento degli obiettivi 2023-27. A cominciare dalla digitalizzazione dei cantieri verso il "cantiere del futuro". Lo sviluppo prevede vari step, si va dalla progettazione per la produzione, per la modularità dei costi implementata dalla base del concept design



La Norwegian Viva, costruita dal Gruppo Fincantieri a Porto Marghera



Navi speciali Vard per i parchi eolici galleggianti

fino all'integrazione fra i moduli dei vari sistemi e la progettazione digitalizzata. Nei cantieri il gruppo sta progettando pure torri di controllo per operazioni digitalmente assistite, l'inserimento di robot, l'uso dell'intelligenza artificiale per supportare produzione e processo decisionale.

Il tutto con blocchi di produzione di alta efficienza e qualità, piazzali di logistica centralizzata e aree di allestimento ad alte prestazioni con logica "plant in plant". In questo nuovo disegno produttivo entrano in scena le robot andropomorfe per le saldature (danno risposte in termini di sicurezza e qualità) e i visori a realtà mista per lavorare in maniera efficiente senza mani. Questo sistema di "realtà aumentata" proietta le informazioni virtuali sull'asset in costruzione e aiuta a realizzare un prodot-

to di altissima qualità e precisione. Molto interessante la parte dei "veicoli senza equipaggio". Saranno utilizzati in sostituzione di lavoratori per operazioni in aree ad alto rischio, ispezioni in zone pericolose e controlli di qualità della saldatura.

Ma è sicuramente il capitolo dell'Intelligenza artificiale quello forse più avveniristico e affascinante per le "nuove produzioni" di Fincantieri. Non solo per la creazione di "gemelli digitali" di cantieri navali, ma per il monitoraggio e la gestione delle risorse e la manutenzione predittiva attraverso la raccolta dei dati e l'applicazione degli algoritmi dell'intelligenza artificiale. Perché il target è quello della sostenibilità, ma anche dell'efficienza e dell'alta qualità del prodotto-nave. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP



L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155 www.poligardelli.it [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

Mantenersi in *Salute*

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 - Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 - Tel. **040635744**

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. **040 638775**

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - **WWW.OTTICAINN.IT**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

METFER SRL

**Commercio di rottami
ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto
di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste |
+39 040 813610

www.metfer.com



Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

L'INTERVISTA



ROBERTA PAOLINI

«Un anno straordinario, la vacanza in crociera diventa il modo di viaggiare della maggior parte degli italiani». Leonardo Massa, Managing Director Italy di MSC Crociere, è a bordo di una delle sue navi. La Msc Euribia, tenuta a battesimo nel mese di giugno con partenza da Copenaghen. Un battesimo particolare, perché tanto racconta della strategia futura sia del gruppo di proprietà della famiglia Aponte, sia di quello che sta avvenendo nel mondo dei giganti che solcano i mari. La nuova ammiraglia è la 22ª nave di Msc Crociere, il terzo brand crocieristico al mondo è infatti la seconda nave della Compagnia alimentata a gas naturale liquefatto (Gnl), il combustibile fossile attualmente più pulito disponibile sul mercato.

Inoltre Msc Euribia è la nave da crociera più efficiente al mondo dal punto di vista energetico. «Nel giro di appena sei mesi - dice Massa - la Compagnia ha varato tre navi altamente innovative dal punto di vista ambientale, tecnologico e dell'esperienza di bordo, portando la flotta a raggiungere ben 22 navi, con una capacità complessiva di circa 90.000 posti letto. Questo ci permette di arricchire ulteriormente l'offerta di itinerari in tutti i mari del mondo. Msc Euribia è una nave costruita pensando al futuro. Con la sua consegna abbiamo fatto un altro grande passo avanti verso il nostro obiettivo di zero emissioni nette di gas serra».

Leonardo Massa, dopo stop alle crociere che ha caratterizzato gli anni 2020 e 2021, il 2022 ha visto un de-

Parla Leonardo Massa, direttore generale di Msc Crociere

«È nella sostenibilità la nostra vera sfida In Italia anno record 1 milione di crocieristi»

ciso incremento del traffico. Come sta andando quest'anno?

«Nel 2023 per questa industria sarà un ottimo anno. Si faranno volumi superiori al pre-Covid. Non sta andando bene solo il Mediterraneo, gli italiani scelgono anche destinazioni più distanti come i Caraibi, va molto bene il Mar Rosso. La crociera sta diventando una scelta primaria di vacanza per gli italiani. E quest'anno raggiungeranno la soglia record del milione di passeggeri».

Il 2023 è dunque l'anno del superamento dei numeri pre-Covid. E invece per Msc Crociere?

«È un anno straordinario, di investimenti straordinari. Negli ultimi otto mesi abbiamo varato tre nuovi navi. Tra queste la Msc Seascape, la prima nave della Compagnia a essere battezzata nella Grande Mela, rendendo così omaggio al nuovo importante ruolo di New York quale homeport di Msc Crociere negli Stati Uniti, a partire da aprile 2023. E poi c'è Msc Euribia. Ogni giorno sulle nostre navi ci sono circa 90 mila ospiti,

chiuderemo con oltre 4 milioni di ospiti. E in Italia come ho detto vediamo un vero boom dei crocieristi».

Ci sono aspettative ottimiste, questo lo dicono anche i dati, anche nell'Alto Adriatico e comprendono pure Venezia, anche se qui non è previsto un ritorno ai livelli 2019.

«Le prospettive sono ottimistiche per tutte le nostre istituzioni: Nord Europa, Caraibi, Mar Mediterraneo, Sud America, Sud Africa. Poi chiaramente nell'analisi della singola area ci sono delle caratteristiche, diciamo delle sfide da affrontare. L'Alto Adriatico, dove noi siamo presenti con tanta offerta, perché abbiamo navi che partono da Monfalcone, da Trieste, da Venezia e poi Ancona e poi a scendere, sicuramente ha delle sfide da cogliere, prima fra tutti il posizionamento delle crociere dal Veneto, ma crediamo che il mercato continuerà a crescere».

Nel Mediterraneo i primi venti porti vedono Barcellona in testa, il Nordest si vede solo con Trieste, al 17º posto. Venezia è uscita dai

Leonardo Massa

Direttore generale di Msc Crociere



«L'Alto Adriatico sicuramente ha sfide da cogliere. Siamo convinti che il mercato continuerà a crescere»

radar.

«Questa è stata una scelta politica, non la voglio neanche commentare, è conseguenza delle scelte fatte ma non faccio veramente nessun commento. Noi lavoriamo con la flotta Msc da Trieste, siamo forse l'unico operatore che opera a Monfalcone, ma su Venezia non ho nulla da dire,

«Città galleggianti sempre più grandi ma per il segmento del lusso navi di stazza ridotta con 400 suite»

«Il nostro obiettivo è arrivare al 2050 con navi emissioni zero. Dal 2018 le abbiamo abbattute del 40 per cento»

«Su Venezia non dico niente. È stata una scelta politica non la voglio neanche commentare»

non è stata una scelta di noi compagnie».

Tra il 2023 e il 2028 saranno 62 le navi da crociera di cui è previsto il varo. Di queste, il 40% saranno alimentate a Lng (25), per le quali si registrerà un record di consegne nel 2025. È questa la sfida più grande?

«La sostenibilità ambientale è uno dei cambiamenti più importanti della nostra industria. Anche più della questione delle dimensioni delle navi. Noi siamo in primissima posizione in investimenti e tecnologia delle navi. Con un obiettivo di arrivare al 2050 con navi emissioni zero. Dal 2018 abbiamo abbattuto del 40 per cento le emissioni e delle nostre nuove navi su ognuna applichiamo tecnologie e investimenti che vanno in questa direzione. Quindi questo della sostenibilità è l'elemento che cambierà di più l'industria».

Tornando alla questione delle dimensioni, l'industria sembra andare in una riduzione della stazza media.

«Per quanto ci riguarda abbiamo varato a novembre una nave da 2600 cabine e 200 mila tonnellate, un'altra da 2200 cabine e 180 tonnellate e Euribia 2400 cabine e 190 tonnellate, quindi questo trend della navi più piccole non ci riguarda. Vero è che noi a luglio variamo un nuovo brand Msc Explora Journeys, abbiamo immaginato un prodotto che non c'era quindi parliamo di navi da 400 suite e 60 mila tonnellate di stanza per raccogliere un target che magari non vede la crociera come prima scelta di turismo e preferisce altre strutture a terra. Si tratta di una nave lussuosa, ne faremo sei e tutte con Fincantieri».

MAURA DELLE CASE

La prima commessa per le grandi navi da crociera risale all'inizio degli anni '80. «Mi pare fosse per la Princess Cruise, compagnia che faceva crociere oceaniche e che in noi aveva trovato il tipo di prodotto che serviva alle navi di allora, bello e resistente». Antonino Potocco, presidente dell'omonima azienda di Manzano, nata nel 1919 producendo sedie, il settore non l'ha più abbandonato e anche se oggi il business legato al navale rispetto agli anni '80 «è molto cambiato» - parola sua - si tratta comunque di un rilevante spicchio di business nell'ambito della diversificazione, tanto di mercati quanto di clienti, che Potocco ha

L'azienda di Manzano diversifica e si espande

Potocco veterano delle forniture per navi di lusso

strutturato nel tempo per non dipendere dalle bizzie di un solo e unico settore.

Princess Cruises, Carnival corporation e Costa Crociere sono alcuni dei player per i quali l'azienda di Manzano - realtà che dà lavoro a 85 di-

pendenti, genera ricavi per 15 milioni di euro (+25% nel 2022 sull'anno precedente) al 90% oltre confine - ha lavorato in questi anni. «Il contract per le crociere - racconta Potocco - è un lavoro molto particolare. Noi abbiamo ini-



Antonino Potocco

ziato per una serie di fortuiti incroci. In particolare grazie ad alcuni architetti che avevano notato i nostri prodotti in fiera apprezzandone la struttura heavy use, vale a dire la solidità della fattura, perché in crociera i prodotti devono

sopportare un uso intensivo, garantito nel nostro caso da una lunga serie certificazioni». «Abbiamo fornito negli anni dai divani alle poltrone, dalle sedie dei ristoranti agli sgabelli dei casinò, fino alle forniture per le cabine dell'equipaggio» fa sapere ancora l'imprenditore che oggi guida l'ultima del triangolo a conduzione familiare, insieme alle due figlie Alice e Marianna, quinta generazione della famiglia d'imprenditori friulani a entrare in azienda.

«Abbiamo iniziato con la crocieristica oceanica, poi ci siamo specializzati anche in quella fluviale, vale a dire in navi più piccole, ma molto più lussuose, che richiedono un altro tipo di lavoro con gli studi di architettura, un grado di personalizzazione mol-

to più spinto, mentre per le grandi navi da crociera non è più una stranezza che i prodotti vengano scelti direttamente da catalogo».

«Oggi diciamo che le commesse per le navi pesano circa il 20% sul totale dei ricavi generati dal contract che pesa sul fatturato per circa il 40%, è una fetta meno significativa di un tempo e questo non per via di una contrazione, ma di una scelta strategica operata dall'azienda. Per metterci al riparo dalle oscillazioni dei mercati di settore - svela l'imprenditore - abbiamo infatti diversificato i settori, i mercati e il portafoglio clienti e abbiamo iniziato a lavorare secondo una filosofia precisa: vendere il prodotto e non farselo comprare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Seabourn Venture in navigazione: il cantiere del Gruppo Cimolai a San Giorgio di Nogaro ha costruito lo scafo di questa nave e della gemella Pursuit

RICCARDO DE TOMA

Sono le navi destinate alla fascia più alta del turismo cruise. Veri e propri hotel galleggianti 5 stelle extra lusso, che nonostante le ragguardevoli dimensioni, 170 metri di lunghezza e 23mila tonnellate di stazza, sono progettati per ospitare meno di trecento passeggeri (equipaggio escluso), alloggiati in spaziose e curatissime suite verandate.

Questi i tratti distintivi di Venture e Pursuit, le due navi gemelle della flotta Seabourn che la T. Mariotti di Genova ha varato per la compagnia di Seattle nel 2021 e nel 2022. Costruite per affrontare i mari artici e antartici, le due Seabourn offrono rotte negate ai comuni mortali, con pacchetti che possono facilmente partire, per rotte come quelle tra la Terra del Fuoco e l'Antartide, da un prezzo minimo di 35mila euro (a persona, non a cabina).

Ad accomunare Venture e Pursuit, oltre al committente, il disegno e i listini a parecchi zero, anche il cantiere dove hanno preso forma i due scafi. Che non si trovano a Genova, ma sono affacciati alle sponde più settentrionali della costa adriatica, in Friuli: più precisamente alla foce dell'Aussa Corno, a San Giorgio di Nogaro. È qui che sorgono i cantieri Cimolai, marchio dell'ormai consolidata collaborazione tra T. Mariotti e la Cimolai Spa, il gruppo pordenonese che è tra i maggiori player mondiali nel settore delle carpenterie metalliche.

Cimolai costruisce gli scafi dei **super hotel** galleggianti

Venture e Pursuit della compagnia Seabourn: navi di lusso della fascia più alta



Lo scafo della Venture in arrivo al porto di Genova per l'allestimento

È nel sito insediato nella ex Ziac (Zona industriale Aussa Corno, oggi Consorzio di sviluppo economico del Friuli) che sono stati costruiti e varati gli scafi delle due Seabourn, e sempre a San Giorgio è stata progettata e realizzata la barge Arcalupa, il chiattono lun-

go 127 metri e largo 37 concepito per collegare al mare le banchine di Cimolai, trasportando sopra ai bassi fondali dell'Aussa Corno carichi che possono superare le 10mila tonnellate. È così che gli scafi delle due navi gemelle hanno potuto raggiungere Trieste,

dove sono stati messi in condizione di galleggiare e di essere rimorchiati fino a Genova.

Il navale non è una vocazione nuova per l'azienda friulana. Né rappresenta una novità la collaborazione con Seabourn. Già tra il 2008 e il 2010, infatti, Cimolai aveva lavorato alla carpenteria di tre navi commissionate dall'armatore di Seattle, nell'ordine la Odyssey, la Sojourn e la Quest. Il boom della crocieristica ha ridato slancio al comparto, che può contare però anche su altre importanti leve. Sempre a San Giorgio, e sempre nell'ambito della collaborazione con Mariotti, venne costruito anche lo scafo del ro-ro Iginia, il traghetto green attivo dal 2022 tra le due sponde dello Stretto di Messina, commissionato da Rete ferroviaria italiana (gruppo Fs).

Un'ulteriore spinta sta arrivando dal militare. È delle ultime settimane la notizia dell'avvio dei lavori per la realizzazione di Olterra, una nuova unità Sdo-Surs (acronimo di special and diving operations, submarine rescue ship, nave da operazioni, subacquee e recupero sottomari-

Le due unità gemelle hanno raggiunto Trieste con una chiatta progettata e realizzata sempre a San Giorgio di Nogaro

E ora spinta dalle commesse militari: la Marina ha ordinato la realizzazione di Olterra, destinata a operazioni subacquee

no), commissionata dalla Marina Militare. Le due Seabourn sono state un biglietto da visita decisivo: costruite per operare in estate e in autunno su ghiaccio medio in Antartide e nell'Artico, le due gemelle varate nel 2021 e 2022 sono dotate infatti di attrezzature e tecnologie d'avanguardia, tra cui anche due sommergibili per escursioni sottomarine. L'avvio dei lavori è stato annunciato a metà maggio, al termine della coins ceremony, il rito benaugurale che prevede la posa della chiglia e la saldatura allo scafo delle monete con le effigi dell'armatore e del cantiere, con l'intervento dei rappresentanti della Difesa, della Marina Militare, dell'amministratore delegato di T. Mariotti Marco Ghiglione, di Luigi Cimolai e Kira del Pellegrin per Cimolai.

Si tratterà, si legge in una nota congiunta della Marina e di T. Mariotti, di «una delle piattaforme più avanzate al mondo nel settore della ricerca subacquea e del soccorso sommergibili e rientra a pieno titolo nel processo di rinnovamento portato avanti dalla Difesa». Una nuova prestigiosa commessa e nuovo ossigeno per Cimolai, alle prese, dopo l'ammissione al concordato a fine marzo, con il complesso piano di salvataggio varato per superare la crisi finanziaria che sta affrontando il gruppo. La pronuncia sull'omologa preventiva è attesa per fine anno, una volta acquisito il voto dei creditori, che saranno chiamati a esprimersi tra il 20 luglio e il 10 agosto 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

L'imprenditore della Somec: ordini a un miliardo, cresceremo ancora

Marchetto: «Crocieristica un settore anticiclico per il quale aggreghiamo le eccellenze artigiane»

LUIGI DELL'OLIO

«**N**ella mia esperienza imprenditoriale ho imparato che l'ingrediente più importante per avere successo è scegliere le persone giuste con le quali lavorare e alle quali affidarsi. Insieme a un altro aspetto decisivo: la strategia. Nel nostro caso è stato presto evidente che concentrarsi in un unico settore non consentiva di maturare prospettive di crescita. Per questo abbiamo avviato un percorso di differenziazione del business, che con il tempo ci sta portando grandi soddisfazioni». Oscar Marchetto, 58 anni, è il presidente del trevigiano Gruppo Somec, fondato nel 1978 come Sossai Meccanica a San Vendemiano, da lui rilevato nel 2013, quando era a un passo dal fallimento, investito pesantemente dalla crisi finanziaria seguita allo scandalo dei mutui subprime negli Stati Uniti.

In questi dieci anni avete puntato molto sulle acquisizioni: per quali ragioni?

«Al momento del mio ingresso l'azienda si occupava di due filoni di business: di glazing (cioè gli involucri vetrati, ndr) civile e navale. Il primo settore andava male, per cui abbiamo investito soprattutto sul secondo, che è anticiclico. Man mano che ci siamo addentrati nella conoscenza delle navi, abbiamo iniziato ad acquisire aziende che fanno altre cose al servizio delle imbarcazioni, come i sistemi e prodotti di cucine professionali e gli interni di pregio personalizzati, in modo da una parte di aprirci nuove opportunità di reddito, dall'altra di ridurre la dipendenza dal business iniziale. Intanto questo 2023 si appresta a segnare il record storico di persone in crociera a livello globale. Tutti gli operatori di questa filiera hanno un carico di lavoro almeno fino al 2029».

Dopo le navi, avete allargato l'orizzonte ai palazzi.

«Edifici e imbarcazioni da crociera hanno molti più punti in comuni di quanto si possa immaginare».

Dieci anni dopo cosa è la Somec?

«Siamo una multinazionale con una trentina di società controllate e un migliaio di dipendenti, ai quali si aggiunge un numero simile di persone che lavorano per l'indotto. Rispetto al 2013 siamo oltre dieci volte più grandi, infatti abbiamo chiuso il 2022 con ricavi

per 328,8 milioni di euro, in crescita del 27% nel confronto con il 2021, con la previsione di superare i 360 milioni nell'esercizio in corso. Continueremo a crescere, anche come forza lavoro, alla luce di un portafoglio ordini ormai vicino al miliardo di euro. Il primo trimestre di quest'anno si è chiuso con ricavi su del 40% nel trimestre, trainati dalla divisione Mestieri con le sue acquisizioni».

«Mettiamo insieme decine di specialisti in segmenti di nicchia il meglio del Made in Italy che tutto il mondo ci invidia»

«Piccolo è bello, anzi bellissimo, ma non è più sostenibile e le imprese devono imparare a fare sistema»

«La lezione che ho appreso? Non si può fare da soli, occorre scegliere le persone giuste e fare un tratto di strada insieme»

«È un aggregatore di eccellenze del saper fare artigianale italiano, dai marmi al legname, dal tessuto al pellame, fino all'acciaio. Mettiamo insieme decine di professionisti specializzati in segmenti di nicchia, il meglio del made in Italy che tutto il mondo ci invidia, per creare progetti di valore. Ribadisco sempre che non cerco imprese da comprare ma soci con cui collaborare mettendo a disposizione quanto possiamo offrire come gruppo. Penso ad esempio alla parte legislativa, a quella commerciale, alle certificazioni. Sgravate di tutte queste incombenze, le aziende possono continuare a concentrarsi sulla propria creatività, su quanto sanno fare meglio. Del resto piccolo è bello, anzi bellissimo, ma non è più sostenibile e le imprese devono imparare a fare sistema. Non da ultimo, Mestieri porterà anche alla fondazione di una Academy delle professioni artigianali, vero patrimonio italiano, perché possano essere salvaguardate, tramandate e integrate con le competenze del futuro».

Quanti dei vostri fornitori appartengono al territorio nordestino?

«La maggioranza assoluta, perché qui ci sono know-how e competenze eccellenti. Ma, rispetto al passato, quando si creava un'azienda in primis per servire il territorio, oggi è importante guardare ai mercati globali sotto tutti i profili. In questo senso Mestieri aprirà uno showroom a New York, oltre 350 metri quadri sulla Madison Avenue, una delle strade più eleganti della Grande mela. Un luogo che vorrà essere il punto di riferimento di architetti e progettisti americani. Dopo New York, sarà la volta di Milano».

Quanto conta per voi il mercato americano?

«All'incirca il 36% del fatturato. Nelle scorse settimane la controllata a stelle e strisce Fabbrica si è aggiudicata due ulteriori ordini che nel complesso valgono 13,8 milioni



Oscar Marchetto

presidente
del Gruppo Somec



«Nel 2023 record di persone in crociera a livello globale. Tutti gli operatori della filiera hanno lavoro almeno fino al 2029»

mi per l'automazione della casa, e poi in Somec?

«In primis credo siano state decisive la voglia di fare, di affrontare sfide importanti e poi la capacità e la fortuna di trovare compagni di avventura di grandissimo spessore. Quando ho acquisito la Somec, capivo poco di navi, per cui ho deciso di fare un passo indietro concentrandomi sulla strategia, in modo da scegliere i manager più adatti per l'operatività. È una lezione che ho appreso in prima persona e che credo sia utile per tutti gli imprenditori. Il mondo è diventato troppo complesso per pensare di poter fare da soli: occorre scegliere le persone giuste per fare un tratto di strada insieme».

LA FILIERA

Il Centro studi Tagliacarne: nell'area oltre 1.300 imprese manifatturiere

Il cluster “Mare Fvg” punta sui fondi europei Un bando della Regione per la crescita blu

FRANCO VERGNANO

Nell'Italia dei cento distretti industriali che sostengono le nostre esportazioni da record, c'è anche il cosiddetto “Maritime technology cluster Friuli Venezia Giulia di Monfalcone”. Si tratta di un'area produttiva di tutto rispetto, trainata dal colosso Fincantieri, come spesso succede dove ci sono aziende settoriali leader in grado di sviluppare un indotto qualificato, come accade per l'industria dell'automotive, del biomedicale, della farmaceutica. Ed è un settore che ha (è il caso di dirlo), il vento in poppa, investe in ricerca, conquista finanziamenti europei. Il comparto marittimo del Friuli Venezia Giulia è infatti

riuscito a crescere anche negli anni di crisi da Covid-19, come dimostrano i dati del X Rapporto sull'Economia del mare 2022, realizzato dal Centro studi Guglielmo Tagliacarne. Infatti l'insieme delle filiere del mare sul territorio registrate nella piattaforma Unioncamere coinvolge oltre 1.300 imprese manifatturiere (6% di grandi dimensioni, 9% medie, 29% piccole, 56% micro) e rappresenta oltre il 10% del Pil (Prodotto interno lordo) dell'intera regione, con punte da primato nazionale nella Venezia Giulia (15,7%) e nell'Istria (13,3%). Inoltre, si deve considerare che l'industria marittima ha un effetto moltiplicatore di reddito sui settori a monte e a valle di 2,4 (per la cantieristi-

ca) e 2,8 per il sistema del trasporto marittimo. In particolare, “Mare Fvg” è un organismo neutrale, no profit, al servizio del territorio e con una forte rete di connessioni extra-regionali, basato su una compagine aperta, che conta oggi 48 soci e 37 affiliati, in costante aumento, e un centinaio di soggetti in fase di avvicinamento. Il programma 2023-2025 del cluster prevede di sviluppare attività per un paio di milioni nel triennio, finanziate al 60% da fondi regionali e con l'acquisizione di “grant” europei su bandi competitivi: «L'intensità di questo sforzo – racconta l'amministratore delegato di MareFvg, Lucio Sabbadini – rispecchia l'adesione dell'amministrazione alla politica europea sui clu-



SETTORE IMPORTANTE LE FILIERE DEL MARE RAPPRESENTANO IN FVG IL 15,7% DEL PIL REGIONALE

L'amministratore delegato Sabbadini «Congiunzione vincente tra industria sistema della ricerca e buona politica»

ster e quella specifica sui settori del mare, come evidenziato dal recente report dell'agenzia per la Coesione territoriale, che attribuisce al Friuli Venezia Giulia il primato per valore assoluto dell'investimento in progetti di ricerca e innovazione per la crescita blu. E l'ultimo bando per progetti negoziali sulle tecnologie marittime appena emanato dalla Giunta regionale conferma questa congiunzione vincente tra industria, sistema della ricerca e buona politica». In particolare il bando viene illustrato martedì 20 giugno nell'auditorium della Regione a Udine: verranno spiegati e focalizzati gli indirizzi di innovazione dell'economia del mare prioritari per il territorio su tre filoni: green mobility (soluzioni per la sostenibilità della produzione e dell'esercizio di mezzi marittimi e per i porti commerciali e turistici); Smart mobility (soluzioni intelligenti per navi, cantieri, porti e le loro connessioni terrestri); “Sea made in Fvg”, cioè le soluzioni per la competitività e la resilienza del territorio. In parallelo, lo sforzo lanciato dalla legge regionale 10/2023 è di coordinare tutti gli attori dell'istruzione e della formazione a supporto dello sviluppo delle competenze utili per vincere la sfida del trasporto marittimo a zero emissioni in anticipo rispetto alla scadenza del 2050.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste

trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

LA FORMAZIONE

Il percorso post maturità ha sedi a Trieste, Gorizia e Pordenone

Dall'Accademia nautica dell'Adriatico escono progettisti, **supertecnici** e ufficiali di macchina

NICOLA BRILLO

Nel settore marittimo la formazione è cruciale per creare i professionisti del futuro e in questo senso il Friuli Venezia Giulia ha molto da insegnare. L'Accademia Nautica dell'Adriatico è nata nel 2015 a Trieste come Istituto Tecnico Superiore, dedicato all'alta formazione professionale nel settore marittimo portuale. L'innovativo percorso di studio post diploma ha sede a Trieste, Gorizia e Pordenone per le professioni nell'area della mobilità sostenibile e della sicurezza informatica marittima.

I numeri dell'Its triestino sono da record: 91% dei di-

plomati sono occupati entro un anno dalla fine dei corsi (percentuale migliore del 10% rispetto alla media nazionale), 176 docenti di cui il 70% provenienti dal mondo aziendale e 95% dei diplomati che sono occupati in un settore coerente con la formazione (+2% rispetto alla media nazionale). L'offerta formativa ruota tutta attorno al sistema dei cluster marittimo-portuali e prevede corsi biennali o triennali. I primi sono dedicati alle lezioni per macchinisti ferroviari di linea e di manovra che ottengono tutte le certificazioni dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza ferroviaria; i corsi per Disegnatori navalmeccanici, di cui Fincantieri è

sponsor, come tante altre aziende di progettazione; il corso di Cyber Security dei Sistemi e delle Reti; i corsi Tecnici per la logistica divisi tra le sedi di Trieste e Pordenone. Per quanto riguarda i percorsi triennali, alla fine del quale si ottiene il sesto livello Eqf (equiparabile alla laurea triennale), troviamo i corsi per allievi e ufficiali di macchina o di coperta. All'interno di questi tre anni è compreso l'anno obbligatorio a bordo. Recentemente è giunto al termine uno step del corso dei progettisti. «Sono molto orgoglioso dei ragazzi e delle ragazze che vi stanno partecipando - ha dichiarato il direttore generale dell'Its,



INAULA IL SIMULATORE DIGITALE DELL'ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

Il 91% dei diplomati occupati entro un anno dalla fine dei corsi, il 95% in un settore coerente con gli studi

Bruno Zvech - L'iniziativa è stata organizzata con i nostri soci fondatori più prestigiosi, Fincantieri, con i quali c'è un rapporto molto stretto e lungimirante, perché è anche grazie a loro che è stato creato questo percorso». Sono già aperte le iscrizioni per i corsi che partiranno ad ottobre 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



11 luglio 2023, ore 9.00

Conferenza finale Progetto Interreg Adrion BLUEAIR L'ECONOMIA BLU NELL'AREA ADRIATICO IONICA: INNOVAZIONE, COOPERAZIONE E FORMAZIONE

Savoia Excelsior Palace, Riva del Mandracchio 4
Trieste, Italia

www.areasciencepark.it



LE ECCELLENZE**MARCO BISIACH**

Venticinque dipendenti e una ventina di fornitori stabili, ai quali si aggiungono di volta in volta i profili necessari, in Italia o all'estero. Uno stabilimento all'avanguardia, i colossi del mondo della cantieristica internazionale come clienti e un fatturato (in crescita) che si è attestato nell'ultimo anno attorno 3,9 milioni di euro. Questi sono i numeri che fotografano la realtà della Sultan srl di Mariano del Friuli, che progetta, produce e fornisce assistenza per allestimenti e impiantistica nel comparto navale. Ma poi c'è quel che i numeri non possono dire compiutamente, ovvero il fatto che negli anni l'azienda isontina (dal 2020 certificata Pmi Innovativa) si sta affermando sempre di più con un suo ruolo peculiare, come una soluzione completa per le società che operano nella cantieristica.

Società che si rivolgono a Sultan per la risoluzione di ogni tipo di criticità riguardante assistenza, materiali, metodologie di installazione o logistica. L'impresa ne ha fatta tanta di strada da quel 2003, esattamente due decenni fa, che la vide nascere allora a Romans d'Isonzo e come ditta di carpenteria leggera navale. In breve, nel giro di due anni, i vertici aziendali capirono però che quella tipologia di business non era l'unica strada, e non necessariamente la più efficace. Ed allora alla parte produttiva è stato affiancato un servizio completo e più ampio, poi diventato preponderante: «Noi progettiamo, anche chiavi in mano, le soluzioni di cui il cliente ha bisogno – racconta l'amministratore unico di Sultan Michela Cecotti -, ma tutti i prodotti arrivano dai nostri fornitori, che sono in grandissima parte italiani e preferibilmente della nostra regione. Stabilmente ne abbiamo una ventina sotto contratto, ma andia-

In prima fila nell'allestimento delle strutture per le aree umide delle navi (dalle piscine alle spa) e per le aree ospedale

Un'altra attività è la posa e fornitura di soluzioni antincendio come i supporti per i salvagente

L'imprenditrice Michela Cecotti «Nuove prospettive di business, non solo nella crocieristica ma anche extra nautica»

mo a cercare poi di volta in volta le realtà più adatte in base alle esigenze specifiche del cliente».

Ecco perché Sultan non esita ad uscire dai confini regionali e nazionali qualora ci sia bisogno di assistenza in tem-

L'azienda di Mariano del Friuli si è ricavata un ruolo che sta crescendo

Sultan al fianco dei clienti in campo cantieristico

«Specialisti nel far fronte a problemi complessi»



Michela Cecotti con il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

pi rapidi magari in un porto d'oltreoceano, per abbattere tempi d'intervento e costi legati alla logistica. L'azienda è specializzata nell'allestimento delle strutture per le cosiddette aree umide delle navi (dalle piscine alle spa,

per esempio), così come per le aree ospedale. E ancora, è leader nella fornitura di ponti in teak o di corrimano, e nella posa e fornitura di soluzioni antincendio come ad esempio i supporti per i salvagente. «Ma nel tempo il no-

stro core business è diventato l'assistenza post vendita di allestimenti eseguiti da terzi – racconta ancora Michela Cecotti -, con la risoluzione di problematiche legate ai materiali e alle metodologie di installazione. A que-

sto abbiamo dedicato impegno e ricerca: siamo richiesti perché riusciamo ad affrontare problematiche anche complesse, non siamo necessariamente competitivi sul prezzo ma sicuramente sulla qualità dell'offerta, rappresentando per i nostri clienti una risorsa, non un problema». Dal 2018 la Sultan srl si è trasferita nella nuova, più ampia e moderna sede di Mariano del Friuli, e anche grazie agli investimenti in tecnologia e sviluppo ha saputo lasciarsi alle spalle gli anni difficili della pandemia.

«Le crisi portano anche ad opportunità, e nel nostro caso il Covid ci ha dato la possibilità di concentrarci su progetti che magari avrebbero finito per essere accantonati – dice la capozzienda Cecotti -. Così, quando sono ripartiti mercato e lavoro dopo l'emergenza, noi eravamo pronti. Oggi il nostro fatturato si attesta a 3,9 milioni di euro, ma in questo 2023 potremo raggiungere quota 5 milioni, e guardiamo al futuro con grande ottimismo». Certo le difficoltà non mancano, e tra queste c'è ad esempio la difficoltà (che è propria di tantissime altre aziende in regione e in Italia) a trovare personale altamente specializzato che possa inserirsi nell'organico di una realtà in crescita. Ma Sultan è pronta ad un passo ulteriore nel suo percorso, persino fuori da quel mare che ha rappresentato sin qui il suo ambiente d'elezione.

«Stiamo seguendo tanti progetti che potrebbero portare sviluppi interessanti – conclude Michela Cecotti -. Abbiamo introdotto novità sui processi e sulle metodologie di lavoro, investendo molto anche grazie agli aiuti che la Regione garantisce a sostegno dell'innovazione. E questo ci permette di pensare per il futuro anche a nuove prospettive di business, non solo nel settore crocieristico ma pure in ambiti al di fuori della nautica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due aziende vicentine sono altrettanti marchi di lusso degli ornamenti in tessere di vetro

I mosaici di Bisazza e Trend Group a bordo di molti colossi del mare

IL CASO**NICOLA BRILLO**

«Con un quadrato di 2 per 2 centimetri si può coprire l'intera superficie del mondo». L'architetto Alessandro Mendini fu il primo direttore artistico di Bisazza, uno dei brand di lusso più autorevoli nell'ambito del design e tra i leader mondiali nella produzione del mosaico di vetro. Fondata nel 1956 da Renato Bisazza ad Alate, oggi l'azienda vicentina conta quattro spazi monomarca a Londra, Milano, Parigi e New York e una rete distributi-

va in tutto il mondo con 2.800 punti vendita.

Bisazza è uno dei brand di lusso più autorevoli nell'ambito del design. Tra le sue creazioni non manca la realizzazione di mosaici per i più importanti operatori internazionali della crocieristica. I suoi pavimenti e rivestimenti delle piscine, del teatro e dei ristoranti si trovano nelle navi più esclusive. Recentemente Vincent Daré, ex braccio destro di Karl Lagerfeld e direttore artistico di Moschino e Ungaro, ha collaborato con l'azienda veneta. Il designer ha creato una serie di figure mitologiche ispirate a temi ricorrenti del suo universo immaginifico, il Neoclassicismo e il Surrealismo. «Questa

collaborazione nasce da un'affinità artistica e personale con i designer con cui lavoriamo – ha spiegato Rossella Bisazza -. Con Vincent condividiamo la continua ricerca del bello e il gusto per la decorazione, rielaborata in un'inedita chiave contemporanea».

A Vicenza ha sede anche Trend Group, fondata nel 2000 da Pino Bisazza, anch'essa attiva nella decorazione delle navi da crociera. Oggi l'azienda si posiziona tra i leader nella produzione di vetri colorati, smalti veneziani, tessere a foglia d'oro e agglomerati di vetro, quarzo e granite. Trend Group è guidata da Andrea Di Giuseppe, sotto la cui direzione è avvenuto un'importante

processo di rebranding. «Lo sviluppo del gruppo passerà dall'ulteriore espansione internazionale e dal consolidamento della leadership nel mosaico artistico, facendo anche leva sulle grandi potenzialità del brand Orsoni Venezia – ha spiegato il ceo del gruppo -. Investiremo sullo sviluppo commerciale e la digitalizzazione dei processi produttivi, continuando a coniugare tradizione e innovazione».

Trend Group conta oltre 700 dipendenti e siti di produzione e assemblaggio in tre continenti. Il sistema di distribuzione che permette all'azienda di essere attivi in circa 55 nazioni diverse. A fine anno ha presentato il piano di ri-



A BORDO MOSAICI SULL NAVE DA CROCIERA FANTASIA DELLA COMPAGNIA MSC

Decorazioni in pavimenti e rivestimenti delle piscine, dei teatri e dei ristoranti delle grandi navi

lancio con l'intervento dell'istituto bancario illimity, che ha acquistato crediti preesistenti e fornito nuova finanza.

Il nuovo piano industriale del gruppo punta a raggiungere i 100 milioni di euro di fatturato al 2028 (erano 41 milioni nel 2021). La crescita, nei progetti, sarà trainata dall'espansione internazionale che porterà Trend in oltre 90 mercati esteri generando così il 95% dei ricavi attesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia nuovo record storico a quota 12,8 milioni di passeggeri (più 37,6% rispetto al 2022)

Mercato crocieristico italiano Civitavecchia il primo porto

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

La performance dell'Alto Adriatico sta zavorrando il mercato crocieristico in Italia, che in ogni caso quest'anno dovrebbe toccare un nuovo record storico a quota 12,8 milioni di passeggeri (+37,6% rispetto al 2022 e +9,2% rispetto al 2019), a segnare quindi la definitiva ripresa dopo i lockdown pandemici e le difficoltà della ripartenza.

Le previsioni di Cemar Agency Network stimano un lieve calo delle toccate nei porti (4.915 contro le 4.955 del 2022), con 168 navi in rappresentanza di 52 compagnie di navigazione operative nel mercato nazionale. Numeri importanti nonostante il -29% dell'Adriatico, penalizzato dal blocco totale delle crociere nel bacino di San Marco e dalla conseguente esclusione dell'area in molti percorsi, data l'assenza di soluzioni transitorie che potessero consentire alle navi passeggeri di comunque trovare accosti in Laguna. Senza dimenticare che l'uscita di scena di Venezia, la meta preferita del traffico crocieristico, si è tradotta in un dirottamento verso l'estero di molti servizi come le provviste di bordo e alcuni servizi tecnici manutentivi.

Tornando alle stime di Cemar, entro fine anno i porti italiani coinvolti nel traffico crocieristico saranno 72. Proseguirà il primato di Civitavecchia (2,8 milioni), seguita a pari merito da Genova e Napoli (1,4 milioni rispettivamente). Tra i primi dieci in ordine anche Savona, La Spezia, Palermo, Messina, Livorno, con

LE PREVISIONI 2023

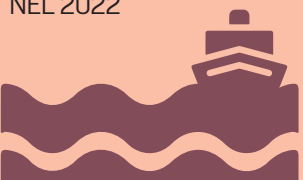
12,8
Milioni di passeggeri

+37,6%
Rispetto al 2022

+9,2%
Rispetto al 2019

Lieve calo delle toccate nei porti

4.915 contro le
4.955
NEL 2022



168
Navi in rappresentanza

Di 52 compagnie di navigazione operative nel mercato nazionale. Entro fine anno i porti italiani coinvolti nel traffico crocieristico saranno 72

Proseguirà il primato di Civitavecchia

2,8 milioni

Seguita a pari merito da

Genova e Napoli

1,4 milioni

Tra i primi dieci in ordine

- Savona
- La Spezia
- Palermo
- Messina
- Livorno, con Venezia e Trieste in coda

WITHUB



IN PARTENZA VIAGGIATORI A TRIESTE IN PROCIATO DI SALIRE A BORDO DI UNA NAVE DA CROCIERA

Alto Adriatico zavorrato da Venezia: le limitazioni si traducono anche nel trasloco all'estero dei servizi

Venezia e Trieste in coda. La perdita di peso dell'Alto Adriatico è una conseguenza del decreto approvato durante il governo Draghi nell'estate 2021, che ha di colpo estromesso le navi da crociera dal bacino San Marco rendendo irraggiungibile la grande e funzionale Stazione marittima veneziana. Basti pensare che fino al 2019, la città lagunare viaggiava stabilmente sui 1,5 milioni di passeggeri annui, con un record di 1,8 milioni prima della limitazione della stazza delle navi nel 2015.

Per quanto riguarda il traffico crocieristico su base regionale, la Liguria (3,2 milioni) si confermerà prima in classifica, oltre a essere la regione in cui si concentra l'83% delle agenzie che gestiscono gli scali delle navi da crociera in Italia, seguita da Lazio (2,9 milioni), Campania (1,6 milioni) e Sicilia (1,5 milioni).

Tra le compagnie che nel 2023 movimenteranno il maggior numero di passeggeri nei porti italiani, spicca Msc Crociere che si avvicinerà ai 4 milioni di passeggeri movimentati. nettamente staccate tutte le altre, con Costa Crociere nella posizione d'onore (2,4 milioni), Royal Caribbean al terzo posto (1,2 milioni), Norwegian Cruise Line (1,1 milioni) e Celebrity Cruises (0,8 milioni) ai piedi del podio.

Quanto ai periodi più gettonati dai crocieristi, spicca su tutti l'autunno, con ottobre (725 scali), davanti a settembre (639 scali). Quindi è la volta di maggio (636 scali) e di agosto (625 scali). Il giorno più trafficato sarà sabato 14 ottobre, con 32 navi ormeggiate nei porti italiani e oltre 69 mila passeggeri movimentati in una sola giornata. Gli analisti sono convinti che la crescita



A bordo di una nave di Costa Crociere

proseguirà anche nel 2024, quando i passeggeri movimentati nei porti italiani dovrebbero superare i 13 milioni. Un numero generico, quest'ultimo, in attesa di capire come evolveranno le dinamiche macroeconomiche, che inevitabilmente condizionano anche questo settore.

I cambiamenti di lungo periodo nel settore delle crociere sono evidenti leggendo l'ultimo rapporto di settore realizzato da Risposte Turismo, società specializzata in soluzioni progettuali e operative per il comparto vacanze. L'area dell'Adriatico è quella che maggiormente ha perso peso specifico negli ultimi dieci anni, all'opposto delle Isole. «Ancora una volta l'industria crocieristica ha reagito ad avversi-

tà che ne hanno minato i risultati, riuscendo, in Italia e non solo, a colmare il gap generatosi nel 2020 più velocemente di quanto fatto da altri prodotti turistici», sottolinea il presidente Francesco Di Cesare. «Un risultato che certamente poggia sull'elevata fiducia verso la crociera mostrata da un ampio bacino di domanda rappresentato dai repeater, ma frutto anche dei continui ed ingenti sforzi prodotti dalle compagnie per innovare costantemente, non solo per adeguarsi a vincoli e protocolli entrati in vigore negli ultimi anni, ma anche per presentare alla domanda soluzioni di vacanza sempre più attente a rispettare le esigenze e le sensibilità dei clienti», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi del presidente di Fiavet-Confcommercio Ciminnisi e di quello di Federagenti Santi «Le prenotazioni stanno andando bene avremo numeri superiori al pre Covid»

IVIAGGIATORI

«Le crociere sono una parte importante dell'fatturato di un'agenzia di viaggi, di solito intorno al 30-40%. Questo anche perché nel tempo hanno ampliato il loro orizzonte e non vengono più scelte solo per il viaggio di nozze o dai soli adulti». Giuseppe Ciminnisi, presidente di Fiavet-Confcommercio, fotografa così il ruolo delle agenzie in questo segmento di mercato. «Si tratta di un settore trainante del turismo, con Costa e Msc a dominare il mercato, ma anche con un ritorno di Royal Caribbean e la cresci-

ta di Ncl», aggiunge l'esperto. Lo scorso anno sono stati 800 mila gli italiani che hanno scelto una vacanza in crociera secondo Clia, associazione internazionale del settore crocieristico, ben il 247% in più rispetto al 2021, che era stato condizionato in parte dalla pandemia. «Quest'anno le prenotazioni stanno andando bene e ci aspettiamo numeri superiori al pre-crisi», aggiunge Ciminnisi.

I principali itinerari venduti in agenzia sono il Mediterraneo, il Nord Europa, ma una piccola parte di italiani è disposta anche a prendere l'aereo per partire dai Caraibi. Si tratta per lo più di coppie in viaggio di nozze e di appassionati

crocieristi che per primi vogliono salire sulle nuove navi al loro debutto, e per questo sono disposti a imbarcarsi ovunque. «Un altro aspetto importante è che chi acquista un viaggio in crociera in agenzia di viaggi, spesso vi ritorna per acquistare un altro con un nuovo itinerario, quindi è un prodotto che fidelizza», sottolinea il presidente di Fiavet. Il quale ricorda che numerosi operatori crocieristici investono sulla vendita in agenzia di viaggio e tra queste ultime vi è una forte personalizzazione delle offerte.

Alessandro Santi, presidente di Federagenti (Federazione nazionale degli agenti raccomandatori marittimi), se-

gnala che la recessione delle crociere in Adriatico, ampiamente prevedibile e prevista, riguarda solo i porti italiani e il recupero di alcune toccate da parte di porti che in apparenza hanno beneficiato del lockdown veneziano, non ha impedito una flessione complessiva importante. Una situazione che sta giocando a favore dei porti dell'altra sponda dell'Adriatico, in particolare quelli di Grecia, Albania, Montenegro e Croazia che registrano un andamento in marcata crescita. «Come era ampiamente prevedibile, il blocco totale delle crociere nel bacino di San Marco e la conseguente esclusione di Venezia, in totale assenza di soluzioni transitorie



Giuseppe Ciminnisi, presidente di Fiavet-Confcommercio

alternative, ha generato un effetto domino su tutto il bacino Adriatico, privato della destinazione che rappresentava il maggiore motivo di attrazione». E non si tratta, sottolinea il presidente di Federagenti, solo della perdita di passeggeri e quindi dell'indotto commerciale che generavano. «È in atto infatti un massiccio di-

rottamento di molti servizi come ad esempio le provviste di bordo e alcuni servizi tecnici manutentivi, che ora vengono espletati in particolare nei porti greci; le ricadute negative impattano anche sugli aeroporti e sulle strutture ricettive nazionali», conclude. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza filo perimetrale. Intelligenza artificiale in giardino.



STIGA A 1500
Robot tagliaerba autonomo
Tecnologia brevettata AGS di STIGA.

AGS | Active
Guidance
System

STIGA
stiga.com

NUOVE FILIALI IN ARRIVO

Bracchi in crescita hub in Lombardia Veneto ed Emilia

NICOLA BRILLO

Dal 2019 al 2022, nonostante il Covid, la Bracchi ha registrato un +9% sul segmento dei trasporti e mediamente del 19% su quello della logistica. Il gruppo logistico con headquarter nel Bergamasco e sedi in Veneto conclude il 2022 con ricavi in crescita a quota 189 milioni di euro, +19% sull'anno precedente.

Un anno molto positivo, nel quale l'azienda ha investito 5,9 milioni in tecnologie e nel rinnovo del parco mezzi di trasporto. Inoltre ha aggiunto altri 40mila metri quadri di magazzini in Germania, portando così le superfici coperte gestite direttamente a livello europeo a 350mila metri quadri. «Il primo trimestre del 2023 è partito bene, puntiamo a superare la quota simbolica dei 200 milioni di ricavi entro fine anno nonostante le attuali turbolenze sui prezzi, sui costi dell'energia e delle materie prime - spiega Umberto Ferretti, dal

189

Bracchi, gruppo logistico con headquarter nel Bergamasco e sedi in Veneto, conclude il 2022 con ricavi in crescita a quota 189 milioni di euro, +19% sull'anno precedente.

2020 amministratore delegato di Bracchi -. Contiamo di espanderci con servizi personalizzati per i clienti, che sono sempre più orientati all'outsourcing. Inoltre investiremo in nuove aperture nella logistica, che porteranno con sé anche la crescita nei trasporti».

Tra i principali obiettivi anche un maggior coinvolgimento sui temi del green. «La crescita di Bracchi è figlia anche di un continuo investimento nel rinnovamento dei mezzi di trasporto - prosegue l'ad -. È infatti in costante adeguamento il nostro parco mezzi in ottica ecologica e scegliamo tutto ciò che va nella direzione della riduzione del carbon footprint».

Il nuovo hub di Castrezzato, nel Bresciano, certificato "Leed Gold", ne è un esempio". Bracchi è stata fondata nel 1928 come azienda di trasporto locale. Negli anni ha ampliato la sua presenza affermandosi a livello europeo. All'headquarter di Fara Gera d'Adda (Bergamo) si sono presto aggiunte le filiali estere: Lu-



Umberto Ferretti, dal 2020 amministratore delegato di Bracchi

blin (Polonia), Levice e Kostolné Kracany (Slovacchia) dedicate ad ascensori e consumer goods nell'Est Europa, e di Ettenheim (Germania). Nel 2018 ha acquisito Bas Group, realtà storica di Bassano del Grappa, formata da quattro aziende specializzate nella logistica di food-beverage, fashion ed e-commerce. Nel 2020 è la volta di Peterlini, azienda con sede in provincia di Parma specializzata nel trasporto tecnico eccezionale fino a 100 tonnellate. Oggi Bracchi opera nei settori industriale, agricolo, ascensoristico, cosmesi, fashion, food & beverage, e-commerce e retail. Lavora su dodici poli logistici e sette filiali re-

gionali per un totale di circa 650 dipendenti nei diversi stabilimenti (35% è donna). «Negli ultimi due anni abbiamo posto le basi per una organizzazione sempre più efficiente e dal respiro internazionale - aggiunge Ferretti - anche grazie all'integrazione dei servizi con le nuove sedi acquisite».

Aumenta anche la componente under 35 tra i lavoratori della Bracchi, che sale dal 29% al 33%. Nel 2022 l'azienda ha deciso di puntare sulla formazione sullo sviluppo di competenze trasversali, conoscenze tecniche e di ospitare tirocini in collaborazione con le istituzioni scolastiche locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'utilizzo del telepedaggio si traduce in un minor impatto ambientale. Prima "dichiarazione non finanziaria" sull'applicazione dei criteri Esg

Cav, meno emissioni di CO2 «Evitate 2500 tonnellate»

LORENZA RAFFAELLO

Prima società pubblica della Regione del Veneto, Cav - Concessionari Autostradali Venete - ha trasferito in un documento ufficiale il proprio impegno in termini di responsabilità ambientale e sociale. È stata infatti siglata la prima "dichiarazione di carattere non finanziario" con l'intento di tracciare una strategia nell'applica-

zione dei criteri Esg.

In particolare, secondo uno studio condotto dall'università Ca' Foscari di Venezia, è emerso come l'utilizzo del telepedaggio abbia portato a un risparmio di circa 2500 tonnellate di CO2 sulle autostrade A4 Padova-Venezia, passante di Mestre e A57 tangenziale di Mestre. Semplificando e facendo un paragone con i transiti auto sulla tratta Padova Est-Venezia, il risparmio corri-

sponde a quasi 711mila viaggi in meno nell'arco di tre anni e rappresenta un contributo significativo al calo dell'inquinamento, le congestioni stradali e i relativi costi, oltre a migliorare la qualità dell'aria e la salute delle persone.

Tra le soluzioni previste in ottica di sostenibilità, Cav ha attivato anche il progetto Passante Verde 2.0, un laboratorio permanente sui temi della biodiversità e della sperimenta-

zione di nuove tecnologie e di sistemi legati alla sicurezza ambientale e ha predisposto anche il monitoraggio continuo della qualità dell'aria e degli inquinanti nelle acque di dilavamento stradale lungo le tratte, convogliate poi sul territorio. Previsto anche l'acquisto di veicoli elettrici e l'implementazione di energia elettrica rinnovabile autoprodotta, già aumentata del 7% nel 2022. La presidente Monica Manto e l'amministratore delegato Maria Rosaria Anna Campitelli sono soddisfatte dei risultati raggiunti. «Non ci accontentiamo - ha dichiarato la presidente - Il nostro scopo è quello di promuovere una mobilità sostenibile, individuare la sinergia fattiva con le diverse parti interessate e poter tutelare e salvaguardare l'ambiente per le generazioni future,

stiamo già progettando ulteriori interventi. Il futuro è nella ricerca e sviluppo della digitalizzazione e delle energie rinnovabili». «L'obiettivo è quello di poter rispondere in modo efficiente alle molteplici esigenze dei nostri stakeholder, confrontandoci sui temi rilevanti ed emergenti che toccano non soltanto la sfera economica ma anche quella sociale e ambientale, continuando a fornire un servizio di altissimo livello - aggiunge Campitelli - In particolare, quest'anno il nostro management ha analizzato i diversi impatti generati dalla società e derivanti dalle sue diverse relazioni di business al fine di determinare le tematiche rilevanti ad essi collegati con cui è stato possibile individuare una più coerente strategia di sostenibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA GUIDA
LA PRESIDENTE
DELLA CAV
MONICA MANTO

TRASPORTI E LOGISTICA

AZZURRA
Associazione
Malattie Rare



Per destinare il **5 X MILLE**
delle vostre imposte indicate il nostro
Codice Fiscale **90087940327**

Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo restando abbracciati. Il tuo piccolo contributo ci permetterà di continuare.



Cambia i tuoi serramenti!



Sconto in fattura del

75%

Eliminando le barriere architettoniche
potrai approfittare ancora dello sconto in fattura.

A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 5 | Tel. 040. 2456150 - Cell. 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

CREDITO

Banca della Marca punta sui giovani

Più assunzioni. E un dipendente su 5 ha meno di 35 anni

LORENZA RAFFAELLO

Formazione continua e nuovi assunzioni prediligendo il criterio della prossimità che, nello specifico, si traduce in risorse sempre aggiornate e approfondita conoscenza del territorio. Così Banca della Marca punta ad essere punto di riferimento in un'area fortemente legata alla tradizione, che preferisce ancora il contatto umano, ma che allo stesso tempo si dichiara pronta per utilizzare strumenti finanziari di ultima generazione.

Banca della Marca è una banca di credito cooperativo con sede a Orsago, che opera con 48 filiali nelle provincie di Treviso, Venezia e Pordenone. In linea con la propria mission di presenza e sostegno al territorio, l'istituto bancario va controcorrente e apre nuove filiali, l'ultima nei mesi scorsi a Vaz-



zola. Insieme a questo, l'investimento principale è stato quello di puntare su nuovo personale. Nel 2022 sono stati 30 i neoassunti, portando a 418 i collaboratori totali. Delle nuove risorse, 14 sono le donne e 16 gli uomini. 18 di questi sono under 30. Quasi la totalità ha terminato un percorso di laurea, soprattutto in ambito economico e in ambito giuridi-

co, statistico e multimediale. La maggioranza ha frequentato l'università Ca' Foscari di Venezia, considerata il punto di riferimento in Veneto per la facoltà di economia.

«La nostra Banca è esplosa negli anni '90, quindi molti dipendenti sono con noi da oltre 25 anni, ma stiamo preparando il futuro assumendo giovani neolaureati - dichiara Loris

AGGIORNAMENTO NELLA FOTO
UN GRUPPO DI DIPENDENTI
DURANTE LE ORE DI FORMAZIONE

Nel 2022 sono stati 30 i neoassunti, portando a 418 i collaboratori: 14 sono le donne e 16 gli uomini

Nel 2022 quasi 26 mila ore in formazione che corrispondono a circa 62 ore medie di aggiornamento per collaboratore

Sonego presidente di Banca della Marca - Sono molto fiero di dire che oggi il 18,7% dei nostri collaboratori ha meno di 35 anni. Dopo la pandemia, insieme al direttore abbiamo organizzato una serie di incontri con i neoassunti sulle specificità di una banca di credito cooperativo e le differenze rispetto ad altre realtà del settore: è importante che siano coinvolti

per fare la differenza».

Banca della Marca garantisce una formazione continua ai propri dipendenti: nel 2022 ha investito quasi 26 mila ore in formazione, che corrispondono a circa 62 ore di formazione medie per collaboratore. Al personale assunto vengono garantiti una serie di incontri, approfondimenti e corsi di formazione veri e propri per comprendere la complessa operatività della banca.

Attraverso questi appuntamenti vengono approfonditi gli aspetti più prettamente finanziari, a partire dalla conoscenza dei "prodotti bancari" e del loro funzionamento, fino al coinvolgimento della clientela, fornendo spunti anche in materia di comunicazione. «Oggi, da un lato, sono richieste competenze economiche e finanziarie, ma dall'altro servono le caratteristiche di una volta, ossia una rete di conoscenze legate al territorio - continua il presidente Sonego - Non è facile trovare figure di questo tipo, in passato il direttore della banca del paese era una figura di riferimento, oggi è più difficile perché le comunità sono più frammentate, ma è molto importante riuscire a mantenere questo legame, perché la nostra banca ha da statuto l'obbligo di reinvestire risorse sul territorio e quel territorio lo devi conoscere». —



ALLA GUIDA
LORIS SONEGO
PRESIDENTE
DI BANCA
DELLA MARCA

Nel 35° Rapporto Italia opportunità e ritardi della rivoluzione in corso
Sul capitale umano il ritardo più preoccupante del nostro Paese

Pmi e digitale, il gap rimane Eurispes: difficile da colmare

LO SCENARIO

MASSIMILIANO CANNATA

Le Pmi sono al centro della mutazione socio tecnologica determinata dalla diffusione del digitale. La sfida per il fittissimo tessuto di micro aziende che, come è noto, costituiscono il motore del Paese, ha una matrice culturale prima che tecno-economica, e comincia dalla capacità di innovare assetti, organizzazione e strategie, mantenendo una precisa identità.

Il 35° Rapporto Italia dell'Eurispes fa vedere molto bene op-

portunità e ritardi della rivoluzione in corso. Il nostro paese ha dal 2017, scalato cinque posizioni nelle classifiche DESI (Digital Economy Society), rimane però basso il posizionamento: diciottesimo su 27 nazioni, con un punteggio di 49,24, visibilmente inferiore alla media europea, che è pari al 55,22.

Il gap di competenze rimane dunque molto difficile da colmare. Il fenomeno, cui si è dato il nome di skill shortage (carenza di profili) preoccupa. La bussola digitale stilata dall'Unione aveva individuato l'obiettivo del raggiungimento di 20 milioni di esperti ICT entro il 2030. Siamo a otto mi-

Lucchini (Cyber 4.0)

«C'è necessità di sperimentare una cooperazione positiva tra pubblico e privato»

lioni, se non si cambia passo, la soglia fissata assume i contorni dell'utopia.

Ma è sul fronte del capitale umano che scontiamo il peggior ritardo. L'Italia è venticinquesima in graduatoria, se si guarda, in particolare al corpus di specializzazioni presenti sul mercato, gli informatici costituiscono una sparuta mi-

noranza, 16%, le imprese vorrebbero altri numeri. Reggere i ritmi della competizione è molto difficile a queste condizioni. La formazione continua e di lungo periodo può ridare vitalità alle imprese e capacità di guardare verso orizzonti più ampi.

Le variabili di cui tenere conto sono molteplici. Matteo Lucchetti, direttore operativo di Cyber 4.0 (Cybersecurity competence center), piattaforma che svolge il mandato di catalizzatore dell'innovazione collaborando con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, parla di "4C", cercando di tratteggiare un nuovo approccio. «La prima C attiene alle competenze, che vanno costruite e rafforzate, tema fortissimo sul quale bisognerà investire considerando che il Pnrr offre un'opportunità irripetibile; la seconda è individuabile nella capacità, senza di cui le competenze rimangono sterili, c'è bisogno di dotazioni infrastrutturali e di strumenti avanzati per la protezione del business e per ottenere risultati. A que-

sti fattori si aggiunge la cooperazione. Non si fa innovazione da soli, c'è necessità di sperimentare una cooperazione positiva tra pubblico e privato, per scambiare informazioni e creare un fronte comune. Non tralasciare la concretezza, qualità essenziale che dovrebbe contraddistinguere gli imprenditori di tutte le latitudini».

La dimensione del rischio, esasperata dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina combattuta "sotto casa" ha generato un nuovo fenomeno del backshoring, che ha fatto saltare schemi consolidati. Dopo anni di delocalizzazione, le Pmi hanno cominciato ad attuare una rilocalizzazione, una sorta di ritorno a casa, motivato dalla riduzione dei tempi di consegna, dal miglioramento del servizio alla clientela, dalla riduzione dei costi della logistica. Secondo uno studio di Confindustria: Francia (174), Italia (171), Regno Unito (122) sono le realtà che hanno registrato il maggior numero di casi. —



ESPERTO
MATTEO
LUCCHETTI È
DIRETTORE
OPERATIVO
DI CYBER 4.0
(CYBERSECURITY
COMPETENCE
CENTER)

IMPRESE E LAVORO



CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

AMBULATORIO DENTISTICO

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO
APPARECCHIO PANORAMICO
IMPLANTOLOGIA GUIDATA
PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A - CRISTINACUCICH@LIBERO.IT - TEL. 040 381635 - PER URGENZE CELL. 334 6268286

GREEN ENERGY

Il biogas di Schiavon Energia dagli scarti degli allevamenti

MIMMO VITA

È un impianto pilota. La nuova centrale a biogas di Schiavon, a Nord di Vicenza, nella zona delle risorgive e dei prati stabili dove regnano la zootecnia e l'attività lattiero casearia, produrrà cinque megawatt di energia, distinguendosi come il più importante impianto di biometano in Europa che trasforma i reflui zootecnici in energia rinnovabile e fertilizzante naturale. L'impianto, promosso da Iniziative Biometano (Gruppo FemoGas, ad Stefano Bozzetto), è gestito da due società operative, Motta Energia ed Ebs (ad Stefano Sveglia-do), di cui sono socie 117 aziende agricole del territorio. Nell'attività sono coinvolte le aziende agricole del Brenta vicentino, principalmente nei comuni di Schiavon, Pozzoleone, Bressanvido, Sandrigo.

A Schiavon ogni giorno circa 1.000 metri cubi di re-

È il più importante impianto di biometano in Europa, produce anche fertilizzante naturale

Coinvolte le aziende di un territorio ad alta densità di attività zootecniche: ogni giorno lavorati mille metri cubi di reflui

flui zootecnici vengono trasformati senza bisogno di additivi in 20 tonnellate di biometano liquido e 40 tonnellate di CO₂ da recuperare e rivendere; 100 tonnellate di fertilizzante compostabile; 800 metri cubi di fertilizzante liquido e 10 tonnellate di concime liquido.

C'è anche un risvolto importante sotto il profilo occupazionale. Infatti sono stati creati sette posti di lavoro diretti. Senza dimenticare un indotto di circa trenta terzisti coinvolti e coordinati direttamente e con tecnologie all'avanguardia nella gestione della logistica e nell'utilizzazione efficiente del concime organico.

Sul piano energetico questa è una frontiera: secondo dati Gse, in Italia operano 2010 impianti a biogas per 1.340 MW installati e distribuiti in almeno 1.918 Comuni. L'Italia è il secondo produttore di biogas in Europa e il quarto al mondo, con un potenziale produttivo stimato al 2030 in 10 mi-



La nuova centrale a biogas di Schiavon, a Nord di Vicenza

liardi di metri cubi; di questi almeno otto provengono da matrici agricole, pari a circa il 15% dell'attuale fabbisogno annuo di gas naturale e ai due terzi della potenzialità di stoccaggio della rete nazionale.

Quello del "biogas fatto bene" è il cavallo di battaglia del Cib-Consorzio Italiano Biogas. Piero Gattoni, il presidente, ricorda come questa filosofia «vada nella direzione della transizione agroecologica. Produrre cibo e energia – continua – non solo si può, ma è necessario, in un paradigma virtuoso che dobbiamo alle nuove generazioni. E mai come oggi le scelte che van-

no verso la sostenibilità, l'efficienza, la tecnologia, l'innovazione, sono opzioni che non solo fanno bene all'ambiente ma anche alle stesse aziende agricole, perché le rendono più competitive permettendo anche di lasciare più risorse sui territori». Infatti, altro dato ribadito dall'ad di Iniziative Biometano Bozzetto, a Schiavon c'è un risparmio in termini di emissioni annue pari a 60 mila tonnellate di CO₂ evitata, e una riduzione del 10% del costo di produzione del latte degli allevatori soci grazie all'integrazione dei nostri servizi con le aziende.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANAGER
STEFANO BOZZETTO È AMMINISTRATORE DELEGATO DI INIZIATIVE BIOMETANO (GRUPPO FEMOGAS)

Report del consorzio Biorepack promuove Veneto e Friuli Venezia Giulia il presidente Versari: «Risultati che indicano una best practice da imitare»

Imballaggi in bioplastica Nordest oltre il target 2030

LORENZA RAFFAELLO

Il Nordest ha superato di gran lunga l'obiettivo fissato per il 2030 relativo al tasso di riciclo degli imballaggi in bioplastica trattati insieme ai rifiuti organici. Se, infatti, l'obiettivo nazionale era quello di coinvolgere nella pratica del riciclo il 55% della popolazione, il Veneto ha fatto molto meglio e si classifica al terzo posto tra tutte le regioni,

con una copertura del 97% della popolazione. Virtuoso anche il Friuli-Venezia Giulia che segna una copertura del 64%, facendo meglio di oltre 3 punti percentuale rispetto alla media nazionale (del 60,7%).

A segnalare questi primati, la relazione di gestione annuale relativa alle attività 2022 di Biorepack, consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile. Dal report emerge

come nell'area del Nordest la percentuale di Comuni convenzionati con Biorepack abbia raggiunto l'81%, mentre le convenzioni coprono il 90% della popolazione. Estremamente positiva, dunque, la situazione del Veneto, che si colloca sul podio della classifica nazionale per popolazione coperta dalle convenzioni dietro solo a Valle d'Aosta (100% della popolazione coperta) ed Emilia-Romagna (99%). Ri-

mancono ancora esclusi poco più di 100 mila cittadini residenti in 27 comuni della regione, su un totale di oltre 4,8 milioni di abitanti.

In Friuli-Venezia Giulia, i Comuni convenzionati al 31 dicembre 2022 erano 137 su 215, cioè il 64% del totale, mentre la popolazione servita era di 854.183 unità su 1.197.295, ovvero il 71%. «Rapidi risultati ottenuti nelle regioni del Nordest, sono decisamente significativi e indicano una best practice da imitare», commenta il presidente di Biorepack, Marco Versari. «Il caso del Veneto, in particolare, conferma il valore di un sistema nel quale tutti lavorano per un obiettivo comune: amministrazioni locali lungimiranti, cittadini che adottano comportamenti virtuosi e un sistema impiantistico di trattamento

della frazione organica con punte di eccellenza nazionale. È bene ricordare tra l'altro che convenzionarsi significa poter accedere a risorse economiche importanti, che possono aiutare molte realtà territoriali a migliorare la qualità e quantità della raccolta differenziata della frazione umida».

Dallo studio emerge che è possibile ancora migliorare facendo attenzione che la frazione umida raccolta sia qualitativamente più pura. La presenza di materiali non compostabili, come prodotti e imballaggi in plastiche tradizionali, vetro e metalli, erroneamente inseriti nel bidoncino dell'umido domestico, oltre a costituire un problema per la raccolta, rimane un fattore di penalizzazione dei risultati di riciclo, circa il 14% di scarto in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TIMONE
IL PRESIDENTE DI BIOREPACK MARCO VERSARI

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

NADIA ORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543



INTERNET

Targetizzazione sul web nel Veneziano i “maghi” della Wmr Cappello

LUIGI DELL'OLIO

L'esempio classico è quello di un consumatore che intende acquistare un capo di abbigliamento. Inizia a girare tra i negozi senza trovare il capo che cerca e prova ad approfondire online tra siti di e-commerce, motori di ricerca, comparatori di prezzo, social network, siti web e così via. Anche se limita la ricerca sul web solo ad alcuni dei canali citati, verosimilmente nei giorni successivi si vedrà proporre capi in linea con quelli ricercati.

Tra i principali operatori italiani di questa targettizzazione delle offerte commerciali c'è Wmr Cappello, azienda veneziana con sede a Camponogaro Maggiore, che ha chiuso il 2022 con un giro d'affari di 6 milioni di euro, in crescita del 15% sul 2021. «Siamo partiti nel 2001, periodo nel quale si affermarono in modo i motori di ricerca, in particolare Google con la sua pubblicità AdWords contestualizzata e remunerata sugli interessi degli utenti. Una rivoluzione senza precedenti nel mondo dell'advertising», ricorda Andrea Cappello, chief executive officer della società della provincia di Venezia.

«Nel tempo abbiamo cavalcato le novità di mercato» dice Cappelletto. L'azienda ha fatto leva su un mix di search e social advertising (in sostanza i nuovi canali della pubblicità), search experience optimization (seo, cioè ottimizzazione di un contenuto all'interno dei principali motori di ricerca), data analytics (analisi dei dati, che spesso transitano in maniera disorganizzata nel contesto aziendale, per farne la base delle strategie aziendali).

L'azienda conta 75 dipendenti, per lo più tecnici specializzati nella gestione dei dati e delle automation nel marke-



Andrea Cappello, chief executive officer della Wmr Cappello

L'azienda con sede a Campolongo Maggiore ha chiuso il 2022 con ricavi di 6 milioni in crescita del 15%

ting. Persone per la stragrande maggioranza dei casi del territorio, seguiti con iniziative di welfare aziendale evolute: tra queste, il diritto al venerdì pomeriggio libero per chi è in azienda da almeno tre anni e la possibilità di fare fino a due settimane di lavoro in remoto di fila, quindi anche all'estero o in vacanza. Iniziative che sono valse a Wm Cappello la certificazione "Great Place To Work" riservata alle aziende che risultano più attente ai bisogni del personale.

Da segnalare anche collaborazione con atenei e aziende del territorio. Lato università il gruppo collabora da tempo con varie realtà proponendo docenti a master (tra Padova, Verona e Vicenza) o formatori per associazioni di categoria nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO

Investitori, il 93% più preoccupato rispetto a 12 mesi fa

LORENZA RAFFAELLO

Il 72% degli investitori del Veneto si dichiara "più preoccupato" per l'andamento dei suoi investimenti rispetto a 12 mesi fa, mentre il 21% ammette di esserlo molto di più rispetto all'anno scorso. In tutto fa il 93%. Le cause sono da ricondurre alle incertezze dell'attuale contesto macroeconomico che arrivano ad influenzare anche i mercati finanziari e, di conseguenza, il comportamento degli investitori. E quanto emerge dall'Osservatorio Investitori presentato da Cnp Vita Assicura, commissionato a BVA Doxa che ha condotto oltre 2400 interviste, di cui quasi 300 in Veneto.

Lo studio nasce con l'obiettivo di analizzare i comportamenti degli italiani, le loro attitudini e le competenze in ambito finanziario. Da qui le evidenze relative agli approcci e ai desideri degli investitori in Veneto e nel Nordest. Il livello di preoccupazione generale evidenzia un rilevante grado di incertezza su come agire: considerando il contesto socio-economico, in termini di prospettive di investimento, un investitore su due pensa che sia meglio non fare nulla e capire cosa accadrà nel futuro. Il 36%, invece, sembra avere le idee più chiare e identifica questo periodo di incertezza come un buon momento per investire, mentre solo il 14% pensa che sia meglio disinvestire.

Resta assodato il fatto che i comportamenti pratici delle persone siano fortemente influenzati dalle incertezze legate al contingente. Il 60% degli intervistati dichiara di investire per avere soldi da parte per ogni necessità, mentre il 24% lo fa per poter realizzare alcuni progetti attuali o futuri. In materia di conoscenza delle opportunità e dei prodotti disponibili, il 62% dei veneti si dichiara molto o abbastanza competente in materia di investimenti, mentre il 55% si sente ferrato anche sulle tematiche finanziarie in generale, ma solo il 41% ha familiarità con gli investimenti sostenibili e responsabili, riconoscendo-



MANAGER PAOLO FUMO
DIRETTORE COMMERCIALE DELLE
COMPAGNIE CNP VITA IN ITALIA

Fumo (compagnie
Cnp Vita in Italia)
«Fondamentale
che la consulenza
ai risparmiatori porti
un valore aggiunto»

ne i benefici.

Dai dati emerge che il grado di padronanza della materia cresce sensibilmente quando si parla di azioni, conosciute dall'80% degli intervistati, di fondi di investimento, compresi dall'88%, titoli di stato (84%) e polizze vita/investimento/previdenza (88%). «I dati della ricerca che abbiamo condotto ci confermano alcuni aspetti molto interessanti in merito al comportamento degli investitori italiani – dichiara Paolo Fumo, direttore commerciale delle compagnie Cnp Vita in Italia - Sia per prodotti finanziari che assicurativi, è fondamentale che la consulenza porti un valore aggiunto agli occhi dell'investitore, che al giorno d'oggi ha una maggiore consapevolezza del futuro rispetto a qualche anno fa, ma che ovviamente non può leggere le evoluzioni del mercato con gli stessi strumenti di un addetto ai lavori in momenti contrassegnati da grande incertezza macro-economica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCERTEZZA
OPERATORE
DI BORSA. IL
PERIODO DI
GRANDI
TURBOLENZE
CONDIZIONA
LE SCELTE
DEGLI
INVESTITORI

FINANZA E MERCATI

PRESTITO FOTOVOLTAICO 360°

[bancater.it](#)
f i y in





BancaTER
Credito Cooperativo FVG



Privati

beneficiari	Persone fisiche
importo max	20mila euro
tasso	fisso o variabile
durata	10 anni
plafond disponibile	5milioni di euro

Aziende

beneficiari	Imprese
importo minimo	30mila euro
tasso	variabile
durata	10 anni
preammortamento	12 mesi

Filiali a TRIESTE:
Piazza Sant'Antonio Nuovo, 1
Largo della Barriera Vecchia, 11
Via Cesare Battisti, 23

Info: servizioclienti@linea.bancater.it

plafond illimitato

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è subordinata alla valutazione del merito creditizio. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PRESTITO Fotovoltaico 360°" disponibili presso tutte le Filiali BancaTer Credito Cooperativo FVG e sul sito [www.bancater.it](#) sezione "Trasparenza". Offerta valida fino ad esaurimento del plafond disponibile.

TECNOLOGIE E TUTELA DELLA PRIVACY

La triestina Aindo prima specialista nei dati sintetici

GIULIA BASSO

Hanno ideato e di recente brevettato una tecnologia che consente di conciliare l'innovazione dell'Intelligenza artificiale con la tutela della privacy. Perché i dati sono essenziali per addestrare l'AI nei settori più disparati, ma sono anche soggetti alle varie leggi che proteggono la riservatezza dei cittadini, dal Gdpr, il regolamento europeo sui dati personali, ai suoi analoghi in altre parti del mondo.

Da qui l'intuizione che, nel 2018, ha portato tre giovani specialisti di Intelligenza artificiale - Daniele Panfilo, Sebastiano Saccani e Borut Svara - alla fondazione di Aindo, startup nata all'interno della Sissa, la Scuola internazionale di studi superiori avanzati di Trieste: perché non sviluppare una piattaforma di Ai per la generazione di dati sintetici? Set di dati creati a tavolino, che non esistono ma che imitano

in modo accuratissimo quelli reali. Anzi, li possono pure migliorare. Così si possono bypassare i problemi legati all'utilizzo di dati reali, che, soprattutto in alcuni ambiti, non possono essere scambiati né aggregati. «Prendiamo per esempio dei database con le informazioni sanitarie dei pazienti: potrebbero essere utilissimi per addestrare sistemi di intelligenza artificiale, funzionali a nuove conoscenze diagnostiche, a scoperte sull'efficacia di trattamenti specifici e all'identificazione di fattori di rischio – sottolinea Daniele Panfilo, co-fondatore e Ceo di Aindo –. Ma per il Gdpr i dati dei pazienti sono informazioni riservate. L'anonimizzazione non è una via di fuga così efficace, perché è lenta, faticosa e non sempre permette di ricampanare le informazioni per supplire a carenze nella raccolta dati».

La piattaforma ideata da Aindo, invece, permette alle organizzazioni di valorizzare i propri dati, scambiarli e analiz-

zarli in modo sicuro e libero, e sopprimere all'eventuale mancanza di informazioni attraverso la data augmentation, un insieme di tecniche che ampliano il dataset a disposizione senza effettivamente raccogliere nuovi elementi. I dati "falsi" vengono creati da dati originali attraverso dei modelli di machine learning, che mantengono inalterato il contenuto statistico e la struttura relazionale del database. Con questi dati sintetici si possono addestrare sistemi di Ai nei settori più diversi, dalla diagnostica clinica alla previsione del rischio in ambito assicurativo, fino alla messa a punto di nuove soluzioni per l'industria.

Aindo ha sede nel campus di Padriciano di Area Science Park, ed è composta attualmente da una ventina di persone, suddivise tra reparto business, ricerca e sviluppo, e It. Ha già ricevuto finanziamenti importanti (come i 2,8 milioni di euro investiti dal fondo Vertis Venture 3 Technology



IMPRENDITORE DANIELE PANFILO
CO-FONDATORE E CEO DI AINDO

Servono ad addestrare l'Intelligenza artificiale in settori come la diagnostica clinica e le previsioni del rischio in ambito assicurativo

Transfer, per consentirle di sviluppare al meglio la sua tecnologia) e continua a fare incetta di riconoscimenti: l'ultimo è un Innovation Awards arrivato da Fortune Italia. La startup ha già clienti internazionali nei settori sanitario, insurtech e fintech.

Nel primo ambito, in particolare, due realtà che collaborano con Aindo sono Televita, impresa triestina che progetta e gestisce servizi telematici nel settore della salute, e lo Uk National Innovation Centre for Ageing, interessato a utilizzare le tecnologie della startup per il supporto alla longevity economy. Ma il mercato per i database sintetici è in continua espansione: secondo uno studio di Grand View Research entro il 2030 si arriverà a toccare globalmente gli 1,8 miliardi di dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**QUARTIER
GENERALE**

AINDO HA SEDE
NEL CAMPUS
DI PADRICIANO
DI AREA SCIENCE
PARK

DaniElettrica

Impianti elettrici di Daniel Domancic

tel. 3480532047 - email: danielettricate@gmail.com

la tua casa

**SARÀ
UN'OPERA
D'ARTE.**

"In alto quattro nuvoli,
de soto un fià de mar,
xe'l quadro più magnifico
che mai se pol sognar!"

(Cit.)

Studio di Autoscout 24 su dati Aci evidenzia la lenta crescita dei mezzi a zero emissioni

Ancora poche vetture elettriche meno del 5% del parco auto

NICOLA BRILLO

Prosegue a Nordest la diffusione delle vetture ibride ed elettriche, anche se non arrivano al 5% del parco circolante. Il centro studi di AutoScout24 ha realizzato una ricerca sulla base dei dati Aci, dedicata ai propulsori delle auto vendute in Italia. Nel 2022 le auto ibride ed elettriche in circolazione in Veneto hanno raggiunto 149.018 vetture (+36,9% sul 2021), ma rispetto al totale rappresentano solo il 4,6%, con le elettriche che si fermano allo 0,4%. Dati in crescita, ma non ancora sufficienti per un rinnovo radicale del parco auto esistente, storicamente datato e obsoleto. Sempre nel 2022 sono 1.407.126 le vetture in circolazione con una classe di emissioni Euro 4 o inferiore (43,7% sul totale), di cui ben 227.750 addirittura Euro 0-1 (7,1%). Quasi un terzo, pari a 1.057.060 vetture, ha 15 anni o più. Le elettriche “pure” nella regione rappresentano la quota minoritaria (0,4%) e anche se si considerano le ibride

ed elettriche insieme, la media non supera il 4,6% del totale. In Friuli Venezia Giulia lo scorso anno erano 395.713 le vetture in circolazione con una classe di emissioni Euro 4 o inferiore (48,7% sul totale), di cui ben 63.553 addirittura Euro 0-1 (7,8%). Anche considerando l’età media, un terzo delle auto, pari a 302.607 vetture, ha 15 anni o più. Le elettriche “pure” nella regione rappresentano la quota minoritaria (0,3%) e anche se si considerano le ibride ed elettriche insieme, la media non supera il 4,2% del totale. In particolare, a Trieste c’è il tasso più alto di ibride ed elettriche tra le province (5,1%) rispetto al totale delle auto in circolazione. Seguono Udine, Pordenone e Gorizia, tutte con il 4,1%. Se guardiamo alle vetture più datate (Euro 4 o inferiore) il tasso più alto si registra nella provincia di Rovigo, con il 47,4% sul totale delle auto in circolazione. Seguono Vicenza (45,5%), Treviso (44,1%), Belluno (43,5%), Padova (42,6%), Verona (42,6%), Venezia (42,5%). Se si considerano solo le auto Euro 0 e 1, è



sempre Rovigo la provincia con il valore percentuale più alto sul totale (8%), mentre è Verona quella per auto in circolazione (46.772). In Fvg la provincia di Gorizia segna il 50% sul totale delle auto in circolazione. Seguono Trieste (49,4%), Udine (48,8%) e Pordenone (47,6%). Se si considerano solo le auto Euro 0 e 1, è Trieste la provincia con il valore percentuale più alto sul totale (9,1%), mentre Udine quella per auto in circolazione (29.661). —

RICARICA UN'AUTO ELETTRICA ALLA COLONNINA PER LA RICARICA DI ENERGIA

Nel Veneto soltanto 149 mila auto ibride ed elettriche in circolazione. In Friuli Venezia Giulia tasso più alto a Trieste

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi,
Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale
Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A.
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611

Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311

Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611

Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

AUTOMOTIVE



ORIENT FARSH
TAPPETI PERSIANI
VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO

CHIUDE il
31/07/2023

ULTIMI MESI FATEVI UN REGALO !!!



TABRIZ 300x200 LANA&SETA
~~€ 9.800,00~~ **€ 4.400,00**



KAZAK 150x100
~~€ 700,00~~ **€ 300,00**



ZIGLER 150x100
~~€ 900,00~~ **€ 350,00**



NAIN 150x100 LANA&SETA
~~€ 1.600,00~~ **€ 300,00**

SCONTI FINO AL
-80%

ANCORA ... TAPPETI PER TUTTI I GUSTI !!!

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com



RITORNO ALLA TERRA DEI PADRI

UN VIAGGIO ALLA RICERCA DELLE RADICI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

È un ‘sogno’, di quelli realizzabili, capaci di prendere corpo e camminare su gambe forti. La Seconda Guerra mondiale è da poco terminata e migliaia di famiglie italiane sono costrette a lasciare la loro terra, in cerca di una nuova casa, contro la loro volontà. E’ questo il nocciolo del ‘Ritorno alla terra dei padri’, quello che partirà il 30 luglio da Alghero, in Sardegna, il lungo viaggio dell’imbarcazione Klizia che, ricongiungerà Fertilia, Città di Fondazione incompiuta a causa della guerra, sorta in Sardegna a partire dal 1936 ad opera dell’Ente Ferrarese di Colonizzazione e completata dagli esuli giuliano-dalmati nel secondo dopoguerra, con le terre da cui, in diversi momenti, giunsero gli abitanti di questa comunità. Ritorno alla Terra dei Padri è uno di quei progetti che partono dal cuore e che portano con sé valori e messaggi attuali, soprattutto in questo momento storico così particolare.

Si tratta di un viaggio a ritroso nel tempo, per riannodare i fili dei ricordi, che nasce dall’idea di ripercorrere la rotta solcata dai 13 pescherecci partiti da Chioggia con a bordo 53 famiglie di esuli di Istria, Fiume e Dalmazia, che giunsero a Fertilia, in Sardegna, dopo 20 giorni e 20 notti di navigazione lungo le coste della penisola. Era la primavera del 1948, e per molti di loro fu un definitivo addio alle coste Adriatiche.

Il protagonista di questo viaggio sarà Giulio Marongiu, esule istriano che abbandonò la città di Pola all’età di 8 anni, nel 1946, e che da quel momento non fece più ritorno nella terra che gli diede i natali. Giulio, figlio di un finanziere sardo che andò a Pola per lavoro e si sposò con Amalia Luches, ragazza di Pisino in Istria, ripercorrerà a ritroso quel lungo viaggio ricco di ricordi e di sentimenti, celati nel suo cuore per ottant’anni, per ricucire quel filo spezzato dalla storia e completare quel difficile percorso di ricongiungimento per consegnare alla storia una vicenda umana dolorosa e mai sopita per tanti anni.

A bordo del Klizia, meraviglioso motorsailer in legno dei primi anni ‘80, Giulio con il suo equipaggio composto dai figli di questi veri e propri “eroi” semplici, costeggerà il nord Sardegna, la Corsica occidentale e, dopo un breve scalo all’Isola di Capraia, raggiungerà la penisola ormeggiando nel porto di Livorno. Saranno 26 le città ed i porti di scalo, 13 gli eventi principali e 4 i Paesi toccati lungo le 800 miglia di navigazione.

Durante il percorso Giulio, moderno Ulisse dei nostri tempi, incon-

trerà le comunità di esuli sparsi in giro per l’Italia e riunirà, anche per chi ormai non lo può più fare, un sottile filo rosso, simbolo di quella radice inscindibile che unisce le terre natie con i luoghi in cui queste piante senza terra hanno potuto far germogliare il seme di una nuova vita, che ricongiungerà le terre natie con i luoghi in cui oggi vivono queste comunità. “Sarà per me – spiega Giulio Marongiu – una esperienza importante. Di quelle che non mi sarei aspettato alla mia età ma di quelle da fare in ogni caso. Navigare a ritroso, cercare nei miei ricordi luoghi, sensazioni e centri. Sarà una meravigliosa ‘mareggiata’ nello stomaco, ricordo perfettamente Pola, i suoi vicoli, le stradine e le piazze. Quando arriverò cercherò di scoprire se quei sapori e quegli odori albergano ancora in me. In Sardegna, a Fertilia, ho costruito la mia vita in riva al mare, tra le onde e le tradizioni da imparare ogni giorno. Sarà una esperienza meravigliosa, impossibile per me mancare all’appuntamento con

la mia personalissima storia. Unica e fantastica”.

L’evento, che avrà come Media Partner la Rai con il supporto di Rai Italia, TgR, Rai Sardegna, Rai Friuli Venezia Giulia e Rainews24 e come sostegno la Guardia Costiera, partirà da Fertilia il 30 Luglio prossimo e farà tappa in alcuni fra i più importanti porti italiani, prima di raggiungere le mete da cui partirono le diverse comunità che crearono Fertilia – Città dell’inclusione.

Dapprima, nel mese di Agosto, la spedizione incontrerà le comunità degli esuli giuliano-dalmati, ma anche quelle dei Sardi che hanno dovuto lasciare la loro Terra, in particolare nei porti di Livorno, Civitavecchia e Gaeta. Qui, infatti, vivono importanti nuclei di persone che hanno intrapreso un “viaggio” spesso senza ritorno.

Klizia arriverà poi in Adriatico e navigherà verso i luoghi da cui nacque la comunità multiculturale di Fertilia.

La prima meta del ‘Ritorno alla Terra dei Padri’ sarà Ferrara

(data prevista il 25 agosto), luogo dal quale negli anni ‘30 giunsero i Coloni che bonificarono i terreni su cui nacque la Città di Fondazione di Fertilia. Sarà poi la volta di Chioggia (29 agosto), porto da cui partirono i pescherecci carichi di esuli nel 1948 che anticiperà l’arrivo a Venezia (3-5 settembre), Città simbolo della cultura Adriatica, della quale Fertilia conserva i simboli rappresentati dal Leone di San Marco, che domina la Piazza San Marco, e dallo splendido campanile della Chiesa, simbolo anch’esso dell’identità della Comunità giuliana di Sardegna.

L’imbarcazione raggiungerà poi Trieste e Gorizia, città nelle quali è prevista la partecipazione ad eventi di straordinaria importanza come Gusti di Frontiera (21-24 settembre) la Barcolana (4-8 ottobre). Due occasioni eccezionali per promuovere il progetto e la storia, ancora così poco conosciuta.

Sarà poi la volta di Muggia (13 settembre), ultimo baluardo italiano in Istria, e quindi il viaggio

toccherà la terra Istriana sbarcando a Pirano (27 settembre), in Slovenia ed a Rovigno (30 settembre) in Croazia.

Il ricongiungimento di due comunità divise da scelte entrambe difficili e non prive di conseguenze, compiute in un clima di paura e di forte tensione politica e sociale, rappresenta il superamento di una fase di tensione che ha visto in taluni casi contrapposti persino i componenti delle stesse famiglie, vittime di decisioni calate dall’alto e subite da una popolazione che come unica colpa aveva quella di essere nata nel momento sbagliato e nel luogo sbagliato.

Unire il coraggio di chi è rimasto, con quello di chi è partito ha il forte valore di consentire agli uni ed agli altri di preservare una cultura millenaria ed una identità estremamente significativa dalle evoluzioni sociali e storiche che rischia altrimenti di essere definitivamente cancellata.

Il progetto attraverso il coinvolgimento dell’Unione Italiana e dell’Ecomuseo della Batana di Rovigno, sarà un contributo ad un processo di riunificazione che trova nella scelta della Capitale Europea della Cultura che è stato assegnato a Nova Gorica ed a Gorizia, il suo momento di più alta sublimazione.

‘Ritorno alla Terra dei Padri’ rappresenta un grande sogno che si è potuto concretizzare grazie ad un prezioso finanziamento della Regione Sardegna e grazie al contributo dell’A.N.V.G.D. (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) e del Centro di Documentazione Multimediale della Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata, oltre a tanti altri Enti ed Istituzioni Pubbliche e Private fra cui il Comune di Alghero e la Fondazione Alghero, il Consorzio del Porto di Alghero, la Camera di Commercio del Nord Sardegna, l’Assonautica Nord Sardegna ed ad alcune aziende del territorio che hanno voluto sostenere l’evento, offrendo una preziosa collaborazione già dalla fase di programmazione dell’iniziativa.

Un progetto fortemente voluto dall’Associazione Egea – Una Luce sulla Memoria e dal Comitato Provinciale Sassari – Fertilia dell’A.N.V.G.D. che hanno potuto contare sulla collaborazione di numerosi soggetti. Di rilievo il prezioso sostegno che la Fondazione Decima Regio – Olga e Raimondo Curri e la società Uno Srl da tempo garantiscono ai progetti dell’Ecomuseo Egea di Fertilia.

Chiunque voglia tenersi aggiornato e seguire il viaggio, o magari sostenere l’iniziativa, può visitare il sito

<https://ecomuseoegea.org>



TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI ESTATE 2023

Ballarin®
PELLETERIECORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il caso



Turisti e notti depennate: taxi spesso introvabili Ecco le “seconde guide”

Delibera ad hoc della giunta comunale per garantire più mezzi in servizio

Laura Tonero

Da oltre un anno riuscire a trovare un taxi in certe giornate e in certe fasce orarie è un'impresa. La città cresce, i turisti pure, le toccate delle navi bianche sono strutturali con i successivi trasferimenti dei crocieristi all'aeroporto o a Venezia, e la richiesta di auto bianche non è mai stata così importante. Le lamentele dei clienti non mancano.

Così il Comune e i tassisti corrono ai ripari, e con l'introduzione delle seconde guide mirano a garantire un rafforzamento del servizio. Il sistema prevede che i detentori delle 250 licenze rilasciate dal Comune di Trieste potranno “condividere” la licenza con un secondo conducente, dotato dei previsti requisiti professionali. Il detentore della licenza e il collaboratore, utilizzando lo stesso taxi, si divideranno i turni di lavoro. Così, quando il tassista termina le sue ore di attività,



MONICA TERMINI
PRIMA DONNA A GUIDARE RADIO TAXI
IN ALTO, TAXI (LASORTE) E NAVI BIANCHE

Termini: «Ok anche l'uso delle radioline»
Novità sperimentale per un anno
Il vicesindaco Tonel: «Risposta all'utenza»

non ripone l'automobile in garage, ma la cede al collaboratore, così da garantire un numero maggiore di taxi in servizio.

La delibera, che in via sperimentale introduce questa novità per un anno, è stata approvata ieri in giunta. A proporla è stata la vicesindaco e assessore alle Politiche economiche Serena Tonel che ricordando «come quello del taxi è un servizio pubblico che va garantito», si augura «i tassisti utilizzino al meglio questo nuova opportunità. Con la crescita del turismo l'utenza è aumentata – constata – e con l'autorizzazione della seconda guida puntiamo a implementare il servizio e dare una giusta risposta al territorio».

Lo strumento tenta di dare una risposta a un territorio che ha cambiando faccia, senza aumentare il numero delle licenze. Questo considerando come la licenza stessa rappresenta per ogni tassista la

“liquidazione”: cedendola a fine attività si assicura una sorta di trattamento di fine lavoro. Se il Comune decidesse di introdurre una decina di licenze in più, il valore delle attuali 250 diminuirebbe.

Va tenuto presente che per guidare un taxi serve ottenere un'abilitazione professionale (Cap) e iscriversi poi al ruolo di tassisti. Ci sono tassisti proprietari di licenza che si alternano alla guida della vettura con il figlio o il genitore. Fino a pochi giorni fa la cooperativa Radio Taxi, che raccoglie 220 licenze, consentiva l'utilizzo della radio, ovvero di rientrare tra le macchine reclutate tramite centralino, solo ai soci, ai detentori di licenza. I parenti operavano attendendo il cliente al parcheggio. Vista la situazione «con una modifica dello statuto – spiega la nuova presidente Monica Termini, la prima donna alla guida della Radio Taxi – abbiamo introdotto la possibilità di far usare la ra-

dio anche ai parenti dei soci, così anche con loro alla guida il taxi rientrerà tra quelli disponibili quando un cliente chiede una vettura».

Tornando nello specifico sul problema di carenza di taxi, il vice presidente di Radio Taxi Antonio Chersi evidenzia come «una ventina di colleghi che la sera lavoravano fino a tardi, per questioni di sicurezza, per timore di aggressioni o di circostanze comunque sgradevoli, ha optato per il turno mattutino o pomeridiano, e comunque anche chi lavora la sera a una certa ora stacca. Anche per questo la sera può capitare di dover attendere di più per un taxi».

Davide Secoli, già presidente di Radio Taxi e oggi alla guida di Tergeste Taxi che raccoglie otto tassisti, reputa «la soluzione delle seconde guide potrà dare dei risultati ma non a breve termine, perché comunque non sarà facile trovare tante persone che vengano a fare le seconde guide e

per chi è a digiuno serve tempo tra conseguimento del Cap e iscrizione al ruolo. Siamo un po' in ritardo». In ogni caso Secoli considera il nuovo strumento «valido, anche perché nuove licenze farebbero fare alla categoria un passo indietro non appena cala il lavoro».

Convinto invece che «il sistema delle seconde guide non risolverà la situazione» è Roberto Rapagna, amministratore di Taxi Trieste che riunisce 9 tassisti, il quale sostiene: «Per garantire un servizio più efficiente basterebbe che tutti lavorassero di più e con un serio coordinamento nelle giornate e nei mesi di maggior lavoro». Guardando alla situazione attuale, il segretario regionale di Uritaxi Mauro De Tela reputa «sia già migliorata rispetto allo scorso anno: restano alcune criticità nel servizio serale che ora puntiamo a risolvere con le doppie guide». —

ENTRO 10 GIORNI CANTIERE PRONTO PER IL VIA AGLI INTERVENTI

Consegnati i lavori di demolizione dell'Acquamarina Traguardo a ottobre

All'opera la Ghiaie Ponterosso di San Vito al Tagliamento
L'assessore Lodi: «Iter lungo. Ora inizia una fase nuova»

Lorenzo Degrassi

Parte oggi l'iter che permetterà al Comune di Trieste di demolire la piscina terapeutica Acquamarina. Questa mattina, infatti, è stato consegnato il cantiere all'impresa che entro i prossimi 10 giorni provvederà a cantierare l'area per poi iniziare la demolizione vera e propria di ciò che rimane della piscina.

La ditta incaricata dal Comune per l'abbattimento della struttura dove, nel luglio 2019, crollò il tetto in vetro e metallo, è la Ghiaie Ponterosso di San Vito al Tagliamento (Pordenone), la stessa che nei mesi scorsi in



ELISA LODI
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA
AI LAVORI PUBBLICI

largo Città di Santos ha demolito la storica sala Tripovich. La fase di demolizione dovrebbe durare circa tre mesi (eventuale periodo di ferie compreso) per concludersi tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre.

«Finalmente partono i lavori – ha precisato l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – che porteranno alla costruzione nello stesso posto di una struttura analoga. È stato un percorso più lungo del previsto, iniziato con l'attesa di un dissequestro arrivato solo a due anni e mezzo dall'incidente, seguito da una procedura che prevedeva, a sua volta, la valutazione di quattro di-



La piscina terapeutica Acquamarina, dove il 29 luglio del 2019 crollò il tetto. Foto di Andrea Lasorte

versi operatori economici. Ora finalmente inizia una fase nuova, con l'affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva che darà corso alla ricostruzione di una nuova piscina».

Per la demolizione dell'Acquamarina nei mesi scorsi erano stati stanziati 800 mila euro, attraverso un contributo della Regione Fvg, per la sua eliminazione entro il 2023. L'affidamento non è avvenuto con un bando di gara, ma attraverso la cosiddetta "procedura negoziata", assegnando pertanto i

lavori all'azienda che ha offerto il prezzo più basso. Il progetto definitivo per la demolizione della piscina Acquamarina è stato redatto dalla Serteco Srl di Trieste, mentre alla distruzione della piscina seguirà, secondo il bando, la realizzazione di una nuova struttura per la quale sono stanziati 5,4 milioni di euro, ripartiti tra 200 mila di contributo regionale, 2 milioni di contributo statale e 3,2 milioni di avanzo vincolato.

La scelta di demolire la piscina ha inoltre ottenuto tut-

te le autorizzazioni necessarie, compresa quella dell'Autorità portuale, proprietaria del terreno su cui sorge la struttura gestita dal Comune di Trieste. La piscina Acquamarina fu inaugurata nel 2000. Il pomeriggio del 29 luglio 2019 l'intero tetto crollò senza preavviso. La struttura, solitamente affollata, quel giorno era vuota in quanto chiusa per lavori di manutenzione. Fu pertanto un caso fortuito se il crollo improvviso non causò morti o feriti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO DI QUARTIERE RICEVUTO DAL SINDACO

“Maddalena vive” da Dipiazza C'è l'apertura all'anello verde



I rappresentanti del "Comitato Maddalena vive" con il loro progetto in largo Granatieri. Foto di Andrea Lasorte

Martina Seleni

«Pronto? Buongiorno, sono Roberto Dipiazza. Il vostro progetto mi interessa. Venite da me e parliamone assieme». A ricevere questa telefonata è stato, qualche giorno fa, il referente del “Comitato Maddalena Vive” Valdo Cozzi. Il progetto di cui si parla riguarda l'inserimento di nuove aree verdi nello storico rione della Maddalena. Gli abitanti della zona, da qualche mese, vanno chiedendo la realizzazione di un anello pedonale tra via Marenzi, via del Veltro, il Giardino Pincherle,

il crinale di Montebello, Villa Sartorio e la ciclabile Cottur. Per rafforzare la loro istanza, hanno raccolto 800 firme e le hanno presentate alla V Circonscrizione e al Comune.

Finalmente, ieri la loro caparbia è stata premiata con un incontro nelle stanze di Largo Granatieri, dove il sindaco ha ricevuto una delegazione formata da Valdo Cozzi, Marisa Semeraro, Serena Rosso e Pierpaolo Brovedani. «Il clima che abbiamo trovato – ha detto Semeraro – è stato di ascolto e positiva intesa. Certo, ci sono ancora problemi tecnici da superare. Uno di

questi riguarda le proprietà sulle quali l'Ater ha già delle progettualità, in particolare l'area dell'“ex disinfezione”, che noi vorremmo vedere congiunta al Centro Marenzi in un'unica zona verde. Inoltre, abbiamo chiesto una riqualificazione della zona sopra gli orti urbani: vorremmo che lì non ci fossero solo posteggi, ma anche la possibilità di passeggiare tra gli alberi, e panchine per consentire agli anziani di sostare».

Il determinato gruppetto in precedenza aveva già sentito l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, e all'incontro di ie-

ri c'era anche l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder. «Per noi – ha aggiunto Brovedani – è molto importante la zona dietro al Centro di Salute Mentale, che in passato ha subito l'abolizione del Parco della Maddalena: iniziare da lì costituirebbe una sorta di risarcimento verde».

Ottimismo anche per Cozzi. «Durante l'incontro – ha confermato l'attivista – mi sono permesso di dire al sindaco: “Lei la xe un omo fortunà”. Innanzitutto, perché il Comitato ha avuto un'idea per rendere più umano il rione. Poi, perché il Comune non deve fare altro che ascoltare gli abitanti e aiutarli a concretizzare questa idea. Il terzo motivo per cui Dipiazza è un uomo fortunato è che l'anello verde si può fare con poche risorse».

Quindi, sta per nascere una bella collaborazione? «La collaborazione – ha affermato il sindaco – ci deve assolutamente essere: queste persone hanno raccolto 800 firme. Beata l'ora, quando ci sono cittadini così attivi!». Dipiazza vorrebbe allargare il dialogo anche al tema della viabilità. «Via del Molino a Vento e via Costalunga sono un disastro, quando ti incontri da quelle parti con due macchine è un problema: bisognerebbe inventare dei sensi unici. Con il Comitato siamo rimasti d'accordo che una mattina andremo assieme a fare un giro del quartiere, perché un conto è lavorare sulla carta, un altro è andare a vedere di persona le problematiche che ci sono». Saranno problematiche risolvibili? «Tuto se pol far». Parola di sindaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDINANZA DEL MUNICIPIO

Trieste Estate al castello Riassetto della viabilità nella zona di San Giusto

Per favorire il regolare svolgimento degli spettacoli di “Trieste Estate 2023” in programma al Castello di San Giusto, il Comune ha previsto una specifica temporanea ordinanza per regolare la viabilità nella zona. In particolare dalle 8 del 23 giugno e fino alle 24 del 3 agosto, e comunque fino a cessate necessità, viene istituito il divieto di transito, nonché di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli, laddove non già esistente, sul piazzale della Rimembranza, nel tratto situato in prossimità del Bastione del Castello di San Giusto (tutto il piazzale). Prevista una deroga a favore dei mezzi autorizzati dagli organizzatori della manifestazione.

Per consentire l'allestimento delle necessarie strutture, dalle 8 del 23 alle 24 del 27 giugno, viene prevista l'istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli laddove non già esistente, in viale della Rimembranza, nel tratto di 90 metri circa compreso tra l'intersezione con via Tommaso Grossi e l'intersezione con piazzale della Rimembranza (ambo i lati) nonché in via Grossi, nel tratto di 180 metri circa compreso tra l'intersezione con via San Giusto e quella con viale della Rimembranza (ambo i

lati).

E ancora, dalle 6 alle 2 del giorno successivo per il 25, 26 e 29 giugno, 3, 12 e 14 luglio, 1 e 2 agosto, divieto di sosta e fermata con rimozione, in viale della Rimembranza, tra via Tommaso Grossi e piazzale della Rimembranza (ambo i lati), nonché in via Grossi, nel tratto tra via San Giusto e viale della Rimembranza. Prevista anche la sospensione temporanea della circolazione per intervalli temporali non superiori a 10 minuti, gestita da agenti della Polizia locale, lungo la direttrice via Tommaso Grossi – viale e piazzale della Rimembranza, nel tratto di 310 metri circa compreso tra l'intersezione con via San Giusto ed il bastione del Castello di San Giusto per il trasporto delle attrezzature da e per il soprastante Cortile delle Milizie, per il tempo necessario al transito dei mezzi impegnati nelle operazioni. Infine per il disallestimento delle strutture dalle 8 del 31 luglio alle 24 del 3 agosto, e comunque fino a cessate necessità, divieto di sosta e fermata con rimozione in viale della Rimembranza, tra l'intersezione con via Tommaso Grossi e quella con piazzale della Rimembranza, e in via Grossi, lungo i 180 metri circa tra via San Giusto e viale della Rimembranza. —

LA SEDUTA



A sinistra e in basso a destra la maggioranza e l'opposizione durante la commemorazione di Silvio Berlusconi. In alto a destra il consigliere 3V lascia l'aula mentre il sindaco Roberto Dipiazza propone il minuto di silenzio in memoria dello stesso Berlusconi. Fotoservizio di Francesco Bruni

In aula lo stallo dell'ex Fiera «Siamo vicini alla svolta»

Confronto fra opposizione e maggioranza su opere di urbanizzazione e variante Babuder: «L'8 giugno incontro proficuo, prossimo passaggio il 15 luglio»

La Fiera ha tenuto banco ieri sera in Consiglio comunale. La discussione voluta dall'opposizione ha toccato l'attuale empaque del complesso di Montebello, ma anche le premesse della situazione odierna, in particolare la variante al Piano regolatore del 2020.

La questione del complesso fieristico, venduto per 12 milioni nel 2017, era tornato di attualità nelle settimane scorse dopo il caso dell'ormai celebre mail dell'assessore Giorgio Rossi, che sintetizzava la vicenda come «sette anni di balle». Il confronto ha avuto inizio dopo la fase delle deliberazioni, con il presidente del Consi-

glio Francesco Panteca a stabilire le regole. A dare il via alle danze è stato il primo firmatario, il capogruppo Pd Giovanni Barbo, che ha dato voce a una richiesta sottoscritta anche da Punto Franco, Adesso Trieste e M5s. Barbo ha ricordato come il progetto Fiera includesse opere di urbanizzazione tra cui interventi stradali e aree pubbliche: «Credo quindi sia dovere dell'amministrazione riferire alla cittadinanza. È vero che la palla è in mano al privato ma è vero anche che nella delibera nel 2018 la società Mid (gli acquirenti austriaci, ndr) rilevava che «le attuali previsioni di Pia-

no regolatore non consentono una reale riqualificazione dell'area urbana sia dal punto di vista dell'interesse pubblico, sia dal punto di vista imprenditoriale». Concetti poi ripresi nella delibera votata nel 2020 (per cambiare il Piano regolatore, ndr), che prevedeva il medesimo elenco di interventi di interesse pubblico».

L'assessore all'Urbanistica Michele Babuder ha risposto fotografando lo stato attuale: «A inizio maggio gli uffici hanno richiesto delle integrazioni al privato, consegnando un plico di aggiornamenti ai progettisti. L'interesse di questa amministrazione è infatti che il

progetto rispetti i requisiti delle opere di urbanizzazione da lei (Barbo, ndr) ha menzionato. L'8 giugno si è svolto un nuovo incontro, proficuo perché oltre a recepire gran parte delle indicazioni la committenza ha trovato nuovi margini per il verde urbano. Il prossimo passaggio è al 15 luglio, l'intendimento è accelerare e arrivare quanto prima all'approvazione del Pac».

Nel suo intervento, il consigliere di At Kevin Nicolini ha ricordato che «la base d'asta fissata dal Comune per la gara era calcolata sull'assetto urbanistico del Piano regolatore precedente, alle volte basta

cambiare un numero e un buon affare per il pubblico diventa un ottimo affare per il privato».

Il sindaco Roberto Dipiazza ha preso la parola esponendo il suo punto di vista: «A suo tempo il privato ha acquistato per 12 milioni, poi anche l'ex palazzo di Telequattro per quattro milioni, insomma è fuori di 16 milioni di euro. Nel frattempo ha investito a Tavagnacco, e credo sia stata un'avventura impegnativa. Io credo che il ritardo sia più che altro legato a quell'investimento, ma mi dicono si stia risolvendo e penso abbiano tutto l'interesse a portare le risorse in quest'area».

Un po' tutte le forze politiche sono intervenute nel dibattito, che ha avuto diversi momenti accesi, tanto sulla Fiera quanto sulla vecchia vicenda della Maddalena. Il consigliere Pd Francesco Russo: «La verità è che il progetto è in stallo a un anno dal rilancio di Klagenfurt. Da anni i cittadini si sentono raccontare che succederanno cose fantasmagoriche alla Fiera di Trieste e poi non succede assolutamente nulla».

G.TOM.

LE COMMEMORAZIONI

Richetti e Rossi fuori durante l'omaggio a Silvio Berlusconi

All'inizio della seduta consigliere di ieri si è tenuta un'intensa fase di commemorazioni. Il sindaco Roberto Dipiazza ha scandito una lunga commemorazione di Silvio Berlusconi: «Nel suo nome abbiamo il dovere di andare avanti, uniti e insieme, senza disperdere neppure un granello di quei valori e di quell'intelligente servizio di crescita e sviluppo che ci ha indicato». La consigliera M5s Alessandra Richetti non era presente in aula al momento, il 3V Ugo Rossi è uscito dall'aula. Il consigliere dem Francesco Russo ha ricordato invece l'anniversario della morte di don Edoardo Marzari nel 1973, «una delle più dimenticate figure, ma tra le più decisive, per la rinascita della nostra città». Kevin Nicolini di At ha ricordato le vittime del naufragio di Kalamata: «L'ennesima, terrificante, tragedia che si sarebbe potuta evitare».

L'INCONTRO AL CIRCOLO PD DI SAN GIACOMO

Appello di Cosolini sulla sanità: «Rilanciamola, stop al privato»

Lorenzo Degrassi

Ospite del circolo Pd di San Giacomo e della segretaria Maria Luisa Paglia per parlare di sanità il consigliere regionale Roberto Cosolini. «Premesso che la vittoria del centrodestra alle recenti elezioni regionali è stata netta – così l'ex sindaco – trovo abbastanza corretto che il presidente Fedriga, nel formare la giunta, abbia voluto dare

continuità all'operato svolto finora. Ma c'è una continuità che la comunità regionale non si può permettere, e riguarda la sanità, che rischia di giungere a un punto di non ritorno».

Il rischio, secondo Cosolini, è quello di avere in futuro una sanità pubblica impossibilitata ad erogare i servizi essenziali. «Ogni vuoto lasciato dalla sanità pubblica troverà pronto il privato ad

occuparlo con la sua capacità di investimento – mette in guardia il consigliere dem –. Serve perciò uno sforzo comune per rimettere in carreggiata il sistema prima che sia troppo tardi». Per questo, secondo Cosolini, è necessario trovare un ragionamento comune tra maggioranza e opposizione. Due sono le condizioni necessarie affinché ciò avvenga. «In primo luogo è necessario ri-



L'incontro con Roberto Cosolini in via della Guardia. Foto Bruni

conoscere che il problema della sanità è anche regionale e non solo nazionale e che riguarda le politiche portate avanti dalla giunta Fedriga negli ultimi 5 anni con la nomina di manager scelti in base

alla fedeltà politica. Partendo da questo presupposto siamo disposti a riconoscere le criticità di scelte fatte dalla giunta Serracchiani. Servirebbe poi ammettere che la nostra Regione non è

stata capace di ripristinare le prestazioni sanitarie pre-Covid. Chiediamo perciò a Fedriga e a Riccardi di riconoscere che la situazione è critica, evitando di affidare la sanità al privato il cui fine, come si sa, è solo l'utile d'impresa. Il pubblico non può solo esternalizzare senza valutare come viene fatto l'affidamento».

Secondo Cosolini, nella complessità della situazione riguardante la sanità regionale, un aspetto positivo c'è. «Va dato atto che da parte loro c'è la consapevolezza che il sistema non potrà reggere a lungo, è per questo che diventa importante che la pressione sulla giunta rimanga elevata».

SABATO ALLE 17 DA PIAZZA GOLDONI

In marcia con lo Smarza Pride per i diritti della comunità Lgbtq+

Alla prima edizione dello scorso settembre parteciparono circa 1.500 persone
«Evento senza patrocinii, padrini e sponsor. Contro violenza e discriminazioni»

Francesco Codagnone

Le bandiere arcobaleno sventolano nel cielo della città. Lo Smarza Pride, parata dell'«orgoglio» e della «lotta» della comunità Lgbtq+, torna a sfilare nel centro di Trieste: la manifestazione partirà alle 17 di questo sabato da piazza Goldoni, seguendo un itinerario che verrà comunicato nei prossimi giorni.

Il sentimento è «queer», «indeciso», «impresentabile». La «lotta» è «intersezionale»: contro la discriminazione di genere e sessuale, per il lavoro e la salute, i diritti civili e sociali. Il Pride è «autogestito» e «finanziato dal basso»: la manifestazione, organizzata dal collettivo Smarza, non gode infatti del finanziamento o del sostegno ufficiale di istituzioni o altre associazioni, e arriva in città due settimane dopo il Fvg Pride, manifestazione condivisa svoltasi lo scorso sabato 10 giugno a Pordenone. Il Pride «ufficiale», quest'ultimo, peral-



Un momento della sfilata in centro dello Smarza Pride, tenutasi lo scorso anno il 17 settembre

tro tornato in regione dopo un anno di assenza: la volta prima era stata nel 2021, con una parata arcobaleno transfrontaliera tra Gorizia e Nova Gorica.

Lo scorso anno, anche in assenza di fondi e sostegno da parte delle istituzioni, il Pride nella nostra regione aveva mancato l'appello di giugno,

creare uno spazio politico e aggregativo sicuro, in cui riprendere parola e dire la nostra sui temi e i problemi che ci riguardano, troppo spesso ridicolizzati, strumentalizzati o sommersi dal rainbow washing».

Lo Smarza Pride aveva dunque sfilato per il centro di Trieste lo scorso 17 settembre, radunando circa 1.500 persone

della comunità Lgbtq+ tra bandiere arcobaleno e qualche polemica: fu «una manifestazione – rivendicano – priva di patrocinii, padrini e sponsor, costruita con le nostre sole forze, con la discussione pubblica e senza alcuna pretesa di rappresentare null'altro che noi stesse». Da questi presupposti, prima e dopo la parata dello scorso anno, è nato un percorso di iniziative culturali che si sono snodate negli ultimi mesi, fino alla scelta di ripetere la manifestazione. Quello di sabato a Trieste sarà, dunque, un nuovo Pride «dal basso», un nuovo corteo «in cui riprendersi gli spazi troppo spesso negativi in questa città, in cui festeggiare e stare assieme, ma anche in cui ricominciare a lottare sul serio».

Il manifesto dello Smarza Pride si definisce infatti «intersezionale»: di rivendicazione per i diritti civili e sociali «da non contrapporre tra loro, poiché identità di genere e orientamento sessuale sono spesso mezzi di marginalizzazione economica a discapito di lavoratori e lavoratrici della comunità Lgbtq+». Si marcerà contro la precarietà e lo «sfruttamento», per una comunità «che diventi spazio di cura e ascolto reciproco», contro la violenza omotransfobica, i femminicidi, la discriminazione di genere e sessuale. Per «riaffermare il nostro diritto alla salute, anche sessuale e mentale» che, si legge sempre nel manifesto, «nella nostra città è, da tempo, smantellato pezzo a pezzo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COINVOLTO ANCHE UN BUS

Ciclista si schianta in viale Miramare È molto grave

Una ciclista di nazionalità austriaca di 52 anni è rimasta ferita in modo molto grave nel primo pomeriggio di ieri in viale Miramare. Ancora da ricostruire, nei dettagli, la dinamica dell'incidente, ma da quanto è stato possibile accertare finora, la donna avrebbe perso da sola il controllo della bicicletta, uscendo di strada e andando a sbattere prima contro un palo e poi finendo contro la parte posteriore di un autobus snodato della Trieste Trasporti. Subito soccorsa dai sanitari del 118, la donna è stata stabilizzata e trasportata d'urgenza, in codice rosso, all'ospedale di Cattinara. Ha riportato un grave trauma spinale.

L'incidente si è verificato poco dopo le 15, nelle vicinanze del sottopasso di viale Miramare. Sul posto è intervenuta la Polizia locale. Accertamenti in corso anche da parte di Trieste Trasporti. Saranno visionate le registrazioni delle telecamere installate a bordo dell'autobus: le immagini potrebbero infatti contribuire a fornire elementi utili per la ricostruzione della dinamica.

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO RENAULT ARKANA E-TECH FULL HYBRID TECHNO



250€* / rata mese
con Valore Futuro Garantito
anticipo 8.000 €. TAN 5,00% - TAEG 6,01%
36 rate, rata finale 19.618 €
o sei libero di restituirlo

Gomma Renault ARKANA E-TECH FULL HYBRID. Emissioni CO₂: da 105 a 107 g/km. Consumo misto: da 4,7 a 4,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2023.
Esempio di finanziamento riferito ad arkana technio e-tech full hybrid 145 a € 31.650 (iva inclusa, lot e contributo pfu esclusi): anticipo € 8.000, importo totale del credito € 23.650 che include finanziamento veicolo € 23.650 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 80.000 km, manutenzione ordinaria 3 anni o 80.000 km o € 436 comprensivo di servizio door to door valet); GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 569,7 per tutta la durata del finanziamento; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 62,89 (addebitata sulla prima rata); interessi € 3.455,42; valore futuro garantito € 19.617,50 (rata finale); per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 28.610,12 in 36 rate da € 249,79 oltre la rata finale, tan 5% (tasso fisso), taeg 6,01%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/2023.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL REGISTA TRIESTINO MILIC SI OCCUPA DELLA PRODUZIONE ESECUTIVA

Telecamere e modelli: il quadrilatero di Melara torna a essere un set

Il grande complesso Ater scelto dal marchio d'abbigliamento danese "Halo" per la sua nuova campagna pubblicitaria

Micol Brusafferro

Il comprensorio di Melara si "riscopre", un'altra volta, set: i grandi palazzoni del quadrilatero faranno infatti da sfondo alla campagna pubblicitaria del marchio d'abbigliamento danese "Halo", che ha scelto di immortalare le proprie collezioni tra le case Ater della zona, ritenendo l'ambientazione particolarmente originale e adatta al tipo di messaggio da veicolare. A raccontare i dettagli riguardanti l'iniziativa promossa dal gruppo internazionale, la cui troupe incaricata è al lavoro in zona da ieri pomeriggio, è il regista triestino Massimiliano Milic, che in questo caso si occupa della produzione esecutiva. Due le location scelte in Italia da "Halo" per presentare i suoi vestiti, Trieste e le montagne dell'Alto Adige. Due scenari totalmente di-

versi ma che hanno colpito in qualche modo i responsabili dello spot e i progettisti delle immagini che saranno realizzate. «La casa di produzione è danese e si chiama "Stone Fire"», racconta Milic: «Sono in programma sia riprese video che foto, con una troupe in azione e modelle e modelli direttamente dalla Danimarca, per il marchio "Halo", che nel Paese è molto conosciuto e popolare. Produttori e registi sono rimasti molto colpiti dal sito di Melara, che considerano estremamente interessante. Per questo impegno noi ci occupiamo anche della logistica, quindi di tutto ciò che serve a chi arriva a Trieste per effettuare la campagna e ha bisogno appunto di un supporto, a livello pratico. Ringraziamo in particolare l'Ater e il Circolo Auser "Pino Zahar" per la disponibilità che ci è stata garantita».

Milic, che da anni lavora con successo nel settore, affiancherà la produzione anche oggi, seconda e ultima giornata del set. Sempre nel grande comprensorio edilizio tra via Forlanini e via Marchesetti, sia ai piani alti, con i palazzi verticali a fare da sfondo come sfondo, sia nella piazza centrale.

Ieri, intanto, residenti e passanti hanno osservato da lontano troupe e modelli al lavoro, incuriositi dal movimento che si è creato a partire dal pomeriggio, anche se il quadrilatero non è nuovo a eventi di questo tipo e in passato ha già ospitato una serie di riprese per video musicali, film e fiction. La campagna, una volta ultimata, si potrà vedere sul sito ufficiale del brand di abbigliamento www.newlinehalo.com e su quello della casa di produzione stonefire.tv. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Troupe e modelli al lavoro ieri pomeriggio a Melara

I PRECEDENTI

Tiziano Ferro e "La porta rossa" già in bacheca

Melara non è affatto nuova come location per foto e video produzioni. Basti pensare a "Il re" con Luca Zingaretti e soprattutto a "La porta rossa", le cui riprese si sono concluse nel comprensorio alla fine del 2021. E proprio tra quei palazzi alcuni membri del cast, insieme a Fvg Film Commission, avevano voluto salutare il ri-ri-ri e la città con un incontro a conclusione dei lavori, alla presenza delle attrici Valentina Romani e Alessia Barela. Tutti avevano ringraziato gli inquilini per la collaborazione e per la disponibilità nei giorni dei "ciak". A Melara è stato realizzato in parte anche il videoclip della canzone "Serenera" di Tiziano Ferro, girato a Trieste nel 2003, dove si notano a più riprese gli scorci del grande complesso Ater in bianco e nero. Anche il brano "Dea musica", di Piero Pelù, ha avuto come sfondo il quadrilatero, nel 2004. E qui è approdata anche la Vodafone, per una parte di uno spot pubblicitario, completato poi in altre zone della città. —

M.I.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Costa dei Barbari Cade sugli scogli Soccorso in elicottero

Un uomo di 49 anni è stato soccorso nel tardo pomeriggio di ieri per le ferite riportate a seguito di una caduta sugli scogli lungo la Costa dei Barbari. È stato lui stesso, dopo la caduta, a prendere il telefono e a chiamare il numero unico di emergenza 112. Attivati per l'intervento i volontari del soccorso alpino oltre ai vigili del fuoco e agli equipaggi di un'ambulanza e dell'elisoccorso. Il 49enne è stato recuperato dall'alto, con il verricello: poi l'elisoccorso è atterrato in uno spiazzo individuato nell'area dietro il supermercato Conad di Duino. Lì l'uomo è stato affidato alle cure dell'equipaggio di un'ambulanza che l'ha trasportato all'ospedale di Cattinara con ferite non gravi, in codice verde, stabile e cosciente.

Sull'ex Gvt Gasolio sull'asfalto Scivola con lo scooter

Nel tardo pomeriggio di ieri un pullman ha perso gasolio lasciando una lunga scia scivolosa sull'asfalto dell'ex Gvt, da Valmaura verso il centro: poco dopo una ragazza in scooter è scivolata cadendo, ma è rimasta praticamente illesa. Polizia locale sul posto.



Nella prima foto Alessandro Limena e Alessandro Degrossi, nella seconda Sergio Urti e Diego Fozzer, nella terza Mauro Primani



I ricordi e gli aneddoti delle lunghe carriere dei triestini classe '63 che hanno raggiunto per legge il momento del meritato riposo

I Vigili del fuoco salutano 5 capi reparto in pensione «È stato ben più di un lavoro»

LE STORIE

ANDREA DIMATTEO

Il loro denominatore comune è la passione per un lavoro impegnativo ma che al tempo stesso regala emozioni, specie quando si riesce a salvare una vita. Però non vogliono essere chiamati eroi. Da questo mese il Comando dei Vigili del fuoco deve fare a meno di ben cinque capi reparto: triestini, classe '63, in pensione per raggiunti limiti d'età secondo quanto stabilisce l'attuale ordinamento che

prevede appunto la quiescenza al compimento del sessantesimo anno di età. «Per me non è stata una professione normale – esordisce Alessandro Degrossi – ma qualcosa di più: ho sempre respirato l'aria della caserma dato che mio papà aveva svolto il mio stesso lavoro ed è stato il primo vigile del fuoco sub a Trieste. Non lo abbiamo mai considerato solo un lavoro, ma anche e soprattutto il frutto di un rapporto di amicizia tra colleghi che continuava dopo il turno e che continuerà ora con la partecipazione a feste, ricorrenze e altri eventi». Degrossi cominciò la

sua carriera nel 1982 svolgendo il servizio militare per 12 mesi nel corpo, per proseguire poi come discontinuo. Dopo il concorso nazionale diventò effettivo dal 10 luglio 1985. Ha assunto la qualifica di capo reparto nel 2017.

«La mia avventura – spiega dal canto suo Alessandro Limena – è cominciata come ausiliario, poi ho fatto il concorso nazionale. Prima di approdare in città ho vissuto varie esperienze a Sondrio, Vicenza, Schio, Udine e Gemona. Quello che mi è sempre piaciuto, oltre al rapporto con i colleghi, è che ogni giornata era di-

versa dalle altre. E poi vedere la riconoscenza delle persone per quello che fai, a prescindere se salvi una vita umana o un gattino dall'albero, non ha prezzo e non si può descrivere».

Mauro Primani ha concluso a sua volta la carriera alla Sala operativa della Direzione regionale: «Dopo aver svolto il servizio come ausiliario fra il 1982 e il 1983, ho partecipato al concorso nazionale del 1990, con assegnazione Trieste. Sono diventato capo squadra nel 2009 e capo reparto dieci anni dopo». Numerosi gli interventi importanti cui ha preso parte, fra cui quelli per i terremoti dell'Umbria, dell'Aquila e di Macerata, ma quello a cui sicuramente si sente più legato si riferisce all'incidente del tram di Opicina del 16 agosto 2016.

C'è pure chi ha iniziato per caso, come Sergio Urti: «Da giovane praticavo varie discipline sportive e a un certo punto conobbi un ragazzo che faceva canottaggio con il team dei Vigili del fuoco. Venni accolto in quel gruppo e successivamente, al momento della le-

va, decisi di arruolarmi nel corpo». Nel 1985 si posizionò nella graduatoria del concorso nazionale e diventò effettivo. Ma la vera passione di Sergio è il mare tanto che nel 1989 entrò a far parte del gruppo sommozzatori dopo una lunga e attenta preparazione prima a Roma e poi a Genova. Tanti gli interventi cui ha preso parte, non solo in provincia ma anche in altre zone d'Italia come ad Ortona, per il recupero di un aereo bimotore precipitato in acqua. Qui ha partecipato all'azione di recupero di un tir e di alcune auto cadute in mare dal Molo Quinto. Inoltre ha collaborato al salvataggio del pontone Ursus mentre già iniziava a imbarcare acqua all'ormeggio del Molo Settimo.

Diego Fozzer ha concluso la propria carriera con il titolo di "nautico di macchina – capo squadra esperto": «Dopo aver superato il concorso nel 1991 fui assegnato al Distaccamento di Asiago e subito dopo a Trieste. Nel 2005 ho chiesto di convertire il mio brevetto di "motorista navale" conseguito alla Scuola sottufficiali della Marina militare durante il mio arruolamento volontario. Così, dopo aver frequentato un corso integrativo, sono passato in forza al Nucleo navale». Nel 2019 Fozzer si è trasferito a Venezia: «L'esperienza veneziana è stata qualcosa di unico, vista la singolarità di tutta quella zona. Ricordo con piacere un intervento svolto a supporto di un'idroambulanza che non riusciva a raggiungere l'isola di Burano di notte a causa delle condizioni meteo avverse. Un'operazione che ha richiesto quasi il doppio del tempo per raggiungere l'isola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra il 22 e il 25 davanti alla fontana. Partecipanti da Balcani, Ungheria e Slovacchia. "Open day" per chi vuole provare

La pallanuoto trasloca dalla piscina al mare: a Barcola il primo "Waterpolo Beach Party"

L'APPUNTAMENTO

FRANCESCO D. SEVERI

Sarà una festa della pallanuoto a portata di tutti la prima edizione di "Waterpolo Beach Party", l'evento che tra il 22 e il 25 giugno porterà 13 squadre a competere sul campo allestito in mare davanti alla fontana di Barcola, che porterà così in scena a Trieste la versione estiva della pallanuoto, fuori dal tradizionale contesto di una piscina e dell'acqua clorata. Ad organizzarlo – in collaborazione con il Comune – sarà Waterpolo Project, la società nata nel 2019 con l'intento di permettere a ex atleti e amatori di giocare a pallanuoto per puro divertimento, lontano dallo stress della stagione agonistica, come accade peraltro per molti altri sport a partire da basket e calcio. E così, dopo i primi anni di attività passati tra Seconda divisione slovena e vari tornei interregionali nel Triveneto, Waterpolo Project ha deciso di mettersi in proprio con l'organizzazione di un torneo "made in Trieste" che si distingue

per vocazione internazionale e inclusività. Tra i 13 team che battranno nel luogo-simbolo dell'estate triestina, infatti, ci saranno una squadra interamente al femminile, una selezione mista di atleti italiani e sloveni e altre due di partecipanti in arrivo da Ungheria e Slovacchia, una che raccoglierà pallanotisti dei paesi balcanici e otto italiane, comprese le due allestite da Waterpolo Project.

L'anima dell'evento sta però nella parola "Party", come spiega il presidente del sodalizio Alessio Di Girolamo: «L'intento è organizzare un'autentica festa della pallanuoto, in una città che vanta da sempre una grande nomea in questo sport, per cui siamo contenti dell'impegno del Comune e delle altre istituzioni che ci hanno supportato come la Capitaneria di Porto, molto disponibile ad aiutarci nell'organizzazione della sicurezza». Così l'assessore allo Sport Giorgio Rossi: «Bello vedere così tanti paesi in gara, sperando che si innamorino della città come i tanti turisti che arrivano in città da un numero sempre crescente di paesi. Siamo felici di



La presentazione di ieri. Lasorte. Sopra la "prima" all'Ausonia nel '99 e un match in vasca della Pall. Trieste

supportare l'evento, con l'augurio che sia la prima di una lunga serie di edizioni». Oltre alla vera competizione, che partirà il venerdì con le prime partite per terminare con la finalissima della domenica pomeriggio, ci saranno in parallelo altre iniziative. Al tramonto di sabato, con fischio d'inizio alle 20, andrà in scena una partita-esibizione della Pallanuoto Trieste con le due squadre maschile e femminile di A1 che si sfideranno a squadre miste. A destare interesse saranno però anche gli "open day", organizzati da Waterpolo Project e divisi per fasce d'età per dare a grandi e piccini l'opportunità di scendere in acqua e provare questo sport. «Chiunque vorrà potrà provare a giocare, il che è un po' il succo di ciò che vogliamo promuovere – commenta Daniele Alberico, ds della società – associando i concetti di gioco e divertimento alla pallanuoto». Lo sguardo degli organizzatori è tuttavia già rivolto anche al futuro. «Il nostro obiettivo è di replicare questo evento negli anni, facendolo diventare un appuntamento fisso in una città che è ora ai vertici della pallanuoto», rileva Saro Giberna, responsabile delle attività del club: «L'idea è imitare i tornei analoghi organizzati a Livorno e Levico Terme sul Lago di Garda che attraggono migliaia di spettatori e grandi squadre internazionali, magari portando il torneo in location spettacolari come il frontemare di piazza Unità o il Canale di Ponterosso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al tramonto il progetto musicale innovativo per sei contrabbassi del compositore e maestro del Tartini Sciascia. Con lui cinque allievi

Domani a Monte Grisa la magia del primo "concerto mantrico"

L'EVENTO

Tutto pronto per domani sera a Monte Grisa per il primo dei due appuntamenti con i "concerti mantrici". Un progetto musicale, denominato Mantra 22.22, realizzato grazie alla collaborazione tra il manager triestino Massimo Suppangic e il compositore Stefano Sciascia. Alle 21, con le luci del tramonto ad aggiungere ulteriore suggestione alla location, all'esterno del tempio di Monte Grisa il pubblico invitato prenderà parte a «un viaggio musicale in un mondo sonoro nuovo» come rimarca la presentazione dell'evento. Il contrabbasso di Sciascia si trasformerà «in uno "strumento mantrico", creando un'atmosfera magica e avvolgente dove la musica si fa pensiero, e il pensiero si tramuta in musica».

A esibirsi sarà un ensemble composto da sei contrabbassisti, ovvero Sciascia e cinque giovani e promettentissimi allievi del Tartini. Eseguiranno una composizione di Sciascia, Mantra 22.22, che risale al 2004 e che resta un "unicum" sulla scena musicale internazionale per la sua originalità: in tutto 40 minuti. Abbiamo chiesto allo stesso Sciascia, torinese di origine ma ormai da



Sciascia, in alto a sinistra, in compagnia dei suoi cinque giovani allievi

25 anni insegnante del Conservatorio Tartini, di spiegare in cosa consisterà questo "viaggio musicale": «Il brano si apre con una nota tenuta molto a lungo, un sì, che viene eseguito all'unisono dai sei contrabbassi. Una nota che ricorda l'om mantrico da cui ho preso spunto, tuttavia vorrei precisare che questa musica non ha una connotazione religiosa. L'idea è quella di generare emozioni e suggestioni che hanno a che fare con suoni ancestrali, vibrazioni primordiali e con il rapporto che ognuno di noi, nel profondo, sente di avere con la natura e l'univer-

so». «Di solito abbiamo suonato il brano in teatri o chiese, mai in un luogo aperto, tra cielo e mare, come avverrà per questa serata del solstizio d'estate – aggiunge il compositore –. Finora è sempre piaciuto al pubblico. Spesso c'è chi mi è venuto a ringraziare, a fine concerto, per questo "viaggio". E a proposito di ringraziamenti, è doveroso quello che vorrei rivolgere a Massimo Suppangic, per aver reso possibile questo doppio appuntamento». Il concerto successivo si terrà sabato al Foro romano di San Giusto. —

P.T.

Presentate le iniziative promosse dalla Quinta circoscrizione per valorizzare il rione: ecco il programma fino al 6 settembre

Nove "Atmosfere Letterarie" all'ex Lavatoio di San Giacomo

LA RASSEGNA

NADIA PASTORCICH

Approda alla sua seconda edizione la rassegna "Atmosfere Letterarie", nata da un'idea delle circoscrizioni con l'obiettivo di rivitalizzare i rioni. Dopo la presentazione degli appuntamenti alla Kleine Berlin, ieri sono stati illustrati quelli promossi dalla Quinta circoscrizione all'ex Lavatoio di San Giacomo: da giugno a settembre nove appuntamenti tra teatro e letteratura a ingresso libero, tutti con inizio alle 18.30. «"Atmosfere Letterarie" – ha spiegato il consigliere Paolo Silvani, motore dell'iniziativa – è una rassegna nata per dare spazio a scrittori e scrittrici locali e mettere in relazione territorio e cultura. L'ex Lavatoio è un ottimo luogo per valorizzare questo progetto e il rione di San Giacomo». La presidente della Quinta circoscrizione Michela Novel ha voluto ringraziare Fabiano Mazzarella e Guya Piccini, anima e mente dell'ex Lavatoio. Presenti alla presentazione alcuni autori, i consiglieri Carlo De Donato e Roberta Dambrosi e il coordinatore della Commissione eventi Domenico D'An-



I partecipanti alla presentazione di ieri

gelo. Si inizia domani con la presentazione del libro "Rinascita in nove mesi: la più completa agenda con diario alimentare" di Elisa Kosuta. Il 27 giugno il Gruppo teatrale "Ideattori" propone "Insomma Luna", il teatro a leggio di Cristina Lo Vecchio. Si prosegue il 4 luglio con il libro "La testa per intrigo" di Corrado Premuda, a cura di Massimo Premuda. L'11 luglio è la volta di "Quando la parti?" di Davide Destradi. Si continua il 18 luglio con un altro libro: "Il bis-bis nonno di Greta Thunberg: alla scoperta di Alexander Von Humboldt,

l'inventore dell'ecologia" di Paolo Colombo e Anna Simioni, presentato da Paolo Stanesse. Il 22 agosto il testimone passa a "Elke Burul, regista e attrice", incontro con l'artista curato da Fabio Favretto. Il 29 agosto è dedicato a "Stelio Mattioni: da un secolo all'altro", letture a più voci a cura del Gruppo artistico "Art&Zan". Il 5 settembre in "Una serata in due" Franco Gherlizza parla del suo libro "Il folklore ipogeo del Fvg" con letture delle sue poesie a cura di Sara Gruber. Chiusura il 6 settembre con l'Anvolt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allestimento del ristorante "Sal de Mar" in largo Sauro. A destra, in alto fiori alla "Risorta" in riva De Amicis; in basso "Fotodomani" in via Dante

Le adesioni a "Calli in Fiore", il concorso targato Comune e Pro Loco Composizioni e piante su balconi, davanzali, dehors, vetrine e finestre

Dai ristoranti ai negozi fino ai privati: in 45 per una Muggia fiorita

L'INIZIATIVA

LUIGI PUTIGNANO

Sono 45 gli iscritti, 22 privati e 23 aziende, alla prima edizione di "Calli in Fiore", il concorso aperto a tutti gli abitanti, associazioni e pubblici esercizi che vogliono sbizzarrirsi nella decorazione di balconi, terrazzi, finestre, davanzali, giardini, fioriere e cortili, vetrine, spazi abitativi esterni, dehors presenti nel centro storico muggesano.

Si tratta di un'iniziativa, ideata dall'assessore Tullio Pantaleo, promossa dal Comune di Muggia con la collaborazione della Pro Loco Muggia che ne cura l'organizzazione.

«Un'ottima occasione per migliorare il colpo d'occhio del centro storico e delle vie vicine, che renda sempre più il cittadino non solo partecipe, ma anche protagonista di una comunità, magari diventando un appuntamento caratterizzante per Muggia», ha detto il sindaco Paolo Polidori.

«Calli in fiore – ha rimarcato il presidente della Pro Loco Luciano Agapito – vuole creare le condizioni per rendere la cittadina ancora più bella e accogliente. Per i turisti che devono sentirsi ospiti in questo luogo meraviglioso e per chi ci vive. L'adesione di privati ed esercenti è stata molto positiva, chi vive e lavora a Muggia si rende conto che in fondo basta poco per migliorare l'aspetto della cittadina, bastano ap-

punto due vasi di fiori».

Katja Mistero, del direttivo della Pro Loco, ha ricordato come «la raccolta di adesioni all'iniziativa si è conclusa questo fine settimana e sono in consegna gli ultimi numeri da esporre sulle proprie composizioni per l'identificazione dei partecipanti al concorso». Per i primi cinque classificati sono in palio dei buoni spesa, mentre per il primo classificato tra le attività commerciali ci sarà anche un trofeo realizzato da Vilibossi.

Nutrito, dicevamo, soprattutto l'elenco degli esercizi commerciali, ben 23: il centro estetico "Il Bello delle Donne" in riva De Amicis, "Pane Quotidiano" in via Carducci, "Armonia Beaty Center" in via Dante, l'agenzia viaggi "La Rambla"

in corso Puccini, estetica "Ilia" in piazza Galilei, trattoria "La Marina" in via Manzoni, ristorante "Sal de Mar" in largo Sauro, ortofrutta "Alice" in corso Puccini, macelleria "Babici" in piazza Repubblica, erboristeria "Bottega delle Erbe" in corso Puccini, osteria "Al Corridoio" in via Dante, gelateria "Jimmy" in largo Amulia, "Fotodomani" in via Dante, vineria "Lavatoio" in via Dante, "Pituran-do Creative Lab" in calle Tiepolo, trattoria "Risorta" in riva De Amicis, ristorante "Marconi" in piazza Marconi, trattoria "La Bussola" in via Manzoni, immobiliare "Gallery", trattoria "Ai 2 Leoni" e trattoria "Al Porto" in riva De Amicis, il negozio di souvenir "Serenissima" in piazza Marconi, e, infine, il negozio "L'Angolo dei Sogni" in corso Puccini. Insomma tutto il centro storico è rappresentato.

«Sono felice di prendere parte all'iniziativa – ha detto Henry De Marco, titolare della trattoria "Risorta" e del ristorante pizzeria "Marconi" – con gelso mini, petunie, girasoli, piccoli arbusti e piantine grasse sul molo d'ingresso». Per Andreina Camozzi della trattoria "Ai 2 Leoni" si tratta di «una bella iniziativa certamente, ma non è questo che porta decoro alla nostra cittadina, una bella iniziativa che però non nasconde i disservizi di Net».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DELLA SEDUTA D'AULA

Infrastrutture sull'Ospo e Biciplan in agenda domani in Consiglio

MUGGIA

Bilancio, Biciplan, Piano paesaggistico regionale, infrastrutture sul Rio Ospo: questi i principali temi che verranno affrontati nel Consiglio comunale di domani, 21 giugno. Si comincerà alle 18 con il "question time": unica interrogazione in agenda quella sui contributi per interventi sostitutivi di rimozione dell'amianto da edifici di proprietà privata e da edifici pubblici di proprietà comunale, presentata dai consiglieri d'opposizione Sergio Filippi e Roberta Tarlao.

Tra i punti all'ordine del giorno, si discuterà appunto della salvaguardia e della verifica degli equilibri di bilancio e della conseguente variazione di assestamento generale (con la contestuale applicazione di avanzo, libero e vincolato, relativo al bilancio di gestione 23-25), dell'approvazione del Piano della mobilità ciclistica (Biciplan) e della prima modifica al Programma triennale delle opere pubbliche 23-25. Dopodiché sarà la volta di tre



Francesco Bussani

risoluzioni: una prima sul Piano paesaggistico regionale presentata, oltre che dalla stessa Tarlao, dagli altri consiglieri d'opposizione Francesco Bussani e Cristina Surian, e altre due sulla realizzazione della passerella ciclopeditone e sul rifacimento del ponte sul Rio Ospo, entrambe sottoscritte da Bussani e Surian. Prevista anche una mozione relativa alla posa di una recinzione lungo il perimetro del parco pubblico fluviale.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE NELL'ORATORIO PARROCCHIALE

Si presenta oggi il nuovo punto d'ascolto

MUGGIA

In realtà è già attivo da qualche mese ma sarà ufficialmente inaugurato proprio oggi alle 18 nella sala "Roma" dell'oratorio parrocchiale di Muggia, al civico 8 di piazza Repubblica. È il punto di ascolto realizzato in sinergia dalla Fondazione Caritas Trieste, dalla Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo e dal Comune di Muggia.

All'evento in programma questo pomeriggio interverranno don Andrea Destradi,

parroco del Duomo, don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste, l'assessore della giunta Polidori Gianna Birnberg e l'assistente sociale Nadia Apollonio.

«È uno spazio dove chiunque può venire a raccontare i propri problemi, le proprie necessità, a dei volontari appositamente formati dalla Caritas diocesana. È un progetto che mette in rete i servizi sociali comunali, la Parrocchia e stessa la Caritas», spiega don Destradi.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO NELL'AMBITO DI FOLKEST 2023

Dal Circolo Gruden ai "boschi sacri" sulle note di Rebis

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Ha riscosso un indubbio successo il concerto del compositore, cantautore e polistrumentista Arthuan Rebis svoltosi a Duino Aurisina nell'ambito della 45.ma edizione di Folkest. L'esibizione avrebbe dovuto trovare la giusta e magica cornice nell'area feste del bosco di Prepotto, ma le pessime previsioni del tem-



Arthuan Rebis

po della vigilia hanno costretto gli organizzatori a deviare in un luogo al coperto. Ed è stata così scelta la sala del Circolo Gruden, in centro ad Aurisina. Nonostante questo piccolo inconveniente logistico, il concerto ha soddisfatto pienamente il pubblico, con lo stesso Arthuan Rebis che si è esibito nel progetto in duo dedicato ai Sacred Woods, un viaggio musicale nei "boschi sacri", dal dark folk al pagan folk.

«Quando ci è stato proposto di ospitare questo spettacolo – così l'assessore alla Cultura del Comune di Duino Aurisina Marjanka Ban – abbiamo subito accettato, perché il rilievo artistico di questo personaggio è notevole. E in effetti il concerto ha ampia-

mente ripagato il pubblico intervenuto, che fra l'altro, nell'occasione, è potuto entrare gratuitamente, come previsto dall'amministrazione. Rebis ha proposto brani molto interessanti, suonando strumenti che non è frequente veder utilizzati nei concerti».

Folkest 2023 proseguirà stasera con l'atteso appuntamento con l'Irlanda, a Palazzo di Grazia di Gorizia, dove sarà protagonista il Jason O'Rourke Trio, l'ensemble che vede come leader Jason O'Rourke, voce e maestro della concertina da oltre 30 anni, affiancato da Ciara Maguire, violino e voce, e Jacopo Ventura chitarra, octaver, stomp-box e voce.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ELEZIONE DELLA GIOVANE SOCIA

Lions Duino Aurisina: Simeone presidente

DUINO AURISINA

Linda Simeone è la nuova presidente del Lions Club Duino Aurisina. La giovane socia del service è stata eletta nel corso dell'assemblea che ha rinnovato le cariche del Consiglio direttivo per l'annualità 2023-2024. Vicepresidente un'altra donna, Chiara Puntar, che sarà affiancata dal secondo vicepresidente Mario Sica, il quale ricoprirà anche il ruolo di se-

gretario. Tesoriere è stato nominato, per il secondo anno di seguito, Tullio Maestro, "past president" del Lions di Duino Aurisina. Simeone, fondatrice e presidente de "Le Vie delle Foto", è la più giovane fra tutti i neopresidenti dei club Lions del Fvg eletti in questa tornata e al contempo, sempre fra i neopresidenti, può vantare una delle più lunghe anzianità di iscrizione al service.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

In piazza della Borsa l'autoemoteca dei volontari di Polizia Advps



L'Associazione donatori e volontari personale Polizia di Stato - (Advps Onlus) ha organizzato una raccolta straordinaria che avrà luogo lunedì prossimo dalle 8.30 alle 13 in piazza Borsa, con la presenza di un'autoemoteca messa a disposizione dall'Azienda universitaria

Friuli Centrale. Nell'occasione saranno presenti il presidente nazionale dell'Associazione Claudio Saltari, il responsabile regionale Leonardo Boido, il Direttore del Centro nazionale sangue dr. Vincenzo De Angelis, il Prefetto Pietro Signoriello e il Questore Pietro Ostuni.

LE LETTERE

**Ambiente
Soluzioni per trattare
l'emergenza acqua**

(Il testo seguente, supportato da 659 cittadini firmatari, è stato consegnato in data 31 maggio 2023 alla Segreteria del Presidente della Regione Massimo Fedriga)
Il Movimento Politico per l'Unità del Friuli Venezia Giulia rileva che i cambiamenti climatici in atto e le conseguenti emergenze ambientali mettono in evidenza la fragilità del sistema socioeconomico nel suo complesso.
Questo stato di cose impone un cambiamento radicale del nostro stile di vita personale e collettivo, e contemporaneamente richiede alle istituzioni pubbliche l'adozione di provvedimenti mirati alla cura dell'ambiente, al fine di rispondere in modo adeguato alle esigenze non più rinviabili di un'autentica "ecologia integrale", come emergono tra l'altro anche dall'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco.
In questo contesto riteniamo di fondamentale importanza l'efficientamento del sistema di distribuzione idropotabile, mediante:
1) l'installazione nelle reti ac-

quedottistiche di tecnologie avanzate di ricerca e localizzazione dei punti di criticità;
2) l'attuazione di un programma di interventi urgenti volti ad eliminare le perdite d'acqua che raggiungono e in taluni casi superano valori pari al 42% del totale.
Tali interventi, di per sé dovuti per un regolare funzionamento del sistema, sono quanto mai necessari nell'attuale situazione di siccità che colpisce anche il nostro territorio regionale, fino a qualche anno fa indenne da simili problematiche.
Chiediamo pertanto a Lei Signor Presidente della Regione di attivarsi per l'esecuzione degli interventi sopra descritti anche mediante la rapida "messa a terra" dei relativi progetti rientranti nei finanziamenti, in ambito Pnrr, allo scopo ottenuti dalla Regione.

Mario Ravalico
per il Movimento
Politico
per l'Unità
del Friuli Venezia Giulia

**Ippodromo
Sottopasso chiuso
a Montebello**

Sono gentleman di cavalli trot-tatori, sono molto amareggiato per l'ippodromo di Monte-

bello perché i vetri della tribuna sono sporchi, mai lavati. Il sottopassaggio è rimasto chiuso per diventare deposito del materiale del bar e la pizzeria-ristorante è molto in disordine tra tavoli e sedie.
Chiedo al responsabile dell'ippodromo di curarlo al massimo.

Dario Zimolo

**Parallelismi
Capodistria-Divaccia
fra cabinovia e tram**

Abbiamo così la metamorfosi del sindaco da pop a chic, più o meno radical.
Peccato che trovarsi nei panni di don Calogero Sedara al pranzo di gala di Donnafugata è un attimo.
Al turista basta attraversare il confine per avvertire la sensazione di passare dal bazar levantino all'Europa, più o meno mittel.
Quanto ai traffici credo che il contrastato raddoppio ferroviario tra Capodistria e Divaccia attraverso la Val Rosandra sia stato realizzato nel tempo da noi trascorso in onanistici progetti di oovie.
Per non parlare del tram di Opicina, cioè la prima cosa che cercano i turisti arrivando a Trieste.

Fabrizio Bonfigli

**Consumi
Beviamo l'acqua
del rubinetto**

La prossima volta che in un supermercato di fronte alle piramidi di bottiglie di acqua minerale sarete indecisi tra quella che depura e quella povera di sodio, provate a riflettere. I nostri nonni dovevano procurarsi l'acqua andando alle fontane con pesanti recipienti, oggi la stessa fatica si compie per andare, naturalmente in automobile, al supermercato, riempire i carrelli di un peso non indifferente costituito dalle confezioni di acqua minerale, svuotare il carrello per la cassa, riempirlo di nuovo, svuotarlo per riempire a sua volta il bagagliaio, tornare a casa e carrettarlo fino a casa. Ma mentre i nostri nonni erano obbligati a queste fatiche, oggi no, è una libera scelta. Eppure il consumo annuale degli italiani di acque minerali è di 200 litri a testa, quasi il doppio della media europea. Il consumo delle acque minerali comporta un enorme spreco di energia, dai camion che le trasportano dai luoghi di imbottigliamento ai luoghi di smercio, ai tragitti percorsi per acquistare nei supermercati acque che provengono da centinaia di km di distanza. Un ulteriore spreco di risorse risulta dalla produzione delle

SOLIDARIETÀ

Ecco il ricavato di Boramata



leri al Museo della Bora si è svolta la consegna ufficiale del ricavato dalla vendita delle girandole di Boramata. Quest'anno si è raggiunto l'importo record di 1.105 euro di donazioni, destinate all'associazione Trieste entra in gioco Aps. Foto Andrea Lasorte

bottiglie, il loro trasporto agli stabilimenti di imbottigliamento, il trasporto verso i supermercati, poi verso le abitazioni, e infine per il loro smaltimento. Consumando meno acqua minerale si contribuirebbe quindi a ridurre la congestione del traffico stradale, con minor inquinamento, maggiore fluidità, meno incidenti, minori spese ospedaliere, minori spese assicurative. Ultimo punto a favore del consumo di acqua del rubinetto è il risparmio economico, considerato il suo costo irrisorio rispetto a quello delle acque minerali. Quindi bevendo l'acqua del rubinetto al posto dell'acqua minerale in bottiglia si ottiene un risparmio economico, insieme a una riduzione dell'inquinamento ambientale e un miglioramento della qualità della vita.

Mauro Luglio

**Servizi
Comune ed Esatto
uffici competenti**

Ho avuto bisogno di rivolgermi al servizio riscossione entrate del Comune di Trieste e, contestualmente, a Esatto tramite mail compilata avvalendomi di un modulo che il Comune mi ha fornito, ciascu-

no per le proprie competenze, le informazioni e gli allegati richiesti. Analoga sollecitudine, competenza e cortesia ho trovato poi presso gli sportelli della società esattrice. Servizio impeccabile, niente da dire, da entrambi gli Uffici, ai quali non posso esprimere altro che gratitudine.

Maria Grazia De Corti

**Banche
Sempre meno servizi
per noi correntisti**

Le banche fanno utili e noi correntisti non abbiamo nessun vantaggio. Mi piacerebbe che qualcuno spiegasse a me e a tanti altri correntisti questo mistero che vale per ogni banca dove si affidano i propri risparmi. Utili per centinaia di milioni di euro per il 2022, con dividendi per gli azionisti di oltre venti centesimi di euro per azione, un utile netto per il complesso superiore a quello del 2021. Non solo: per l'anno 2022 ha registrato un record per le retribuzioni dei manager. Invece per i correntisti non c'è una polizza, né un prodotto né una obbligazione proposta dalla stessa banca che riporti un segno positivo. Le banche fanno ottimi bilanci ma non remunerano la raccolta, anzi hanno iniziato a richiede-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

20 GIUGNO 1973

- Da tempo ripostiglio di vecchi materassi, stracci, velocipedi fuori uso, carcasse di motorette, addio al muretto dei Brana, In via delle Linfe, a San Giovanni, prima passeggiata romantica, con la piazzetta alle soglie dell'erta e la sua fontana per i bambini.
- Domani ritorna la grande festività religiosa del "Corpus Domini" che, a Trieste, si celebra da seicento anni, dopo che nel 1313 la festeggiarono i monaci benedettini dell'Abbazia di Praglia e, poi, nel 1317 i bolognesi.
- L'attrice triestina Marisa Bartoli ha ricominciato a lavorare dopo la scomparsa del padre, l'ex sindaco di Trieste, ed è Lisaura nella televisiva "Bottega del caffè" di Goldoni, a fianco di Tino Buazzelli, Renato De Carmine ed il friulano Luciano Virgilio.
- Con un'attesa ordinanza del sindaco Millo, tutto il centro di Muggia è da oggi Isola pedonale. Il provvedimento tende anche alla salvaguardia della zona storica, oltre che a risolvere i delicati problemi della viabilità.
- A Villaco rinvincita di calcio fra ospedalieri locali ed Assicurazioni Generali Trieste con Pinato, Bigatto, De Iurco, Corsi, Paoli, Godas, Mosculin, Vascotto, Cattalon, Poleri, Gessi (Bernich). Il risultato finale è stato di tre a due a favore dei triestini.

GLI AUGURI DI OGGI



UCCI ED ERIO
Sono arrivati i 60 anni di matrimonio! Una lunga e felice vita sempre insieme! Tanti auguri a Maria e Saverio da parte di Alice, Thomas e Barbara!



MARA e FRANCO
Felice 25° Anniversario da Martina e Elena, e da tutti i parenti.

ALBUM

Con lo spirito della notte prima degli esami



Maturi nel 1983 ancora non lo erano, ma sabato la III B del liceo classico Dante ha ritrovato lo spirito della notte prima degli esami per festeggiare insieme il quarantesimo anniversario da quell'importante evento. Una piacevole serata conviviale che è stata l'occasione, tra un cin-cin e l'altro, di ricordare i vecchi tempi. Una serata che si è protratta fino ai tempi supplementari.

re commissioni sia sui trasferimenti che sul pagamento delle utenze (Rid ecc. ecc.) anche senza l'impiego del personale di sportello. Per contro hanno chiuso migliaia di sportelli e pensionato tanto personale. Di fronte a questa situazione a pagare sono principalmente come sempre i clienti.

Piero Robba

Berlusconi
La decisione politica
del lutto nazionale

Pochi giorni fa, in seguito alla morte dell'ex premier Silvio Berlusconi, la Presidenza del Consiglio ha deciso di indire una giornata di lutto nazionale. Tale evento rappresenta una buona occasione per rievocare alcune vicende accadute nel corso della sua quasi ventennale carriera politica, che gli italiani forse hanno dimenticato. Inizio ricordando il cosiddetto "editto bulgaro" del 2002, quando nel corso di una sua visita nella capitale Sofia, denunciò l'uso, a suo dire, criminoso della Tv pubblica da parte dei giornalisti Michele Santoro ed Enzo Biagi i quali, poco tempo dopo, furono estromessi dalla Rai. In soli tre anni – tra il 2001 ed il 2004 – il governo Berlusconi ha desertificato la Tv e la libera informa-

zione, instaurando un regime mediatico. Nel 2008, per arginare le "indebite ingerenze" dei magistrati, ecco apparire la Legge n. 124, meglio nota come "Lodo Alfano"; legge che garantiva l'immunità per le quattro più alte cariche dello Stato, inibendo qualsiasi azione dei magistrati durante il periodo di permanenza in carica, e abrogando il principio in base al quale tutti i cittadini sono uguali davanti alla Legge. L'anno successivo, tuttavia; il Lodo Alfano fu bocciato dalla Corte Costituzionale, poiché definito incostituzionale. Nello stesso periodo, per il "G8" che avrebbe dovuto ospitare i potenti della Terra, a La Maddalena (Sardegna) furono realizzate delle strutture alberghiere extralusso ma, all'ultimo momento, Berlusconi decise di trasferire il "G8" a L'Aquila, e queste strutture che non furono mai utilizzate – costate alle casse dello Stato, ed agli italiani, ben 470 milioni di euro (8,30 euro per ogni cittadino) - rimasero preda dell'incuria e del degrado. A proposito di L'Aquila, ritengo doveroso citare la "New Town", ovvero le casette volute da Berlusconi per ospitare gli sfollati del sisma che colpì nel 2008 la città abruzzese. Queste casette, tuttavia, a causa di problemi strutturali, avevano i terrazzini un po' fragili, ed effettivamente uno di essi preci-

pitò al suolo e, per pura fortuna, nessuno rimase ferito. Per esigenze di brevità non mi soffermo sui guai giudiziari dell'ex premier e i vari scandali che hanno costellato il suo ventennio politico. In Italia il "lutto nazionale" viene indetto solitamente nei casi di calamità e disastri e, alla luce di quanto detto, indire una giornata di lutto nazionale, quale omaggio ad un uomo che non ha fatto un gran bene al Paese, e soprattutto non ha garantito un regime democratico è, a mio avviso, un provvedimento sbagliato. Tale decisione denota inoltre scarso rispetto per i tanti italiani, gente per bene, che non frodano il fisco e non danno pubblico spettacolo.

Benny Magri

ELARGIZIONI

In memoria di Paolo Radin e famiglia
dal papà 50 pro COMITATO EX ALLIEVI
RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Giovanna Marchesi
(20/06) da parte della figlia
Mariuccia 25 pro A.C.C.R.I. - ASS.DI
COOP. CRISTIANA INTERNAZ.
PROGETTO KENYA

In memoria di Giovanna Marchesi
(20/06) da parte della figlia
Mariuccia 25 pro FOND.DON BOSCO
NEL MONDO (ASSAM INDIA)

IL CALENDARIO

Il santo San Giovanni da Matera
Il giorno è il 171°, ne restano 194
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 6.46 e cala alle 23.16
Il proverbio Chi scopre il segreto perde la fede

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Capo di Piazza mons. Santin 2, 040 365840

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 giugno	14	129
18 giugno	14	138
19 giugno	27	98
20 giugno	24	100
21 giugno	27	81
22 giugno	45	95

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Felsa Cisl e Cisl Fp del Fvg:
«Emergenza nella sanità
a causa della cessazione
dei contratti a tempo determinato»



L'ospedale di Cattinara

Le categorie Felsa Cisl Fvg e Cisl Fp Fvg hanno svolto un'assemblea con il personale somministrato di Asugi e con il personale dipendente del comparto amministrativo e tecnico di Asugi, vista l'emergenza che si è delineata alcune settimane fa, a seguito della cessazione di 60 contratti di lavoro somministrato. Emerge una situazione critica e difficile per il personale di Asugi, che si trova a dover sopportare al carico di lavoro prima svolto dai colleghi somministrati, che come più volte denunciato dalle sigle sindacali si occupavano a 360 gradi del lavoro (sia istanze per i dipendenti stessi che per l'utenza Giuliano/Isontina). Tra le principali difficoltà emerse da parte del personale rimasto ci sono le incombenze previste per l'attuazione del pnrr, approvvigionamenti, piuttosto che implementazione di strumentazioni per le sale operatorie.

L'analisi durante
un'assemblea
con il personale
del comparto tecnico
e amministrativo

Appare difficile anche la situazione per i servizi del Cup, portierato e guardiafuochi, dove è già prevista un'esternalizzazione. Il rischio di bloccare servizi o di non dare risposte adeguate al contesto cittadino appare evidente e non accettabile. Per quanto riguarda il personale somministrato, è emersa una situazione difficile e spiacevole per chi si è visto chiudere il contratto e molto preoccupato per chi è stato rinnovato soltanto per poche settimane ed il cui contratto è un imminente scadenza. I colleghi hanno riferito di aver concluso i contatti senza che nessuno li avvisasse e senza nessun tipo di preavviso, attendendosi invece delle indicazioni e delle spiegazioni in merito, in quanto occupati e formati da anni nel sistema sanitario regionale, nonché all'interno dei punti nevralgici del sistema. La situazione appare complessa e difficile in quanto appare una mancanza di programmazione strategica e organizzativa adeguata. Inoltre, emerge un utilizzo disinvolto dei contratti di somministrazione, che corrispondono a persone che da anni chiedono stabilità occupazionale e oggi invece subiscono una vera beffa. Si chiede alle istituzioni e alla politica una risposta alle istanze dei lavoratori e la sopravvivenza stessa della sanità pubblica regionale.

Romina Dazzara
Giorgio Iurkic
Fp Cisl
Gabriele Pingitore
Denise Alessio
Felsa Cisl

TRIVENETO

Testimoni di Geova a congresso



“Siate Pazienti” sarà il tema del congresso dei Testimoni di Geova del 2023 dal tema “Siate Pazienti” in programma dal 23 al 25 giugno a Vicenza presso il Padiglione 7 della Fiera.



BARBARA E MASSIMILIANO

Per i vostri 25 anni di matrimonio, buon anniversario mamma e papà. Vi vogliamo bene. Francesca, Giovanna, i nonni e tutti i parenti.



GIGI

Tre quarti di secolo! Auguri dalla moglie Lucia, figlio Riccardo, fratello Marino con Elena, e tutti gli amici.



LAURA

Sei arrivata a un grande traguardo, tanti auguri dal marito Fabio, la figlia Michela e i nipoti Francesca e Manuel.

CULTURE

Storia



Ritrovate le fotografie di Francesco Penco e Biagio Badoan che documentano una giornata speciale: il 19 settembre 1938 la visita del Duce con il segretario del Pnf Starace

Nella colonia di Sesana Mussolini ispezionava la gioventù del Littorio

LE IMMAGINI

Claudio Ernè

Le fotografie di un vecchio album emerso da un lungo oblio, riportano il calendario della Storia al 19 settembre 1938, il giorno successivo a quello in cui Benito Mussolini

annunciò in una stracolma piazza dell'Unità che l'Italia introduceva nel suo ordinamento le leggi razziali. Il Duce è il protagonista assoluto delle immagini di questo album che racconta in una sequenza ben orchestrata l'inaugurazione a Sesana della colonia della Gioventù italiana del Littorio. Fu quella un'inaugurazione "in sordina", non citata nel

libro con tanto di "imprimatur" che l'editore Ulrico Hoepli dedicò al viaggio nelle Venezie del capo del fascismo, libro i cui resoconti riferiscono con precisione gli itinerari, le tappe, gli orari, gli incontri e il contenuto dei discorsi del Duce. Al contrario alcuni metri di pellicola sono dedicati a questo avvenimento dagli operatori dell'Istituto Luce

giunti a Trieste per documentare l'adunata di 200 mila persone e il discorso sull'introduzione delle leggi che privavano gli ebrei dei loro diritti, escludendoli dalle professioni, dalle scuole del Regno, dall'insegnamento universitario.

Sesana nel 1938 faceva parte del Regno d'Italia e alla base del Monte Tabor fu costru-

to l'edificio della colonia dedicata ai Duchi d'Aosta.

Oggi, l'edificio esiste ancora ed è stato trasformato in ospedale: all'epoca accoglieva ragazzi e ragazze "appartenenti a famiglie bisognose, con una preferenza riservata agli orfani dei Caduti, ai figli di mutilati e invalidi della Grande Guerra e della Rivoluzione fascista". Questo si legge nel "regolamento" del 1935 che ne definiva gli scopi e le regole ma al di là delle dichiarazioni, la colonia di Sesana, come tutte le altre decine aperte in quegli anni al mare, in montagna e sui laghi, aveva uno scopo preciso: impartire una educazione patriottica, religiosa e premilitare. La giornata dei ragazzi si snodava tra schieramenti, marce, adunate per il saluto alla bandiera, canti, letture, preghiere.

Tutto questo è ben documentato dalle fotografie presenti nell'album che raccontano la vita della colonia accompagnate da didascalie.

Un'immagine mostra un gruppo di ragazzini che si esi-

biscono nel salto oltre le baionette per dimostrare il loro "sprezzo del pericolo". "Un esercizio eseguito in massa da Balilla dalla volontà fortemente educata dal clima fascista della colonia" si legge nella stessa pagina. In un'altra fotografia una ventina di ragazzi sono schierati accanto alle brande: sono in attesa, sull'attenti. "Ci hanno accolto camerate ordinate e ariose, con lettini non troppo soffici come il Duce vuole" recita la didascalia. E ancora. "Il direttore procede a regolare tutte le attività alternando la cura del sole sulle terrazze con la ginnastica, facendoci godere ore di letizia nella splendida pineta". Il cibo "è sempre sano e abbondante, preparato da mani materne con cura nella bella cucina".

Fin qui siamo alla descrizione della vita nella colonia ma l'album con le foto di Sesana scattate da Francesco Penco e Biagio Badoan, subisce una vistosa accelerazione quando racconta con le immagini e le parole la visita di Benito Mussolini accompagnato da Achil-

RASSEGNA

Nei Suoni dei Luoghi, 34 concerti sul confine italiani e sloveni insieme

Primo appuntamento il 5 luglio a Udine con il progetto "Opera (z)ione)tango". Il 18 a Gorizia il Ljubljana Saxophone Quartet col soprano Della Mora

TRIESTE

Il Festival di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi ha presentato il cartellone della 25° edizione, confermando il suo carat-

tere internazionale e transfrontaliero. Saranno 34 i concerti che da luglio a dicembre interesseranno 28 comuni, in alcune fra le più belle località del Friuli Venezia Giulia, dell'Austria e della Slovenia.

Il via alla kermesse sarà il 5 luglio, alle 21, in Corte Morpurgo a Udine, con il progetto internazionale "Opera(z)ione)tango", con il fisarmonicista e bandoneista Ma-

rio Stefano Pietrodarchi, il soprano kazaro Nadezhda Nesterova, il Quintetto dell'Orchestra dei Virtuosi di Kiev e i ballerini Andrea Vighi e Chiara Benati.

Fra gli eventi di particolare importanza ci sono certamente quelli di avvicinamento a Go! 2025, un circuito di concerti lungo la fascia confinaria italo-slovena con protagonisti musicisti italiani e sloveni. Ad aprire questo ciclo il



Il Trio TRN: Rebeka Dobravec (piano), Neža Nahtigal e Tara Korica

18 luglio a Palazzo De Grazia a Gorizia sarà l'ensemble sloveno Ljubljana Saxophone Quartet, assieme al soprano italiano Sara Della Mora.

Il secondo appuntamento sarà venerdì 11 agosto all'azienda agricola Lis Neris di San Lorenzo Isontino, con il TRN Trio, formato dagli sloveni Rebeka Dobravec (pianoforte), Neža Nahtigal (violino), Tara Korica (violoncello) e gli italiani Hanna Schmidt (violino), Riccardo Penzo (viola) e Alessandro Del Gobbo (pianoforte). Terzo appuntamento "Verso GO! 2025" sarà il 22 agosto nel Giardino dell'incontro dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, con l'ensemble formato da Sofia Battini (flauto), Matteo Rühr

FATTI & PERSONE

"17 poesie del giudeo" di Fölkel alla Stazione Rogers

Domani, alle 18, alla Stazione Rogers (riva Grumula, 14), sarà presentato il libro di Ernesto Belgrano-Ferruccio Fölkel "17 poesie del giudeo" con un'appendice di pagine di Fölkel in poesia e in pro-

sa degli anni Cinquanta, a cura di Elvio Guagnini. Ne parleranno – assieme al curatore – il poeta e saggista Roberto Denaro e Walter Chiereghin direttore della rivista "Il Ponterosso". L'attrice Ni-



kla Panizon leggerà alcune pagine. Prima della sua affermazione come poeta – con Monade. 33 poesie del giudeo (Guanda, 1978) – e come prosatore e saggista, Ferruccio (Fery) Fölkel aveva pubblicato una plaquette di poesie (13 poesie del giudeo, Edizioni del Canzonie-

re, 1954) con lo pseudonimo di Ernesto Belgrano. Il librettoci propone la visita a un interessante e coinvolgente laboratorio, in cui Fölkel andava elaborando temi, riflessioni, cifre di scrittura che sarebbero poi confluiti nella sua attività dei decenni successivi.



le Starace, all'epoca segretario del Partito Nazionale fascista. "Finalmente la giornata tanto attesa è giunta: annunciato dalle trombe il Duce è entrato nella colonia e ha passato in rivista i Balilla e i Moschettieri" scrive con l'inchiostro bianco sul cartoncino scuro il centurione Antonio Viezzoli che si definisce "fascista, direttore della Colonia". Mussolini osserva dalla terrazza la landa carsica, parla corrucciato con gli altri gerarchi, saluta, si presenta alla massa che lo applaude, passa in rassegna i ragazzi schierati con i moschetti, osserva "compiaciuto gli esercizi dei Moschettieri e si china a osservare attentamente i movimenti di massa che portano a comporre la scrittura "A Noi" che gli fa esclamare molto compiaciuto un "Bene, molto bene" che è il premio più grande per tutti, coloni e dirigenti".

Le fotografie documentano anche altre "visite importanti". Tra esse quella del capodistriano Giuseppe Cobolli Gigli, deputato di Trieste nel 1934, ministro dei Lavori pub-



LA GALLERIA DELLE IMMAGINI
MUSSOLINI PASSA IN RASSEGNA I MOSCHETTIERI, A SINISTRA DONNA RACHELE E I FIGLI, MOMENTI DI VITA NELLA COLONIA DI SESANA

I ragazzi ricevevano un'educazione patriottica e premilitare. La visitò donna Rachele e il ministro Cobolli Gigli

blici e fautore nelle pagine della rivista Gerarchia "di una rapida assimilazione delle popolazioni slave da poco annesse all'Italia". Un'altra immagine è dedicata alla presenza dell'arcivescovo di Gorizia di Gorizia Carlo Margotti che gestì per due anni la Diocesi di Trieste dopo la rimozione del vescovo Luigi Fogar. Viene fotografato tra i Balilla anche Dino Alfieri, deputato, ministro della Cultura popolare tra il 1937 e il 1939 e firmatario del Manifesto degli scienziati razzisti.

Nell'album una pagina è riservata "alla visita inaspettata di Donna Rachele Mussolini, coi figli Romano e Annamaria. "È una grande mamma che con la Sua visita cheterà l'ansia delle mamme di tutti questi bimbi". Questo si legge nella didascalia. Di certo non è una fotografia ufficiale perché a Rachele Guidi il potere del marito non cambiò la vita: lei rimase fuori dalla politica e non interferì mai, neppure quando era contraria alle decisioni del Duce, da signora del focolare d'altri tempi. —

(flauto), Christian Soranzio (sax), Cristiano Brusini (tromba) e Alvin Čučić, (pianoforte).

Il quarto appuntamento, inserito nell'ambito del progetto di "Musica e cammino", si terrà in Slovenia con "I Suoni della Pace - Zvoki Miru - The Sounds of Peace". Sabato 2 settembre alle 20, al Monumento della Pace di Cerje di Miren-Kostanjevica, protagonisti saranno Riccardo Penzo (violino) Hanna Schmidt (violino) e la slovena Ema Krečič (violoncello). Dalle 10.30 del mattino si svolgerà anche la camminata lungo il sentiero Walk of Peace con accompagnamento di guida storica.

Sabato 3 settembre un nuovo appuntamento, que-

sta volta sulla Dolina del XV Bersaglieri sul Monte Sei Busi a Ronchi dei Legionari. Alle 18 andrà in scena il concerto per il tramonto con la cantautrice Amara, accompagnata da Valerio Calisse (tastiere), Alessio Artoni (flauto bansuri / flauto traverso) e U.T. Gandhi (percussioni).

Quinto appuntamento del ciclo sarà il 9 settembre al Convento Franciscano di Kostanjevica, Nova Gorica con l'ensemble formato da Christian Iacuzzi (clarinetto), Hanna Schmidt (violino), Ema Krečič (violoncello), Alvin Čučić (pianoforte), Rebeka Dobravec (pianoforte). L'ultimo appuntamento lungo il confine italo-sloveno del ciclo verso Go! 2025 sarà in Slovenia, al Castello di

Kromberk di Nova Gorica nuovamente con il TRN Trio, assieme a Hanna Schmidt e Riccardo Penzo.

Il 7 ottobre il festival sconfinerà in Austria, a Kitzbühel, con un concerto dell'ensemble transfrontaliero italo-sloveno composto da Riccardo Penzo e Hanna Schmidt al violino ed Ema Krečič al violoncello.

Dasegnalare il giorno 1° dicembre il concerto al buio "Gospel Vibrations in the dark" all'Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi di Trieste con il pianista Mauro Costantini e gli Harmony Gospel Singers. Info e prenotazioni a prenotazioni@associazioneprogettomusica.org e visitando il sito www.neisunideiluoghi.it

PREMIO HEMINGWAY

Carlo Ginzburg a Lignano «Ho scoperto in Friuli i processi per stregoneria»

Lo storico riceverà sabato il riconoscimento dopo un incontro pubblico sulla Terrazza a Mare



Il filosofo e scrittore Carlo Ginzburg Foto Mirco Toniolo/Errebi/AGF

IL PERSONAGGIO

Mary B. Tolusso

Storico di fama internazionale, Carlo Ginzburg, tradotto in più di venti lingue. Soprattutto si è inventato un nuovo modo per affrontare la ricerca, un metodo d'indagine che ha fatto scuola e che più di una volta è entrato in contrasto con altre discipline. Celebre fu il suo "Indagine su Piero", edito in Italia all'inizio degli anni '80, nella collana che dirigeva con Carlo Levi e ristampato ora, dopo quarant'anni, con una postfazione che prevede nuovi elementi di studio. Fu il testo che mise in crisi alcune tesi di un gigante della storia dell'arte come Roberto Longhi: «Partendo dal fatto che ho un'immensa ammirazione per il lavoro di Longhi – ha osservato Ginzburg – va detto che da allora le acque si sono acquietate e la sfida è stata accolta dagli storici dell'arte».

Carlo Ginzburg verrà premiato sabato al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro (alle 20) con il riconoscimento Hemingway per la sezione "Avventura del pensiero", ma prima, alle 11, sarà in dialogo pubblico alla Terrazza Mare con il direttore artistico della rassegna, lo scrittore Gian Mario Villalta. La motivazione del premio riconosce a Ginzburg la capacità di aver ricostruito «l'immaginario e la quotidianità di interi

periodi storici partendo da microcosmi ben definiti, che in alcuni casi riguardano anche il Friuli Venezia Giulia, e rintracciando le voci di chi di solito non ha voce», oltre all'intensa esplorazione dei rapporti tra verità storica, finzione e menzogna.

Ma appunto, il celebre storico ha affrontato più volte gli archivi della nostra regione: «Il mio interesse comincia alla fine degli anni '50 – dice Ginzburg – quando lavoravo su alcuni processi per stregoneria. Inizia allora un giro per gli archivi italiani, la prima tappa fu Venezia. La mia domanda era ingenua, guardava alla stregoneria come a una forma di lotta di classe. Nonostante ciò trovò conferma nei documenti, ma questo non mi aveva gratificato, mi sembrava in fondo una risposta esile a una domanda povera, per cui continuai la ricerca e arrivai a Udine». «E fu lì - continua lo storico -, nella Biblioteca di Udine, che iniziai a studiare diversi processi di inquisizione in Friuli e trovai lo sviluppo delle ricerche precedenti, ma quasi per "caso". Perché non mi ponevo più una domanda precisa sul tema, ma chiedevo un po' a "caso" i documenti su quell'argomento. Nacquero così "I benandanti" e la passione per la ricerca sul territorio friulano e quindi la storia di Menocchio ne "Il formaggio e i vermi"».

Due sono invece gli elementi che rovesciano la cronologia della celebre "Resurrezione" di Piero della Fran-

cesca: «Da sempre ho lavorato su due temi, la committenza e l'iconografia, mettendo tra parentesi lo stile», metodo che ha portato lo storico a una nuova riflessione sul pittore Andrea del Castagno, probabilmente un modello per Piero della Francesca (e non il contrario). Ginzburg ha coltivato contemporaneamente due interessi, quello della storia e quello della storia dell'arte: «Fin dal saggio "Da Warburg a Gombrich", un intreccio che esce anche nella postfazione che ho appena terminato per la ristampa di "Miti emblematici e spie"». A proposito del tipo di documenti di cui potrà occuparsi uno storico tra cento anni, il professore non si pronuncia: «Il mondo cambia, certo, ma c'è sempre stato uno scarto tra la domanda sul passato o sul presente e il materiale a disposizione. Questo scarto non verrà ridotto dall'enorme quantità di immagini che produciamo, che per gran parte sono effimere». Insiste invece sul ruolo del "caso" nella ricerca: «Come disse Warburg: il libro di cui avete bisogno si trova accanto a quello che cercate». Ea proposito del negazionismo legato in particolare alla Shoah: «Sono fenomeni sempre esistiti, talvolta appoggiati addirittura da intellettuali. È il motivo per cui bisogna stare sulla verità attraverso la filologia e anche gli storici devono sorvegliare i loro strumenti, come fece il grande umanista Lorenzo Valla». —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Ocio de soto"
di Gianfranco Pacco

Oggi, alle 18.30, all'Ex Lava-
toio di San Giacomo (via
San Giacomo in Monte 9)
Gianfranco Pacco presen-
ta. Una divertente raccolta
di aforismi e "viz" in dialet-
to triestino. Il pubblico ver-
rà intrattenuto anche con
delle letture dialettali di
Gianfranco Pacco. Ingresso
libero.

Alle 17
"Il contraccollo
sull'abisso"

Oggi, alle 17, al Circolo Can-
nottieri Adria di Trieste
(Pontile Istria 2) Nicola Liz-
za presenta "Il contraccol-
po dell'abisso" di Andrea
Comisso. Letture a cura di
SaraAlzetta. Interventi mu-
sicali a cura di Stefano Furi-
ni. Lo scrittore capace rime-
scola quello che vive, quel
che annota per strada e ciò
che ha letto. Questa raccol-
ta di racconti è la sua secon-
da opera, e per ora non ha
intenzione di smettere. An-
drea Comisso è nato a Trie-
ste. Ingresso libero.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trie-
ste Nord si riuniranno que-
sta sera in conviviale assie-
me a familiari e ospiti alle
20.30 a "La Casetta de Ma-
ma" (Via San Marco, 37).
Interverrà Sandra Dudine,
presidente della Lega Italia-
na Lotta contro i Tumori,
con la relazione: "L'impe-
gno della Lilt per la salute:
prevenire è vivere". Richie-
sta la prenotazione in sede.



Ricky Russo racconta l'America su La7

Oggi, alle 21.15, su La7, tra gli ospiti del programma di Federico
Rampini "Inchieste da fermo" ci sarà anche il triestino Ricky
Russo che racconterà del suo sogno americano, intervistato
dalla giornalista Donatella Mulvoni nel Greenwich Village, nei
luoghi mitici in cui lavora con i suoi walking tour.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'associa-
zione Microcosmo (via Bec-
caria 6, III piano) avrà luo-
go l'incontro settimanale di
poesia dell'associazione
Poesia e solidarietà".

Alle 17
La mia Africa
al Bar Libreria Knulp

Oggi, alle 17, al Bar Libreria
Knulp (via Madonna del
Mare 7/a), Donk Humanita-
rian Medicine presenta "La
mia Africa". "La mia Afri-
ca". Michele Carraro, volon-
tario dell'associazione Ami-
ci di Ampasilavae di Donk
Humanitarian Medicine,
racconterà la sua esperien-
za in Madagascar.

Domani
La dipendenza
comportamentale

Domani, alle 17.30, al Cir-
colo della Stampa (Corso
Italia 13, primo piano) Mau-
rizio De Vanna parlerà del-
le nuove forme di dipenden-
za comportamentale. In-
gresso libero.

Tempo libero
Nella foresta
di Masun

Domenica la commissione
Tam della XXX Ottobre or-
ganizza una interessante
escursione nella foresta di
Masun e visita al Castello di
Monte Nevoso. Per prenota-
zioni oggi e venerdì alla
XXX Ottobre via Battisti 22
dalle 17.30 alle 19 o con un
sms al numero telefonico
33173238786.

MONFALCONE - GIOVEDÌ ALLE 18.30

Piazzolla al Muca con l'Orchestra Busoni



Prosegue il Festival Emozione e Lavoro con un concerto che si terrà
giovedì alle 18.30 al Muca (Museo della Cantieristica a Monfalcone). Il concerto avrà come protagonista la Nuova orchestra Ferruc-
cio Busoni diretta da Massimo Belli e i solisti Giannino Fassetta alla
fisramonica e Lucio Degani al violino, che saranno gli interpreti un
programma interamente dedicato alla musica di Astor Piazzolla. I
biglietti per il concerto si possono acquistare alla cassa del Museo
da un'ora prima dell'inizio del concerto (5 euro il costo del biglietto).

TRIESTE - ALLE 21

I pianisti della scuola di Pierpaolo Levi



Oggi, alle 21, sulla Terrazza del Museo della Comunità ebraica di
Trieste "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 5), per il Festival di
musica e cultura ebraica Erev/Layla, si terrà il concerto il concer-
to dei Giovani pianisti della scuola di Pierpaolo Levi in collabora-
zione e con l'associazione Associazione Nives Caetani Buzzai.
Da anni il pianista Pierpaolo Levi, stretto collaboratore del Festi-
val Viktor Ullmann, fa studiare ed eseguire ai propri allievi musi-
che di autori ebrei considerati "degenerati". Ingresso libero.

LA RASSEGNA

Ecco "Meghinardus" La Musica cortese per la Contea di Gorizia

Otto eventi dal 25 giugno al 6 ottobre in vista di Go! 2025
tra Cividale, Vila Vipolze, Aquileia e Villanova di Farra

GORIZIA

"Musica cortese" spegne
venti candeline. Della ker-
messe organizzata dal
Dramsam è stata presentata
ieri, nel municipio di Gori-
zia, la nuova edizione. Avrà
per tema "Meghinardus. Mu-
sica per la Contea di Gori-
zia". La proposta, che ha in
Fabio Accurso il direttore ar-
tistico mentre la presidente
del Dramsam è Alessandra
Cossi, attribuisce una centra-
lità al capoluogo isontino
nell'ottica di GO! 2025. An-
drà da domenica 25 giugno
a venerdì 6 ottobre, valoriz-
zando vari ambienti del ter-
ritorio regionale e transfron-
taliero grazie a importanti
ensemble italiani ed euro-
pei specializzati nella musi-
ca antica. Otto eventi a in-
gresso gratuito compongo-
no il programma.

Si comincia appunto il 25
giugno, alle 21, al Museo Ar-
cheologico di Cividale con

DRAMSAM ENSEMBLE
PROTAGONISTA DEL CONCERTO
"IL VIAGGIO DI ULRICO"

"Per fugir d'amor le punte",
concerto di musica rinasci-
mentale con la "Anonima
frottolisti" di Assisi. Nello
stesso mese, venerdì 30, alle
19.30, tocca invece alla Do-
mus Romana di Tito Macro,
Aquileia, accogliere "La ca-
malaula di Eutichiano", per-
corso storico-musicale in-
centrato sulla performance
di Marco Ferrari, virtuoso di
strumenti a fiato antichi,
che sarà impreziosito dalla
voce narrante di Andrea Bel-
lavite, direttore della Socie-
tà per la conservazione del-
la Basilica di Aquileia. Alle
21 della stessa giornata, nel-
la locale Basilica, si potrà
poi applaudire "Le Passio-
nes friulane dai codici isonti-
ni" con la Schola Aquileien-
sis.

Quindi, giovedì 6 luglio,

l'iniziativa andrà a Vila Vi-
polze (Slovenia). Alle 20 ci
sarà una visita alla Villa e al-
le 21 "Il viaggio di Ulrico",
evento di poesia e musica
trobadorica proprio con il
Dramsam Ensemble.

Il giorno seguente, sem-
pre alle 21, nella Basilica paleo-
cristiana-Monastero di
Aquileia si potrà invece ap-
plaudire "Ondas do mar de
Vigo" con l'Aquel Trovar En-
semble e gli interventi del
medievista e scrittore Ange-
lo Floramo.

Giovedì 13 luglio sarà poi
la volta di due appuntamen-
ti. Alla Tenuta di Villanova
di Farra, alle 18.30, avremo
un approfondimento sul ci-
bo nel Medioevo. Alle 21,
nella corte Marco d'Aviano
di palazzo Torriani, a Gradi-
sca, il Dramsam Ensemble
proporrà "Musica per la Con-
tea di Gorizia".

Sempre in luglio, sabato
15, a Gorizia, alle 19 partirà
un percorso storico da Bor-



go Castello. Tale percorso si
concluderà alle 21, con un
concerto in Duomo dal tito-
lo "Harmonia Celeste".
Nell'occasione, si potrà ap-
plaudire "La Pifaresca/Alta
Cappella di fiati".

L'iniziativa riprenderà gio-
vedì 21 settembre, alle 18,
con una passeggiata natura-
listica a Castel San Mauro
ma, sempre nella stessa gior-
nata, si terrà anche un con-
certo di musica del '400: "I
fratelli ciechi di Bruges",.

Infine, venerdì 6 ottobre,
alle 20.30, nella sala del
'700 della Chiesa di Sant'I-
gnazio, Gorizia, è in calenda-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A
3,50€

Rapito 16.15, 18.40, 21.15
A 3,50€. Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.

Due matrimoni alla volta 19.45, 21.15
La commedia più intelligente e divertente.

After work 16.40, 20.00, 21.30
A 3,50€. Di Erik Gandini dal Festival di Cannes.

Olga una vita per le Olimpiadi 16.30, 18.00
A € 3,50

Salvador Dali: Dalíland 18.10
A € 3,50. Con il premio Oscar Ben Kingsley.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

CINEMA REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A
3,50€

The Flash 16.30, 19.00, 20.30, 21.30

Disney - La sirenetta

16.30, 18.45, 19.40, 21.15

Spider-man: across the spider-ver-
se 16.30, 18.50, 21.15

Materia fuori posto 18.00, 21.45
A € 3,50.

Transformers - Il risveglio 16.30, 18.45, 21.15

Blu e Flippy amici per le pinne 16.30
A 3,50€.

Polite society 1 16.30
A 3,50€.

Mindcage - Mente criminale 18.15, 20.00

Con John Malkovich, Melissa Roxburg.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

The Flash

16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.15, 21.15

Transformers - Il risveglio 18.30, 21.30

Marvel-Spiderman: across the spi-
derverse 17.15, 19.30, 20.30

Disney - La sirenetta

17.30 (Laser), 20.45 (Laser)

Denti da squalo 16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

The Flash 17.45, 20.20, 21.15

La sirenetta 17.40, 20.45

Spider-man: across the spider-ver-
se 18.00, 21.00

2 matrimoni alla volta 17.30, 19.10

Transformers - Il risveglio 18.15, 20.50

GORIZIA

KINEMAX

After work 18.00, 20.40
Cinema Revolution 3,50€.

The Flash 17.45, 20.30

Spider-man: across the spider-ver-
se 17.40, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE
(partenza) 18.00 In cerca di Zeno per le
strade di Trieste a cura di Laura Pelaschiar e
Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maran-
zana, Francesco Godina 1h30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

MUSEO SARTORIO

Giovedì 22 e venerdì 23 giugno ore 21. EPISTOLARIO
TRIESTINO di Daniela Gattorno, nell'ambito della ras-
segna Let's Play. Prenotazioni su contrada@contra-
da.it

 **abitare**

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO

MOQUETTES e SUGHERI

CARTA da PARATI

STUCCHI e
DECORAZIONI
in GESSO

Via Molino a Vento, 5 - Trieste
www.abitaretrieste.com
Tel. 040.762643



GRADO - DOMANI

Messa e concerto all'alba per il Solstizio



Il 21 giugno è la data dove si festeggia il Solstizio d' Estate. A Grado, sul Lungomare "Nazario Sauro", nello spazio prospiciente al mare davanti al Municipio. alle 6 del mattino, l' orchestra d'archi "I Solisti di Venezia" proporrà un concerto con musiche tratte del repertorio italiano, da Antonio Vivaldi a Pietro Mascagni, arricchite da alcuni passi letterari proposti dall' elegante voce di Leonardo Tognon. Ad anticipare il concerto alle 5 si sarà anche quest'anno una Santa Messa all'aperto officiata da Monsignor Paolo Nutarelli. Ingresso libero.



rio un concerto di musica medievale con l'Ensemble Girifalco: "Gode is the lay, swete is the note". Nel programma, va anche ricordato l'appuntamento con "Musica sCortese", sabato 16 settembre, alle 17, in piazza Bevkov, a Nova Gorica: è un contest per giovani musicisti italiani e sloveni che premierà la migliore rivisitazione di temi musicali medievali in uno qualsiasi dei generi contemporanei. L'evento è coorganizzato dal Dramsam, che fornirà le musiche medievali su cui costruire

le proposte, e dall'associazione Examina. Oltre che dal sostegno della Regione, il festival si avvale di una fitta rete di collaborazioni, tra cui quelle del Comune di Gorizia e della Fondazione Carigo. Alla presentazione hanno partecipato il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, gli assessori comunali Fabrizio Oreti e Luca Cagliari, il consigliere regionale Igor Treleani, senza trascurare Alessandra Cossi, Fabio Accurso e il presidente di Examina Flavio Cecere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poeta Alekos Ottaviucci

TRIESTE - ALLE 21

Al Giardino pubblico il poeta Alekos Ottaviucci con le rime insaponate

TRIESTE

"Rime Insaponate. Bolle di sapone e poesia". Oggi, alle 21, nell'area gazebo del Giardino Pubblico di Trieste Hangar Teatri presenta uno spettacolo dedicato a tutta la famiglia, grandi e piccini. Uno spettacolo sincero, ideato per sognare, creato intorno all'oggetto più impalpabile, evocativo, delicato, surreale e divertente di sempre: la bolla di sapone. Sul palco, a destreggiarsi con questo mezzo sarà Alekos Ottaviucci, un poeta che gioca con le parole e le vede fluttuare nell'aria insieme alle sue bolle di sapone. Questo spettacolo nasce dalla sua sconfinata passione per le bolle e per la poesia. Nello spettacolo di Alekos Ottaviucci, l'antico gioco delle bolle diventa testo teatrale in rima, per coniugare il teatro di parola con un'originale tecnica di piccola magia. La narrazione è animata dal forte desiderio di realizzare un sogno: costituire uno spazio condivisibile, per coinvolgere tutti nel gioco della scena. «Ne risulta un racconto lieve e autobiografico che propone valori come l'importanza del sorriso, del rispetto reciproco, del coraggio di sognare, della saggezza di godere dei momenti di bellezza» raccontano gli organizzatori. "Rime insaponate" è un gioco che con semplicità allena

al rito della rappresentazione e coniuga il teatro d'attore e di racconto con alcuni elementi tipici dello spettacolo di strada, dal sapore vagamente circense, come la propiziatoria iniziale, o il numero con il volontario, attraverso un completo repertorio di tecniche che va dalla piccola magia, alla produzione di bolle di tutte le forme e misure, tramite manipolazione e tramite l'uso di artigianali attrezzi d'ogni genere e dimensione per giocare con l'aria, col fumo, col vapore e produrre effetti e sorprese. La colonna sonora, d'autore, è stata composta ad hoc per accompagnare e sostenere con una precisa drammaturgia musicale la narrazione e l'effervescente crescendo. Comprende, fra l'altro, una rivisitazione della canzone "Nel blu dipinto di blu", proposta come un vero e proprio inno alla gioia. «Vogliamo - spiegano gli organizzatori - festeggiare il gioco della bellezza, la ricerca di quel momento senza tempo, di pura poesia che nasce da un respiro, vola leggero ed esplode allegro e irripetibile come ogni buon evento dal vivo». Evento realizzato in collaborazione con Casa del Cinema di Trieste. Biglietto intero 6 euro, ridotto 4 euro. Info info@hangarteatri.it o +39 3883980768. Biglietti acquistabili su vivaticket.com. —

TRIESTE - ALLE 18.45

“Amici a quattro zampe tra parole e immagini” al Circolo fotografico



Il veterinario in pensione Alessandro Paronuzzi

Oggi, alle ore 18.45, nella sede del Circolo fotografico triestino (via Zovenzoni 4) Alessandro Paronuzzi presenta "Amici a 4 zampe. Tra parole ed immagini". Alessandro Paronuzzi è stato per oltre 30 anni veterinario dell'Azienda sanitaria Triestina, un'attività che necessita di sensibilità per comprendere gli animali che non hanno l'uso della parola, ma si esprimono con gli occhi, i gesti ed il suono. Di conseguenza intuire quando e come intervenire per aiutarli nel momento del bisogno. Gli aiuti ricevuti vengono "ricompensati" con una spontanea riconoscenza che essi non smettono mai di far sentire verso chi li ha aiuta-

ti. Nell'incontro "Amici a quattro zampe" Alessandro Paronuzzi parlerà degli episodi più significativi della sua vita professionale, utili a comprendere l'importanza della presenza animale nella vita quotidiana, con particolare riferimento a cani e gatti, particolarmente numerosi nelle famiglie di Trieste. L'incontro sarà accompagnato dalle fotografie degli animali ospiti nella sede dell'Enpa di Trieste, dove Paronuzzi, in pensione da alcuni anni, svolge attività di volontariato. Scrittore e poeta, Paronuzzi è anche volontario dell'associazione Astro all'Ospedale infantile "Burlo Garofolo". —

Domenica Cai
La salita al Matajur passando per Stupizza

Il Cai propone per domenica un'escursione nelle Prealpi Giulie con la salita al Monte Matajur (1641 m) e la traversata da Cepletischis (547 m) a Stupizza (203 m), passando per il Monte Cau (888 m), la Marsinska Planina (1401 m) e San Lorenzo (861 m). L'escursione sarà coordinata da Maurizio Bertocchi. Viaggio in pullman. Partenza alle 7. Rientro alle 20. Iscrizioni alla Società Alpina delle Giulie tel. 040369067 o Associazione XXX Ottobre tel. 040635500 sino a venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Sistiana
"Fiabe al mare" dal 3 al 13 luglio

Si svolgerà dal 3 al 6 luglio e dal 10 al 13 luglio la quarta edizione di "Fiabe al mare" che si terrà come di consueto nel comprensorio balneare di Castelreggio (frazione Sistiana 74, Duino Aurisina). Il Lions Club Duino Aurisina con il Gruppo Ermada Flavio Vidonis all'interno di Duino&Book da ormai quattro anni organizza l'evento "Fiabe al Mare", leggendo sotto l'ombrellone fiabe fantastiche sia in lingua italiana che in lingua slovena a bambini di tutte le età. Tutti i bimbi sono invitati. L'attività è gratuita. —

TRIESTE - FINO AL 15 AGOSTO AL GRAN HOTEL DUCHI D'AOSTA

L'universo eclettico di Kirchmayr alla Galleria d'arte verticale

TRIESTE

Una mostra ricca di suggestioni, che propone 24 opere, quasi tutte inedite e realizzate nell'ultimo quinquennio dalla pittrice triestina Monica Kirchmayr, è allestita da oggi al 15 agosto al Grand Hotel Duchi d'Aosta. "L'universo eclettico", questo il titolo della rassegna, curata da Marianna Accerboni, si situa in un'originale "Galleria d'arte

verticale", che dal 2021 percorre i quattro piani dell'albergo, il cui corpo scale è stato elegantemente attrezzato per ospitare arte locale e contemporanea. «Poliedrica interprete di un universo fantastico senza confini, - scrive Accerboni - Monica è figlia d'arte poiché il padre Giuliano e la madre Cecilia Meola dipingevano. Istinatamente memore della loro linfa creativa, si avvale

di molteplici e sofisticate tecniche acquisite all'Istituto d'arte di Trieste e ai corsi dell'acquaforte all'Università Popolare, rielaborate e sperimentate nel fascinioso atelier di via Vasari 19: una sorta di "laboratorio delle fiabe" che condivide con il marito Gabriele Pistrin, musicista, attore e falegname d'arte, che collabora spesso anche progettualmente alla realizzazione delle sue opere. Uno spazio



La pittrice triestina Monica Kirchmayr nel suo studio

ricco di spunti, ricerca ed energie, in cui si respira il contemporaneo ma anche unodus operandi bohémienne d'altri tempi: si è così orientati verso un universo onirico, surreale e simbolico, che ci di-

stoglie dai ritmi troppo frenetici della vita contemporanea, motivo forse per cui l'artista è tanto apprezzata da pubblico e critica». Monica crea quattro filoni espressivi, tutti racchiusi nel

principale dipinto esposto, rappresentazione bidimensionale di un pensiero tridimensionale intitolato "Duchessa" in onore della sede espositiva: sono le "Vibrazioni di luce", gli "Attraverso", le "Maree marmoree" e i "Materici". Capace di esprimersi anche nella macro dimensione con intuito visionario di grande respiro, Kirchmayr è stata ripetutamente "catturata" da cinema, tv e teatro, creando fascinazioni scenografiche inattese e inusitate quanto efficaci, che hanno stupito e attirato registi internazionali tra i quali Tornatore. Prenotazione visita gratuita all'indirizzo info@duchidaosta.com/ telefono 040 7600011 / contatto artista 339 2533081. —

SPORT



Con il **5x1000**
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

CALCIO SERIE C

Sospiro di sollievo per l'Unione: c'è l'iscrizione Passaggio di proprietà, contatti in corso

Rumors sul gruppo americano Lbk Capital. Giacomini: «Ci sono dialoghi, come ne abbiamo fatti altri. La piazza piace»

Antonello Rodio / TRIESTE

La prima buona notizia, che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a chi nel popolo alabardato temeva intoppi, è che l'iscrizione della Triestina alla prossima serie C è avvenuta regolarmente, come garantito dal presidente Giacomini. Il resto dei soldi necessari per saldare i compensi dei tesserati fino a maggio si sono resi disponibili ieri.

Era l'ultimo step mancante dopo la documentazione sulla regolarità impiantistica e il deposito della fidejussione di 350mila euro. Iscrizione dunque effettuata regolarmente, al netto ovviamente di quelli che saranno poi i controlli della Covisoc, che darà i suoi verdeti entro il 30 giugno.

Ma parallelamente, le tante voci su presunte vendite e nuovi assetti societari che non si sono mai sopite nelle ultime settimane, sono esplose ieri nei rumors che parlavano di una trattativa molto avanzata con un gruppo americano, identificato nella Lbk Capital LLC. Un tramite per la trattativa sarebbe Alex Menta, attuale Director of Analytics del Venezia, praticamente l'uomo mercato degli arancionoverdi, ma non ci sarebbero nel gruppo interessato all'Unione investitori del club lagunare. Anzi, lo stesso Alex Menta non ricoprirebbe nessun ruolo nella nuova società.

Notizie che hanno indotto la società alabardata a emettere un comunicato ieri a metà pomeriggio, sia sulle voci del passaggio di



Il presidente della Triestina Simone Giacomini. A destra Alex Menta, presunto tramite per l'acquisto del club



mano, sia sull'iscrizione. «In merito agli ultimi rumors sulla Triestina calcio dice la nota del club alabardato -sull'iscrizione "definita" problematica della squadra al campionato e su una vendita raccontata da addetti ai lavori come imminente, la società dichiara quanto segue: "Ci sono dialoghi in corso come ne abbiamo fatti tanti durante questo lungo anno. Questo significa che Trieste è una piazza che piace e che siamo sulla via del sentiment positivo. Ribadiamo che l'iscrizione è stata fatta a nome del Presidente Simone Giacomini. Senza se e senza ma. Nulla da aggiungere

se non augurare a tutti un buon inizio di campionato».

Una nota che conferma come ci siano effettivamente contatti con entità inte-

«Documenti e fidejussione presentati a nome del presidente»

ressate alla Triestina, forse anche più d'una, ma soprattutto una nota che non chiude a una prossima vendita, o comunque a un'entrata in società. Con chi e con che tempi, non è dato sapere,

ma c'è un fatto che indica chiaramente come potrebbe trattarsi anche di tempi molto brevi, forse al massimo una settimana.

Nel comunicato, infatti, si ribadisce che l'iscrizione è ad opera di Giacomini e si augura direttamente buon campionato, ma non si spiega ancora nulla su quale sarà l'immediato futuro della Triestina sul piano organizzativo e sulla parte sportiva. Chi sarà il nuovo direttore generale, chi il nuovo allenatore, chi farà il mercato?

E allora la sensazione è che per tutte queste novità bisognerà aspettare l'eventuale passaggio di proprie-

tà. Giacomini ha garantito l'iscrizione, che era la conditio sine qua non per poter procedere all'operazione, ma se tutte queste decisioni operative non avvengono adesso da parte sua, l'impressione è che saranno fatte dai potenziali nuovi proprietari, che vorranno ovviamente avere voce totale in capitolo.

E che saranno fatte a breve, visto che si va ormai verso fine giugno e per certe decisioni comincia ad esserci una certa urgenza. Ecco perché i tempi potrebbero essere brevi e la trattativa potrebbe davvero essere vicina alla chiusura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGA PRO

Marani: «Giusto che ci aiuti chi ha più mezzi»

«C'è una grande forza in questo campionato: raccoglie 60 città e oltre 4 milioni di tifosi». Lo ha detto Matteo Marani, presidente della Lega calcio Pro. Ha aggiunto a proposito delle iscrizioni: «La sfida della sostenibilità è importante, è difficile. Penso che la debba essere aiutata da chi ha più mezzi e forza, perché alla fine va a sostenere la base della piramide». —

Il punto

Il campionato inizierà il 27 agosto Una settimana prima la Coppa Italia

TRIESTE

Domenica scorsa la Lega Pro ha chiuso il sipario sul campionato 2022/23 con la finale play-off vinta dal Lecco, ma mancano appena 78 giorni, in pratica due mesi e mezzo scarsi, all'inizio della prossima serie C.

Ieri infatti sono state diramate le date per la nuova stagione, che inizierà dome-

nica 27 agosto. La regular season si concluderà domenica 28 aprile. Nel corso del campionato sono previsti tre turni infrasettimanali ancora da determinare, mentre si giocherà sabato 23 dicembre e si riposerà invece la domenica dell'ultimo dell'anno. I play-off avranno inizio il 5 maggio, i play-out si giocheranno l'11 e il 18 maggio. Antipa-

sto del campionato, la Coppa Italia, con il primo turno eliminatorio che si giocherà domenica 20 agosto.

Una Lega Pro che tra l'altro ha festeggiato la conclusione dei play-off con numeri da record, a testimonianza di una formula che funziona.

La finalissima di Lecco tra la squadra allenata da Fosschi e il Foggia trasmessa in

diretta su Rai 2, ha realizzato infatti uno share che ha superato il 10 per cento di ascolti arrivando a un picco di oltre un milione di visualizzazioni.

Il Lecco ha avuto tra i protagonisti principali della promozione il trentottenne terzino ex alabardato Franco Lepore.

PANCHINE Ma a proposito di nuova stagione, continuano le novità sulle panchine delle varie squadre. La più importante è quella riguardante Domenico Toscano, che è a un passo dal diventare il nuovo allenatore del Vicenza. Il tecnico calabrese dovrebbe liberarsi a breve dal rapporto che ha ancora con il Cesena e accasarsi sulla panchina dei



Domenico Toscano sarà il nuovo mister del Vicenza

biancorossi veneti. Vicenza che aveva mollato da qualche giorno la pista Tesser, che a sua volta sembra ora corteggiato dalla Spal.

SPARI Intanto, a proposito di finale play-off, a Foggia poche ore dopo la sconfitta del rossoneri a Lecco è avvenuto un grave episodio. All'esterno dello stadio "Zaccheria", ignoti hanno esploso diversi colpi di arma da fuoco contro l'automobile, una Jeep Renegade, di proprietà di Davide Di Pasquale, capitano della formazione rossoneri, parcheggiata lì mentre la squadra stava rientrando da Lecco. I proiettili hanno in frantumi il finestrino. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA: COPPA
AMERICAI 40 ANNI
DELL'ESORDIO
DI AZZURRA

ROBERTO DEGRASSI



Il protagonista

Pelaschier: «La sfida
che segnò una svolta
Ora tutto è cambiato»

Quarant'anni di leggenda. Ma per le celebrazioni in grande stile c'è ancora tempo. Possibile trovare il clima e il calore di una rimpatriata tra vecchi amici che hanno condiviso un'esperienza unica nello scenario di uno degli yacht club più esclusivi? Possibile. Quelli di Azzurra '83 hanno fatto ben altri miracoli. Hanno fatto la storia, per cominciare.

Quarant'anni da quel 18 giugno 1983 che vide a Newport, negli Stati Uniti, l'esordio di uno scafo italiano nell'ambito della Coppa America.

Lo Yacht Club Costa Smeralda, che aveva promosso la sfida, l'altra sera ha riunito a Porto Cervo i protagonisti di quella fantastica avventura con la principessa Zahra Aga Khan a fare da padrona di casa. All'ingresso della marina, ormai trasformata in un monumento della vela italiana, c'è proprio Azzurra '83. Tra i personaggi più festeggiati della serata, naturalmente, il timoniere del miracolo Azzurra, Mauro Pelaschier.

«Ci siamo ritrovati in quella che è stata la nostra casa. Eravamo "Azzurra", lo scafo italiano, ma rappresentavamo lo Yc Costa Smeralda».

Un'avventura voluta dall'Aga Khan e dall'Avvocato Agnelli.

Una bella storia, sviluppata dalla tenacia di Cino Ricci con una grande struttura organizzativa, con il commodoro Gianfranco Alberini, Riccardo Bonadeo, il consorzio presieduto da Luca Cordero di Montezemolo. Si è trattato di una sfida importante dal punto di vista sportivo ma anche imprenditoriale.

Come si arrivò a quel 18 giugno di 40 anni fa?

Con due anni di preparazione quasi in sordina. Dovevamo cercare di annullare l'enorme gap che ci separava dagli Stati Uniti, dagli australiani e dai francesi. Non avevamo esperienza di Coppa America. E le regole, del resto, erano chiare. Scafo, equipaggio, tecnologia dovevano essere della stessa nazionalità del sindacato. In sostanza, era un debutto assoluto.

Con un nome che richiamava la magia della Nazionale di calcio campione del mondo un anno prima.

Un traino formidabile. Non poteva esserci un nome migliore per contraddistinguere uno scafo italiano. Il messaggio voleva essere quello. L'Italia siamo noi. Azzurra.

E l'Italia si innamorò subito di quella barca.



Foto di gruppo allo Yacht Club Costa Smeralda

Hanno concorso tanti fattori. Erano tempi diversi, a Newport c'erano le migliori penne del giornalismo sportivo, con i loro resoconti su questo confronto apparentemente impari. Il pubblico era ancora esaltato dal successo dei ragazzi di Bearzot nel Mundial calcistico e noi non rappresentavamo solamente un

equipaggio.

Alle vostre spalle c'erano molte altre persone.

Diciamo pure aziende. Per sostenere la nostra sfida si erano mossi i marchi più prestigiosi, avevamo messo in campo le migliori professionalità. La Coppa America per molti rappresentò un salto di qualità. A quel livello,

a Newport, potevamo sembrare l'ultima ruota del carro, e invece...

E invece...

Molti di noi venivano dalle regate nelle classi olimpiche, un evento come la Coppa America rappresentava qualcosa di clamorosamente diverso e infatti ci cambiò. Quell'occasione permi-



Mauro Pelaschier

se la crescita di tante professionalità che poterono costruirsi un futuro adeguato. Non parlo solamente di chi era a bordo della barca, mi riferisco anche ai progettisti e alle ditte coinvolte nella componentistica. L'Italia in quelle settimane scopri con orgoglio che eravamo in grado di reggere il confronto con chi aveva invece anni e anni di esperienza di Coppa America. Siamo cambiati noi, nel frattempo è cambiata, però, anche la stessa Coppa America...

A Porto Cervo per celebrare la ricorrenza eravate quasi tutti. Tra gli assenti anche lo skipper di quell'Azzurra, Cino Ricci, da tempo ritiratosi dalla scena.

Cino è un ragazzo che va ormai per i 90 anni, credo che abbia tutto il diritto di godersi casa sua in Romagna. Del resto, anche se fisicamente non si trovava a Porto Cervo l'abbiamo sentito comunque accanto a noi. Eravamo tutti suoi allievi. Ha festeggiato a distanza.

Dopo la cerimonia allo Yacht Club Costa Smeralda ci saranno altre occasioni per ricordare il quarantennale del debutto di Azzurra in Coppa America?

Questo è stato un appuntamento speciale ma credo che i festeggiamenti non si esauriranno. È stato realizzato un cortometraggio per ricordare quell'avventura, immagino che fino a settembre ci saranno sicuramente altre occasioni per ritrovarci. —

L'eredità

De Laurentiis presenta Rudi Garcia, successore di Spalletti al Napoli
«Provare a rivincere lo scudetto è l'obiettivo, vorrei la finale di Champions»

IL PERSONAGGIO

Andrea D'Amico / NAPOLI

C'è ancora il profumo dello scudetto: lo avverti nell'aria, nelle sale immense del Museo di Capodimonte, in un pomeriggio in cui il calcio si mescola con l'arte e Rudi Garcia, presentandosi a Napoli, trova ad accoglierlo il Console francese. C'è un'aria nuova, anzi vecchia, perché è tutto così plasticamente fermo in quei cori che inondano la Reggia ma non la deturpano: è un inno rispettoso, lieve e mai posente, è il biglietto di presentazione che Napoli consegna a Rudi Garcia, l'erede di Spalletti, che - strano ma vero - resta un'ombra, sfilata via lateralmente, viene citato distrattamente, quasi per non disturbarlo oppure per esorcizzarne la presenza.

Quando Rudi Garcia entra a Napoli, sono trascorsi appena 15 giorni dall'incoronazione ufficiale, 46 dalla conquista anticipata dello scudetto a Udine, ed è chiaro che si riparta da lì, per provare a costruire un ponte sul futuro che aspetta il tecnico francese: «Ho appena ricevuto in regalo da De Laurentiis questa panchina, ho le sue stesse ambizioni e spero di fare in modo che i tifosi siano fieri della loro squadra, come nella stagione che si è conclusa da poco». Ci sono voluti 33 anni per colmare quel vuoto e anestetizzare, anzi rimuovere un dolore collettivo: da Maradona a Spalletti è stato un lunghissimo viaggio, spesso pieno di cicatrici, e come abitudine del calcio, dopo una conquista, non c'è sazietà ma desiderio di riprovarci. Rudi Garcia è



Rudi Garcia, 59 anni, francese con radici spagnole

3 le stagioni di Garcia in Italia alla Roma: dal 2013 al 2016 (esonerato a gennaio)

sul palco, alla sua destra c'è De Laurentiis, alla sua sinistra il direttore del Museo, Sylvain Bellenger, intorno la consapevolezza che non sarà facile ripetersi. «Ma io non ho paura di niente». De Laurentiis sogna:

2 i titoli vinti da Garcia, entrambi a Lille: campionato e coppa di Francia nel 2011

«Lo scudetto è stato un fatto iniziatico che avevamo cercato di anticipare negli anni precedenti, speriamo che sia l'inizio di un percorso che Napoli e i suoi tifosi meritano. Il nostro obiettivo è provare a ripeterci.

8 i tecnici prima di Garcia da quando il Napoli gioca in serie A, stagione 2007-2008

Poi, tu Garcia, sei arrivato in semifinale di Champions, io ci metterei la firma per arrivare in finale». De Laurentiis promette: «Ho detto da tempo che Osimhen deve rimanere; con lui ho già parlato, siamo in

linea di massima d'accordo su un prolungamento del contratto di altri due anni: poi se dovesse arrivare un'offerta irrinunciabile...». E Garcia accetta di giocare «pericolosamente»: «Volevo solo essere sicuro che De Laurentiis volesse ancora vincere trofei. Non ho fatto richieste al presidente, che ha legittime aspirazioni e quindi mi darà un Napoli con qualità, così continueremo a divertire i tifosi. De Laurentiis ha alzato l'asticella e però sappiamo che ci sono club che hanno impiegato quindici anni e speso tanti soldi per riuscirci».

Ma il passato rimane inchiodato nei ricordi di Napoli, in quelle immagini abbaglianti che hanno scandito il tempo di Spalletti: «Ho un organico forte, una squadra che ha divertito e però si riparte da zero. I giocatori devono dimenticare, bisogna essere umili e avere grandi ambizioni. Non devo rivoluzionare, non cambierò molto ma ovviamente cambierò qualcosa. Nella mia carriera ho utilizzato il 4-3-3 ma ho sfruttato pure altri moduli. Lotteremo, dovremo essere attenti dal punto di vista psicologico, mettendo la sveglia a tutti». Garcia riscopre un'Italia nuova rispetto a quella lasciata sette anni e mezzo fa: «Tre club nelle finali delle coppe europee testimoniano che il calcio italiano è tornato in alto nel mondo. Il Napoli giocava bene, difendeva bene, c'è una rosa ampia e cercheremo di costruire intorno a questo gruppo l'idea del calcio che mi piace, fare possesso, attaccare. E se avremo le stesse motivazioni di sempre, saremo tosti. Quanto alle proposte irrinunciabili, so che esistono: ma nessuno è insostituibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Shields trascina Milano, 3-2 nella serie con Bologna



Shabazz Napier, 31 anni

Matteo De Santis

Casa dolce casa: Milano mantiene il fattore campo, mai saltato in queste finali, e si guadagna il primo servizio per il 30° scudetto. Il mattatore Shavon Shields, produttore di 22 punti e di tutti i canestri cruciali, mette il lucchetto al Forum e inchioda sul 3-2 Bologna (79-72), tradita dai fantasmi di Teodosic (0 punti) e Shengelia (solo 2 arrivati al 35') e tenuta in piedi dagli eroismi di Belinelli (17).

Dal colpo su colpo iniziale, quasi ad anticipare l'esito della volata finale, esce meglio la compagnia che difende maggiormente di squadra e non abusa del tiro da tre. Con la Virtus troppo presa a spadellare dalla lunga (4/15 al 20', 6/23 al 40') e dominata ai rimbalzi (40-26), Milano scava un piccolo solco grazie alla mano di Baron (12), autore in proprio di un 7-0 filato che produce il primo allungo (23-14). Dalle secche dei suoi tiratori e dalle ombre del duo Teodosic-Shengelia, la Segafredo cava il salvagente per non affondare grazie alla manodopera di Cordinier, Jaiteh e Mickey.

L'orchestra di Messina, pur suonando meglio e seguendo con dedizione lo spartito offensivo e difensivo, non scappa: il 42-37, issato da Voigtman e Mickey, suona quasi come un affare per i tanti violini scordati di Scariolo. La musica, però, non cambia: Melli (13 punti alla fine), due chiari di luna di Napier (12) e persino una stoppata di Biligha producono la sinfonia del +9 per l'EA7 Emporio Armani. Teodosic e Shengelia continuano e non azzeccano mezza, ma Milano commette il peccato di non affondare il colpo, iniziando a sparare a salve da tre e permettendo alla coppia Hackett-Belinelli di resuscitare la Segafredo. Tutto come 10' prima (59-54), poi nell'ultimo quarto ci pensa Shields.

Domani, a Bologna, l'Olimpia serve per ribaltare il teorema casalingo, con la Virtus sculacciata solo una volta su 18 gare interne (proprio da Milano) degli ultimi tre playoff, e per vedere la terza stella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo 3 club cambiano tecnico: i campioni, il Frosinone e (forse) il Lecce

Addio rivoluzione in panchina serie A, la moda dei fedelissimi

IL CASO

Stefano Scacchi

C'era una volta la turbolenta Serie A dove gli allenatori venivano esonerati senza remore da presidenti impulsivi. Sarà che le ristrettezze economiche impongono un surplus di saggezza. Oppure che le nuove proprietà straniere (quasi sempre americane) si ispirano a una programmazione da sport business, più che alla passionalità dei patron di una volta. Fatto sta che al via del prossimo campionato ci saranno ben 17 allenatori su 20 che erano sulle stesse panchine già nella scorsa stagio-

ne. Al momento gli unici avvicendamenti sicuri sono quelli di Napoli e Frosinone. Via Luciano Spalletti, al suo posto Rudi Garcia alla guida dei Campioni d'Italia. Saluti di Fabio Grosso, destinato a essere sostituito da Eusebio Di Francesco al timone della neopromossa. In dubbio Marco Baroni a Lecce: un rebus che sarà risolto in queste ore.

Stupisce che i cambi avvengano dopo annate molto soddisfacenti: la conquista di uno storico scudetto, la promozione, una salvezza tutt'altro che scontata. Ma questo rientra nella nuova moda degli allenatori che preferiscono lasciare dopo un successo, quando temono di non poterlo ripetere. L'effetto continuità è ancora

maggiore per le grandi del campionato. Tolto il Napoli, le prime otto classificate saranno ai nastri di partenza con tecnici come minimo alla terza stagione consecutiva. Non si è verificato nessun ribaltone dopo l'estate 2021. Due anni fa Massimiliano Allegri è tornato alla Juventus, Simone Inzaghi ha preso il posto di Antonio Conte all'Inter, José Mourinho ha aperto il suo ciclo alla Roma, Maurizio Sarri e Vincenzo Italiano hanno cominciato a plasmare Lazio e Fiorentina.

Ancora più datati i rapporti di Stefano Pioli e Gian Piero Gasperini con Milan (ottobre 2019) e Atalanta (giugno 2016). I risultati si vedono anche a livello internazionale. In questo lotto ci sono fi-



Filippo Inzaghi, tecnico dell'Inter

naliste e semifinaliste delle coppe europee, con una frequenza che le squadre italiane non conoscevano da anni. Potere di questi progetti finalmente a lunga scadenza che consentono agli allenatori di lavorare con calma e sviluppare i loro principi di gioco. Anche se non tutte queste conferme hanno seguito un



Eusebio Di Francesco, Samp

copione liscio. Allegri ha vissuto i suoi scossoni, Inzaghi ha spento le critiche solo grazie a un finale di stagione super, Mourinho non ha risparmiato frecciate alla proprietà, Italiano è stato corteggiato dal Napoli. Ma alla fine hanno prevalso gli incastri a favore della stabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Rinforzo per le orchette: ecco l'attaccante Gragnolati

Dopo la firma di Cordovani arriva un altro elemento con esperienze in azzurro. «Ho accettato con tanto entusiasmo»

TRIESTE

Il mercato della Pallanuoto Trieste prende quota anche per quanto riguarda la serie A1 femminile.

Dopo aver ingaggiato la centroboa azzurra Sara Cordovani, la società sponsorizzata Samer & Co. Shipping ha piazzato un altro colpo.

Si tratta dell'attaccante Arianna Gragnolati, classe 1996. Carriera da giramondo quella dell'eclettica giocatrice nativa di Pavia.

Cresciuta nel prolifico settore giovanile del Rapallo, è esplosa nelle due stagioni disputate in Spagna al Matarò tra il 2014 e il 2016, dove è riuscita nell'impresa di vincere il Len Trophy (l'Eu-

ro Cup femminile) nella finalissima con le greche del Vouliagmeni. Poi tanta Italia per lei. Nel 2016 è tornata a giocare in serie A1 con il Rapallo, nel 2018 si è trasferita all'Nc Milano, mentre tra il 2020 e il 2022 era al Css Verona (allenata proprio da Paolo Zizza).

Nell'ultima stagione ha indossato la calottina del Metanopoli in serie B, conquistando la promozione in serie A2 con ben 22 gol realizzati nelle tre decisive partite di play-off disputate proprio nel fine settimana appena trascorso, dopo aver messo a segno la bellezza di 82 gol in regular-season.

Decisamente fuori cate-

goria Arianna Gragnolati in serie B, con la Pallanuoto Trieste ha sottoscritto un contratto biennale. «Intanto vorrei ringraziare la Pallanuoto Trieste - racconta la giocatrice - sono reduce da un'annata contraddistinta da scelte personali importanti, quando è arrivata questa chiamata ho accettato con entusiasmo, la voglia di tornare a fare bene nel massimo torneo nazionale è davvero tantissima. Ho già giocato in Nazionale con alcune delle mie nuove compagne di squadra - continua il nuovo acquisto delle orchette - e conosco l'allenatore Zizza per averlo avuto sia in azzurro che a Verona. Si tratta di un tecnico che

spinge le atlete a migliorarsi ogni giorno. Obiettivo per la prossima stagione? Il gruppo è giovane e ha ancora notevoli margini per crescere, possiamo puntare in alto».

Il tecnico alabardato Paolo Zizza inquadra Arianna Gragnolati dal punto di vista tattico: «Ha significative qualità offensive, opera prevalentemente dal lato buono ma nel caso sa gestire il pallone da posizione due e si fa sentire anche in difesa. Ha talento, conosce il nostro campionato, sono sicuro che si ambienterà velocemente e garantirà un contributo importante in termini di gioco e gol». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arianna Gragnolati

BASKET

Cremona in A1 Battuta Forlì in tre incontri

Anche la Vanoli Cremona sale in serie A1: la formazione dell'ex biancorosso AJ Pachet ha vinto anche gara3 su Forlì. Una serie rivelatasi decisamente semplice per il quintetto lombardo che dopo essersi imposto in entrambi i match in Romagna non ha perso l'occasione per fare festa davanti al proprio pubblico. Forlì in semifinale aveva eliminato Udine. L'altra promossa è Pistoia. —



BASKET GIOVANILE

Azzurra campione regionale U13

Titolo regionale per i 2010 dell'Azzurra che a Udine si sono laureati campioni Under 13, coronamento di un'ottima annata che li ha visti protagonisti anche nell'U14 regionale (secondi dietro solo al Lignano). A segno nella prima semifinale vinta 82-42 sul Nuovo Basket 2000 Pordenone, la formazione di coach Marco Ponga ha sfidato in finale il Basket Trieste di Nicholas Bazzarini, a sua volta vittorioso sull'Ubc Udine. Finale tutta triesti-

na, e predominio dell'Azzurra che chiude il primo tempo + 21 per poi gestire il match nella seconda parte chiudendo sul 71-47. I roster. AZZURRA: Kauzki, Ruberti, Roveredo, Giani, Krizman, Cosutta, Costantini, Brodella, Pugliese, Rossignoli, Lipari, Rella, Sellito, Cafagna, Bozzato. All. Ponga. BASKET TRIESTE: Rampini, Giombi, Devescovi, Reale, Rigo, Lomartire, Roici, Ferrari, Gaon, Affatato, Perillo, Guzzini. All. Bazzarini.

IPPICA

Eva Bye Bye la favorita nella notturna a Montebello

TRIESTE

Seconda notturna della stagione oggi a Montebello (inizio convegno 19.20). Il centrale sarà per le femmine di 3 anni, non vincitrici di 5mila euro in carriera. In 7 dietro l'autostart per completare il classico miglio. Eva Bye Bye si propone come cavalla da battere ma Paolo Scamardella, in sediola alla figlia di Naglo, dovrà riuscire a contenerne la tendenza all'er-

rore. L'alternativa può essere Elektra Lam, che sale da Bologna forte di una discreta serie di piazzamenti. Non va esclusa Evita Spritz, la figlia di Varenne che il driver Carmine Piscuoglio ha già portato al successo. Subito prima del centrale il sottoclo, una reclamare a 8mila per 3 anni, alla pari sul miglio. L'ospite Elva Jet sembra in grado di primeggiare ma dovrà vedersela con Egruccione Mar, per la guida di Nan-

do Pisacane, ed Estrella valida alternativa. Interessante anche la corsa di chiusura valida quale 52.a edizione del Trofeo delle Regioni, per i gentleman affiliati al club del Friuli Venezia Giulia. In pista 9 elementi di categoria G, sul miglio alla pari. Cherie Del Nord, nonostante il numero, e Urus Caf sembrano un gradino superiori. Per il terzo proviamo Shark Attack. Favoriti. 1.a c.: Dina Griff, Divina Pax, Jeoffrey. 2.a: Indi Kp, California Poker, Carlotta Bru. 3.a: Diabolo, Duplo, Duce Spritz. 4.a: Asia Jet, Bestezo, Azalea Jet. 5.a: Elva Jet, Egruccione Mar, Estrella. 6.a: Eva Bye Bye, Elektra Lam, Evita Spritz. 7.a: Cherie Del Nord, Urus Caf, Shark Attack. —

UGO SALVINI

BASKET FEMMINILE

Camporeale, bis rosanero Streri parte per la Toscana

Futurosa conferma l'ala e accontenta la giovane guardia ora convocata con la Nazionale Under 20 per i Mondiali

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una conferma importante e una partenza eccellente per Futurosa in vista della prossima stagione. Chiara Camporeale farà parte della rosa del campionato 2023/24, Elena Streri invece chiuderà la sua esperienza in rosanero per trasferirsi, sempre in serie A2, a San Giovanni Valdarno.

CAMPOREALE Dopo Miccoli e Sammartini, il terzo pilastro sul quale costruire il roster da mettere a disposizione di coach Mura. Rientrata lo scorso anno alla base, l'ala triestina ha deciso di dare continuità al progetto rosanero. «Avere l'opportunità di militare nuovamente in serie A con la maglia della propria città è sicuramente motivo di orgoglio - le sue parole - Personalmente uno stimolo in più con la voglia di trasformare la delusione di una retrocessione in grinta e motivazioni per quello che ci attenderà nel prossimo campionato. Guardo alla prossima stagione con curiosità anche alla luce del gruppo rinnovato che si andrà a formare. Ho tanta voglia di fare bene, anche modificando il mio modo di giocare per aiutare la squadra». Un aspetto su cui si sofferma anche Andrea Mura. «Per Chiara - sottolinea il coach rosanero - vale il discorso inverso fatto per Miccoli. Ha giocato un'ottima stagione a livello difensivo, dandoci sostanza sia in ala forte che in pivot, deve fare un salto di qualità a livello offensivo trovando più continuità e sfruttando la sua doppia dimensione.



Chiara Camporeale al tiro Foto Bruni

Il prossimo anno l'idea è quella di giocare un po' più aperti, l'obiettivo è sfruttare la sua capacità sul perimetro ma anche la possibilità di approfittare dei miss match difensivi avvicinandosi maggiormente a canestro».

STRERI Ufficiale il passaggio della guardia triestina a San Giovanni Valdarno. Streri, convocata con la nazionale Under 20 per il raduno del 26 giugno, si giocherà le chance di essere convocata per i Mondiali di categoria a luglio poi comincerà la sua nuova avventura in terra toscana a disposizione del tecnico spagnolo "Nacho" Gar-

cia. «Elena ci ha manifestato il desiderio di provare a fare un'esperienza lontano da casa - racconta Mura - e ci è sembrato giusto accontentarla. Siamo felici di averla accompagnata nella sua crescita e orgogliosi di vederla nel gruppo azzurro Under 20, adesso sta a lei continuare questo percorso». In casa Futurosa, intanto, si guarda al futuro. Arriverà dal mercato la guardia titolare chiamata a sostituire la Streri ma ci sarà, al contempo, la possibilità di dare spazio e regalare minuti nel ruolo anche a qualche talento dal settore giovanile. —

Scelti per voi



Sophie Cross - Verità nascoste
RAI 1, 21.30
Sophie (Alexia Barlier) indaga sull'omicidio del professore Claude Lemaire, che aveva lasciato la famiglia per vivere con una sua ex allieva. Nel frattempo la donna riesce a risalire al mittente del misterioso messaggio con la foto di Arthur, il figlio scomparso...



Una famiglia mostruosa
RAI 2, 21.20
Due giovani fidanzati, Adalberto (Cristiano Caccamo) e Luana (Emanuela Rei), scoprono di avere un figlio in arrivo. Come dirlo alle rispettive famiglie? Lui ha una madre strega e un padre vampiro...



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



The Bourne Legacy
RETE 4, 21.25
Un agente del programma segreto della Cia "Treadstone", Aaron Cross (Jeremy Renner), scopre che i vertici stanno eliminando quelli come lui: fugge e contatta la biologa che ne seguiva i progressi.



Sono solo fantasmi
CANALE 5, 21.20
Tre bizzarri fratelli (Christian De Sica, Carlo Buccirosso, Gianmarco Tognazzi), scoprono, alla morte del padre, che l'eredità è andata in fumo. Decidono così di aprire una agenzia di acchiappafantasmi...

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Estate	
8.55 Rai Parlamento	
9.00 Telegiornale Attualità	
9.05 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Estate	
12.00 Camper in viaggio	
12.25 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Sei sorelle (1ª Tv)	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 TecheTecheTè	
21.30 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv	
23.20 Porta a Porta Attualità	
1.05 RaiNews24 Attualità	
1.40 Overland 22	
Documentari	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Rai Parlamento	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni -	
Zambia Film Commedia	
(19)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.30 Squadra Speciale Cobra	
11 Serie Tv	
17.00 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Una famiglia mostruosa (1ª Tv) Film	
Commedia ('21)	
23.00 La Conferenza Stampa	
Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.15 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.20 Alla scoperta del ramo	
d'oro Documentari	
16.00 Di là dal fiume e tra gli	
alberi Documentari	
Overland 14 Lifestyle	
17.00 Geo Magazine Attualità	
17.55 Tg3 Attualità	
19.00 Tg Regione Attualità	
19.30 Bloob Attualità	
20.05 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
Attualità	

RETE 4	
6.00 Don Luca Serie Tv	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Agenzia Rockford	
9.55 Detective in corsia	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Antepria Diario del	
Giorno Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.50 Tom Horn Film Western	
('80)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.48 Meteoweb Attualità	
19.50 Tempesta d'amore	
(1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 The Bourne Legacy	
Film Azione ('12)	
0.15 Proposta indecente Film	
Drammatico ('93)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 La promessa (1ª Tv)	
Telenovela	
16.00 Un altro domani (1ª Tv)	
Soap	
16.45 La legge dell'attrazione	
(1ª Tv) Film Commedia	
('20)	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
(1ª Tv) Soap	
21.20 Sono solo fantasmi	
Film Commedia ('19)	
23.50 X-Style Attualità	
Tg5 Notte Attualità	
0.30 Paperissima Sprint	
Spettacolo	

ITALIA 1	
6.50 L'Ape Maia Cartoni	
Animati	
7.15 Spank tenero rubacuori	
Cartoni Animati	
7.45 Milly, un giorno dopo	
l'altro Cartoni Animati	
8.15 Mila e Shiro - Due cuori	
nella pallavolo Serie Tv	
Chicago Fire Serie Tv	
C.S.I. New York Serie Tv	
10.30 Studio Aperto Attualità	
12.25 Meteoweb Attualità	
12.55 Sport Mediaset Attualità	
13.05 The Simpsons	
13.55 I Griffin Serie Tv	
15.15 American Dad Serie Tv	
15.40 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 Person of Interest	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Amici Full Out	
Spettacolo	
0.10 A.P. Bio Serie Tv	
1.50 Studio Aperto - La	
giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteoweb Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità.	
Lo spazio mattutino	
per l'approfondimento	
e l'attualità condotto	
in studio da Andrea	
Pancani.	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagada - Tutto quanto fa	
Politica Attualità	
18.40 Taga Focus Attualità	
American Dynasties: The	
Kennedys Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco	
Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Inchieste da Fermo	
Attualità	
23.15 La7 Doc Documentari	

TV8	
15.30 Dove mi porta il cuore	
Film Commedia ('21)	
17.15 Luci, motore e... amore	
Film Commedia ('20)	
19.00 Alessandro Borghese - 4	
ristoranti Lifestyle	
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
Spettacolo	
21.30 Victoria Cabello: viaggi	
pazzeschi (1ª Tv)	
Lifestyle	
22.45 Victoria Cabello: viaggi	
pazzeschi Lifestyle	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme	
dell'assassino Serie Tv	
Cash or Trash - Chi offre	
di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics -	
Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Avamposti - Nucleo	
Operativo (1ª Tv) Att.	
23.15 Avamposti Documentari	
Falegnami ad alta quota	
Documentari	

20	20
14.15 The 100 Serie Tv	
15.45 All American (1ª Tv)	
Serie Tv	
16.40 All American (1ª Tv)	
Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Chicago Med Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.05 Superman Returns	
Film Fantascienza ('06)	
0.15 Sucker Punch Film	
Azione ('11)	

RAI 4	Rai 4
14.15 Fast Forward Serie Tv	
15.50 Tribes and Empires: Le	
profezie di Novoland	
Serie Tv	
17.25 Il Commissario Rex	
Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Revolt Film	
Fantascienza ('17)	
22.45 Wonderland Attualità	
23.20 Getaway! Film Giallo	
('72)	
1.25 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
12.00 United 93 Film	
Drammatico ('06)	
14.15 Dune Film Fantascienza	
('84)	
16.55 Oceano rosso Film	
Avventura ('55)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
Serie Tv	
21.00 Il grande sentiero Film	
Western ('64)	
23.55 Gli indomabili	
dell'Arizona Film	
Avventura ('65)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di	
Darwin Documentari	
15.50 La donna del mare	
Spettacolo	
17.25 Orchestra Vivaldi - La	
Quarta di Mahler	
18.25 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Strinarte Documentari	
20.20 Under Italy Documentari	
21.15 Alba Film Drammatico	
('20)	
23.10 Rock Legends	
Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Quando sei nato non	
puoi più nasconderti	
Film Drammatico ('05)	
16.00 Preparati la bara! Film	
Western ('68)	
17.40 Ehi amico... c'è Sabata,	
hai chiuso! Film Western	
('69)	
19.30 Walker-independence	
Serie Tv	
21.10 Fuori controllo Film	
Thriller ('10)	
23.05 Killing Season Film	
Thriller ('13)	

RAI PREMIUM	Rai
14.35 Heartland Serie Tv	
15.25 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.30 Una grande famiglia	
Fiction	
17.15 Paura di Amare Serie Tv	
19.10 Doc - Nelle tue mani	
Serie Tv	
20.15 Doc. Nelle tue mani	
Fiction	
21.20 Le indagini di Lolita	
Lobosco Fiction	
23.20 Con Il Sole Negli Occhi	
Film Drammatico ('15)	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.15 Fratelli in affari	
17.15 Buying & Selling	
18.00 Fratelli in affari: una casa	
è per sempre Lifestyle	
18.45 Love it or List it -	
Prendere o lasciare	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
20.45 Islanda - Portogallo	
Calcio	
22.45 Amore facciamo	
scambio? Film	
Drammatico ('10)	

TWENTYSEVEN	
14.00 Detective in corsia Serie	
Tv	
16.00 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.00 Colombo Serie Tv	
21.10 Elf Film Commedia	
('03)	
23.10 Tu, io e Dupree Film	
Commedia ('06)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Detective in corsia	
Serie Tv	
4.40 Celebrated: le grandi	
biografie Documentari	

TV2000	TV2000
16.00 Maria Telenovela	
17.30 Il diario di Papa	
Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	
20.55 Una squadra da sogno	
Film Commedia ('16)	
22.35 Incompreso - L'ultimo	
sole d'estate Film	
Drammatico ('84)	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
16.20 Brothers & Sisters -	
Segreti di famiglia Serie	
Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 White Collar Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia	
Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco	
Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
22.25 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia	
Lifestyle	

LA 5	5
14.45 Riverdale Serie Tv	
15.40 Lontano Da Te Serie Tv	
18.05 Daydreamer - Le Ali Del	
Sogno Telenovela	
21.10 Last Night Film	
Commedia ('10)	
23.00 Rosamunde Pilcher: La	
scrittrice scomparsa e	
l'amore Film Commedia	
('19)	
0.55 Lontano Da Te Serie Tv	
2.45 Love is in the air	
Telenovela	
3.35 Una vita Telenovela	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
11.50 Casa a prima vista	
13.50 Miscela d'amore (1ª Tv)	
Film Commedia ('16)	
15.35 Abito da sposa cercasi	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista	
(1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Primo appuntamento	
crociera Lifestyle	
23.00 Primo appuntamento	
crociera Lifestyle	
0.30 Good Sex (1ª Tv)	
Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.15 Perception Serie Tv	
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri	
tra le montagne Serie Tv	
13.15 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	
15.15 Van Der Valk	
Serie Tv	
17.10 Perception Serie Tv	
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri	
tra le montagne Serie Tv	
21.10 Perception Serie Tv	
22.10 Perception Serie Tv	
23.10 Grantchester Serie Tv	
1.10 Van Der Valk Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21	
Serie Tv	
19.25 The Closer	
Serie Tv	
21.10 Delitto a Kermadec	
Film Thriller ('22)	
23.00 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	
4.25 The Sinner Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Missione restauro	
15.50 Lupi di mare: Nord vs	
Sud Documentari	
17.40 Predatori di gemme	
Documentari	
19.30 Nudi e crudi Spettacolo	
21.25 Questo strano mondo	
con Marco Berry (1ª Tv)	
Attualità	
22.20 Questo strano mondo	
con Marco Berry	
Attualità	
23.15 WWE Smackdown	
(1ª Tv) Wrestling	

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 "Zuin di nature". Alle 21.40 "In viac cun lis pantianis e la machine dal timp", seconde part, di A. Zani.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 Radar. Il solstizio: benvenuta estate! A caccia di vita extraterrestre. Il libro "Mirabilis" di Ersilia Vaido; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfittamenti: Illustriamo l'inserito "In più Cultura" de "La Voce del Popolo". Segue il resoconto del 66esimo incontro culturale degli esuli da Pola nella città istriana. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57.30 Apertura; 6.59.50 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR; Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: In studio Elena Husu e Lorella Flego; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Zagoreli, zelo poetica oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; 11.00 STUDIO D'ESTIVO; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.20 Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 19.55 "Giacarade cun..." 21.00 Enjoy Television - Le feste da tutto il mondo 00.00 Vivi la notte con teleantenna 04.00 Concerto delle arbe all'alba - in diretta da Marina Julia (Monfalcone)

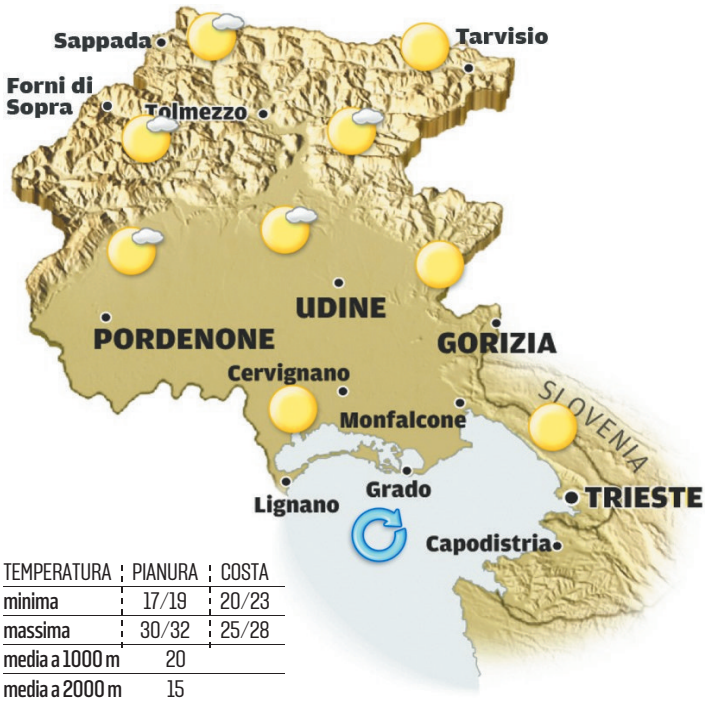
RADIO 1	DEEJAY
15.05 La nota del giorno	14.00 Ciao Belli
15.35 Menabò	15.00 Summer Camp
18.05 Italia sotto inchiesta	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiara, Frank e Ciccio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	11.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	13.00 Generazione Capital
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.35 Radio2 Hits	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite -	12.00 Marlen
Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: La Stanza	17.00 Patrizia Prinziavalli
della Musica	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 DeeJay Time in the Mix

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/23
massima	30/32	25/28
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

Cielo sereno o poco nuvoloso con venti di brezza, caldo in pianura di pomeriggio, mentre sulla costa la brezza limiterà il riscaldamento pomeridiano rispetto alle zone più interne. Lo zero termico si porterà a ben 4500 m di quota.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/23
massima	31/34	26/29
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	18	

Cielo sereno o poco nuvoloso; di pomeriggio farà caldo in pianura, sulla costa la brezza manterrà massime più basse rispetto alle zone interne. Temperature eccezionalmente elevate ad alta quota con 20 gradi a 2000 m e zero termico a 4500 m.

Tendenza: giovedì cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso. Venerdì variabile con possibili temporali sparsi e temperature massime in calo.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO					
Trieste	19,3	25,2	77 %	9 km/h					
Monfalcone	19,0	28,0	65 %	6 km/h					
Gorizia	14,8	29,0	52 %	10 km/h					
Udine	16,0	28,7	51 %	8 km/h					
Grado	20,7	26,1	74 %	8 km/h					
Cervignano	18,0	29,0	55 %	8 km/h					
Pordenone	17,7	29,4	38 %	5 km/h					
Tarvisio	15,2	27,8	81 %	7 km/h					
Lignano	20,8	28,4	71 %	13 km/h					
Gemona	17,0	28,0	50 %	8 km/h					
Tolmezzo	13,2	26,8	51 %	12 km/h					
Forni di Sopra	12,4	24,3	66 %	0 km/h					

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,2	0,02 m
Monfalcone	calmo	21,8	0,02 m
Grado	calmo	22,4	0,03 m
Lignano	calmo	22,6	0,04 m

EUROPA											
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	24	Copenaghen	14	22	Mosca	12	23			
Atene	20	29	Ginevra	17	31	Parigi	16	27			
Belgrado	16	28	Lisbona	17	26	Praga	13	28			
Berlino	17	30	Londra	14	26	Varsavia	15	26			
Bruxelles	17	25	Lubiana	15	30	Vienna	15	30			
Budapest	18	29	Madrid	21	30	Zagabria	16	34			

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	18	27	
Bari	18	29	
Bologna	19	32	
Bolzano	20	32	
Cagliari	22	28	
Firenze	17	32	
Genova	21	26	
L'Aquila	14	27	
Milano	20	30	
Napoli	18	27	
Palermo	19	29	
R. Calabria	20	31	
Roma	17	31	
Torino	15	30	
Venezia	21	27	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo poco nuvoloso, ma con addensamenti pomeridiani in prossimità dell'arco alpino associati a qualche rovescio o temporale in attenuazione in serata.
Centro: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato o al più velato con qualche nube cumuliforme in Appennino.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso, con sporadici addensamenti cumuliformi ad evoluzione diurna in Appennino.
DOMANI
Nord: Cielo irregolarmente nuvoloso per velature in transito su Liguria e in Val Padana; un po' di variabilità pomeridiana sulle Alpi centro-occidentali.
Centro: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato o al più velato, isolate nubi pomeridiane in Appennino.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso.

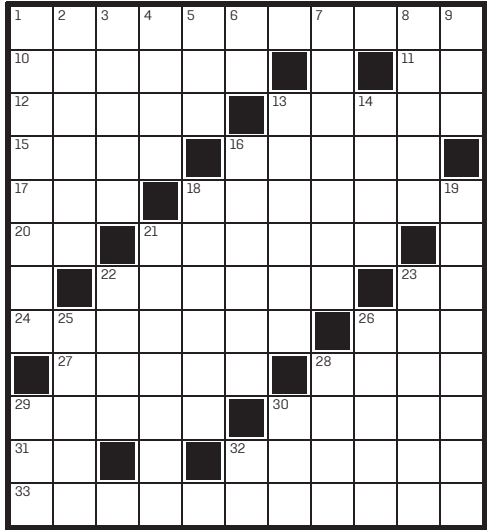
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

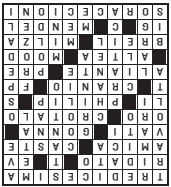
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Incrementa le entrate di dicembre - **10** Restituito - **11** Eccellenza Vostra - **12** Le si fanno confidenze - **13** Gruppi sociali chiusi - **15** Creano versi alati - **16** Una parte del tailleur - **17** Ha il punto di fusione oltre i mille gradi - **18** Il serpente a sonagli - **20** L'inizio del libro - **21** Il Roth scrittore di *Pastorale americana* - **22** Comprende le ossa parietali - **23** Frappé senza rape - **24** Volà in silenzio - **26** Prima nei prefissi - **27** La pianta detta bismalva - **28** Stato d'animo, disposizione - **29** Una nota marca di orologi - **30** Duole dopo una lunga corsa - **31** In riga - **32** Formulò le leggi sull'ereditarietà dei caratteri - **33** Era un personaggio di Franca Valeri.

VERTICALI: **1** John in *Grease* - **2** Prontuari per poeti - **3** Uscito nelle librerie - **4** Antico popolo dell'attuale Romania - **5** Andata in breve - **6** La chiusura del pacco - **7** Lo è il burro rancido - **8** Il detector negli aeroporti - **9** Il saluto a Cesare - **13** Portatore indigeno nell'Estremo Oriente - **14** Lo schiocco delle dita nei fumetti - **16** La tenacia di chi non demorde - **18** Coco dell'alta moda - **19** Edifici destinati ai malati - **21** Conta più della teoria - **22** Lo Stato con il deserto di Atacama - **23** Film Disney in un regno di ghiaccio - **25** Ampio - **26** Il grande amico di Braccio di Ferro - **28** Produce la Cooper - **29** Si chiede tra le ovazioni - **30** Vecchia sigla dell'Unione Europea - **32** Il cuore di Pamela.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Nel lavoro occorre un comportamento molto cauto. Gli astri consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. Incontri piacevoli in una serata fra amici.

TORO
21/4 - 20/5



Avrete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente. Importante la vita affettiva e quella di relazione. Buon umore

GEMELLI
21/5 - 21/6



Riceverete manifestazioni di affetto da parte di una persona che aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una vecchia fiamma.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative divertenti per la serata.

LEONE
23/7 - 23/8



Dedicatevi ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito e vi faranno perdere tempo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con la persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Un incontro con una persona che vi ammira vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto se siete soli. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Riuscirete benissimo nei vostri intenti e potrete anche mettere a punto qualche nuovo progetto. Relativamente alle finanze vi converrà essere prudenti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Giornata favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importante. Serata un po' faticosa. Non sottovalutate un leggero malessere.

PESCI
20/2 - 20/3



Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi afferrerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera scegliete una compagnia simpatica e stimolante.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Gattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Gonnelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 19 giugno 2023 è stata di 13.018 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



PEFC 018-3311

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.I. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 183, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugano n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugano n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. iscrizione al Registro Imprese: 06598550587
P.IVA 01578251009
N.REA.TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



TUTTO PRONTO PER UNA FRESCA ESTATE?



50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KETA

(A++ FREDDO A+ CALDO)

DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

GARANZIA 8 ANNI

SUI PEZZI DI RICAMBIO



Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:

classe **A++** freddo / **A+** caldo

Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40

Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.

Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e

silenzioso. Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.

Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.

Fuji Electric



DAIKIN

HITACHI



UNI EN ISO
9001:2015



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30

SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.